BOLLETTINO UFFICIALE

n. 31
DEL 3 AGOSTO 2016

Anno LIII n. 31

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_31_1_DPR_146_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 luglio 2016, n. 0146/Pres.
LR 20/2004, art. 12: nomina Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi-Egas.

IL PRESIDENTE

VISTI:
- il proprio decreto n. 0259/Pres., di data 23 dicembre 2015, con il quale è stato prorogato l'incarico di Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi, sino all'avvio delle Aziende sanitarie universitarie integrate di cui all'articolo 4 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17;
- il proprio decreto n. 088/Pres., di data 27 aprile 2016, con cui è stato dato atto dell'avvio, a decorrere dal 1 maggio 2016, delle Aziende sanitarie universitarie integrate innanzi dette;

ATTESO, quindi, che:
- a decorrere dal 1 maggio 2016 è risolto il suddetto incarico di Commissario straordinario;
- da tale data l'ufficio dell'organo di vertice dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi è vacante;
- nelle more della nomina del nuovo direttore generale, le relative funzioni sono svolte, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, dal direttore amministrativo;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 2, del decreto legislativo 502/1992, occorre procedere alla nomina dell'organo di vertice dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1246 del 1 luglio 2016 con cui è stato avviato il procedimento per l'aggiornamento dell'elenco di soggetti idonei alla nomina di direttore generale approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2333, del 5 dicembre 2014 e successivamente modificato per effetto della deliberazione della Giunta regionale n. 1877, del 25 settembre 2015;

RITENUTO di procedere alla nomina dell'organo di vertice dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi, nelle more dell'aggiornamento dell'elenco di professionalità manageriali in parola e per garantire la necessaria operatività di detto Ente sia nei rapporti con l'Amministrazione regionale che in relazione agli enti del Servizio sanitario regionale;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 12, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, nelle more della nomina del nuovo organo di vertice degli Enti del Servizio sanitario regionale, è possibile affidare tutti i poteri di gestione nonché la rappresentanza dell'ente ad un Commissario straordinario che può essere scelto tra qualsiasi soggetto inserito nell'elenco regionale predisposto ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e del Decreto legge 27 agosto 1994, n. 512, ovvero nell'ambito dei dirigenti della Regione ovvero nell'ambito dei dirigenti del Servizio sanitario ovvero provvedendo alla nomina di un direttore generale ad interim scelto tra coloro che svolgono la funzione di direttore generale di un ente del Servizio sanitario regionale;

RILEVATO che il dott. Massimo Romano, dirigente del Servizio sanitario, come emerge, in particolare, dal curriculum vitae agli atti della Direzione salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ha maturato una valida esperienza professionale in settori caratterizzati da autonomia gestionale, complessità dell'azione e diretta responsabilità di risorse, rivestendo incarichi dirigenziali sia nell'ambito dell'Amministrazione regionale che in seno al Servizio sanitario regionale;

PRECISATO che con comunicazione pervenuta in data 12 luglio 2016 il dott. Massimo Romano ha dichiarato che non sussistono le condizioni ostative alla nomina di cui all'articolo 3, comma 11 del de-

creto legislativo n. 502/1992, all'articolo 1, comma 734, della legge 296/2006 e al decreto legislativo n. 39/2013, in relazione all'assunzione dell'incarico di Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 8, del decreto legislativo n. 502/1992, il rapporto di lavoro dell'organo di vertice in questione è regolato da un contratto di diritto privato ed, ai sensi dell'articolo 12 della LR 20/2004, può avere una durata non superiore a 12 mesi, eventualmente prorogabile;
DATO ATTO che, in relazione alle funzioni svolte dall'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi per tutti gli enti del SSR e sulla base di quanto disposto dalla deliberazione giuntale n. 55, del 17 gennaio 2014, con riferimento al trattamento economico degli organi di vertice degli enti del Servizio sanitario regionale, detto Ente è collocato in fascia "A";
RITENUTO, quindi, di nominare, in quanto soggetto in possesso delle competenze e della professionalità idonee all'espletamento dell'incarico in parola, il dott. Massimo Romano quale Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi conferendogli il relativo incarico dal 20 luglio 2016 al 31 dicembre 2016;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1329 del 15 luglio 2016;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 12, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 20, il dott. Massimo Romano è nominato Commissario straordinario dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi dal 20 luglio 2016 al 31 dicembre 2016.
2. L'incarico di cui al punto 1. sarà regolato da un contratto di diritto privato da stipularsi tra il Presidente della Regione ed il dott. Massimo Romano.
3. Con riferimento alle dichiarazioni rese dal dott. Romano ed alla non sussistenza delle condizioni di incompatibilità, l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, potrà procedere ad effettuare, in qualsiasi momento, le relative verifiche e/o ad acquisire ogni necessaria documentazione.
4. L'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi, con riferimento al trattamento economico del relativo organo di vertice, è collocato nella fascia "A" di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 55/2014.
5. Il Commissario straordinario è responsabile in termini qualitativi, quantitativi, economici e finanziari della realizzazione degli obiettivi e delle azioni definite dalla pianificazione e programmazione regionali.
6. La valutazione dell'attività svolta è effettuata in base alla normativa vigente anche in relazione alla corresponsione della quota integrativa al trattamento economico annuo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_147_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 0147/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), ed in

particolare l'articolo 7, comma 8, secondo cui l'Amministrazione regionale, al fine di attuare politiche di pari opportunità tra donna e uomo, realizza, anche attraverso l'utilizzo di fondi nazionali o comunitari e anche in convenzione con altri soggetti portatori di interesse, proprie iniziative e sostiene, con contributi economici, progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale;
VISTO, altresì, l'articolo 7, comma 8 bis, della sopra citata legge regionale 12/2006, secondo cui con regolamento regionale sono determinati criteri e modalità generali riguardanti la concessione di contributi per i progetti di cui al comma 8, nonché contenuti e modalità di emanazione degli avvisi pubblici con i quali sono individuati, in particolare, in base a indirizzi della Giunta regionale, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari;
RITENUTO di definire, ai sensi dell'articolo7, comma 8 bis, con regolamento i criteri e modalità generali riguardanti la concessione di contributi per i progetti di cui al comma 8 del medesimo articolo della legge regionale 12/2006, nonché i contenuti e modalità di emanazione degli avvisi pubblici con i quali sono individuati, in particolare, in base a indirizzi della Giunta regionale, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2016, n. 1324, con la quale è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7)";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7)", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_147_2_ALL1

Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7)

art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento definisce, ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8 bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), criteri e modalità generali riguardanti la concessione di contributi per progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

2. Il presente regolamento disciplina altresì, ai sensi del citato articolo 7, comma 8 bis, della legge regionale 12/2006, contenuti e modalità di emanazione degli avvisi pubblici con i quali sono regolati nel dettaglio i procedimenti di concessione dei contributi di cui al comma 1 e con i quali sono individuati, in base ad indirizzi della Giunta regionale e secondo quanto disposto agli articoli 2 e 3, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari.

art. 2 tipologie progettuali e ambiti tematici

1. I progetti che l'Amministrazione regionale sostiene con contributi economici afferiscono, in base a quanto indicato specificamente dagli avvisi pubblici di cui all'articolo 10, di seguito Avvisi, ad una o entrambe delle seguenti tipologie:

a) iniziative speciali volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità;

b) azioni positive volte a ridurre situazioni di svantaggio e rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscono la partecipazione paritaria di donne e uomini alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile del territorio regionale.

2. La misura del contributo per ciascuna tipologia progettuale è indicata negli Avvisi, nel rispetto delle seguenti soglie:

a) per le iniziative speciali: il contributo è pari ad almeno il 40% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore, nel massimo, ad euro 15.000;
b) per le azioni positive: il contributo è pari ad almeno il 70% del totale delle spese ammissibili e comunque non superiore, nel massimo, ad euro 30.000.

3. Gli ambiti tematici specifici delle iniziative speciali di valorizzazione delle differenze e contrasto agli stereotipi di genere, di cui al comma 1, lettera a), e delle azioni positive per la rimozione di svantaggi e ostacoli di ordine economico e sociale, di cui al comma 1, lettera b), sono individuati dagli Avvisi in relazione ad uno o più dei seguenti ambiti tematici generali:

a) produzione culturale, artistica, scientifica e partecipazione ad attività sportive non professionistiche, con particolare riguardo alla valorizzazione di percorsi relativi al genere sottorappresentato;
b) educazione, istruzione, formazione ed alta specializzazione, con specifica attenzione a favorire l'introduzione del tema della parità di genere nella programmazione dell'offerta formativa delle scuole di ogni ordine e grado e a promuovere il superamento degli stereotipi nelle scelte formative e nella ricerca scientifica;
c) accesso al lavoro e percorsi di carriera, anche attraverso il contrasto alla segregazione orizzontale e verticale in ambito lavorativo e professionale e la riduzione del differenziale salariale di genere;
d) sostegno all'imprenditoria femminile, alle professioni ed al lavoro autonomo delle donne, anche attraverso la diffusione della cultura di impresa tra le donne, lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, la promozione e sostegno alla preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome per favorire l'avvio e la migliore conduzione della propria attività e sostenere, in particolare, i settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale delle donne;
e) supporto alla genitorialità e alla conciliazione tra i tempi di vita e i tempi di lavoro, anche al fine di promuovere la sperimentazione di interventi e di formule di organizzazione che favoriscano l'equa condivisione dei tempi di cura;
f) partecipazione alla politica, alla cittadinanza attiva e alla vita della democrazia, anche mediante il rafforzamento della conoscenza ed utilizzo degli strumenti per l'esercizio di poteri e l'assunzione di responsabilità;
g) linguaggio e comunicazione, anche mediatica, con particolare riguardo al coinvolgimento degli operatori del settore;
h) benessere psicofisico, salute del corpo e salute riproduttiva, rispetto dell'identità e contrasto all'omofobia;
i) contrasto alla violenza di genere nei confronti delle donne, anche al fine di rendere effettivo il sostegno ai percorsi di autonomia socio lavorativa delle donne in uscita da situazioni di violenza, tratta e sfruttamento sessuale.

art. 3 beneficiari del contributo

1. Sono beneficiari del contributo i soggetti promotori dei progetti di cui all'articolo 2, individuati dagli Avvisi tra uno o più dei seguenti soggetti:

a) gli enti locali della regione, di cui alla legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia), in forma singola o nelle forme associative previste dalla normativa vigente;
b) associazioni di volontariato e promozione sociale, soggetti privati del terzo settore o altri soggetti pubblici e privati dotati di personalità giuridica le cui finalità rientrino fra quelle previste dal presente regolamento e siano corrispondenti agli ambiti tematici specifici indicati dagli Avvisi.

2. I soggetti di cui al comma 1, lettera b) devono:

a) avere sede legale o sede operativa nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
b) svolgere la propria attività nel territorio del Friuli Venezia Giulia;
c) se non dotati di personalità giuridica, essere costituiti almeno con scrittura privata registrata, essere regolati da un atto costitutivo o da uno statuto che espliciti le finalità per le quali sono costituiti e contare, tra i propri soci, iscritti o aderenti, almeno dieci persone;
d) essere iscritti ad albi o registri, se previsto dalla legge quale condizione necessaria per accedere a contributi pubblici;
e) soddisfare eventuali ulteriori requisiti specifici indicati dagli Avvisi.

art. 4 criteri e modalità generali per la presentazione delle domande e procedure di valutazione

1. Termini e modalità di presentazione delle domande di contributo, da far prevenire alla struttura dell'Amministrazione regionale competente in materia di pari opportunità, sono stabiliti dagli Avvisi, corredati da fac simile della modulistica da utilizzare.

2. Ai sensi di quanto disposto dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), ed in particolare dal Titolo II, Capo II, della citata legge, i progetti di cui al presente regolamento sono valutati, secondo quanto indicato negli Avvisi:

a) con procedura valutativa a sportello per le iniziative speciali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) e per le azioni positive di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), nel caso tali iniziative od azioni consistano nella realizzazione di eventi pubblici di sensibilizzazione territoriale ovvero di interventi semplici e concreti in favore della rimozione di situazioni di svantaggio la cui durata massima non superi le 4 giornate, anche non consecutive, nell'arco temporale massimo di due settimane;
b) con procedura valutativa a bando per le iniziative speciali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a) e per le azioni positive di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), nel caso tali iniziative od azioni corrispondano a progetti complessi i cui tempi di realizzazione siano articolati nel tempo;

3. Per la procedura valutativa a sportello lo svolgimento dell'istruttoria delle domande è posto in capo alla struttura competente in materia di pari opportunità ed è diretta a verificare, in particolare, la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia del progetto, la coerenza del fine specifico perseguito con gli obiettivi indicati negli Avvisi, l'ammissibilità delle spese.

4. Per la procedura valutativa a bando, esaurita la fase istruttoria delle domande da parte della struttura competente in materia di pari opportunità, la valutazione, comparata, dei progetti è effettuata dalla Commissione di valutazione di cui al comma 5, nell'ambito di specifiche graduatorie, in base ai seguenti criteri generali:
a) complessità e completezza:
   1) per le iniziative speciali, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), in relazione all'organicità delle azioni che si intendono realizzare nonché alla coerenza tra l'ambito su cui l'iniziativa si propone di agire e le azioni proposte;

2) per le azioni positive, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b): in relazione all'esaustività dell'analisi di contesto e alla coerenza tra le azioni positive proposte ed il superamento della situazione di svantaggio e degli ostacoli individuati;

b) fattibilità e immediata cantierabilità dell'iniziativa: in relazione alla valutazione ex ante proposta, all'evidenza di elementi e strumenti che le garantiscono e al cronoprogramma previsto;

c) efficacia nella capacità di incidere ed indurre modificazioni rilevanti nell'ambito di riferimento e a vantaggio dei destinatari individuati, nonché di produrre effetti trasferibili in ambiti diversi da quello individuato prioritariamente:

1) efficacia individuata ex ante per progetti che vengono presentati per la prima volta nell'ambito del territorio regionale e non hanno mai goduto di contributi pubblici;

2) efficacia individuata ex post in base alle evidenze dei risultati già raggiunti per progetti già realizzati nell'ambito del territorio regionale, che hanno beneficiato in passato di contributi pubblici e nei quali siano rilevati punti di forza e vantaggi ottenibili nel replicare o circuitare il progetto nel territorio;

d) originalità e carattere innovativo: sulla base dei caratteri di originalità e innovatività dell'iniziativa presentata in relazione all'ambito di riferimento;

e) economicità: in relazione al piano finanziario e alla congruità delle spese preventivate.

5. In ordine alla valutazione di cui al comma 4, con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità, è costituita una commissione di valutazione, di seguito Commissione, presieduta dal direttore stesso e composta da almeno un funzionario della medesima struttura, dalla Presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra donna e uomo di cui alla legge regionale 21 maggio 1990, n.23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) o sua delegata, dalla Consigliera regionale di parità ed eventualmente integrata, in relazione alle caratteristiche tipologiche delle iniziative previste dai corrispondenti Avvisi, con altri componenti individuati tra i dipendenti degli uffici regionali competenti per materia.

art. 5 procedimenti di concessione e modalità di comunicazione degli atti procedimentali

1. Per la procedura valutativa a sportello, esaurita la fase istruttoria, ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della l.r. 7/2000, il contributo è concesso con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, nei limiti delle disponibilità finanziarie, entro trenta giorni dalla data di presentazione della domanda.

2. Per la procedura valutativa a bando, acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione, le graduatorie sono emanate con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità nel quale sono evidenziati:

a) l'ordine decrescente di punteggio dei progetti ammessi a contributo, con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto, nonché dei progetti ammissibili a contributo ma non finanziabili per carenza di risorse;

b) l'elenco dei progetti che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio stabilita dagli Avvisi;

c) l'elenco dei progetti non ammissibili con indicazione sintetica dei motivi di inammissibilità.

3. Le graduatorie e gli elenchi di cui al comma 2 sono pubblicati sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione assolve gli obblighi di comunicazione individuale dell'esito del procedimento.

4. I contributi assegnati in base egli esiti delle graduatorie di cui al comma 2 sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità entro novanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande prevista dai rispettivi Avvisi.

5. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, si procede allo scorrimento della graduatoria.

6. La comunicazione di concessione del contributo e, salvo quanto previsto al comma 3, tutte le altre comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo fra la struttura competente in materia di pari opportunità e il beneficiario avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

art. 6 principi generali per l’ammissibilità delle spese

1. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:

a) è relativa al progetto finanziato;

b) è generata esclusivamente durante il periodo di durata del progetto finanziato, chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto e totalmente pagata entro il termine di presentazione del rendiconto;

c) è sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo.

art. 7 spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di contributo, relative a spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori;

b) spese per compensi a personale contrattualizzato dal beneficiario in via temporanea ed esclusivamente per attività riferite all’iniziativa proposta, quale, a titolo esemplificativo, ad esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;

c) spese per la fornitura di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlati al programma proposto e realizzato resi, a titolo esemplificativo, da ditte, cooperative, associazioni;

d) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili;

e) spese per l’acquisto di materiale di consumo e per leasing o noleggio di materiali e beni strumentali, riferibili direttamente ed esclusivamente all’iniziativa proposta; questa tipologia di spese non può superare la misura massima del 30% delle spese ammissibili;

f) canoni di noleggio o locazione e spese di assicurazione per sale o altri spazi utilizzati temporaneamente ed esclusivamente per il progetto;

g) spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative;

h) spese promozionali, pubblicitarie e di affissione, compresa la stampa dei materiali prodotti.

art. 8 spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali, spese di assicurazione, spese di pulizia e di manutenzione degli immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative;

b) spese telefoniche;

c) spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali;

d) spese postali e bancarie;

e) retribuzione del personale impiegato nell’amministrazione o nella segreteria del soggetto beneficiario;
f) spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario;
g) spese per l’acquisto di beni mobili, immobili o strumentali;
h) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
i) tasse ed imposte, al cui versamento è tenuto il soggetto beneficiario;
j) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
k) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione ad associazioni, cooperative.

art. 9 regime di aiuto

1. Per i soggetti di cui all’articolo 3, comma 1, lettera b), i contributi di cui al presente regolamento sono concessi a titolo di aiuto *de minimis* nel rispetto integrale delle condizioni poste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti *de minimis*, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell’Unione europea serie L n. 352/1 del 24 dicembre 2013.

2. Ai fini della concessione del contributo, i soggetti di cui all’articolo 3, comma 1, lettera b), attestano il rispetto delle condizioni relative all’applicazione del regime *de minimis* con una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante e resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive.

3. Il superamento del massimale di aiuto previsto dal regolamento europeo impedisce la concessione degli incentivi.

art. 10 contenuti e modalità di emanazione degli Avvisi pubblici

1. Gli Avvisi pubblici che regolano nel dettaglio i procedimenti di concessione dei contributi di cui al presente regolamento e individuano, in base ad indirizzi della Giunta regionale e secondo quanto disposto agli articoli 2 e 3, gli ambiti tematici specifici dei progetti e le corrispondenti natura e caratteristiche dei beneficiari, sono emanati con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità.

2. I contenuti degli avvisi di cui al comma 1 disciplinano in particolare:

a) ambiti tematici specifici delle tipologie progettuali iniziative speciali e azioni positive;
b) natura e caratteristiche dei soggetti promotori dei progetti e beneficiari dei contributi;
c) ammontare delle risorse da destinare a ciascuna tipologia e a ciascun ambito o ambiti specifici individuati, nel rispetto dei limiti della disponibilità finanziaria;
d) durata dei progetti, tenuto conto di quanto indicato all’articolo 4, comma 2, e per un periodo non superiore ai 18 mesi, eventualmente prorogato di un ulteriore periodo non superiore a 6 mesi, su richiesta motivata;
e) termini di presentazione delle domande e modalità di selezione dei progetti secondo le procedure valutative a sportello o a bando richiamate all’articolo 4 comma 2;
f) priorità di selezione, eventuale soglia minima di punteggio da raggiungere e punteggi dettagliati di valutazione per ognuno dei criteri generali indicati all’articolo 4, comma 4, specificamente individuati in relazione agli ambiti tematici indicati dall’ Avviso e funzionali all’elaborazione della graduatoria;
g) indicazione dettagliata delle spese ammissibili, in base ai principi generali di cui all’articolo 6 ed a quanto disposto agli articoli 7 e 8 ;

h) misura massima del contributo da assegnare a ciascun progetto e valore percentuale dello stesso, sul totale delle spese ammissibili, tenuto conto di quanto disposto all'articolo 2, comma 2;
i) ipotesi di cumulo dei contributi disciplinati dal presente regolamento con altri contributi o incentivi pubblici;
j) modalità e termini di accettazione del contributo;
k) obblighi del beneficiario in relazione al monitoraggio e alla conforme attuazione del progetto;
l) ipotesi di rideterminazione e revoca dei contributi;
m) modalità di rendicontazione, nel rispetto della legge regionale 7/2000, in particolare di quanto disposto agli articoli da 41 a 43 della medesima legge.

3. Gli Avvisi sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale.

art. 11 rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

art. 12 abrogazione

1. E' abrogato il Regolamento per l'erogazione di contributi a sostegno di iniziative dirette a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra donna e uomo, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), emanato con decreto del Presidente della Regione 29 marzo 2013, n. 65.

art. 13 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_148_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2016, n. 0148/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 7. Associazione di promozione sociale “Si può fare” - Trieste. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 24 giugno 2016, pervenuta in data 1° luglio 2016, con cui il Presidente dell’Associazione di promozione sociale “Si può fare” avente sede in Trieste, ha chiesto l’approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell’Associazione;
VISTO l’atto di costituzione dell’Associazione del 30 novembre 2009, a rogito del dott. Camillo Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 101412, racc. n. 15062, registrato a Trieste il 9 dicembre 2009 al n. 7615 serie 1T;
VISTO l’ultimo statuto approvato dall’Assemblea straordinaria del 29 aprile 2016;
VISTO il verbale di detta Assemblea a rogito dell’avv. Tomaso Giordano, notaio in Trieste, rep. n. 622, racc. n. 359, registrato a Trieste il 5 maggio 2016 al n. 3595 serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale dell’Associazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta Associazione;
RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l’Associazione come istituzione nel settore dell’assistenza;
RICONOSCIUTA quindi l’opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l’articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto dell’Associazione di promozione sociale “Si può fare” avente sede in Trieste, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. L’Associazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l’iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_148_2_ALL1

Statuto dell’Associazione di promozione sociale “Si può fare” di Trieste

Art. 1 costituzione e sede

E’ costituita l’Associazione di Promozione Sociale “Si può fare” con sede legale in Trieste.
L’Associazione non ha fini di lucro, è apolitica e aconfessionale.
Può svolgere ogni attività patrimoniale, economica e finanziaria consentita e utile per il raggiungimento dei propri scopi.
L’Associazione potrà variare la propria sede legale nell’ambito dello stesso Comune senza dover modificare il presente statuto.
La durata dell’Associazione è illimitata e connessa al perpetuarsi dello scopo sociale.

Art. 2 scopi statutari ed attività istituzionale

L’Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale per il recupero di minori maschi e femmine di età compresa tra i 14 ed i 18 anni e/o di neomaggiorenni che provengono da situazioni di disagio psico-socio-ambientale e/o di disabilità psichica, attraverso attività assistenziali, sanitarie ed educative.

I soggetti disagiati sono quelli che verranno individuati dai Servizi Sociali dei Comuni e/o delle Aziende Sanitarie e/o da altri Enti od Amministrazioni pubbliche o private istituzionalmente competenti, con i quali potrà essere sottoscritta una convenzione.
L'Associazione può altresì stipulare apposita convenzione con il Ministero della Giustizia ai sensi e per le finalità di cui all'art. 8 del D. Lgs. 28 luglio 1989, n. 272; può inoltre sviluppare, nell'ambito del proprio oggetto sociale, nuovi progetti in accordo con i Ministeri, gli Enti e le Amministrazioni proponenti.
Per il miglior conseguimento dei fini istituzionali, l'Associazione si propone di orientare al lavoro i ragazzi e le ragazze in stato di disagio, con l'ausilio e l'accompagnamento costanti di un "tutor", in progetti diversi, quali opere di manutenzione del verde, piccole opere di manutenzione ordinaria di immobili, attività creative e, più in generale, in ogni settore operativo, utile al raggiungimento degli scopi statutari.
A tal fine l'Associazione potrà:
a) erogare premi e borse lavoro per i partecipanti alle varie attività da essa organizzate;
b) richiedere finanziamenti, accettare sponsorizzazioni e ricorrere ad abbinamenti pubblicitari per il sostegno finanziario delle finalità statutarie;
c) inoltrare richieste di contributi a soggetti pubblici e privati, persone fisiche e giuridiche, nonché svolgere ogni attività idonea al perseguimento delle finalità sociali.
L'Associazione potrà compiere ogni attività connessa o affine agli scopi sociali, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale e finanziaria, necessarie ed utili alla realizzazione di detti scopi e, comunque, direttamente od indirettamente connessi ai medesimi.
L'Associazione è un ente che non persegue scopi di lucro e non può dividere utili, ai fini fiscali deve considerarsi Ente non commerciale.

Art. 3 Soci

Tutti coloro che hanno compiuto il 18° anno d'età e che condividono gli scopi e le finalità del presente statuto possono divenire Soci dell'Associazione e partecipare alle attività da essa organizzate per il raggiungimento dei suoi obiettivi.
Il numero dei soci Effettivi è illimitato.
Per essere ammessi a far parte dell'Associazione occorre farne richiesta al Consiglio Direttivo con le seguenti modalità:
indicare nome e cognome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, recapito telefonico e e-mail;
dichiarare di attenersi al presente Statuto ed alle successive deliberazioni degli organi sociali.
Il Consiglio Direttivo delibererà su tale domanda nella sua seduta successiva al ricevimento della domanda di ammissione.
Gli associati si dividono in:
Soci Fondatori: coloro che hanno dato vita all'Associazione. Hanno il diritto di elettorato attivo e passivo in tutti gli organi sociali e di voto in Assemblea.
Soci Effettivi: coloro che, condividendo le finalità dell'Associazione, contribuiscono al loro conseguimento con il versamento della quota associativa. Hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali.
Tutti i Soci hanno diritto:
di ricevere, all'atto dell'ammissione, la tessera sociale di validità annuale;
di essere informati su tutte le attività dell'Associazione;
di partecipare alle iniziative promosse dall'Associazione in modo prioritario od agevolato.
I Soci Fondatori ed Effettivi sono tenuti al pagamento della quota annuale di associazione stabilita dal Consiglio Direttivo, all'osservanza dello statuto e delle deliberazioni prese dagli organi sociali.
La qualifica di socio si perde per i seguenti motivi:
dimissioni scritte, motivate, indirizzate al Consiglio Direttivo;
mancato versamento della quota associativa annuale malgrado invito formale da parte del Consiglio Direttivo;
allontanamento a seguito di gravi motivi riconosciuti dal Consiglio Direttivo.
In ogni caso il Socio dimissionario, radiato o espulso non ha diritto alla restituzione delle quote associative e/o contributi versati, nè vantare pretese sul patrimonio sociale.
I soci, in regola con il pagamento della quota di Associazione, hanno diritto di partecipare all'Assemblea personalmente o facendosi rappresentare da altro socio purché munito di delega scritta e di usufruire di tutti i servizi offerti dall'Associazione. Nelle assemblee ogni associato ha diritto ad un voto e può rappresentare, per delega scritta, altri soci con diritto di voto nel limite di n. 3 deleghe per ogni associato.

Art. 4 Organi dell'Associazione

Sono Organi dell'Associazione:
- l'Assemblea Generale dei soci,
- il Consiglio Direttivo,

- il Presidente,
- il Vicepresidente,
- il Sindaco / Sindaci Revisori,
- il Tesoriere,
- il Direttore,
- il Comitato Scientifico.

Gli Organi restano in carica tre esercizi ed i componenti sono rieleggibili.

a) L'Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea generale dei soci è l'organo sovrano dell'Associazione.

Essa è presieduta dal Presidente dell'Associazione e, in caso di sua assenza dal Vicepresidente o da un suo delegato.

Hanno diritto a partecipare all'Assemblea Generale dei Soci tutti i Soci.

Viene convocata in seduta ordinaria dal Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno entro il 30 aprile, e in seduta straordinaria ogni volta che il Consiglio Direttivo ne ravvisi la necessità oppure su richiesta motivata di almeno un terzo dei soci con diritto di voto.

La convocazione dell'assemblea avviene a cura del Consiglio Direttivo a mezzo lettera od altri mezzi divulgativi ritenuti opportuni dal Consiglio stesso (telefax, mail, stampa e spazi sociali) almeno sette giorni prima della riunione, e deve contenere l'ordine del giorno, la data, l'ora ed il luogo stabiliti in prima ed in seconda convocazione.

E' validamente costituita in prima convocazione se è presente la maggioranza degli aventi diritto, in seconda convocazione, almeno un'ora dopo, qualunque sia il numero dei presenti.

Le delibere vengono prese a maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui sono richieste maggioranze qualificate.

Le votazioni avvengono di norma per alzata di mano; possono effettuarsi a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei presenti, purchè il socio dissenziente possa far constare il proprio dissenso.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci:

E' compito dell'Assemblea:

- eleggere i membri del Consiglio Direttivo, con facoltà di nomina diretta del Presidente e del Vicepresidente dell'Associazione;
- approvare le linee generali del programma di attività per l'anno sociale;
- approvare i regolamenti interni;
- approvare il rendiconto economico annuale;
- deliberare su tutte le questioni attinenti alla gestione sociale;

L'Assemblea Straordinaria dei Soci:

- delibera in merito alle variazioni statutarie ed allo scioglimento dell'Associazione; per le variazioni statutarie è necessaria la presenza di almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto ed è richiesta la maggioranza di due terzi degli aventi diritto al voto intervenuti in Assemblea, sia in prima che in seconda convocazione); per deliberare lo scioglimento dell'associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati.

b) Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto da tre a nove membri eletti dall'Assemblea di cui:

- il Presidente eletto tra i membri del Consiglio Direttivo;
- il Vicepresidente eletto tra i membri del Consiglio Direttivo;

entrambi possono essere eletti direttamente dall'Assemblea all'atto della nomina;

- il Tesoriere nominato dal Consiglio Direttivo è responsabile dei conti e della custodia del denaro dell'Associazione,
- il Segretario nominato dal Consiglio Direttivo è responsabile della redazione dei verbali di Assemblea e del Consiglio Direttivo;
- gli altri membri eletti dall'Assemblea dei Soci tra i soci stessi.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre esercizi ed i suoi membri sono rieleggibili. Il Consiglio Direttivo viene convocato dal Presidente almeno due volte l'anno, nonché ogni volta che ne venga fatta motivata richiesta da almeno due terzi dei suoi componenti.

La seduta del Consiglio Direttivo è valida con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi membri e delibera a maggioranza dei presenti.

In caso di parità il voto del Presidente è da considerarsi prevalente.

Di ogni riunione viene redatto apposito verbale, a cura del Segretario.

In caso di necessità il Consiglio Direttivo avrà la possibilità di integrare al proprio interno, nell'ambito del

numero massimo stabilito, ulteriori consiglieri.
Il Consiglio Direttivo:
- elabora il programma delle attività dell'Associazione da sottoporre al parere ed all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- amministra il fondo sociale;
- cura il conseguimento dei fini statutari e l'interesse dei soci e dell'Associazione nei confronti di altri soggetti;
- si pone quale garante dell'Associazione e responsabile del presente Statuto;
- provvede alla compilazione dei regolamenti interni;
- delibera sulle decisioni urgenti assunte dal Presidente;
- convoca l'Assemblea, presentando annualmente alla stessa i bilanci ed una relazione dell'attività svolta entro il termine del 30 aprile;
- determina la quota annua di associazione;
- delibera sull'ammissione o esclusione dei soci;
- Può inoltre:
  - proporre all'Assemblea dei Soci eventuali modifiche da apportare allo Statuto per migliorarne la funzionalità;
  - nomina i componenti del Comitato Scientifico proposti dal Direttore.

Al Consiglio Direttivo è affidata l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione entro i limiti delle disponibilità sociali o di eventuali fidi accordati.
c) Il Presidente
Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione.
A lui spetta la firma e la rappresentanza di fronte a terzi e in giudizio, resta in carica tre esercizi ed è rieleggibile. Assume le iniziative necessarie per la realizzazione del programma definito dal Consiglio Direttivo, nonché le iniziative autonome che in casi di urgenza si rivelassero necessarie. Di queste ultime iniziative verranno immediatamente informati gli altri membri del Consiglio Direttivo, cui spetta, nella prima riunione successiva, la valutazione e la ratifica.
Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci.
d) Il Vicepresidente
Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nel caso in cui quest'ultimo sia temporaneamente impedito a svolgere le sue funzioni. Nell'espletamento dell'incarico svolge tutte le funzioni proprie del Presidente.
e) Il/I Sindaco/i Revisore/i
L'Assemblea ordinaria nomina il Sindaco Unico o il Collegio dei Sindaci Revisori.
Il Collegio dei Sindaci Revisori è composto da un minimo di due ad un massimo di tre nominati dall'Assemblea; essi possono essere anche non soci. Il Sindaco Unico o il Collegio rimane in carica tre esercizi ed è rieleggibile.
Il Sindaco Unico o il Collegio dei Revisori, almeno trimestralmente, verifica la regolare tenuta delle scritture contabili e lo stato di cassa dell'Associazione. Verifica i bilanci consuntivo e preventivo e presenta all'Assemblea dei Soci una relazione scritta relativamente ad esso.
f) Il Tesoriere
Il Tesoriere è il responsabile della gestione amministrativa e finanziaria dell'Associazione inerente l'esercizio finanziario e la tenuta dei libri contabili. Cura la redazione dei bilanci consuntivo e preventivo sulla base delle determinazioni assunte dal Consiglio.
g) Il Direttore
Il Direttore, assieme all'organico interno, ha la responsabilità operativa dell'Associazione e tra le altre cose si occupa del reperimento del personale necessario allo svolgimento delle attività organizzate dall'Associazione, elabora progetti specifici per ogni soggetto partecipante, da concordare con i servizi invianti, al fine di attuare una verifica costante sui processi evolutivi e/o involutivi del partecipante stesso, pianifica una supervisione concreta e un confronto sullo studio delle strategie educative da adottare per ogni persona accolta nel progetto, provvede al mantenimento dei contatti con realtà amministrative e socio-sanitarie, propone la richiesta di contributi, bandi e finanziamenti presso la Comunità Europea, lo Stato, Regione, Provincia, Enti Locali e quanti altri possano contribuire a sostenere le finalità dell'Associazione.
Il Direttore propone al Consiglio Direttivo la nomina del Comitato Scientifico e dei suoi membri scegliendo tra professionisti di illustre fama competenti nell'ambito scientifico in cui opera l'Associazione.
h) Il Comitato Scientifico
Il Comitato Scientifico, se nominato, è un organo composto da un numero variabile di membri comunque non superiore a 5 nominati dal Consiglio Direttivo su proposta del Direttore.
Possono essere membri del Comitato Scientifico professionisti di chiara fama anche estranei all'Associazione.
Il Comitato Scientifico ha il compito di costituire un gruppo di lavoro che si confronti con il Direttore al

fine di:
- proporre indirizzi particolari di ricerca e di intervento per la realizzazione degli scopi della Associazione;
- organizzare e controllare lo sviluppo della metodologia dell'Associazione;
- predisporre pareri non vincolanti su richiesta degli organi dell'Associazione.

Art. 5 Patrimonio dell'Associazione

Il Patrimonio dell'Associazione è indivisibile ed è composto:
- dai contributi, donazioni, lasciti effettuati da Enti o da Privati;
- dai proventi derivati dalle organizzazioni di attività e manifestazioni eventualmente organizzate o alle quali l'Associazione partecipa;
- dai beni mobili ed immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo all'Associazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente statuto;
- da ogni eventuale entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale;
- dalle somme versate per le quote sociali.
E' posto il divieto, durante la vita dell'Associazione, alla distribuzione di utili o avanzi di gestione, nonché del capitale, di fondi o riserve, salvo che la destinazione o la distribuzione non venga imposta per legge.
L'esercizio sociale finanziario decorre dal 1° gennaio e chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Art. 6 adesione all'Associazione

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annuale stabilita dal Consiglio Direttivo con periodica determinazione. I soci possono comunque liberamente versare ulteriori contributi e disporre legati o lasciti.
La quota e gli ulteriori versamenti di contributi non creano altri diritti di partecipazione rispetto a quelli previsti dal presente statuto e non possono essere restituiti nel caso di esclusione, decadenza, cessazione o recesso dall'Associazione per qualsiasi motivo.

Art. 7 regolamenti interni

Per quanto non previsto dal presente Statuto, qualora se ne ravvisi la necessità, potranno essere redatti dei regolamenti interni a cura del Consiglio Direttivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea generale dei Soci.

Art. 8 scioglimento dell'Associazione

La decisione di scioglimento dell'Associazione potrà essere deliberata da un'apposita Assemblea Straordinaria dei Soci, con le maggioranze previste dal presente statuto all'articolo 4 nella parte riferita all'Assemblea Straordinaria dei Soci.
L'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione, procedendo alla nomina di un liquidatore, scegliendolo fra i soci e determinandone i poteri.
In caso di scioglimento, il patrimonio residuo, dedotte le passività, verrà devoluto ad utilità generale o ad associazione senza scopo di lucro avente oggetto sociale analogo.

Art. 9 accettazione dello Statuto

Il presente Statuto strutturato in complessivi 9 articoli è integralmente accettato dai Soci, unitamente ai regolamenti e alle deliberazioni che saranno integralmente rispettate.
Per quanto non compreso nel presente Statuto valgono le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_149_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 luglio 2016, n. 0149/Pres.

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del

Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr)).

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
VISTO il regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24 settembre 2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2033 del 16 ottobre 2015 con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il proprio decreto 4 marzo 2016, n. 044/Pres. con il quale è stato emanato il "Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)";
VISTE le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020, del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale-DISR II, in esito all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con proprio decreto 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1293 dell'8 luglio 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016 n. 44 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR))" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_149_2_ALL1

Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44 (Regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR))

Articolo 1 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2016, n. 44 (regolamento di attuazione per l'accesso alla sottomisura 8.1, operazione 8.1.1, imboschimento con specie a rapido accrescimento, pioppicoltura, del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR)), sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 4 è abrogato;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

<<6 bis. La verifica della ragionevolezza dei costi di cui ai commi 1 e 2, non contenuti nel prezzario di cui all'allegato B, è effettuata alternativamente:

a) mediante il confronto tra tre preventivi, forniti da soggetti diversi e riportanti nei dettagli l'oggetto delle forniture, dei lavori, delle consulenze e delle altre spese generali, da allegare alla domanda di aiuto e accompagnati, ove la scelta del preventivo risulta non essere quella con il prezzo più basso, da una breve relazione tecnico-economica illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido;

b) sulla base del prezzario di cui al decreto ministeriale 31 ottobre 2013, n. 143 (Regolamento recante determinazione dei corrispettivi da porre a base di gara nelle procedure di affidamento di contratti pubblici dei servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria), adottato dal Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.>>.

Articolo 2 modifica all'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. Dopo la lettera e) del comma 3 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Regione 44/2016, è inserita la seguente:

<<e bis) tre preventivi dei costi, nei casi di cui all''articolo 13, comma 6 bis, lettera a);>>.

Articolo 3 modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. All'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 44/2016, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo la lettera c) del comma 2 sono aggiunte le seguenti:

<< c bis) copia del cartellino e della fascetta forniti dal produttore, contenenti riferimenti del certificato di provenienza e di identità clonale rilasciato ai sensi del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione);

c ter) copia del passaporto delle piante CEE, ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 (Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali).>>;

b) alla lettera b) del comma 4, le parole: <<e comunque inferiore a 4000 euro>> sono soppresse.

Articolo 4 modifica all'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. Il comma 2 dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Regione 44/2016, è sostituito dal seguente:

<<2. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i casi di esclusione dell'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni di cui al comma 1, in applicazione della normativa europea in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.>>.

Articolo 5 modifica all'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. Il comma 2 dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 44/2016, è sostituito dal seguente:

<<2. Con deliberazione della Giunta regionale sono individuati i casi di riduzione dell'aiuto derivanti dalla violazione degli impegni di cui al comma 1, in applicazione della normativa europea in materia di controlli e del decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale.>>.

Articolo 6 modifica all'allegato C del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. Il numero 4 degli allegati alla scheda di intervento, di cui all'allegato C al decreto del Presidente della Regione 44/2016 è abrogato.

Articolo 7 modifica all'allegato F del decreto del Presidente della Regione 44/2016

1. Ai documenti allegati alla domanda di aiuto, di cui all'allegato F al decreto del Presidente della Regione n. 44/2016, è aggiunto il seguente: <<tre preventivi dei costi, nei casi di cui all'articolo 13, comma 6 bis, lettera a) del regolamento.>>.

Articolo 8 norma transitoria

1. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, l'Ufficio attuatore richiede ai soggetti che hanno già presentato la domanda di aiuto di trasmettere i preventivi dei costi di cui all'articolo 13, comma 6 bis, lettera a), del decreto del Presidente della Regione n. 44/2016, come aggiunto dall'articolo 1del presente regolamento.

2. Entro sessanta giorni dal ricevimento dalla richiesta di cui al comma 1, i soggetti che hanno già presentato la domanda di aiuto trasmettono i preventivi dei costi all'Ufficio attuatore.

Articolo 9 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_150_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2016, n. 0150/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi in favore dei terreni incolti o abbandonati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e la conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2011, n. 259.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolto e/o abbandonati nei territori montani);
VISTO il proprio decreto del 27 ottobre 2011, n. 0259/Pres. con cui è stato emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi in favore dei terreni incolti o abbandonati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani)";
VISTA la deliberazione n. 936 del 27 maggio 2016, di approvazione in via preliminare del "Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi in favore dei terreni incolti o abbandonati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2011, n. 259";
PRESO ATTO dei pareri favorevoli espressi dal Consiglio delle autonomie locali in data 17 giugno 2016 e dalla II Commissione consiliare in data 6 luglio 2016;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1340 del 15 luglio 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi in favore dei terreni incolti o abbandonati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2011, n. 259" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_150_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi in favore dei terreni incolti o abbandonati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e la conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani), emanato con decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2011, n. 259

Articolo 1 modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 259/2011

1. Al comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2011, n. 259 (Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi in favore dei terreni incolti o abbandonati ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 16 giugno 2010, n. 10 (Interventi di promozione per la cura e la conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani), le parole: <<qualora questi ultimi non siano reperibili o identificabili>> sono sostituite dalle seguenti: <<qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa>>.

Articolo 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_151_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 luglio 2016, n. 0151/Pres.

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" ed in particolare:
- l'articolo 48, comma 1, che prevede che con "regolamento regionale sono stabiliti i requisiti, i criteri e le evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie e per l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie specifici per le diverse tipologie di struttura";
- l'articolo 49, comma 1 che prevede che "con regolamento regionale sono stabiliti i requisiti ulteriori di qualificazione rispetto a quelli stabiliti ai sensi dell'articolo 48, nonché ai sensi dell'atto di intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012";
RICHIAMATO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'art. 1 legge 23 ottobre 1992, n. 421" che prevede, agli articoli 8 bis, 8 ter e 8 quater, l'autorizzazione per la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e socio sanitarie, nonché l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione e alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale;
RICHIAMATO l'articolo 1, comma 796, lettera t, della legge 27 dicembre 2006 (finanziaria 2007), come modificato dall'articolo 7, comma 1 bis del decreto legge 30 dicembre 2013, n. 150, aggiunto dalla legge di conversione 27 febbraio 2014, n. 15 che dispone che "le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accreditamenti provvisori delle strutture private ospedaliere e ambulatoriali, di cui all'articolo 8-quater, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 502 del 1992; le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 31 ottobre 2014 cessino gli accreditamenti provvisori di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private, nonché degli stabilimenti termali come individuati dalla legge 24 ottobre 2000, n. 323, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992";
RICHIAMATO il succitato articolo 48 della legge regionale 17/2014 laddove dispone che le previsioni in esso contenute si applicano anche alle strutture il cui procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione o dell'autorizzazione dell'esercizio dell'attività è avviato o concluso entro la data di entrata in vigore della medesima legge e comunque entro il 31 ottobre 2014, sulla base della previgente normativa;
VISTO il "Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria)" predisposto dalla Direzione centrale salute integrazione socio sanitaria politiche sociali e famiglia;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1385 del 22 luglio 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali in attuazione degli arti-

coli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria)" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_31_1_DPR_151_2_ALL1

Regolamento per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale alle strutture sanitarie di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali in attuazione degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria)

art. 1 oggetto

1. Ai sensi degli articoli 48 e 49 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria) il presente regolamento disciplina il procedimento e i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale), nonché per il rilascio dell'accreditamento istituzionale.

art. 2 ambito di applicazione

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano alle strutture di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche e sensoriali di cui all'articolo 26 della l. n. 833/1978 (di seguito strutture di riabilitazione funzionale) per il rilascio dell'autorizzazione e dell'accreditamento istituzionale a seguito di determinazione del fabbisogno regionale.

2. Le disposizioni del presente regolamento non si applicano alle strutture per i disturbi neuropsichici dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché alle strutture residenziali per i disturbi mentali.

art. 3 soggetti competenti

1. L'autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento delle strutture di riabilitazione funzionale è rilasciata dal comune competente per territorio.

2. L'autorizzazione all'esercizio delle attività di riabilitazione funzionale di cui al comma 1 è rilasciato dalle aziende per l'assistenza sanitaria o dalle aziende sanitarie universitarie integrate competenti per territorio (di seguito in breve aziende sanitarie).

3. L'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia (di seguito in breve Direzione centrale).

4. Nell'esercizio delle proprie competenze in materia di accreditamento la Direzione centrale si avvale, anche per l'effettuazione di sopralluoghi, di professionisti denominati valutatori in conformità a quanto previsto dall'Intesa Stato-Regioni del 20 dicembre 2012, recepita con deliberazione della Giunta regionale 19 luglio 2013, n. 1303 "*Recepimento dell'intesa, rep n 259/csr del 20.12.2012, ai sensi dell'art 8, comma 6, della l 131/2003, tra il governo, le regioni e le province autonome sul documento recante 'disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento' in attuazione dell'art 7, comma 1, del nuovo patto per la salute per gli anni 2010-2012*".

5. Gli accordi contrattuali di cui all'articolo 50 della l.r. n. 17/2014 sono stipulati tra le strutture di riabilitazione funzionale e le aziende sanitarie territorialmente competenti.

6. Le aziende sanitarie sono competenti per la vigilanza in relazione all'autorizzazione all'esercizio delle attività di riabilitazione funzionale, per la verifica del rispetto dell'accordo contrattuale e della qualità e appropriatezza delle prestazioni erogate.

7. La Direzione centrale è competente per la vigilanza in relazione all'accreditamento. La stessa si avvale, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, dei valutatori di cui al comma 4.

8. Per l'effettuazione dei sopralluoghi di cui ai commi 4 e 7 la Direzione centrale incarica un numero di valutatori variabile in base alla complessità organizzativa della struttura di riabilitazione funzionale e alle attività sanitarie erogate dalla medesima. Il numero di valutatori non è comunque inferiore a due.

art. 4 autorizzazione alla costruzione, adattamento, trasformazione, ampliamento e trasferimento

1. I soggetti che intendono costruire, adattare, trasformare, ampliare o trasferire una struttura di riabilitazione funzionale presentano istanza al comune competente per territorio.

2. Il comune, previamente al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza, acquisisce il parere sulla compatibilità del progetto con il fabbisogno regionale relativo alle prestazioni sanitarie oggetto dell'istanza di autorizzazione e con la localizzazione territoriale di strutture di riabilitazione funzionale già presenti nel territorio regionale.

3. Il comune acquisisce unicamente il parere sulla compatibilità del progetto con la localizzazione territoriale nel caso di domanda di trasferimento di struttura di riabilitazione funzionale già autorizzata.

4. I pareri di cui ai commi 2 e 3 sono resi dalla Direzione centrale e hanno carattere non vincolante ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui al presente articolo.
5. Il parere di cui al comma 2 è vincolante ai fini della stipula dell'accordo contrattuale ai sensi dell'articolo 50 della l.r. n. 17/2014 laddove dispone, in particolare, che gli accordi contrattuali sono definiti in coerenza con la programmazione regionale che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi.
6. Il comune, previamente al rilascio dell'autorizzazione di propria competenza, acquisisce altresì il parere igienico - sanitario dell'azienda sanitaria competente per territorio sulla base dei requisiti previsti nell'allegato 1 del presente regolamento.
7. I pareri di cui ai commi 2, 3 e 6 sono resi entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta.

art. 5 procedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività

1. I titolari delle strutture di riabilitazione funzionale autorizzate ai sensi dell'articolo 4, terminati i lavori e acquisito il certificato di agibilità, presentano istanza di autorizzazione all'esercizio dell'attività all'azienda sanitaria competente per territorio.
2. I requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio sono elencati nell'allegato 1 del presente regolamento.
3. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato 2 del presente regolamento contiene:
a) le generalità del titolare, se persona fisica, o le generalità del rappresentante legale, se persona giuridica, con unita copia dell'atto costitutivo;
b) la denominazione della struttura e la tipologia delle prestazioni che si intendono erogare;
c) le generalità del direttore sanitario, l'attestazione della sua iscrizione all'ordine professionale dei medici chirurghi ed odontoiatri e gli eventuali titoli professionali pertinenti.
4. Per titolare della struttura di cui al comma 1 si intende il soggetto giuridico, pubblico o privato, proprietario o gestore della struttura sanitaria, comunque avente la rappresentanza legale della stessa. Tale soggetto giuridico deve dimostrare, attraverso un valido titolo giuridico, la piena disponibilità e responsabilità di tutti gli elementi che costituiscono una struttura sanitaria e che sono connessi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.
5. La domanda è corredata della documentazione elencata nel modello di domanda di cui all'allegato 2 al presente regolamento. Qualora l'istanza riguardi l'adattamento, la trasformazione, l'ampliamento o il trasferimento di una struttura già autorizzata, la documentazione da allegare fa riferimento solo all'intervento oggetto della domanda medesima.
6. L'azienda sanitaria competente per territorio si esprime sull'accoglimento della domanda entro sessanta giorni dal ricevimento della stessa.
7. Il soggetto richiedente l'autorizzazione all'esercizio comunica all'azienda sanitaria l'avvenuto completamento dell'allestimento della struttura al fine dell'effettuazione dell'ispezione tecnica da parte della commissione di vigilanza dell'azienda sanitaria di cui al successivo articolo 8, da svolgersi entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione. All'atto dell'ispezione tecnica è messa a disposizione dell'azienda sanitaria la documentazione elencata all'allegato 3 al presente regolamento.
8. Quando l'esito dell'ispezione tecnica è positivo l'azienda sanitaria adotta il provvedimento di autorizzazione all'esercizio dell'attività entro trenta giorni dallo svolgimento dell'ispezione.
9. Quando l'esito dell'ispezione tecnica è negativo l'azienda sanitaria stabilisce, sulla base delle valutazioni espresse della commissione di vigilanza, le prescrizioni cui il richiedente

deve conformarsi e i termini per l'adeguamento. In tale caso l'azienda sanitaria effettua una nuova ispezione tecnica all'esito della quale autorizza o non autorizza l'esercizio dell'attività.

10. In caso di diniego dell'autorizzazione all'esercizio il soggetto richiedente può presentare motivata istanza di riesame all'azienda sanitaria. Se l'azienda sanitaria conferma il diniego non è possibile presentare nuova domanda di autorizzazione prima di un anno dalla data di comunicazione della conferma del diniego.

art. 6 obblighi del titolare dell'autorizzazione all'esercizio

1. Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'articolo 5:

a) assicura che siano effettuati i controlli di qualità previsti dalle norme vigenti;

b) invia con cadenza quinquennale una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti di cui all'allegato 1 al presente atto;

c) trasmette all'azienda sanitaria competente per territorio, alla Direzione centrale le informazioni richieste in ordine all'attività svolta, al personale in servizio ed ogni altra notizia richiesta a fini epidemiologici e statistici o prevista dalla normativa vigente;

d) comunica all'azienda sanitaria competente per territorio i periodi di chiusura della struttura e le interruzioni di attività da qualsiasi causa determinate, specificandone la motivazione;

e) comunica all'azienda sanitaria competente per territorio gli eventuali interventi strutturali che non comportino autorizzazioni o concessioni edilizie, la ridistribuzione interna, la variazione della destinazione d'uso dei locali, nonché rinnovi di impianti;

f) comunica all'azienda sanitaria competente per territorio le eventuali variazioni del soggetto titolare dell'autorizzazione, del direttore sanitario o della denominazione della struttura;

g) assicura che gli ambienti della struttura di riabilitazione funzionale sono adibiti esclusivamente all'esercizio dell'attività sanitaria autorizzata

2. A seguito delle comunicazioni di cui alle lettere e) ed f) l'azienda sanitaria competente per territorio adotta le relative modifiche del provvedimento di autorizzazione.

3. Gli eventuali interventi strutturali non devono incidere in maniera sostanziale sulle caratteristiche della struttura e, in ogni caso, garantiscono il rispetto dei requisiti richiesti per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di cui all'articolo 5, comma 2.

art. 7 obblighi del direttore sanitario

1. Il direttore sanitario è responsabile della regolare tenuta e della costante disponibilità della documentazione concernente:

a) ogni variazione intervenuta sulla dotazione organica del personale, anche con riferimento ad eventuali incarichi di consulenza.

b) la documentazione del possesso dei titoli previsti per il ruolo e la funzione svolti da tutto il personale sanitario e tecnico operante nella struttura.

c) le sostituzioni o modificazioni di attrezzature, compatibili con la tipologia e le dimensioni della struttura autorizzata;

d) l'acquisto delle attrezzature nel rispetto della legge 5.2.1992, n. 175, "*Norme in materia di pubblicità sanitaria e di repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie*".

art. 8 attività di vigilanza delle aziende sanitarie

1. Le aziende sanitarie competenti per territorio, fermo restando quanto previsto all'articolo 3, comma 6, svolgono attività di vigilanza sul regolare esercizio delle attività sanitarie autorizzate e sul mantenimento dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi da parte delle strutture di riabilitazione funzionale.
2. Ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza di propria competenza le aziende sanitarie costituiscono, con provvedimento de direttore generale, una commissione di vigilanza composta dal responsabile del Dipartimento di prevenzione o suo delegato, di un esperto in materia impiantistica, di un esperto in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e un dipendente amministrativo con funzioni di segretario. La commissione di vigilanza può essere integrata, ove necessario, da ulteriori esperti.
3. La Direzione centrale fornisce indicazioni sul funzionamento e sui compiti della commissione di vigilanza.
4. I provvedimenti di sospensione e revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di riabilitazione funzionale sono adottati dalle aziende sanitarie competenti per territorio nelle fattispecie e con le modalità di cui all'articolo 4 *bis* della legge regionale 9 marzo 2001 n. 8 "*Disposizioni urgenti in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e altre disposizioni in materia di sanità e politiche sociali*", ferme restando l'irrogazione delle sanzioni amministrative previste dal medesimo articolo.

art. 9 procedimento di accreditamento istituzionale

1. Il titolare della struttura di riabilitazione funzionale interessato al rilascio dell'accreditamento istituzionale presenta istanza alla Direzione centrale esclusivamente con modalità web tramite l'applicativo gestionale denominato "*Sistema di accreditamento delle strutture sanitarie*" all'indirizzo: *aoss.regione.fvg.it/saoss,* previa richiesta alla medesima Direzione centrale delle credenziali di accesso.
2. Per titolare della struttura di cui al comma 1 si intende il soggetto giuridico, pubblico o privato, proprietario o gestore della struttura sanitaria, comunque avente la rappresentanza legale della stessa. Tale soggetto giuridico deve dimostrare, attraverso un valido titolo giuridico, la piena disponibilità e responsabilità di tutti gli elementi che costituiscono una struttura sanitaria e che sono connessi ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.
3. Nell'istanza il titolare dichiara:
   a) la sede e la denominazione della struttura sanitaria;
   b) le generalità del titolare della struttura o del rappresentante legale della medesima se persona giuridica.
4. La domanda è corredata della seguente documentazione:
   a) dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità, previste dalla vigente normativa, nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato nella struttura;
   b) la documentazione antimafia di cui al D.P.R. n. 252/1998;
   c) planimetria 1:100 dei locali, con destinazione d'uso, in duplice copia;
   d) questionario di autovalutazione preliminare, da compilarsi con la modalità web tramite il gestionale di cui al comma 1, sul possesso dei requisiti di accreditamento, di cui all'allegato 4;
   e) piano della formazione;
   f) piano della qualità;
   g) carta dei servizi;
   h) l'organigramma;
   i) elenco nominativo del personale, con indicazione della qualifica e del titolo di studio posseduto, della funzione organizzativa assegnata nonché del monte ore settimanale, firmato dal legale rappresentante;
   j) elenco dei fornitori esterni di prestazioni e servizi di cui si avvale la struttura.

5. I requisiti per il rilascio dell'accreditamento istituzionale sono contenuti nell'allegato 4 del presente regolamento.

art. 10 corrispettivo

1. La struttura che chiede l'accreditamento istituzionale o l'integrazione dello stesso è tenuta a versare il corrispettivo dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per i sopralluoghi, prima dello svolgimento degli stessi. L'importo e le modalità del versamento sono determinati con provvedimento della Direzione centrale.

art. 11 fase istruttoria

1. La Direzione centrale effettua un controllo sulla regolarità e completezza della domanda e della documentazione allegata entro trenta giorni dal ricevimento della medesima. Il procedimento per il rilascio dell'accreditamento istituzionale si conclude entro centottanta giorni dal ricevimento della domanda.

2. In caso di irregolarità o incompletezza della domanda e/o della documentazione allegata la Direzione centrale invita il soggetto che ha fatto istanza alla regolarizzazione e a produrre eventuali osservazioni entro un termine perentorio di dieci giorni. Se l'esito del controllo è positivo la Direzione centrale comunica la data del sopralluogo per la verifica dei requisiti.

3. In assenza di riscontro entro il termine di cui al comma 2 o qualora la regolarizzazione richiesta non è idonea, la Direzione centrale adotta decreto di diniego della domanda di accreditamento istituzionale. Se il riscontro è positivo e la regolarizzazione richiesta è idonea la Direzione centrale comunica la data del sopralluogo per la verifica dei requisiti.

4. I valutatori incaricati ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 7, effettuano uno o più sopralluoghi, in relazione alla complessità organizzativa della struttura, e redigono un verbale di verifica il quale reca la descrizione delle operazioni svolte, delle conformità o non conformità accertate nonché il giudizio di cui al successivo comma 5 con gli eventuali adeguamenti richiesti e la loro tempistica.

5. All'esito del sopralluogo i valutatori formulano un giudizio:

a) di accreditabilità a pieno titolo, qualora la struttura risulti conforme ai requisiti, essenziali e non essenziali;
b) di accreditabilità con riserva, qualora la struttura risulti non conforme ad uno o più requisiti non essenziali e necessiti di un piano di adeguamento;
c) di non accreditabilità, qualora la struttura non risulti conforme ad uno o più requisiti essenziali.

6. In caso di accreditabilità con riserva i valutatori specificano i programmi di intervento finalizzati a rimuovere le carenze rilevate e i tempi di realizzazione degli stessi, concordati con la struttura interessata. I tempi di adeguamento non possono in ogni caso superare la seguente tempistica:

a) fino ad 1 anno per i requisiti organizzativi;
b) fino a 2 anni per i requisiti tecnologici.

7. In caso di accertamento della non conformità di uno o più requisiti essenziali i valutatori riportano nel verbale le non conformità accertate e sospendono la formulazione del giudizio di non accreditabilità.

8. La Direzione centrale, ricevuto il verbale di cui al comma 7 e sulla base delle non conformità ivi risultanti, dispone l'effettuazione di un successivo sopralluogo da svolgersi non prima di venti giorni e non oltre trenta giorni dal primo.

9. All'esito del nuovo sopralluogo di cui al comma 8 i valutatori applicano le disposizioni di cui ai commi 5 e 6. Qualora il nuovo sopralluogo confermi la non conformità ad uno o più requisiti essenziali di accreditamento, il verbale riporta la descrizione delle non conformità accertate e il giudizio di non accreditabilità. Il rappresentante della struttura,

qualora contesti il giudizio di non accreditabilità, può chiedere che le proprie dichiarazioni siano riportate nel verbale.

10. Entro 15 giorni dalla conclusione degli accertamenti da parte del gruppo di valutazione, il Direttore centrale, prima della adozione del decreto di non accreditamento, comunica al soggetto che ha fatto istanza di accreditamento istituzionale i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 20.3.2000, n. 7 *"Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso"*.

11. Qualora nel corso dei sopralluoghi i valutatori accertino non conformità riferite ai requisiti di autorizzazione li segnalano alla Direzione centrale per la successiva comunicazione all'azienda sanitaria competente per territorio.

art. 12 procedimento di riesame

1. Il procedimento di riesame è avviato quando l'attività di verifica dei valutatori si conclude con un giudizio di non accreditabilità e il verbale riporti le dichiarazioni di cui all'articolo 11, comma 9.

2. Il riesame di cui al comma 1 è effettuato dal Direttore dell'Area competente in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione centrale, dal Coordinatore della struttura stabile in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie della Direzione Centrale, nonché da un professionista esperto in materia di assistenza sanitaria. I soggetti competenti per il riesame possono convocare i valutatori per acquisire eventuali chiarimenti.

3. Il procedimento di riesame può confermare il giudizio di non accreditabilità oppure concludersi con un giudizio di accreditabilità con riserva ai sensi dell'articolo 11, commi 5, lettera b) e 6.

art. 13 rilascio dell'accreditamento

1. Il Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia adotta un decreto:

a) di accreditamento a pieno titolo;
b) di accreditamento con riserva;
c) di non accreditamento.

2. Il decreto di accreditamento con riserva indica i programmi di adeguamento e i termini degli stessi. I termini stabiliti all'articolo 11, comma 6, possono essere prorogati, per una sola volta, su richiesta motivata del soggetto che ha presentato domanda di accreditamento istituzionale, fino ad un massimo del 20%.

art. 14 durata dell'accreditamento

1. L'accreditamento istituzionale ha una durata di tre anni, alla scadenza dei quali si procede al rinnovo secondo le modalità di cui all'articolo 11.

2. L'accreditamento istituzionale a pieno titolo ha una durata di tre anni decorrente dalla adozione del relativo decreto.

3. L'accreditamento con riserva ha una durata corrispondente ai termini assegnati per l'adeguamento, fatta salva la concessione della proroga di cui all'articolo 13, comma 2.

4. Alla scadenza dei tempi assegnati per l'adeguamento la Direzione centrale dispone la verifica della conformità ai requisiti. In caso di esito positivo è adottato il decreto di accreditamento a pieno titolo. La durata complessiva dell'accreditamento con riserva e del successivo accreditamento a pieno titolo non può comunque superare la durata di tre anni di cui al comma 1.

5. In caso di esito negativo la Direzione centrale accerta il mancato adeguamento e dichiara la cessazione dell'accreditamento con riserva.

art. 15 rinnovo dell'accreditamento

1. Prima dell'inizio dell'ultimo semestre di durata dell'accreditamento le strutture accreditate sono tenute a presentare domanda di rinnovo dell'accreditamento istituzionale con le modalità di cui all'articolo 9.
2. Il procedimento per il rinnovo si svolge secondo le modalità di cui all'articolo 11.
3. Qualora intervengano giustificati motivi che impediscono di completare l'istruttoria nei tempi previsti la qualità di soggetto accreditato permane fino alla adozione del provvedimento conclusivo del procedimento.

art. 16 integrazione dell'accreditamento

1. Le strutture di riabilitazione funzionale già accreditate, qualora abbiano proceduto all'ampliamento del numero dei posti letto o dei locali ove si erogano le prestazioni o al trasferimento in altra sede dello stesso comune, ne danno comunicazione alla Direzione centrale entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione da parte delle aziende sanitarie competenti per territorio, producendo la documentazione di cui all'articolo 9.
2. La Direzione centrale avvia il procedimento di cui agli articoli 11 e seguenti effettuando un nuovo sopralluogo se la documentazione prodotta, o quella integrativa eventualmente richiesta, dimostrino che le variazioni intervenute hanno determinato una configurazione organizzativa diversa da quella iniziale. In caso contrario, l'istruttoria viene effettuata sulla base della documentazione prodotta.
3. Le strutture di riabilitazione funzionale già accreditate comunicano alla Direzione centrale anche le eventuali variazioni intervenute con riferimento al soggetto titolare o alla denominazione della struttura.
4. Nell'ipotesi di cui al comma 3 la Direzione centrale chiede l'eventuale documentazione inerente alla conformità ai requisiti di accreditamento e adotta, entro 30 giorni dal ricevimento della predetta documentazione, in caso di esito positivo il decreto di integrazione dell'accreditamento.
5. Fino al completamento del procedimento di integrazione dell'accreditamento le strutture interessate mantengono l'accreditamento e l'eventuale accordo contrattuale stipulato con l'azienda sanitaria competente per territorio.
6. Nelle more del completo allestimento e dell'accreditamento della nuova sede, qualora la sede precedentemente accreditata non consenta lo svolgimento dell'attività, il relativo accreditamento è sospeso. In tale caso la struttura di riabilitazione funzionale informa tempestivamente la Direzione centrale dell'indisponibilità della sede.
7. L'integrazione dell'accreditamento non determina una proroga della durata dell'accreditamento iniziale.

art. 17 accordi contrattuali

1. Le aziende sanitarie territorialmente competenti, in coerenza con la programmazione regionale che determina il fabbisogno e le risorse sulla base di requisiti e valutazioni di comparazione della qualità e dei costi, procedono alla stipula degli accordi contrattuali di cui all'articolo 50 della legge regionale n. 17/2014, con le strutture accreditate ai sensi dell'articolo 12.
2. Le tariffe applicabili alle prestazioni oggetto degli accordi contrattuali sono determinate con deliberazione della Giunta regionale.

3. Le aziende sanitarie territorialmente competenti vigilano sul rispetto dell'accordo contrattuale e sulla qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie.
4. Le modalità di accesso alle prestazioni erogate dalle strutture di cui all'articolo 2 sono disciplinate con deliberazione di Giunta regionale.

art. 18 vigilanza della Direzione centrale

1. La Direzione centrale esercita attività di vigilanza nei confronti delle strutture accreditate, effettuando sopralluoghi di controllo quando venga a conoscenza di criticità che possano mettere a rischio la sicurezza dei pazienti e/o degli operatori.
2. In caso di rifiuto della struttura a sottoporsi ai sopralluoghi di cui al comma 1, la Direzione centrale adotta il provvedimento di sospensione dell'accreditamento per un periodo di trenta giorni. Entro quindici giorni dalla scadenza di detto periodo, viene disposto un nuovo sopralluogo, anche senza preavviso. In caso di ulteriore rifiuto, la Direzione centrale adotta il provvedimento di revoca dell'accreditamento.
3. L'attività di vigilanza è svolta dai valutatori incaricati ai sensi dell'articolo 3, commi 4 e 7. Nell'esercizio dell'attività di vigilanza si applicano le disposizioni dell'articolo 11.
4. Determina la sospensione dell'accreditamento la mancata disponibilità della sede accreditata, nelle more del completo allestimento e del rilascio dell'autorizzazione per la nuova sede, nei casi di ampliamento o di trasferimento di cui all'articolo 16, comma 1.
5. Determina la revoca dell'accreditamento la mancata comunicazione finalizzata all'integrazione dell'accreditamento per le fattispecie di cui all'articolo 16, comma 3.
6. Le ipotesi di sospensione e revoca dell'accreditamento non comportano la sospensione o la revoca dell'autorizzazione; l'eventuale sospensione o revoca dell'autorizzazione comporta automaticamente la sospensione o la revoca dell'accreditamento.
7. La comunicazione di dati non veritieri, rilevata dalla Direzione centrale nella fase istruttoria di cui all'articolo 10, ovvero nelle fasi di monitoraggio o di vigilanza, comporta il diniego del rilascio dell'accreditamento o la revoca dello stesso, ove già concesso; resta fermo quanto previsto dall'art. 76, del D.P.R. 28-12-2000, n. 445 "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*".

art. 19 disposizioni transitorie e finali

1. Le strutture risultanti nell'elenco allegato alla D.G.R. 2 aprile 2015, n. 632 "Ricognizione delle strutture sanitarie private di riabilitazione funzionale per le disabilità fisiche, psichiche e sensoriali", presentano domanda di autorizzazione alla azienda sanitaria competente per territorio entro e non oltre il termine perentorio di 1 mese, decorrente dalla entrata in vigore del presente regolamento.
2. Le strutture di cui al comma 1 presentano domanda di accreditamento alla Direzione centrale entro e non oltre il termine perentorio di 12 mesi, decorrente dalla entrata in vigore del presente regolamento, secondo le modalità previste dall'art. 9.
3. Le strutture di cui al comma 1 che presentano domanda di accreditamento svolgono la loro attività sulla base degli accordi contrattuali stipulati con le aziende sanitarie competenti per territorio fino al completamento del procedimento di rilascio dell'accreditamento definitivo.
4. I procedimenti di autorizzazione e accreditamento di eventuali ulteriori strutture di riabilitazione funzionale sono avviati a seguito di determinazione del fabbisogno regionale.

art. 20 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATO 1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI AUTORIZZATIVI
STRUTTURA DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE PER PORTATORI DI DISABILITA' FISICHE E SENSORIALI (EX ART. 26 L. 833/78)

Sono strutture eroganti erogano prestazioni per il recupero funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche e sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa. Intervengono nella fase immediatamente post-acuta (anche dopo la dimissione ospedaliera) attraverso l'offerta di tutela sanitaria finalizzata al recupero degli esiti derivanti da episodi acuti o di funzioni lese o menomate attraverso prestazioni residenziali a ciclo diurno o continuativo, ambulatoriali e domiciliari.

N.	Requisito
	REQUISITI STRUTTURALI
RF.1	Localizzazione in zone già urbanizzate, integrate con il preesistente contesto, o ben collegate mediante mezzi pubblici a centri urbani, al fine di evitare ogni forma di isolamento, difficoltà di incontro con le famiglie e di allontanamento dall'ambito sociale di appartenenza.
RF.2	Possono costituire presidi autonomi o essere ubicate all'interno di strutture sanitarie e socio sanitarie.
RF.3	La struttura è in possesso di agibilità.
RF.4	La struttura è in possesso di documentazione in materia di sicurezza elettrica ed impiantistica ai sensi della normativa vigente.
RF.5	La struttura è in possesso di documentazione relativa ai requisiti previsti dalle leggi vigenti in materia di sicurezza antincendio.
RF.6	La struttura garantisce sempre la completa fruibilità degli spazi da parte di tutti i possibili utenti affetti dalle diverse tipologie di disabilità, l'assenza di barriere architettoniche che limitino l'accesso o gli spostamenti dentro la struttura e l'utilizzo sicuro dei vari spazi e servizi.
RF.7	La struttura è in possesso di documentazione attestante il rispetto delle disposizioni previste dalle leggi vigenti in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro.
RF.8	La struttura è in possesso di documentazione attestante la manutenzione degli edifici e degli impianti
RF.9	Lo smaltimento dei rifiuti è attuato nel rispetto della normativa vigente.
RF.10	Vi è evidenza del rispetto del divieto di fumo.
RF.11	La struttura dispone di una adeguata segnaletica di orientamento esterna ed interna ben intelligibile, soprattutto in riferimento ai prevalenti deficit sensoriali degli ospiti.
RF.12	La dotazione strutturale e tecnologica è adeguata al regime in cui sono erogate le prestazioni: ambulatoriale, semiresidenziale e/o residenziale.
RF.13	Per le strutture ambulatoriali sono previsti i seguenti locali, in rapporto alla tipologia e al volume dei trattamenti effettuati: • locale attesa
RF.14	• locale per attività amministrative
RF.15	• palestra per la terapia riabilitativa di almeno 50 mq attrezzata per attività statiche e dinamiche;
RF.16	• locali/box per attività di massoterapia, terapia fisica e strumentale e manipolazioni articolari, per lo svolgimento di specifiche attività connesse alla tipologia di disabilità trattata;
RF.17	• locale/i per ergoterapia e/o terapia occupazionale;
RF.18	• locale/i per terapia del linguaggio e/o riabilitazione cognitiva;

ALLEGATO 1

RF.19	• locale/i per rieducazione psicomotoria;
RF.20	• locale/i attività pedagogico-educativa o addestramento professionale;
RF.21	• locale spogliatoio/ guardaroba distinti tra personale e utenza;
RF.22	• locali/spazi distinti per deposito pulito e per deposito sporco;
RF.23	• servizi igienici distinti per personale e utenza;
RF.24	• i servizi igienici dell'utenza sono dotati di maniglioni e sostegni.
RF.25	Qualora sia presente una piscina per usi riabilitativi, deve avere requisiti morfologici e funzionali nonché la dotazione di attrezzature specifiche per l'esercizio esclusivo di attività riabilitative e rieducative sotto il controllo sanitario specialistico.
RF.26	Per le strutture che erogano prestazioni in regime semiresidenziale, oltre i requisiti previsti per l'attività ambulatoriale devono essere presenti: • sale da pranzo e di soggiorno;
RF.27	• cucina/tisaneria.
RF.28	Qualora la struttura semiresidenziale accolga bambini da 0 a 6 anni deve essere disponibile anche uno spazio per il riposo pomeridiano.
RF.29	Nelle strutture residenziali la camera di degenza deve avere dimensioni di almeno 12 metri quadri (singola) e 9 metri quadri per posto letto (degenza multipla con non più di 4 letti per camera).
RF.30	L'arredo minimo della stanza è costituito da letto articolato, comodino e armadio di materiale ignifugo, lavabile e disinfettabile.
RF.31	La camera di degenza per portatori di disabilità fisica deve avere possibilità di accesso e rotazione completa delle carrozzina.
RF.32	E' presente almeno un servizio igienico ogni 4 posti letto.
RF.33	Nella struttura residenziale devono essere inoltre previsti: • spazi di soggiorno e spazi per l'attività ludica e lo svolgimento delle attività espressive nelle diverse fasce di età qualora la struttura accolga pazienti minori;
RF.34	• almeno un servizio igienico attrezzato per la non-autosufficienza;
RF.35	• almeno 1 bagno assistito con doccia complanare o una vasca doccia o barella doccia per i portatori di disabilità fisica;
RF.36	• un servizio igienico per il personale;
RF.37	• locali, spazi di supporto alla degenza: depositi distinti per il materiale sporco e pulito, deposito per attrezzature e materiale di consumo.
REQUISITI TECNOLOGICI E GESTIONE DELLE TECNOLOGIE	
RF.38	La Direzione della struttura dispone di un inventario aggiornato delle apparecchiature in dotazione; per ogni apparecchiatura sono descritti l'anno di acquisto e la sua collocazione.
RF.39	Le apparecchiature biomediche acquistate dopo il 15/6/98 devono possedere un certificato di conformità alla Direttiva Europea 93/42/CEE e/o presenza di marchiatura "CE" direttamente sul dispositivo. Le apparecchiature devono essere corredate della documentazione prevista dalla normativa vigente.
RF.40	Deve esistere un piano per la manutenzione preventiva (o ordinaria) delle apparecchiature biomediche, compresa l'esecuzione delle verifiche di sicurezza elettrica e deve essere documentata l'evidenza dell'esecuzione di queste attività.
RF.41	Devono esistere procedure o modalità operative per la manutenzione correttiva (o straordinaria) delle apparecchiature biomediche.
RF.42	La dotazione di attrezzature e presidi medico-chirurgici e diagnostico-terapeutici deve essere correlata al volume e alle tipologie di attività e aggiornata in relazione alle indicazioni di linee guida, conferenze di consenso, EBM (medicina basa sulle prove di efficacia) . In particolare devono essere presenti:

ALLEGATO 1

	• attrezzature e dispositivi per la valutazione delle varie menomazioni e disabilità di pertinenza riabilitativa;
RF.43	• presidi necessari e risorse tecnologiche atti allo svolgimento di prestazioni da parte dei medici specialisti e degli altri operatori professionali della riabilitazione;
RF.44	• attrezzature e dispositivi medici per realizzare le varie tipologie di esercizio terapeutico e di rieducazione funzionale negli ambienti dedicati, per attività individuali e/o di gruppo.
RF.45	In tutte le strutture deve essere presente un carrello per emergenza completo di defibrillatore e ventilatore manuale.
RF.46	La struttura residenziale deve essere dotata di: • impianto di illuminazione di emergenza
RF.47	• impianto di forza motrice nelle camere con almeno una presa per l'alimentazione normale;
RF.48	• sistemi di chiamata adatti alle diverse tipologie di disabilità;
RF.49	• impianto gas medicali: prese per il vuoto, per l'ossigeno e l'aria ovvero sistemi mobili per l'ossigenoterapia e il vuoto/aspirazione;
RF.50	• impianto telefonico con disponibilità di telefoni mobili per i pazienti in ogni modulo.
RF.51	Nelle camere di degenza la temperatura non deve essere inferiore a 20° C nella stagione invernale e non deve essere superiore a 28° C nella stagione estiva.
RF.52	Le camere di degenza e i bagni sono dotate di sistema di allarme.
RF.53	Nella struttura residenziale devono essere inoltre presenti: • carrello per la gestione della terapia;
RF.54	• armadio farmaceutico chiuso a chiave;
RF.55	• frigorifero dedicato per la conservazione dei farmaci a T controllata;
RF.56	Nelle strutture residenziali per portatori di disabilità fisica devono essere presenti: • sollevatore elettrico con diverse tipologie di imbracatura;
RF.57	• 1 sistema pesapersone disabile;
RF.58	• almeno 1 carrozzina ogni modulo di 10 PL con cuscino antidecubito;
RF.59	• presidi standard per l'assistenza protesica: presidi e ausili per la deambulazione e la mobilità del paziente;
RF.60	• ambulatorio dotato di lettino elettrico ad altezza regolabile.
RF.61	Qualora la struttura non usufruisca di un servizio di sterilizzazione esterno, è presente un sistema di sterilizzazione adeguato alle tipologie di strumenti in uso.
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE DELLA STRUTTURA	
RF.62	La direzione sanitaria della struttura è affidata ad un medico, cui è attribuita la responsabilità della gestione complessiva delle attività e che assolve alle funzioni igienico organizzative previste dalla normativa vigente.
RF.63	Devono essere le seguenti procedure per lo svolgimento delle principali attività di supporto, approvate dalla direzione sanitaria della struttura: • pulizia e sanificazione degli ambienti;
RF.64	• modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione di tutti gli strumenti ed accessori;
RF.65	• gestione dei rifiuti;
RF.66	• modalità di compilazione, conservazione, archiviazione dei documenti comprovanti un'attività sanitaria
RF.67	• modalità per la gestione di situazioni di urgenza/emergenza.

ALLEGATO 1

REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE	
RF.68	Le prestazioni ambulatoriali hanno una durata di almeno 60 minuti.
RF.69	Il funzionamento delle strutture a ciclo diurno (regime semiresidenziale) è di almeno 7 ore giornaliere per 5/6 giorni alla settimana.
RF.70	Ai pazienti in regime semiresidenziale è assicurata un'attività di riabilitazione funzionale complessiva di almeno 60 minuti al giorno.
RF.71	Ai pazienti in regime residenziale è assicurata un'attività di riabilitazione funzionale complessiva di almeno 60 minuti al giorno per 6 giorni alla settimana.
RISORSE UMANE E STANDARD ASSISTENZIALI	
RF.72	E' garantita la presenza di una equipe multidisciplinare e multiprofessionale composta da personale medico, infermieristico, da personale dell'area riabilitativa, psicologi e OSS.
RF.73	Il personale deve essere adeguato alla tipologia ed al volume delle attività svolte all'interno del presidio, e comunque deve essere garantita la presenza di almeno: • un medico, appartenente alla disciplina inerente l'attività di riabilitazione funzionale svolta nella struttura;
RF.74	• personale dell'area della riabilitazione in possesso dei requisiti necessari per lo svolgimento della specifica attività, durante l'orario di erogazione della stessa;
RF.75	• personale infermieristico tale da garantire la copertura della specifica attività ;
RF.76	• uno psicologo;
RF.77	• OSS
COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE	
RF.78	Deve essere predisposta una carta dei servizi, da consegnare agli ospiti e/o ai loro familiari al momento dell'ingresso, contenente almeno: • la dotazione di personale con le rispettive attribuzioni e compiti;
RF.79	• le norme igienico sanitarie della struttura;
RF.80	• le finalità ed i metodi riabilitativi, l'organizzazione della vita all'interno della struttura con particolare riguardo agli orari dei pasti ed alle modalità dei rapporti con la famiglia, gli amici e gli aderenti alle associazioni di volontariato;
RF.81	• l'indicazione delle modalità di accesso da parte degli ospiti alle prestazioni erogate dal S.S.R.;
RF.82	• l'indicazione delle prestazioni a pagamento e l'importo delle relative tariffe;
RF.83	• le modalità di raccolta di segnalazioni e reclami.
RF.84	Tutto il personale deve portare un cartellino che ne permetta l'univoca identificazione personale e per qualifica.
CARTELLA SANITARIA E ASSISTENZIALE	
RF.85	Per ogni ospite deve essere redatta una cartella sanitaria e assistenziale contenente tutte le informazioni sanitarie (piano assistenziale e progetto riabilitativo) e sociali, periodicamente aggiornata dal personale.
RF.86	Le cartelle sanitarie, unitamente ai relativi referti, sono conservate illimitatamente.

ALLEGATO 2

Al Sig. Direttore Generale dell'azienda per l'assistenza sanitaria/azienda sanitaria universitaria integrata di..

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE

Il sottoscritto ______________________________

nato a (____) il ___ / ___ /

residente in (____)

via / piazza ____n°

codice fiscale/partita IVA _________________________

nella sua qualità di titolare/legale rappresentante

della ditta/società

con sede in (____)

via / piazza n°_______________________

codice fiscale____________________________ partita IVA _________________________,

nome del Direttore Sanitario____

CHIEDE

IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

per

- apertura
- adattamento
- trasformazione
- ampliamento
- trasferimento
- variazione

della struttura sanitaria____

denominata____

ubicata nel Comune di ___________________________________

via / piazza n°

li

Firma (per esteso e leggibile)

____

Si allega la seguente documentazione di cui alle caselle barrate:

- copia del progetto già approvato dal Comune ai fini dell'autorizzazione di cui all'art. 4 del regolamento, completo di piante sezioni e prospetti con destinazione d'uso dei singoli locali;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la conformità della struttura al progetto approvato dal Comune;
- certificato di agibilità dei locali
- relazione tecnica sulla conformità dei locali ai requisiti minimi strutturali, di cui all'Allegato 1 del regolamento;
- relazione tecnica concernente gli impianti di ventilazione artificiale e di riscaldamento;
- copia del certificato di Prevenzione Incendi, ove previsto;
- elenco degli impianti e delle attrezzature di cui si intende dotare il presidio;
- copia dell'atto costitutivo, se il richiedente è persona giuridica;
- dichiarazione firmata, secondo le forme di legge, di accettazione dell'incarico e della conseguente responsabilità da parte del Direttore sanitario designato;
- elenco degli impianti e delle attrezzature di cui è dotata la struttura;
- elenco delle attività e delle prestazioni che si intendono, rispettivamente, svolgere ed erogare.
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante eventuali condanne riportate ovvero di non aver riportato condanne penali.

FIRMA

Allegato 3

DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA

Entro 30 giorni dalla comunicazione del completo allestimento della struttura, viene fissata la data per l'effettuazione dell'ispezione tecnica da parte della Commissione di Vigilanza; per tale data il titolare deve mettere a disposizione dell'ente che autorizza la seguente documentazione, prodotta nelle forme previste dalla legge:

1) documentazione comprovante il rispetto delle norme in materia di rifiuti sanitari;

2) certificato di conformità dell'installatore abilitato relativo all'impianto termico e/o all'impianto di ventilazione artificiale, ai sensi della L. 46/90;

3) certificato di conformità alle vigenti norme tecniche in materia di impianti di illuminazione artificiale;

4) progetto (completo di relazione tecnica) dell'impianto elettrico, con particolare riferimento alla norma CEI 64/8) firmato dal professionista iscritto all'albo professionale di categoria, e inoltre:

– certificato di conformità dell'installatore in copia conforme (già depositata alla C.C.I.A.), preferibilmente su modulo definito dalla Legge 46/90 firmato dall'installatore; in particolare tale certificato deve riportare le norme di sicurezza che si sono osservate nell'esecuzione delle opere;

– relazione di collaudo, eseguito da un tecnico qualificato, con tutte le indicazioni e le misure dei parametri verificati e l'attestazione di conformità alle norme;

– denuncia impianto di "messa a terra" all'ISPESL dall'ente competente, e – se necessario – dell'impianto di protezione scariche atmosferiche;

5) documentazione tecnica e certificazioni relative alle apparecchiature elettromedicali (norme CEI 62/5).

Qualora le apparecchiature fossero già in uso da tempo, deve essere fornita la documentazione di controllo della sicurezza delle stesse;

6) licenza di esercizio relativa agli ascensori e montacarichi;

7) relazione di collaudo degli impianti di erogazione gas medicali eseguita da tecnico qualificato;

8) ogni altra documentazione richiesta dal rispetto dei requisiti previsti dall'allegato 1 alla presente delibera.

ALLEGATO 4

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

REQUISITI ACCREDITAMENTO
STRUTTURA DI RIABILITAZIONE FUNZIONALE PER PORTATORI DI DISABILITA' FISICHE E SENSORIALI (EX ART. 26 L. 833/78)

Sono strutture eroganti erogano prestazioni per il recupero funzionale e sociale di soggetti portatori di disabilità fisiche, sensoriali o miste dipendenti da qualunque causa. Intervengono nella fase immediatamente post-acuta (anche dopo la dimissione ospedaliera) attraverso l'offerta di tutela sanitaria finalizzata al recupero degli esiti derivanti da episodi acuti o di funzioni lese o menomate attraverso prestazioni residenziali a ciclo diurno o continuativo, ambulatoriali e domiciliari.

La tabella è composta di 6 colonne :

- *la colonna 1 riporta un gruppo di lettere che individua la tipologia del requisito, RF= riabilitazione funzionale e la numerazione progressiva dei requisiti;*
- *la colonna 2 riporta la descrizione dei requisiti raggruppati per area tematica;*
- *la colonna 3 , contrassegnata dalla lettera "E" individua i requisiti essenziali;*
- *la colonna 4 è riservata all'autovalutazione ed è compilata dalla struttura richiedente all'atto della presentazione della domanda di accreditamento; riporta le lettere "C", conforme, "NC" non conforme e "NA" non applicabile; tutti i riquadri devono essere compilati e per ciascun requisito la struttura richiedente deve selezionare una sola delle lettere sopraindicate;*
- *la colonna 5 è uno spazio per annotazioni della struttura in relazione e a completamento dell'autovalutazione; è richiesto di motivare sempre la non applicabilità di un requisito;*
- *la colonna 6 è riservata ai valutatori regionali dell'accreditamento istituzionale ed è compilata all'atto del sopralluogo per la verifica della conformità ai requisiti.*

N.	Requisito	E	Autovalutazione	Note	Verifica valutazione
ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE DELLA STRUTTURA					
RF.1	La Direzione ha redatto e aggiornato, in caso di variazione, un documento che descrive la struttura organizzativa e definisce le responsabilità di coordinamento e controllo delle attività.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.2	La Direzione ha stabilito le modalità della sua sostituzione in caso di assenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.3	La Direzione ha definito e aggiornato in caso di variazione le funzioni che ogni figura professionale è chiamata a svolgere.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
SISTEMA INFORMATIVO					
RF.4	La Direzione della struttura garantisce la raccolta e la trasmissione informatizzata di dati secondo le disposizioni regionali e nazionali tale da permettere il monitoraggio continuo delle attività.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.5	La Direzione ha definito e regolamentato le procedure di accesso agli archivi nel rispetto della riservatezza richiesta.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.6	La Direzione ha stabilito la modalità di identificazione e rintracciabilità dei documenti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

ALLEGATO 4

STANDARD DI PERSONALE, ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE					
RF.7	La struttura deve garantire gli standard assistenziali previsti per il livello di appartenenza: • nelle strutture residenziali per persone disabili gravi, gli standard qualificanti sono: - Infermiere h 24 - Assistenza medica: 180 minuti / die per nucleo di 20 PL - Assistenza globale (infermieri e OSS): 160 min/pz/die - Terapia Riabilitativa compresa tra 60 e 180 min/pz/die		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.8	• nelle strutture residenziali di livello base per disabili, gli standard qualificanti sono: - Infermiere h 24 - Assistenza medica: 80 minuti /die per nucleo di 20 PL - Assistenza globale (infermieri e OSS): 160 min/pz/die - Terapia Riabilitativa: almeno 60 min/pz/die		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.9	• nelle strutture semiresidenziali per persone disabili gravi, gli standard qualificanti sono: - Infermiere almeno 7 h/die ogni 20 pazienti - Assistenza medica: 180 minuti/die ogni 20 pazienti - OSS almeno 7 h/die ogni 20 pazienti - Terapia Riabilitativa: compresa tra 60 e 180 min/pz/die		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.10	• nelle strutture semiresidenziali di livello base per disabili, gli standard qualificanti sono: - Infermiere almeno 7 ore /die ogni 20 pazienti - Assistenza medica: 80 minuti/die ogni 20 pazienti - OSS almeno 7 ore/die ogni 20 pazienti - Terapia Riabilitativa: almeno 60 min/pz/die		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.11	La documentazione relativa ai turni del personale deve essere conservata per almeno 5 anni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.12	La Direzione ha stabilito le responsabilità, le modalità e i tempi per l’inserimento, affiancamento e addestramento del personale di nuova acquisizione attraverso: • documentazione	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.13	• piano di affiancamento per l’addestramento del personale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

ALLEGATO 4

RF.14	Deve essere predisposto un piano annuale di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e vi deve essere evidenza della partecipazione del personale alle attività formative previste, in particolare in tema di cure palliative, di rianimazione cardiorespiratoria e corrette modalità di utilizzo, compreso l'uso dei DPI previsti, di manutenzione e sulle procedure di dismissione delle apparecchiature biomediche in uso.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: LINEE GUIDA, PROCEDURE , REGOLAMENTI					
RF.15	Le prestazioni ambulatoriali sono erogate in forma individuale o a piccoli gruppi, anche a domicilio e in sede extramurale. Nel caso di trattamento di piccolo gruppo, lo stesso deve essere costituito da un numero massimo di 6 persone e deve essere assicurata la durata minima di 60 minuti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.16	La prestazione ambulatoriale individuale ha una durata minima di 60 minuti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.17	Il funzionamento delle strutture a ciclo diurno (regime semiresidenziale) è di almeno 7 ore giornaliere e per almeno 5/6 giorni la settimana.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.18	Per ogni singolo paziente deve essere formulato e redatto un progetto riabilitativo della equipe multiprofessionale, comprendente almeno i seguenti elementi : • gli obiettivi; • gli interventi da realizzare con monitoraggio dell'evoluzione e delle modificazioni della disabilità; • i tempi; • le modalità di verifica; • la durata prevista.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.19	La Direzione ha approvato e reso disponibili e aggiornate linee guida basate sulle prove di efficacia per le prestazioni/servizi erogati per le patologie prevalenti.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.20	Protocolli, procedure, percorsi clinico-assistenziali sono predisposti in maniera integrata con il coinvolgimento dei professionisti interessati e anche dei pazienti, familiari e associazioni di volontariato se è prevista la loro collaborazione.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.21	Il personale deve essere informato sull'esistenza di tali documenti, che sono facilmente accessibili, e che vanno tempestivamente aggiornati al variare delle condizioni e comunque confermati od aggiornati almeno ogni tre anni.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.22	La Direzione ha regolamentato l'organizzazione delle attività nel rispetto dei ritmi e delle abitudini di vita dei pazienti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.23	La Direzione ha reso operanti modalità di erogazione delle attività clinico-assistenziali nel rispetto dei valori e delle credenze dei pazienti.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

ALLEGATO 4

RF.24	La Direzione ha regolamentato le modalità per garantire la privacy e la riservatezza del paziente.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.25	La Direzione ha approvato procedure per l'assistenza ai pazienti che si trovano in condizioni di fragilità.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.26	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per la riduzione di barriere fisiche, linguistiche, culturali e di altro genere per l'accesso ai servizi.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E CONSENSO					
RF.27	La Direzione predispone, redige e aggiorna la documentazione informativa per l'utenza con l'apporto dei responsabili e del personale e, se presenti, con l'apporto delle associazioni di volontariato.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.28	La Direzione ha definito le modalità con le quali l'utente viene informato prima dell'esecuzione di una prestazione e il personale autorizzato a raccogliere il consenso.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.29	Sono presenti, oltre il consenso informato, modalità documentate per fornire informazioni con sistematicità sulle condizioni cliniche e i trattamenti previsti al fine di consentire la partecipazione dei pazienti nelle scelte clinico-assistenziali e il coinvolgimento dei pazienti e dei caregiver nei percorsi di cura.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.30	Devono essere adottate e deve essere monitorato l'utilizzo delle seguenti procedure: • l'addestramento del familiare/ caregiver prima del rientro del paziente al proprio ambiente di vita;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.31	• le modalità di partecipazione del paziente e dei suoi familiari al processo assistenziale.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO E DEGLI EVENTI AVVERSI CORRELATI ALLE PRESTAZIONI SANITARIE E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA					
RF.32	La Direzione ha adottato e diffuso un programma per la prevenzione dei rischi, con l'identificazione di settori, pratiche, procedure e processi potenzialmente rischiosi per i pazienti, gli operatori, i visitatori.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.33	La Direzione ha stabilito e diffuso le modalità per il monitoraggio degli eventi avversi e adottato un sistema di segnalazione (incident reporting).		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.34	Gli eventi avversi sono analizzati al fine di ridurre il rischio al minimo accettabile, in una logica gestionale proattiva e i risultati sono comunicati agli operatori.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA'					
RF.35	La Direzione ha designato un Responsabile della qualità che abbia autorità e responsabilità per attivare programmi di miglioramento della qualità.	E	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

ALLEGATO 4

RF.36	La Direzione ha approvato e diffuso un piano, almeno triennale, per il miglioramento della qualità che individua l'ordine di priorità dei processi da monitorare e delle attività di miglioramento da implementare e specifica obiettivi, responsabilità, risorse, tempi ed indicatori di verifica.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.37	I risultati dei progetti di miglioramento della qualità sono comunicati agli operatori.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.38	Il piano di miglioramento della qualità è sottoposto periodicamente, almeno ogni tre anni, a revisione (coerenza, svolgimento, risultati, costi, ecc.).		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE					
RF.39	La Direzione ha attivato modalità di valutazione della relazione tra il personale e l'organizzazione attraverso l'analisi del clima organizzativo e/o soddisfazione degli operatori.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.40	La Direzione ha stabilito le modalità di ascolto degli utenti attraverso la raccolta di segnalazioni/reclami, l'ascolto attivo e/o la valutazioni della soddisfazione degli utenti.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.41	La Direzione ha attivato una modalità sistematica di comunicazione ai responsabili delle articolazioni organizzative dei risultati delle attività di ascolto degli utenti.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
GOVERNO CLINICO E SICUREZZA DELLE CURE					
RF.42	Il personale della struttura ha adottato procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezioni correlate all'assistenza attraverso la corretta igiene delle mani.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.43	Il personale della struttura ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza in conformità al programma regionale.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.44	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione e trattamento delle lesioni da decubito.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.45	Il personale della struttura ha adottato procedure che garantiscano una adeguata prevenzione del rischio di danno al paziente a seguito di caduta accidentale.	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.46	Il personale della struttura ha adottato procedure per la prevenzione delle situazioni assistenziali difficili caratterizzate da comportamenti aggressivi, auto etero lesivi, non adesione al trattamento e da volontà di allontanamento della persona assistita e per il superamento della contenzione.		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**
RF.47	Il personale della struttura di degenza ha adottato procedure di sicurezza per le condizioni clinico assistenziali ad elevato rischio di errore in conformità al programma nazionale e regionale sulla sicurezza dei pazienti in particolare in tema di:	**E**	☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**		☐**C** ☐ **NC** ☐ **NA**

ALLEGATO 4

RF.48	• corretta identificazione dei pazienti		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.49	• prevenzione della morte, coma o grave danno derivati da errori in terapia farmacologica		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.50	• prevenzione degli eventi avversi conseguenti al malfunzionamento dei dispositivi medici/apparecchi elettromedicali		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.51	• prevenzione del suicidio di paziente		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
CARTELLA SANITARIA E ASSISTENZIALE					
RF.52	E' stata adottata una procedura per la compilazione della cartella sanitaria e assistenziale comprensiva almeno di: • modalità di compilazione	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.53	• identificazione delle responsabilità per la compilazione		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.54	• modalità di trasmissione dei dati clinico-assistenziali al fine di assicurare la gestione interdisciplinare e interprofessionale dei bisogni sanitari e assistenziali.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.55	Nella cartella sono disponibili almeno le seguenti informazioni: • valutazione multidimensionale e/o di funzionalità attraverso appositi strumenti validati dei problemi/bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali dell'ospite al momento dell'ammissione, dimissione e con periodicità stabilita	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.56	• anamnesi ed esame obiettivo		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.57	• prescrizioni diagnostiche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.58	• prescrizioni e somministrazioni terapeutiche		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.59	• annotazioni sul decorso clinico del paziente ed eventuali rivalutazioni dello stesso		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.60	• reazioni avverse		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.61	• valutazione del dolore, la terapia antalgica e il risultato antalgico		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.62	• registrazione, all'accoglimento e durante il soggiorno nella struttura, di dati di tipo assistenziale		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

ALLEGATO 4

RF.63	• piano assistenziale/piano riabilitativo individuale corrispondente ai problemi/bisogni identificati		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.64	• registrazione di interventi valutativi ed assistenziali di tutti i professionisti ed operatori dell'equipe multiprofessionale e multidisciplinare.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.65	Nella cartella c'è evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.66	Nella cartella sono riportati tutti i referti/rapporti di consulenza.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.67	Nella cartella è presente copia della lettera di dimissione/ relazione conclusiva.	**E**	☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.68	Nella lettera di dimissione/relazione conclusiva sono presenti almeno i seguenti elementi: • le condizioni dell'assistito al momento della dimissione • le cure ed assistenza fornite e gli esiti • la terapia consigliata alla dimissione • indicazioni per la prosecuzione delle cure e i servizi eventualmente attivati • le modalità di contatto con la struttura		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.69	Per i pazienti che necessitano di dimissione protetta è: • garantita la continuità assistenziale concordata con gli operatori del distretto di appartenenza;		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA
RF.70	• assicurata l'informazione al paziente e/o ai familiari e caregiver sul percorso assistenziale concordato con il distretto.		☐C ☐ NC ☐ NA		☐C ☐ NC ☐ NA

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_31_1_DDC_AMB ENER_1505_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 19 luglio 2016, n. 1505

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la concessione di grande derivazione per uso industriale e potabile: realizzazione di nuove opere di presa ed interventi per la dismissione dei pozzi esistenti, da realizzarsi presso lo stabilimento di Monfalcone (GO), Piazzale Cosulich 1. (SCR/1447). Proponente: Fincantieri Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 ottobre 2015 presentata da Fincantieri S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/27287/SCR/1447 dd. 21 ottobre 2015, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Monfalcone, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 15 ottobre 2015 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che in data 27 ottobre 2015 con nota prot. n. 27694 che è pervenuto il parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, che non evidenzia elementi ostativi alla realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO che in data 30 novembre 2015 con nota prot. n. SVA/30948/SCR/1447 è stata fatta la richiesta integrazioni al proponente, che risultano pervenute in data 23 dicembre 2015;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 gennaio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
CONSTATATO che il progetto in esame è stato esaminato nel corso della riunione della Commissione tecnico-consultiva di VIA tenutasi in data 3 febbraio 2016 e che in detta sede, la Commissione non è riuscita a formulare una compiuta valutazione degli impatti dell'opera in quanto ha ritenuto opportuno acquisire ulteriori informazioni relative ai seguenti elementi:
- Una precisa definizione della risorsa in funzione delle diverse destinazioni d'uso;
- Un approfondimento dell'impatto della derivazione sulla risorsa profonda, valutando in maniera più adeguata la sostenibilità idraulica dell'intervento, con minimizzazione dell'impatto;
- Un'analisi della fattibilità sia ambientale che economica delle alternative a breve, medio e lungo termine;

CONSTATATO che in data 11 febbraio 2016 con nota prot. n. SVA/3787/SCR/1447 sono state richieste le informazioni necessarie alla Commissione;
PRESO ATTO che il proponente in data 14 giugno 2016 ha provveduto ad inviare le informazioni richieste dalla Commissione, apportando anche delle modifiche al progetto;
VISTA la Sintesi delle integrazioni presentate dd. 01 luglio 2016, predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/25/2016 del 06 luglio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di se-

guito riportate:
- in considerazione dell'elevata probabilità di ingressione marina all'interno della falda sfruttata e che la reversibilità dell'ingressione si misuri in termini di periodi di tempo molto lunghi, vi sia la possibilità che il mantenimento dello sfruttamento proposto per periodi prolungati, senza l'individuazione concreta da parte del proponente di alternative, possa determinare in un futuro non troppo lontano, a causa della compromissione dell'acquifero profondo, il ripresentarsi dei medesimi problemi di approvvigionamento idrico che hanno portato alla presente proposta progettuale;
- è importante l'individuazione di alternative di approvvigionamento nel medio e lungo periodo e di chiedere al proponete di procedere in sede di VIA ad una individuazione concreta e più precisa delle possibili alternative al fine di poter effettuare una valutazione economica precisa delle stesse tenendo in considerazione degli impatti ambientali derivanti da un eventuale compromissione dell'acquifero profondo;
- la domanda avanzata presso il gestore della rete acquedottistica IRIS ACQUA S.r.l prevede una richiesta superiore di 40 l/s rispetto la portata di 60 l/s ipotizzata per la derivazione di progetto; parallelamente non vengono prese in considerazione ulteriori soluzioni come ad esempio un approvvigionamento misto da acquedotto e da pozzo, tali da consentire il maggior approvvigionamento possibile d'acqua potabile via acquedotto e la sola differenza via pozzo profondo;
- non vi è una quantificazione dei fabbisogni produttivi ed idropotabili dello stabilimento al netto delle perdite e dei risparmi ottenibili con la razionalizzazione dei consumi, riduzione e risparmio che il proponente dichiara di essere intenzionato a realizzare;
- l'individuazione dei fabbisogni netti dello stabilimento risulta importante per individuare le modalità di sfruttamento e le fonti di approvvigionamento dello stabilimento;
- della posizione del punto di prelievo, comunque posto ad una distanza ridotta dalla linea di costa;
- la falda superficiale, per dichiarazione dello stesso proponente, a seguito dello sfruttamento pregresso presenta un deterioramento della qualità della risorsa, deterioramento che non è regredito al superamento del periodo di siccità ed alla riduzione del prelievo da parte dello stabilimento;
- dell'elevata probabilità che il medesimo deterioramento della qualità della risorsa possa verificarsi anche a carico dell'acquifero profondo a seguito del nuovo sfruttamento;
- vi sia la possibilità di impatti ambientali negativi significativi a carico dell'acquifero profondo a seguito della realizzazione del progetto in un ottica di medio lungo periodo;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la concessione di grande derivazione per uso industriale e potabile: realizzazione di nuove opere di presa ed interventi per la dismissione dei pozzi esistenti, da realizzarsi presso lo stabilimento di Monfalcone (GO), Piazzale Cosulich 1 - presentato da Fincantieri S.p.A. - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
La Fincantieri S.p.A. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.

Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Monfalcone, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.
Trieste, 19 luglio 2016

GIOVANETTI

16_31_1_DDC_AMB ENER_1506_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 19 luglio 2016, n. 1506

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione del nuovo edificio termale di Grado e del relativo parcheggio multipiano di pertinenza in Comune di Grado (GO). (SCR/1472). Proponente: PromoTurismoFVG.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 1 marzo 2016 presentata da PromoTurismoFVG per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

RILEVATO in particolare che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo complesso termale a Grado, nell'area ove sono attualmente presenti le strutture termali tra il lungomare e il Parco delle Rose, di un parcheggio di pertinenza in una zona retrostante, occupata attualmente dall'ex complesso natatorio denominato "Piscina Italia" e una serie di interventi connessi alle opere per la gestione delle acque marine necessarie per l'attività termale;

VISTA la nota prot. SVA/6167/SCR/1472 dd. 02 marzo 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Grado, all'ARPA, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 2 marzo 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;

RILEVATO che in data 13 aprile 2016 il proponente ha trasmesso copia integrale del progetto preliminare che, in data 15 aprile 2016, è stata trasmessa anche al Comune di Grado;

CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- nota prot. 8267 del 25 marzo 2016 da parte del Servizio Energia che non rileva interferenze con il PER;
- nota prot. 12870 del 18 aprile 2016 da parte di ARPA - richiesta integrazioni;

RILEVATO che la realizzazione delle opere in argomento necessita di una variante al PRGC del Comune di Grado, il quale ha avviato nel febbraio 2016 la verifica di VAS della suddetta variante al PRGC;

PRESO ATTO che nell'ambito del suddetto procedimento con nota prot. 7920 del 22 marzo 2016 si è espresso il Servizio valutazioni ambientali e con nota prot. 15555 del 17 maggio 2016 il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;

CONSTATATO che in data 18 aprile 2016 con nota prot. 10173, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006, sono state richieste integrazioni da parte del Servizio valutazioni ambientali e che, successivamente, il proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni (con prot. 12218/A del 11.5.2016) per la trasmissione della documentazione integrativa che è stata concessa con nota prot. 12234 del 11 maggio 2016;

RILEVATO che in data 14 giugno 2016 il proponente ha trasmesso le integrazioni (prot. 3962 del 14 giugno 2016) richieste con la nota sopra citata e che la documentazione integrativa è stata trasmessa per completezza istruttoria ad ARPA in data 16 giugno 2016 con nota prot. 15103;

VISTA la nota prot. 22363 del 4 luglio 2016 con cui ARPA si è espressa sulla documentazione integrativa;

RILEVATO che in data 27 giugno 2016 il proponente ha depositato agli atti la relazione di integrazioni al rapporto preliminare di VAS (già trasmessa al comune di Grado nell'ambito del procedimento di screening di VAS) con allegata relazione topografica di data 14 aprile 2016 redatta dallo studio tecnico Geotre;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 04 luglio 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/26/2016 del 06 luglio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RILEVATO in particolare che la realizzazione delle opere in argomento necessita di una variante al PRGC del Comune di Grado e che il Comune di Grado ha avviato nel febbraio scorso la procedura di verifica di VAS della suddetta variante al PRGC;
RILEVATO che nell'ambito del suddetto procedimento di verifica di VAS il Servizio valutazioni ambientali è stato coinvolto come soggetto competente in materia ambientale ed ha trasmesso il proprio parere di competenza con nota prot. 7920 del 22 marzo 2016, rilevando che le modifiche apportate dalla variante non determinano impatti significativi sull'ambiente tali da richiedere l'assoggettamento a VAS, con la raccomandazione di porre particolare attenzione in sede di progettazione e di valutazione degli impatti degli interventi previsti ai seguenti aspetti:
- inserimento paesaggistico nel contesto complessivo;
- gestione delle acque dell'impianto termale (presa e condotta per lo scarico a mare);
- progettazione del parcheggio e rischio idraulico;
- impatti da cantiere;

RILEVATO che tali aspetti sono stati sviluppati dal proponente nella documentazione tecnica trasmessa nell'ambito della presente procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;
RITENUTO in particolare che:
- inevitabilmente nella fase di cantiere, considerato il contesto territoriale interessato, verranno indotti determinati impatti ma, al tempo stesso, che vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate;
- per quanto riguarda la gestione delle acque dell'impianto termale, che, rispetto alla gestione attuale, il nuovo progetto prevede lo scarico a mare delle acque marine utilizzate per l'attività termale e non più lo scarico in fognatura; tale modifica comporta un beneficio ambientale dovuto al fatto che si evita di sovraccaricare il depuratore comunale di Grado con le acque delle terme che invece verranno riconsegnate al mare in conformità con le tabelle di accettabilità relative alla normativa esistente;

RILEVATO per quanto riguarda la progettazione del parcheggio e il relativo rischio idraulico di cui al divieto stabilito all'art. 13 delle NTA del vigente PRGC che il proponente ha dichiarato che sarà possibile dotare la struttura di accessi e bocche di ventilazione posti al di sopra della quota di 2,50 m con l'utilizzo di piccoli dossi;
RILEVATO, per quanto riguarda l'inserimento paesaggistico dell'opera, che nell'ambito del procedimento di verifica di VAS è pervenuto il parere prot. 15555 del 17 maggio 2016 del Servizio paesaggio e biodiversità coinvolto come soggetto competente in materia ambientale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/2006;
RILEVATO in particolare che il parere è relativo alla variante al PRGC che riguarda modifiche puntuali in due aree non adiacenti (distanti circa 150 m) per l'inserimento del progetto del nuovo edificio termale di Grado e del parcheggio multiplano di pertinenza (il medesimo progetto di cui alla presente procedura di screening) e che, peraltro, per gli aspetti di valutazione dell'impatto paesaggistico sono stati esaminate tavole specifiche che il proponente ha trasmesso quali integrazioni anche nell'ambito del presente procedimento di screening di VIA;
RILEVATO altresì che le conclusioni a cui perviene il Servizio paesaggio e biodiversità sono che la variante relativa al previsto progetto possa determinare una nuova e importante intrusione visiva, comportando quindi effetti significativi sulla percezione del paesaggio e che il contesto interessato è caratterizzato da una serie di peculiarità paesaggistiche di notevole rilievo non solo per la presenza del vincolo paesaggistico relativo all'art. 142 del D.Lgs 42/2004 ma anche ad altri aspetti che caratterizzano in sé, e nel loro insieme qualificano, il paesaggio del luogo; in particolare viene evidenziato che l'altezza dello stabilimento (18,20 m) non risulta essere in armonia con gli edifici situati nei dintorni compreso l'edificio Centro Congressi ritenuto "una valida testimonianza di architettura contemporanea";
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in una valutazione complessiva, nel contesto territoriale in esame di primaria importanza le valutazioni inerenti l'impatto paesaggistico dell'area e che, quindi, il progetto presentato possa comportare impatti negativi e significativi sull'ambiente esprimendo parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'ARPA e al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo edificio termale di Grado e del relativo parcheggio multipiano di pertinenza in Comune di Grado - presentato dalla PromoTurismoFVG - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La PromoTurismoFVG dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Grado, all'ARPA e al Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 19 luglio 2016

GIOVANETTI

16_31_1_DDC_AMB ENER_1507_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 19 luglio 2016, n. 1507

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons (PN) - Perizia suppletiva e di variante. (SCR/1469). Proponente: Geonova Spa - (TV).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 marzo 2016 presentata da Geonova S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la nota prot. SVA/7640/SCR/1469 dd. 18 marzo 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;

PRESO ATTO che in data 14 marzo 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
RILEVATO che la presente perizia suppletiva e di variante viene proposta a seguito dell'incontro tenutosi il 23 aprile 2015 presso gli Uffici della Direzione Centrale ambiente ed energia avente ad oggetto la valutazione delle possibili azioni da intraprendere per risolvere il problema rappresentato dal cumulo di rifiuti localizzato in situ e individuare le più modalità di smaltimento del cumulo stesso;
PRESO ATTO che in data 27 aprile 2016 sono state richieste integrazioni al proponente ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/2006 e che risultano pervenute in data 26 maggio 2016;
CONSTATATO che il presente progetto è stato sottoposto a contestuale valutazione di incidenza vista la presenza a confine del sito di discarica della ZPS ""Magredi di Pordenone" coincidente in quella zona con la ZSC "Magredi del Cellina";
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio energia con nota prot. 8493 di data 30 marzo 2016 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 21253 di data 15 aprile 2016 - richiesta integrazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 12716 di data 15 aprile 2016 - richiesta integrazioni;
- Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 10476 di data 21 aprile 2016 - richiesta integrazioni;

RILEVATO inoltre che seguito della richiesta di integrazioni sono pervenuti i seguenti pareri:
- Direzione Centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. 15328 di data 20 giugno 2016 - parere favorevole;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 34653 di data 22 giugno 2016 - parere favorevole;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 21583 di data 27 giugno 2016 - parere favorevole con prescrizioni;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 29 giugno 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTA la nota del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio prot. 20545 di data 8 luglio 2016 con cui si evidenzia l'assenza di osservazioni specifiche relativamente alla variante progettuale in oggetto;
VISTO il parere n. SCR/27/2016 del 06 luglio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il proponente ha prodotto idonea documentazione attestante la condivisibile non significatività degli impatti indotti;
- il proponente ha previsto idonee azioni a mitigazione delle principali componenti ambientali interessate;
- il progetto risulta conforme a quanto verbalizzato e sottoscritto dagli Enti partecipanti alla riunione del 23 aprile 2015 e i pareri pervenuti nell'ambito dell'istruttoria sono sostanzialmente favorevoli

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina gestione

rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione Centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Cordenons (PN) - perizia suppletiva e di variante - presentato da Geonova S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) Il Proponente potrà conferire nel sito di discarica rifiuti aventi codici CER 19 08 01, 19 08 05, 20 03 03 e 20 03 07 solamente qualora il conferimento sia coerente con la prescrizione n. 3 della DGR 1181/2011 così come modificata dalla DGR 2298/2012;
2) Il Proponente dovrà prevedere l'accesso al sito di discarica con provenienza diretta dal lato Sud coerentemente alla prescrizione n. 13 della DGR 1181/2011;
3) Per la copertura giornaliera dei rifiuti il proponente dovrà utilizzare un telo continuo in LDPE o HDPE coerentemente alla prescrizione n. 8 della DGR 1181/2011;
4) Il Proponente dovrà attestare e comunicare all'Autorità competente all'autorizzazione l'origine, la qualità/quantità e le caratteristiche tecniche del materiale che intende utilizzare per la copertura giornaliera e per il capping finale sia esso materiale naturale inerte presente in sito che acquistato;
5) Dovrà essere stilato un protocollo operativo che espliciti le modalità con cui verranno effettuate le operazioni di conferimento dei rifiuti al fine di garantire la protezione e l'integrità delle sponde della discarica;
6) In sede di presentazione del progetto per l'adeguamento dell'AIA il proponente dovrà tener conto di quanto rappresentato dall'ARPA FVG nella nota prot. 0021583 di data 27 giugno 2016;
7) Qualsiasi variazione alle modalità o alle tempistiche di conferimento indicate in progetto, prima di essere attuata, dovrà essere comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione con tempestività e congruo anticipo;
8) il Proponente prima di iniziare la costruzione delle rimanenti celle (n. 5, 6, 7, 8) dovrà presentare alla Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione una proposta di indagine dell'area (circa 20000 mq) attualmente occupata dalla presenza del cumulo, comprendente anche la realizzazione di trincee esplorative; il numero e l'ampiezza degli scavi dovrà consentire una corretta caratterizzazione dei rifiuti abbandonati nel suolo, mentre la quota di fondo degli scavi deve essere determinata in campo raggiungendo, ove possibile, il livello in cui non sono presenti rifiuti. Il numero degli scavi, quindi, potrà aumentare in funzione delle evidenze emerse durante le attività di campionamento. La data di inizio delle attività di campionamento e gli orari delle attività in sito dovranno essere concordati con l'Autorità competente all'autorizzazione;
9) Nel caso di rinvenimento di rifiuti nell'area attualmente occupata dal cumulo, il Proponente dovrà presentare una proposta di smaltimento all'Autorità competente all'autorizzazione e attribuire il CER 17 06 05* qualora i rifiuti per natura e origine risultino simili a quelli costituenti il cumulo già presente in sito prevedendo il prioritario conferimento degli stessi all'interno della cella 3 o 4;
10) Solamente una volta terminata l'attività d'indagine di cui allla prescrizione 8) e una volta terminato l'eventuale conferimento dei rifiuti rinvenuti e associabili al CER 17 06 05* previsto dalla prescrizione 9), il Proponente potrà conferire nella cella 4 rifiuti aventi CER 17 06 05* provenienti dall'esterno, rispettando la normativa specifica per tali operazioni e unicamente allo scopo di esaurire il volume disponibile previsto in progetto;
11) Nell'area di cantiere dovranno essere presenti idonei presidi per impedire, in tempi rapidi, che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque;
12) Il proponente dovrà eseguire il piano di monitoraggio per il controllo delle fibre aereodisperse nella fase di lavorazione e smaltimento del cumulo previste dal progetto.

La Geonova S.p.A. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.

Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione Centrale ambiente ed energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 19 luglio 2016

GIOVANETTI

16_31_1_DDC_AMB ENER_1508_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 19 luglio 2016, n. 1508

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante il ripristino attraversamento del fiume Tagliamento della condotta Siot, nei Comuni di Osoppo e Trasaghis. (SCR/1477). Proponente: Siot Spa.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 11 aprile 2016 presentata da SIOT S.p.A. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 ;
VISTA la nota prot. SVA/10071/SCR/1477 dd. 18 aprile 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Osoppo, al Comune di Trasaghis, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 13 aprile 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che il presente progetto è stato sottoposto a contestuale valutazione di incidenza in quanto in quanto ricadente nella ZSC IT3320015 "Valle del Medio Tagliamento";
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, della DGR 1323/2014 e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- con Deliberazione di Giunta comunale n. 41 del 24 maggio 2016 parere da parte del Comune di Trasaghis;
- con nota prot. 12629 del 16 maggio 2016 parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

- con nota prot. 11057 del 28 aprile 2016 parere da parte del Servizio energia;
- con nota prot. 19535 del 29 giugno 2016 parere da parte del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
- con nota prot. 3137 del 31.5.2016 parere da parte dell'Ente Tutela Pesca;

CONSTATATO che in data 20 giugno 2016 il proponente ha presentato una nota integrativa volontaria in relazione alle osservazioni del Comune di Trasaghis;
VISTA la Relazione Istruttoria dd. 30 giugno 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/28/2016 del 06 luglio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione - in relazione in particolare al fatto che la finalità del progetto è orientato alla messa in sicurezza della condotta SIOT e che gli impatti in fase di cantiere sono sostanzialmente sostenibili sulle varie componenti ambientali e comunque mitigabili con opportune tempistiche e modalità di intervento - ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e al Servizio difesa del suolo;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il ripristino attraversamento del fiume Tagliamento della condotta SIOT, nei Comuni di Osoppo e Trasaghis - presentato da SIOT S.p.A. - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. la morfologia dell'alveo a canali intrecciati non dovrà subire variazioni apprezzabili a seguito dell'intervento;
2. dovranno essere rispettati i periodi di intervento e le misure di tutela per l'ittiofauna indicati nella documentazione progettuale;
3. le operazioni di cantiere che interferiscono con i filoni attivi, compresa l'eventuale deviazione degli stessi, non devono essere eseguite tra novembre e maggio inclusi;
4. il cantiere non deve provocare un intorbidimento anomalo del corso d'acqua; dovranno essere, quindi, adottati adeguati accorgimenti nell'esecuzione dei lavori a contatto dei filoni attivi, negli eventuali attraversamenti degli stessi, e nella gestione dei materiali di scavo per evitarne il dilavamento ad opera del filone attivo o delle precipitazioni;
5. il consolidamento delle fondazioni della traversa con pali secanti in calcestruzzo armato (jet grouting) sia realizzato con sistemi atti a contenere al minimo il dilavamento del calcestruzzo ad opera delle acque del subalveo (ad esempio con getto di calcestruzzo confinato in apposita calza di contenimento);

6. nell'area di cantiere devono essere presenti idonei presidi per impedire in tempi rapidi che eventuali perdite di fluidi, da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, inquinino il terreno e le acque superficiali e si deve evitare di disperdere cemento o altri materiali nell'ambiente;
7. in fase di realizzazione e di manutenzione - a salvaguardia della fauna ittica - nel caso di asciutte artificiali, di lavori in alveo (compresa la deviazione del corso d'acqua), il soggetto esecutore deve preavvisare formalmente ETP, con l'anticipo previsto dall'art. 4 quinquies della LR 19/1971;
8. in fase di deviazione dei filoni attivi, i pesci ivi presenti dovranno essere recuperati e rilasciati nel fiume Tagliamento in tratti contigui a quelli di intervento;
9. qualora nella fase post operam si verificasse uno scoprimento del manufatto tale da trasformare la traversa in un ostacolo alla risalita della fauna ittica, dovranno essere messe in atto soluzioni per ripristinare la continuità idrobiologica, non esclusa la realizzazione di un passaggio per i pesci. Tali soluzioni dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca ed il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
10. il proponente per accedere alle aree di cantiere dalla sponda sinistra dovrà utilizzare il percorso ASX3. I percorsi indicati come ASX1 e ASX2 potranno essere realizzati ed utilizzati solo nel caso in cui il percorso ASX3 risulti inutilizzabile e alla fine dei lavori le parti di tracciato realizzate ex novo dovranno essere ripristinate da un punto di vista vegetazionale;
11. al termine dei lavori, il proponente dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle eventuali piste di transito in alveo;
12. il proponente dovrà predisporre un progetto di ripristino ambientale, secondo le modalità indicate dalle Misure di conservazione e che preveda di eseguire gli interventi di ripristino entro la fine dei lavori, che dovrà essere verificato dal Servizio paesaggio e biodiversità.

La SIOT S.p.A. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Osoppo, al Comune di Trasaghis, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, e al Servizio difesa del suolo
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.
Trieste, 19 luglio 2016

GIOVANETTI

16_31_1_DDC_AMB ENER_1509_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 19 luglio 2016, n. 1509

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante la derivazione acque del torrente Tremugne ad uso idroelettrico per la realizzazione di una nuova centrale in località Peonis, in Comune di Trasaghis (UD). (SCR/1460). Proponente: Impresa edile F.lli Chinese Snc (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 27 novembre 2015, completata in data 15 marzo 2016, presentata da Impresa edile F.lli Chinese snc per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la nota prot. SVA/7748/SCR/1460 dd. 21 marzo 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Trasaghis, alla Provincia di Udine, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 16 marzo 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che il presente progetto è stato sottoposto a contestuale valutazione di incidenza in quanto parzialmente ricadente nella ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento;
CONSTATATO che con nota prot.n. 11346 di data 2 maggio 2016 sono state richieste al proponente delle integrazioni al progetto ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/2006 e che le integrazioni non sono pervenute;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della DGR 1323/2014 e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- Servizio energia della Direzione centrale Ambiente ed energia: con nota prot.n. 8276 del 25/03/2016;
- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale Ambiente ed energia: con nota prot.n. 9067 del 05/04/2016;
- Ente Tutela Pesca del FVG: con nota prot.n. etp/2016/2626 del 29/04/2016
- Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio: con nota prot.n. 14997 del 10/05/2016
- Comune di Trasaghis: con nota prot.n. 1611/621 del 13/05/2016 viene inviato il verbale di deliberazione della Giunta comunale n.33-2016

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 28 giugno 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/29/2016 del 06 luglio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- deve essere effettuata un'analisi approfondita delle portate disponibili in alveo e del mantenimento del DMV lungo il tratto sotteso;
- deve essere effettuato uno studio dello stato ecologico ante operam e degli effetti derivanti dalla diminuzione delle portate sullo stato ecologico nel tratto sotteso;
- devono essere approfondite le analisi relative alle popolazioni ittiofaunistiche e le valutazioni dei relativi impatti ed incidenze sulle specie di interesse comunitario determinati dalla derivazione;
- in relazione alla valutazione d'incidenza, vanno approfonditi gli aspetti in merito agli habitat interferiti dalle aree di cantiere e ai ripristini ambientali previsti in corrispondenza delle stesse a fine interventi;
- non sono state effettuate adeguate valutazioni sull'effetto di cumulo con altri impianti esistenti;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata dalla valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio alla Provincia di Udine, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento e al Servizio energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato

con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la derivazione acque del torrente Tremugne ad uso idroelettrico per la realizzazione di una nuova centrale in località Peonis, in comune di Trasaghis - presentato dalla Impresa edile F.lli Chinese snc - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata dalla valutazione di incidenza ai del D.P.R. 357/1997.

L'Impresa edile F.lli Chinese snc dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Trasaghis, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio alla Provincia di Udine, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento e al Servizio energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.
Trieste, 19 luglio 2016

GIOVANETTI

16_31_1_DDC_AMB ENER_1510_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 19 luglio 2016, n. 1510

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 del progetto riguardante un nuovo impianto a fonte rinnovabile: Settimana. Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Settimana e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Claut (PN). (SCR/1466). Proponente: Shpp Settimana Srl.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 del 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la domanda pervenuta in data 27 gennaio 2016, completata in data 15 marzo 2016, presentata da SHPP Settimana S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i e contestuale valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97;
VISTA la nota prot. SVA/7529/SCR/1466 dd. 17 marzo 2016, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000

è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Claut, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio difesa del suolo, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento, al Servizio energia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, al Servizio geologico e al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 16 marzo 2016 è stato dato sintetico avviso sul sito web regionale dell'avvenuta trasmissione al Servizio valutazioni ambientali del progetto in argomento e del relativo studio preliminare ambientale;
CONSTATATO che il presente progetto è stato sottoposto a contestuale valutazione di incidenza in quanto limitrofo alla ZSC/ZPS "Dolomiti Friulane";
PRESO ATTO che con nota prot. n. 11344 del 2 maggio 2016 sono state richieste integrazioni al proponente e che le integrazioni non sono pervenute;
CONSTATATO che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, della DGR 1323/2014 e ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971:
- con nota prot. 8270 del 25 marzo 2016, parere da parte del Servizio energia;
- con nota prot. 13917 del 27 aprile 2016, parere da parte del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità;
- con nota prot. 11825 del 6 maggio 2016 parere da parte del Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento;
- con nota prot. 12632 del 16 maggio 2016 parere da parte del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- con nota prot. 2587 del 28.04.2016 del 28 aprile 2016 parere dell'Ente Tutela Pesca;

VISTA la Relazione Istruttoria dd. 27 giugno 2016 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, agli atti della Direzione medesima;
VISTO il parere n. SCR/30/2016 del 06 luglio 2016 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i integrata dalla valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione in relazione al fatto che per la valutazione della sostenibilità dell'impianto idroelettrico:
- deve essere effettuata un'analisi approfondita delle portate disponibili in alveo e del mantenimento del DMV lungo il tratto sotteso;
- deve essere effettuato uno studio dello stato ecologico ante operam e degli effetti derivanti dalla diminuzione delle portate sullo stato ecologico nel tratto sotteso;
- devono essere approfondite le analisi relative alle popolazioni ittiofaunistiche e le valutazioni dei relativi impatti determinati dalla derivazione;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i integrata dalla valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, , al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento e al Servizio energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante un nuovo impianto a fonte rinnovabile: Settimana. Progetto di una derivazione d'acqua dal torrente Settimana e la costruzione di una centrale idroelettrica in Comune di Claut - presentato dalla SHPP Settimana S.r.l. - è da assoggettare alla procedura

di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. integrata dalla valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997.

La SHPP Settimana S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori.
Il presente provvedimento verrà inviato al proponente a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Il decreto sarà anche inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Claut, al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento e al Servizio energia.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lett. a) del RD 1775/33 entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.
Trieste, 19 luglio 2016

GIOVANETTI

16_31_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_939_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 21 luglio 2016, n. 939

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale. Prima pubblicazione per l'anno 2016.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 461/DC dd. 15.5.2014 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 461/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il decreto n. 49/DICE dd. 29.1.2015 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Aldo Mariotto a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTI i commi 2, 4 e 9 dell'articolo 63, concernente "Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato Accordo), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:
• possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:
a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato per la continuità assistenziale, che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2016, che abbiano indicato, tra i settori prescelti, quello della continuità assistenziale;
• al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
- attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale unica per titoli, predisposta a livello regionale;
- attribuzione di 10 punti a coloro che, nell'ambito dell' Azienda nella quale è vacante l'incarico, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2013) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- attribuzione di 10 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2013) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;

• a parità di punteggio, i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;
ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' Accordo, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:
a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
- non essendo ancora intervenuto sullo specifico argomento un' intesa in sede di negoziazione regionale, ai sensi della norma transitoria n. 5 dell' Accordo, si devono intendere applicabili le percentuali, previste dall' Accordo regionale del 30 ottobre 2002, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, nella misura del 67% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale e del 33% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente;
PRESO ATTO che:
• sul B.U.R. n. 17 del 27.4.2016, sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l'anno 2016 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data, 14 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
• i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;
EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;
EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 10 punti, in relazione all'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 63, comma 4, lett. b, dell' Accordo); la seconda, in relazione ai rimanenti incarichi per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l'anno 2016 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 luglio 2016

MARIOTTO

16_31_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_939_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (10,00 punti)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (10,00 punti)	Punteggio totale	AAS prescelte
1		ZAPPALA' Elisabetta	64,80	10,00	10,00	84,80	n. 2 Bassa Friulana-Isontina
2		DRI Pier Elia Carlo	54,50	10,00	10,00	74,50	n. 4 Friuli Centrale
3		DRI Pier Elia Carlo	54,50	0,00	10,00	64,50	n. 2 Bassa Friulana Isontina n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli n. 5 Friuli Occidentale
	1	COCIANI Lorenzo	13,30	10,00	10,00	33,30	n. 1 Trestina
	2	GIANNELLI Pasquale	21,40	0,00	10,00	31,40	n. 1 Triestina
	3	MISEHE Kizito	10,00	10,00	10,00	30,00	n. 4 Friuli Centrale
	4	BORANDO Marta	8,60	10,00	10,00	28,60	n. 1 Trestina
	5	DOTTI Rossella	8,20	10,00	10,00	28,20	n. 1 Triestina
	6	RIOSA Francesca	8,20	10,00	10,00	28,20	n. 1 Triestina
4		COSSUTTA Federica	0,30	10,00	10,00	20,30	n. 1 Triestina
	7	MISEHE Kizito	10,00	0,00	10,00	20,00	n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli n. 2 Bassa Friulana Isontina
	8	BORANDO Marta	8,60	0,00	10,00	18,60	n. 2 Bassa Friulana - Isontina
	9	DOTTI Rossella	8,20	0,00	10,00	18,20	n. 2 Bassa Friulana Isontina

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli incarichi vacanti di medici di medicina generale per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico (10,00 punti)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (10,00 punti)	Punteggio totale	AAS prescelte
	10	RIOSA Francesca	8,20	0,00	10,00	18,20	n. 2 Bassa Friulana Isontina n. 4 Friuli Centrale n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli n. 5 Friuli Occidentale
5		COSSUTTA Federica	0,30	0,00	10,00	10,30	n. 2 Bassa Friulana Isontina n. 4 Friuli Centrale
	11	PASCALE Fabio	8,40	0,00	0,00	8,40	n. 1 Triestina n. 2 Bassa Friulana Isontina n. 4 Friuli Centrale n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli n. 5 Friuli Occidentale
	12	GAROFALO Augusto	8,20	0,00	0,00	8,20	n. 5 Friuli Occidentale n. 1 Triestina n. 2 Bassa Friulana Isontina n. 4 Friuli Centrale n. 3 Alto Friuli Collinare Medio Friuli

16_31_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_940_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 21 luglio 2016, n. 940

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - Prima pubblicazione per l'anno 2016.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 461/DC dd. 15.5.2014 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 461/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;
VISTO il decreto n. 49/DICE dd. 29.1.2015 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Aldo Mariotto a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTI i commi 2, 3 e 5 dell'articolo 34, concernente "Copertura degli ambiti territoriali carenti di assistenza primaria", dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009, in base ai quali:
- possono concorrere al conferimento degli incarichi, negli ambiti territoriali carenti, resi pubblici mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione:

a) i medici convenzionati che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma 2, che hanno fatto domanda di trasferimento;
b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2015, che abbiano indicato tra i settori prescelti, quello dell'assistenza primaria;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
    - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria regionale di cui all'art. 15 dell'ACN;
    - attribuzione di 5 punti a coloro che, nell'ambito territoriale dichiarato carente, per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2013) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
    - attribuzione di 20 punti ai medici residenti, nell'ambito della Regione, da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (31 gennaio 2013) e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
- in caso di pari posizione in graduatoria i medici sono ulteriormente graduati nell'ordine della minore età, del voto di laurea e dell' anzianità di laurea;

ATTESO che:
- ai sensi del comma 7, dell' art. 16, dell' ACN, "Titoli per la formazione delle graduatorie": "Per l'assegnazione a tempo indeterminato degli incarichi vacanti di assistenza primaria e di continuità assistenziale (..) le Regioni (..) riservano nel proprio ambito, sulla base di Accordi regionali:

a) una percentuale variabile dal 60% all' 80% a favore dei medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale di cui all' art. 1, comma 2, e all' art. 2, comma 2, del D.Lgs n. 256/1991 e delle norme corrispondenti di cui al D.Lgs n. 368/1999 e di cui al D.Lgs n. 277/2003;
b) una percentuale variabile dal 20% al 40% a favore dei medici in possesso di titolo equipollente in corrispondenza alla percentuale di cui alla lettera a)";
- secondo quanto stabilito dall'Accordo regionale del 30 ottobre 2002, approvato con la deliberazione giuntale del 12.2.2003, n. 323, attuativo dell'Accordo Collettivo Nazionale, reso esecutivo con D.P.R. n. 270/2000, è confermata, nella misura del 67%, la riserva di posti a favore dei medici in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale e del 33% quella in favore dei medici in possesso di titolo equipollente;

PRESO ATTO che:

- sul B.U.R. n. 17 dd. 27.04.2016 sono stati pubblicati gli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - prima pubblicazione per l'anno 2016 - e che, entro il termine perentorio di 15 giorni dall' anzidetta data, 24 medici hanno presentato domanda di assegnazione;
- che la domanda della dottoressa Mico Silvana, non può essere accolta in quanto l'interessata non è iscritta nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Friuli Venezia Giulia, valevole per l'anno 2016;
- i candidati sono stati ordinati in base al punteggio derivante dall'applicazione dei criteri più sopra descritti, formulando la graduatoria allegata al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

EVIDENZIATO che la citata graduatoria comprende sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica, sia i medici con titolo equipollente: la prima colonna riporta il numero progressivo dei medici in possesso di titolo equipollente all'attestato di formazione in medicina generale, mentre la seconda riporta il numero progressivo dei medici in possesso dell'attestato anzidetto;
EVIDENZIATO altresì, che i nominativi dei candidati possono ricorrere due volte: la prima, con il punteggio maggiorato di 5 punti, in relazione all'ambito carente ove risultano risiedere da più di due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale (art. 34, comma 3, lettera b dell'ACN); la seconda in relazione agli altri ambiti per i quali concorrono;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria - prima pubblicazione per l'anno 2016 - allegata al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.
2. Di escludere dall'anzidetta graduatoria, per le motivazioni esposte in premessa, la dottoressa Mico Silvana.
3. Di disporre che il presente decreto e l'allegata graduatoria siano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 luglio 2016

MARIOTTO

16_31_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS PRIM_940_2_ALL1

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
1		VIRDIS Sergio	52,90	5,00	20,00	77,90	Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
2		FERRARI Gianfranco	57,70	0,00	20,00	77,70	Ambito Pocenia, Rivignano e Teor Ambito Lignano Sabbiadoro
3		MAZZELLA Beatrice	52,50	5,00	20,00	77,50	Ambito Pocenia, Rivignano Teor
4		MUNARI Flavia	52,00	5,00	20,00	77,00	Ambito Fiume Veneto
5		VIRDIS Sergio	52,90	0,00	20,00	72,90	Ambito San Vito al Tagliamento Ambito Fiume Veneto
6		MAZZELLA Beatrice	52,50	0,00	20,00	72,50	Ambito Lignano Sabbiadoro
7		MUNARI Flavia	52,00	0,00	20,00	72,00	Ambito San Vito al Tagliaemtno Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento
	1	VERSOLATTO Sonia	31,00	0,00	20,00	51,00	Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Maniago, Frisanco e Vajont
	2	PERMUTTI Silvia	30,70	0,00	20,00	50,70	Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone Ambito Drenchia, Grimacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero e Stregna Ambito Ligano Sabbiadoro
8		BOCCUCCI Nicola	25,20	5,00	20,00	50,20	Ambito San Vito al Tagliamento

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
9		CICUTA Gianni	27,85	0,00	20,00	47,85	Ambito Fiume Veneto Ambito San Vito al Tagliaemtno Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento Ambito Frisanco e Vajont Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone Ambito Drenchia, Grimacco, Savogna, Pulfero e Stregna
10		BRANCATO Luigi Antonio	22,70	5,00	20,00	47,70	Ambito Maniago, Frisanco Vajoint
11		BOCCUCCI Nicola	25,20	0,00	20,00	45,20	Ambito Vaalvasone, Arzene Ambito Fiume Veneto Ambito Maniago, Frisanco, Vajont
12		PAPICCIO Antonio	44,95	0,00	0,00	44,95	Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Fiume Veneto Ambito San Vito al Tagliamento Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Maniago, Frisango e Vajont Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento Ambito Corrno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone, Savogna Pulfero e Stregna
	3	DA RONCH Laura	19,40	5,00	20,00	44,40	Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
13		BRANCATO Luigi Antonio	22,70	0,00	20,00	42,70	Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
	4	DA RONCH Laura	19,40	0,00	20,00	39,40	Ambito Fiume Vento Ambito Maniago, Frisanco e Vajont Ambito San Vito al Tagliamento Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
	5	CORAZZA Emanuela	17,90	0,00	20,00	37,90	Ambito Fiume Veneto Ambito San Vito al Tagliamento Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
	6	FACCA Francesca	12,10	5,00	20,00	37,10	Ambito Maniago, Frisanco e Vajont
	7	GIURCHI Claudia Lavinia	17,00	0,00	20,00	37,00	Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Fiume Veneto Ambito Maniago, Frisanco e Vajont Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento
	8	RUSSO Annamaria	16,10	0,00	20,00	36,10	Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone Ambito Drenchia, Grimaco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero e Stregna Ambito Fiume Veneto Ambito Maniago, Frisanco e Vajont Ambito Valvasone Arzene, Casrsa della Delizia e San Martino al Tagliamento

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
	9	GOVERNATORI Gianantonio	16,00	0,00	20,00	36,00	Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone Ambito Drenchia, Grimacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero e Stregna Ambito Fiume Veneto Ambito Maniago, Frisanco Vajont - Ambito San Vito al Tagliametno Ambito Valvasone, Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
	10	DE FEO Fatima	14,80	0,00	20,00	34,80	Ambito Pocenia, Rivignano e Teor Ambito Drenchia, Grimacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero e Stregna Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Fiume Veneto Ambito Maniago, Frisanco e Vajont Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
	11	LIUT Caterina	13,80	0,00	20,00	33,80	Ambito Fiume Veneto Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento
	12	FACCA Francesca	12,10	0,00	20,00	32,10	Ambito Valvasone Arzene, Casasrsa della Delizia e San Martino del Tagliamento Ambito Fiume Veneto Ambito San Vito al Taglliamento

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
	13	MERLINO Gaetana	11,80	0,00	20,00	31,80	Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Lignano Sabbiadoro
	14	ZONTA Rossella	10,40	0,00	20,00	30,40	Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone
	15	MISEHE Kizito	10,00	0,00	20,00	30,00	Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Pocenia, Rivignano Teor Ambito Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone Ambito Drenchia, Grimacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero e Stregna Ambito San Vito al Tagliamento Ambito Fiume Veneto Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliaemtjo Ambito Maniago, Frisanco Vajont
	16	D'IPPOLITO Valentina	10,00	0,00	20,00	30,00	Ambito Maniago, Frisanco e Vajont Ambito Fiume Veneto Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Delizia e San Martino al Tagliamento Ambito San Vito al Tagliamento
	17	BALDINI Elena	9,20	0,00	20,00	29,20	Ambito Pocenia Rvignano Teor Ambito San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo

Allegato

Graduatoria regionale per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici di medicina generale per l'assistenza primaria
Prima pubblicazione anno 2016

n. progressivo medici con titolo equipollente all'attestato di formazione MMG	n. progressivo medici con attestato di formazione MMG	COGNOME e NOME	Punteggio riportato nella graduatoria regionale 2016	Punteggio di residenza nell'ambito carente (punti 5)	Punteggio di residenza nella regione Friuli Venezia Giulia (20,00 punti)	Punteggio totale	Ambiti territoriali carenti scelti
	18	CAPPELLETTI Silvia	8,90	0,00	20,00	28,90	Ambito Pocenia Rivignano Teor Ambito Lignano Sabbiadoro Ambito Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone Ambito Drenchia, Grimacco, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Pulfero e Stregna Ambito Fiume Veneto Ambito Maniago, Frisanco e Vajont Ambito San Vito al Tagliamento Ambito Valvasone Arzene, Casarsa della Dleizia e San Martino al Tagliamento

16_31_1_DDS_ALTA FORM_5388_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio alta formazione e ricerca 19 luglio 2016, n. 5388

POR FESR 2014-2020 - Attività 1.3.b " Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di r&s da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health". Correzioni errori formali bando 1.3.b e rettifica modulistica.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche, che definisce l'organizzazione della struttura regionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1446 del 17 luglio 2015 che, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7, del citato Regolamento di organizzazione, ridefinisce l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università costituendo con decorrenza dal 30 luglio 2015 un'Area denominata Area istruzione, Alta formazione e ricerca e prevedendo al suo interno l'istituzione del Servizio istruzione e politiche giovanili e del Servizio alta formazione e ricerca;

VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;

VISTA la deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con cui la Giunta regionale, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015, ha adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva;

VISTO il bando concernente "Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati- aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016 in attuazione dell'Azione 1.3.b - Incentivi per progetti di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health, nell'ambito dell'ASSE 1, OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi del POR FESR 2014-2020;

VISTO l'art. 36 del bando sopra richiamato, che prevede la possibilità, mediante l'adozione di decreti della SRA, di apportare eventuali rettifiche, integrazioni e adeguamenti delle disposizioni di natura operativa attinenti le modalità di attuazione del bando;

VISTO l'allegato 1, che costituisce parte integrande del presente decreto, in cui sono evidenziati gli errori formali contenuti nel bando e la loro rispettiva correzione;

VISTO inoltre il decreto n. 4221/LAVFORU dell' 8 giugno 2016 con cui, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14, comma 6 del citato bando, è stata approvata la modulistica relativa ai documenti da allegare alla domanda, tra cui gli allegati 2a- quadro di spesa dettagliato del progetto e 2b-quadro dettagliato spese del singolo intervento;

VISTO che, per mero errore formale, nei suddetti allegati 2a e 2b non è stato prevista la possibilità di indicare l'IVA quale costo imputabile al progetto, nel caso in cui la stessa non sia recuperabile dal beneficiario, come previsto dall'articolo 9 comma 1 lett. o) del citato bando;

RITENUTO pertanto opportuno apportare le modifiche al bando, così come evidenziate nell'allegato 1 al presente decreto, e rettificare gli allegati 2a e 2b della modulistica con la citata modifica;

DECRETA

1. Di modificare il bando concernente l'"Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati - aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 849 del 13 maggio 2016, secondo lo schema contenuto nell'allegato 1, parte integrande del presente decreto;

2. Di approvare tali modifiche e disporre la pubblicazione dell'allegato di cui al punto 1 sul sito internet www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando e sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. Di rettificare gli allegati 2a (quadro di spesa dettagliato del progetto) e 2b (quadro dettagliato spese del singolo intervento) della modulistica per la presentazione delle domanda di contributo relativa al bando in oggetto, prevedendo la possibilità di indicare l'IVA quale costo imputabile al progetto, nel caso in cui la stessa non sia recuperabile dal beneficiario;

4. Di approvare gli allegati alla modulistica 2a e 2b, con la rettifica di cui al punto 3, parte integrante del presente decreto, e di disporre la pubblicazione degli stessi sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
Trieste, 19 luglio 2016

SEGATTI

16_31_1_DDS_ALTA FORM_5388_2_ALL1

Allegato 1 - CORREZIONE ERRORI FORMALI AL BANDO 1.3.B - "Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati – aree di specializzazione tecnologie marittime e smart health

VERSIONE PRECEDENTE/DA MODIFICARE	VERSIONE MODIFICATA
ARTICOLO 4, COMMA 2 Gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici regionali e dei distretti tecnologici regionali possono partecipare singolarmente o congiuntamente esclusivamente mediante un contratto di collaborazione, con i beneficiari individuati al comma 1, limitatamente alle attività di coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione dei risultati progettuali o di prestazioni legate alla messa a disposizione di proprie infrastrutture di ricerca per **l'attività di ricerca**. Il valore della prestazione non può essere superiore al 15% del costo del progetto, elevabile al 20% in presenza di messa a disposizione di infrastrutture di ricerca. L'affitto/locazione di spazi destinati all'insediamento dei soggetti beneficiari non è considerato messa a disposizione di infrastrutture di ricerca.	ARTICOLO 4, COMMA 2 Gli enti gestori di parchi scientifici e tecnologici regionali e dei distretti tecnologici regionali possono partecipare singolarmente o congiuntamente esclusivamente mediante un contratto di collaborazione, con i beneficiari individuati al comma 1, limitatamente alle attività di coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione dei risultati progettuali o di prestazioni legate alla messa a disposizione di proprie infrastrutture di ricerca per **l'attività di ricerca e sviluppo**. Il valore della prestazione non può essere superiore al 15% del costo del progetto, elevabile al 20% in presenza di messa a disposizione di infrastrutture di ricerca. L'affitto/locazione di spazi destinati all'insediamento dei soggetti beneficiari non è considerato messa a disposizione di infrastrutture di ricerca.
ARTICOLO 4, COMMA 10 Qualora le Università e gli organismi pubblici di ricerca o gli organismi di ricerca di diritto pubblico siano beneficiari del progetto ossia non partecipino in virtù di un contratto di ricerca di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a), la capacità amministrativa e operativa è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica del soggetto nella gestione delle procedure di appalto pubblico; detto requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, del facsimile di cui all'articolo 14 comma 3 lettera f), quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda, che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche del personale con	ARTICOLO 4, COMMA 10 Qualora le Università e gli organismi pubblici di ricerca o gli organismi di ricerca di diritto pubblico siano beneficiari del progetto ossia non partecipino in virtù di un contratto di ricerca di cui all'articolo 7 comma 2 lettera a), la capacità amministrativa e operativa è verificata sulla base dell'esperienza amministrativa e tecnica del soggetto nella gestione delle procedure di appalto pubblico; detto requisito è valutato attraverso la compilazione, da parte del beneficiario, del facsimile di cui all'articolo 14 comma 3 lettera f), quale documentazione obbligatoria a corredo della domanda, che evidenzia l'organigramma e le competenze specifiche del personale con

particolare riferimento alle competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di appalto pubblico.	particolare riferimento alle competenze tecniche e amministrative nella gestione delle procedure di appalto pubblico. **Per gli organismi di ricerca privati che siano beneficiari del progetto, la capacità amministrativa e operativa è verificata ai sensi del comma 5, lettera a), punto 6.**
ARTICOLO 7, COMMA 7 In tali casi la proprietà dei diritti di proprietà intellettuale viene trasferit**o** all'impresa.	ARTICOLO 7, COMMA 7 In tali casi la proprietà dei diritti di proprietà intellettuale viene trasferit**a** all'impresa.
ARTICOLO 14, COMMA 3, LETTERA D) PUNTO 8) 8) limitatamente alle università e agli organismi di ricerca, il rispetto dei vincoli di cui all'articolo **7 comma 6 e 7 e 8,** riferito all'attività economica;	ARTICOLO 14, COMMA 3, LETTERA D) PUNTO 8) 8) limitatamente alle università e agli organismi di ricerca, il rispetto dei vincoli di cui all'articolo **4 comma 7 e 8**, riferito all'attività economica;
ARTICOLO 22, COMMA 3 … Non sono ammissibili richieste di variazione del progetto presentate prima della concessione del contributo. Le mere variazioni di budget degli interventi comportanti uno scostamento dei valori di spesa per singola voce inferiore o uguale al 10% della previsione iniziale **e comunque non inferiore a 10.000 (diecimila) euro e non superiore a 40.000 (quarantamila) euro,** non necessitano di autorizzazione preventiva.	ARTICOLO 22, COMMA 3 … Non sono ammissibili richieste di variazione del progetto presentate prima della concessione del contributo. Le mere variazioni di budget degli interventi comportanti uno scostamento dei valori di spesa per singola voce inferiore o uguale al 10% della previsione iniziale, **e comunque non superiore a 40.000 (quarantamila) euro,** non necessitano di autorizzazione preventiva.
ARTICOLO 27, COMMA 2 **L'effettività** regolarità delle spese sostenute sono attestate con la certificazione della spesa, che è oggetto di controllo con le modalità di cui all'articolo 32 comma 3.	ARTICOLO 27, COMMA 2 **L'effettiva** regolarità delle spese sostenute sono attestate con la certificazione della spesa, che è oggetto di controllo con le modalità di cui all'articolo 32 comma 3.
ARTICOLO 30, COMMA 1 L'attività oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori del territorio regionale: a) per la durata di 3 (tre) anni per le PMI, decorrenti dalla data di conclusione del	ARTICOLO 30, COMMA 1 L'attività oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori del territorio regionale: c) per la durata di 3 (tre) anni per le PMI, decorrenti dalla data di conclusione del

progetto finanziato; b) per la durata di 5 (cinque) anni per le **grandi imprese, le università e gli organismi di ricerca,** decorrenti dalla data di conclusione del progetto finanziato.	progetto finanziato; d) per la durata di 5 (cinque) anni per le **grandi imprese,** decorrenti dalla data di conclusione del progetto finanziato.
ARTICOLO 33, COMMA 2, LETTERA B), PUNTO 5) 5) su eventuale e espresso parere degli esperti di cui alla lista regionale, l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto il progetto realizzato si discosti significativamente da **quella** ammesso a contributo o la documentazione agli atti non consenta di valutare tecnicamente le attività rendicontate, ai sensi dell'articolo 27, commi 3 e 4;	ARTICOLO 33, COMMA 2, LETTERA B), PUNTO 5) 5) su eventuale e espresso parere degli esperti di cui alla lista regionale, l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto il progetto realizzato si discosti significativamente da **quello** ammesso a contributo o la documentazione agli atti non consenta di valutare tecnicamente le attività rendicontate, ai sensi dell'articolo 27, commi 3 e 4;
ALLEGATO A SEZIONE 1, PUNTO 4) 4) AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana per il miglioramento della salute della persona, dell'assistenza, del benessere e comfort e per la gestione e l'ottimizzazione della sicurezza negli spazi indoor e outdoor. **MODIFICATO**	ALLEGATO A SEZIONE 1, PUNTO 4) 4) AMBIENT ASSISTED LIVING - AAL La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia indoor che outdoor destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana per il miglioramento della salute della persona, dell'assistenza, del benessere e comfort e per la gestione e l'ottimizzazione della sicurezza negli spazi indoor e outdoor.
ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.1 (personale delle imprese) Il personale impiegato nel progetto deve essere in possesso di adeguata qualifica e/o esperienza professionale, da descrivere in domanda, in relazione all'attività da svolgere nel progetto. Per il responsabile del progetto e per i titolari di impresa individuale, i collaboratori familiari, i soci e gli amministratori dell'impresa è richiesta la presentazione, in fase di rendicontazione, di	ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.1 (personale delle imprese) Il personale impiegato nel progetto deve essere in possesso di adeguata qualifica e/o esperienza professionale, da descrivere in domanda, in relazione all'attività da svolgere nel progetto. Per il responsabile del progetto e per i titolari di impresa individuale, i collaboratori familiari, i soci e gli amministratori dell'impresa è richiesta la presentazione, in fase di rendicontazione, di

<table>
<tr>
<td>curriculum.
La congruità delle spese di personale, in relazione alle dimensioni dell'impresa o ad altri elementi risultanti dal progetto, e l'adeguata esperienza professionale, sono soggette alla valutazione degli esperti di settore.</td>
<td>curriculum.
Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.</td>
</tr>
<tr>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.2 (personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari)
<table>
<tr><td>RML</td><td>Retribuzione mensile/annua lorda, comprensiva della quota degli oneri previdenziali e assistenziali nonché delle ritenute fiscali a carico del lavoratore</td></tr>
<tr><td>DIF</td><td>Retribuzione differita (rateo TFR, 13esima e 14esima)</td></tr>
<tr><td>OS</td><td>Oneri previdenziali e assistenziali a carico del Beneficiario (ovvero non a carico del dipendente)</td></tr>
<tr><td>h/contratto</td><td>Ore lavorative mensili/annue previste da contratto</td></tr>
<tr><td>h/attività</td><td>Ore di impegno dedicate effettivamente alle attività progettuali, nel mese di riferimento</td></tr>
<tr><td colspan="2">(RML + DIF + OS) x [(h/attività) / (h/contratto)]</td></tr>
</table>
L'Amministrazione regionale potrà introdurre, prima della fase di concessione, l'introduzione di una metodologia di opzioni di costo semplificate in materia di costi di cui all'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, da utilizzare in alternativa alla previsione della rendicontazione ai costi reali.</td>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.2 (personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari)
<table>
<tr><td>RML</td><td>Retribuzione mensile/annua lorda, comprensiva della quota degli oneri previdenziali e assistenziali nonché delle ritenute fiscali a carico del lavoratore</td></tr>
<tr><td>DIF</td><td>Retribuzione differita (rateo 13esima e 14esima)</td></tr>
<tr><td>OS</td><td>Oneri previdenziali e assistenziali a carico del Beneficiario (ovvero non a carico del dipendente)</td></tr>
<tr><td>h/contratto</td><td>Ore lavorative mensili/annue previste da contratto</td></tr>
<tr><td>h/attività</td><td>Ore di impegno dedicate effettivamente alle attività progettuali, nel mese di riferimento</td></tr>
<tr><td colspan="2">(RML + DIF + OS) x [(h/attività) / (h/contratto)]</td></tr>
</table>
L'Amministrazione regionale potrà introdurre, prima della fase di concessione, una metodologia di opzioni di costo semplificate in materia di costi di cui all'articolo 67 del regolamento (UE) 1303/2013, da utilizzare in alternativa alla previsione della rendicontazione ai costi reali.</td>
</tr>
<tr>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.2 (personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari), LETTERA A)</td>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.2 (personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari), LETTERA A)</td>
</tr>
</table>

Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda *Per le imprese beneficiarie* • elenco delle unità di personale previste nelle attività con sintetica indicazione di qualifica e mansioni e quantificazione delle ore previste di attività sul progetto (file excel –Dettaglio spese) • **illustrazione delle competenze ed esperienze del personale e delle attività da svolgere nel progetto, con precisazione di eventuale coinvolgimento in altri progetti (file word – Relazione dettagliata del progetto)** • curriculum vitae del responsabile e dei titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci lavoratori e amministratori (file pdf) • delibera o contratto per amministratori/soci delle società di capitali PMI che abbiano organi collegiali, riportante il contenuto della prestazione, la durata, la modalità ed il compenso (file pdf) • dichiarazione sostitutiva concernente l'iscrizione all'INAIL per titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci/amministratori di PMI impiegati nel progetto (file word –Elenco dichiarazioni) *Per le università e gli organismi di ricerca in qualità di beneficiari* • elenco del personale con sintetica indicazione di qualifica e mansioni e quantificazione delle ore previste di attività sul progetto (file excel – Dettaglio spese) • **illustrazione delle competenze ed esperienze del personale e delle attività da svolgere nel progetto, con precisazione di eventuale coinvolgimento in altri progetti (file word – Relazione dettagliata del progetto)**	Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda *Per le imprese beneficiarie* • elenco delle unità di personale previste nelle attività con sintetica indicazione di qualifica e mansioni e quantificazione delle ore previste di attività sul progetto (file excel –Dettaglio spese) • curriculum vitae del responsabile e dei titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci lavoratori e amministratori (file pdf) • delibera o contratto per amministratori/soci delle società di capitali PMI che abbiano organi collegiali, riportante il contenuto della prestazione, la durata, la modalità ed il compenso (file pdf) • dichiarazione sostitutiva concernente l'iscrizione all'INAIL per titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci/amministratori di PMI impiegati nel progetto (file word –Elenco dichiarazioni) • **descrizione sintetica della connessione tra il costo e l'attività che lo determina (file word relazione tecnica del progetto, sezione 2.4)** *Per le università e gli organismi di ricerca in qualità di beneficiari* • elenco del personale con sintetica indicazione di qualifica e mansioni e quantificazione delle ore previste di attività sul progetto (file excel – Dettaglio spese)
ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.2 (personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari), LETTERA C) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto • elenco e diario del progetto relativi al personale	ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.1.2 (personale delle Università e organismi di ricerca in qualità di beneficiari), LETTERA C) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto • elenco e diario del progetto relativi al personale

(file excel - diario) • schede di attività per ogni soggetto (file word – relazione tecnica dell'attività svolta) • curriculum vitae del responsabile e dei titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci lavoratori e amministratori (file pdf) • per il personale dipendente, copia delle pagine del Libro unico dell'impresa contenenti la registrazione delle presenze di ciascun soggetto relativamente al periodo di partecipazione al progetto (file pdf) • per il personale non dipendente, copia dei contratti di collaborazione/somministrazione/ assegno di ricerca (file pdf) In aggiunta e solo per le università e gli organismi di ricerca in qualità di beneficiari: • giustificativi di spesa e relative quietanze dei costi lordi imputabili al progetto secondo le modalità sopra indicate	(file excel - diario) • schede di attività per ogni soggetto (file word – relazione tecnica dell'attività svolta) • curriculum vitae del responsabile e dei titolari di impresa individuale, collaboratori familiari, soci lavoratori e amministratori (file pdf) • per il personale dipendente, copia delle pagine del Libro unico dell'impresa contenenti la registrazione delle presenze di ciascun soggetto relativamente al periodo di partecipazione al progetto (file pdf) • per il personale non dipendente, copia dei contratti di collaborazione/somministrazione/ assegno di ricerca (file pdf) In aggiunta e solo per le università e gli organismi di ricerca in qualità di beneficiari: • giustificativi di spesa e relative quietanze dei costi lordi imputabili al progetto secondo le modalità sopra indicate • **relazione sull'attività realizzata con i costi sostenuti**
ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.2 (strumenti e attrezzature), LETTERA A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda • elenco degli strumenti e attrezzature da acquisire con indicazione delle modalità di acquisizione (acquisto, leasing, noleggio) (file excel – Dettaglio spese) • **illustrazione delle caratteristiche degli strumenti e delle attrezzature e loro specifico utilizzo in relazione al progetto (file word – Relazione dettagliata del progetto)**	ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.2 (strumenti e attrezzature), LETTERA A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda • elenco degli strumenti e attrezzature da acquisire con indicazione delle modalità di acquisizione (acquisto, leasing, noleggio) (file excel – Dettaglio spese)
ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.3 (servizi di consulenza), LETTERA A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda • elenco delle consulenze da acquisire (file excel – Dettaglio spese) • illustrazione dell'oggetto della consulenza e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei	ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.3 (servizi di consulenza), LETTERA A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda • elenco delle consulenze da acquisire (file excel – Dettaglio spese) • illustrazione dell'oggetto della consulenza e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei

nominativi dei fornitori (file word – Relazione dettagliata del progetto) • copia del contratto di consulenza o, in mancanza del contratto, lettera di intenti o di incarico contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che il contratto deve essere presentato al più tardi in fase di rendicontazione della spesa (file pdf) • per le consulenze prestate da organismi di ricerca di cui al soprariportato punto 1), ad eccezione delle università, copia dello statuto degli stessi qualora non depositato presso il Registro delle imprese (file pdf) • per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)	nominativi dei fornitori, **qualora già individuati** (file word – Relazione dettagliata del progetto) • copia del contratto di consulenza o, in mancanza del contratto, lettera di intenti o di incarico contenente tutti gli elementi identificativi delle attività da svolgere, fermo restando che il contratto deve essere presentato al più tardi in fase di rendicontazione della spesa (file pdf) • per le consulenze prestate da organismi di ricerca di cui al soprariportato punto 1), ad eccezione delle università, copia dello statuto **e dell'atto costitutivo** degli stessi qualora non depositato presso il Registro delle imprese (file pdf) • per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)
ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.3 (servizi di consulenza), LETTERA C) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto • elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema) • copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di: ▸ **copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)** • copia della relazione inerente la consulenza **e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, test, elaborati progettuali, ecc.)** (file pdf) • per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni) • **curriculum o scheda di presentazione dei soggetti prestatori delle consulenze, ad eccezione delle università e degli enti di ricerca a maggioranza pubblica (file pdf)**	ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.3 (servizi di consulenza), LETTERA C) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto • elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema) • copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di **copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)** • copia della relazione inerente la consulenza **e l'attività prestata** (file pdf) • per le consulenze prestate da soggetti esterni all'impresa di cui al soprariportato punto 2), dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i consulenti e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni) • copia dei contratti stipulati con soggetti esterni all'impresa (file pdf)

<table>
<tr>
<td>• copia dei contratti stipulati con **altri** soggetti esterni all’impresa (file pdf)</td>
<td></td>
</tr>
<tr>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.4 (prestazioni e lavorazioni), LETTERA A)

Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
• elenco delle prestazioni/lavorazioni da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
• illustrazione dell’oggetto delle prestazioni/lavorazioni e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei nominativi dei fornitori (file word –Relazione dettagliata del progetto).
• dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l’indipendenza tra i fornitori e i soggetti beneficiari (impresa e Università, organismi di ricerca) (file word – Elenco delle dichiarazioni)</td>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.4 (prestazioni e lavorazioni), LETTERA A)

Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda
• elenco delle prestazioni/lavorazioni da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
• illustrazione dell’oggetto delle prestazioni/lavorazioni e della relativa pertinenza al progetto e indicazione dei nominativi dei fornitori **ove individuati** (file word –Relazione dettagliata del progetto).
• dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l’indipendenza tra i fornitori e i soggetti beneficiari (impresa e Università, organismi di ricerca) (file word – Elenco delle dichiarazioni)</td>
</tr>
<tr>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.4 (prestazioni e lavorazioni), LETTERA C)

Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto
• elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
• copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  ▸ copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
  ▸ copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate.
• **illustrazione dell’attività realizzata (file word – Relazione tecnica dell’attività svolta)**
• **eventuale relazione e sintesi del materiale elaborato (rapporti, studi, test, elaborati progettuali, ecc.) (file pdf)**
• dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l’indipendenza tra i fornitori e l’impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)</td>
<td>ALLEGATO E SEZIONE 2, PUNTO 2.4 (prestazioni e lavorazioni), LETTERA C)

Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto
• elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
• copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  ▸ copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
  ▸ copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate.
• **illustrazione dell’attività realizzata**
• dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente il collegamento o l’indipendenza tra i fornitori e l’impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)</td>
</tr>
</table>

16_31_1_DDS_ALTA FORM_5388_3_ALL2

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati– aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health

Attività di RICERCA INDUSTRIALE				PROGETTO STRATEGICO						
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**BENEFICIARIO 5**	**BENEFICIARIO 6**	**BENEFICIARIO 7**	**BENEFICIARIO 8**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO										
Personale impresa									-	#DIV/0!
Personale università/OdR									-	#DIV/0!
Strumenti e attrezzature									-	#DIV/0!
Consulenze di università/OdR									-	#DIV/0!
Consulenze di altri soggetti									-	#DIV/0!
Prestazioni e lavorazioni di altri soggetti									-	#DIV/0!
Prestazioni di enti gestori di PST regionali/DT regionali per messa a disposizione di infrastrutture di ricerca									-	#DIV/0!
Beni immateriali									-	#DIV/0!
Materiali									-	#DIV/0!
spese generali (tasso forfetario)									-	#DIV/0!
IVA NON DETRAIBILE									-	#DIV/0!
TOTALE COSTI PER BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

Attività di SVILUPPO SPERIMENTALE				**PROGETTO STRATEGICO**						
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**BENEFICIARIO 5**	**BENEFICIARIO 6**	**BENEFICIARIO 7**	**BENEFICIARIO 8**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0		
Personale impresa									-	**#DIV/0!**
Personale università/OdR									-	**#DIV/0!**
Strumenti e attrezzature									-	**#DIV/0!**
Consulenze di università/OdR									-	**#DIV/0!**
Consulenze di altri soggetti									-	**#DIV/0!**
Prestazioni e lavorazioni di altri soggetti									-	**#DIV/0!**
Prestazioni di enti gestori di PST regionali/DT regionali per messa a disposizione di infrastrutture di ricerca									-	**#DIV/0!**
Beni immateriali									-	**#DIV/0!**
Materiali									-	**#DIV/0!**
spese generali (tasso forfetario)									-	**#DIV/0!**
IVA NON DETRAIBILE									-	**#DIV/0!**
TOTALE COSTI PER BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**#DIV/0!**

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

Attività di Coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione e/o altre attività trasversali	PROGETTO STRATEGICO									
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**BENEFICIARIO 5**	**BENEFICIARIO 6**	**BENEFICIARIO 7**	**BENEFICIARIO 8**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0		
Prestazioni da parte di enti gestori di PST regionali e/o dei DT regionali per coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione									-	#DIV/0!
Prestazioni e lavorazioni di altri soggetti									-	#DIV/0!
Prestazioni per certificazione spese e per costituzione ATS									-	#DIV/0!
IVA NON DETRAIBILE									-	#DIV/0!
TOTALE COSTI PER BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

TOTALE GENERALE DEI COSTI PROGETTUALI				PROGETTO STRATEGICO						
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**BENEFICIARIO 5**	**BENEFICIARIO 6**	**BENEFICIARIO 7**	**BENEFICIARIO 8**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	0	0	0	0	0	0	0	0		
Attività RICERCA INDUSTRIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
Attività SVILUPPO SPERIMENTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
Attività COORDINAMENTO/DIFFUSIONE/DIVULGAZIONE/ALTRO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
TOTALE COSTI PROGETTO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	#DIV/0!
PERCENTUALE SUL TOTALE	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	

ATTENZIONE!!

IL TOTALE PER COLONNA DEVE CORRISPONDERE AL TOTALE DEI COSTI DI CIASCUN BENEFICIARIO

IL TOTALE DEI COSTI DEL PROGETTO DEVE ESSERE COMPRESO TRA EURO 1.000.000 ED EURO 2.000.000 (PROGETTO STRATEGICO)

IL COSTO DEL SINGOLO BENEFICIARIO DEVE ESSERE SUPERIORE O UGUALE AL 10% E INFERIORE O UGUALE AL 70% DEI COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

TABELLE DI CONTROLLO (compilazione automatica)

TABELLA DI VERIFICA RISPETTO LIMITE SPESE GENERALI (= 15% spese personale) *** COMPILAZIONE AUTOMATICA***									
	BENEFICIARIO 1	BENEFICIARIO 2	BENEFICIARIO 3	BENEFICIARIO 4	BENEFICIARIO 5	BENEFICIARIO 6	BENEFICIARIO 7	BENEFICIARIO 8	TOTALE COSTI
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	
COSTI PERSONALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SPESE GENERALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERCENTUALE SP GEN/C.PERS.	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

ATTENZIONE!!

LE SPESE GENERALI DI OGNI SINGOLO BENEFICIARIO SONO PARI AL 15 % DEI COSTI DIRETTI DEL PERSONALE

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

TABELLA DI VERIFICA RISPETTO LIMITE MASSIMO SPESE "PRESTAZIONI" ENTI GESTORI DT /PST * COMPILAZIONE AUTOMATICA*****

	BENEFICIARIO 1	BENEFICIARIO 2	BENEFICIARIO 3	BENEFICIARIO 4	BENEFICIARIO 5	BENEFICIARIO 6	BENEFICIARIO 7	BENEFICIARIO 8	TOTALE COSTI
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	
Prestazioni da parte di enti gestori di PST regionali e/o dei DT regionali per coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prestazioni di enti gestori di PST regionali/DT regionali per messa a disposizione di infrastrutture di ricerca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERCENTUALE SU COSTI TOTALI DEL PROGETTO	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

* **ATTENZIONE!!**

I COSTI COMPLESSIVI DI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO PROGETTUALE/DIFFUSIONE/DIVULGAZIONE SONO INFERIORI O UGUALI AL 15% DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (Valore ≤ 15% costo progetto)

SE I COSTI COMPRENDONO ANCHE PRESTAZIONI CON PROPRIE INFRASTRUTTURE RICERCA PERCENTUALE ELEVATA AL 20% (Valore ≤ 20% costo progetto)

Documento firmato digitalmente

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Azione 1.3 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi
Attività 1.3.b - Incentivi per progetti "standard" e "strategici" di R&S da realizzare attraverso partenariati pubblico privati– aree di specializzazione Tecnologie Marittime e Smart Health

Attività di RICERCA INDUSTRIALE				PROGETTO STANDARD		
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO						
Personale impresa					-	#DIV/0!
Personale università/OdR					-	#DIV/0!
Strumenti e attrezzature					-	#DIV/0!
Consulenze di università/OdR					-	#DIV/0!
Consulenze di altri soggetti					-	#DIV/0!
Prestazioni e lavorazioni di altri soggetti					-	#DIV/0!
Prestazioni di enti gestori di PST regionali/DT regionali per messa a disposizione di infrastrutture di ricerca					-	#DIV/0!
Beni immateriali					-	#DIV/0!
Materiali					-	#DIV/0!
spese generali (tasso forfetario)					-	#DIV/0!
IVA NON DETRAIBILE					-	#DIV/0!
TOTALE COSTI PER BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	#DIV/0!

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

Attività di SVILUPPO SPERIMENTALE					PROGETTO STANDARD	
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	0	0	0	0		
Personale impresa					-	**#DIV/0!**
Personale università/OdR					-	**#DIV/0!**
Strumenti e attrezzature					-	**#DIV/0!**
Consulenze di università/OdR					-	**#DIV/0!**
Consulenze di altri soggetti					-	**#DIV/0!**
Prestazioni e lavorazioni di altri soggetti					-	**#DIV/0!**
Prestazioni di enti gestori di PST regionali/DT regionali per messa a disposizione di infrastrutture di ricerca					-	**#DIV/0!**
Beni immateriali					-	**#DIV/0!**
Materiali					-	**#DIV/0!**
spese generali (tasso forfetario)					-	**#DIV/0!**
IVA NON DETRAIBILE					-	**#DIV/0!**
TOTALE COSTI PER BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	**#DIV/0!**

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

Attività di Coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione e/o altre attività trasversali				PROGETTO STANDARD		
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	0	0	0	0		
Prestazioni da parte di enti gestori di PST regionali e/o dei DT regionali per coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione					-	#DIV/0!
Prestazioni e lavorazioni di altri soggetti					-	#DIV/0!
Prestazioni per certificazione spese e per costituzione ATS					-	#DIV/0!
IVA NON DETRAIBILE					-	#DIV/0!
TOTALE COSTI PER BENEFICIARIO	-	-	-	-	-	#DIV/0!

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

TOTALE GENERALE DEI COSTI PROGETTUALI				PROGETTO STANDARD		
COSTI/BENEFICIARI	**BENEFICIARIO 1**	**BENEFICIARIO 2**	**BENEFICIARIO 3**	**BENEFICIARIO 4**	**TOTALE COSTI PER TIPOLOGIA**	**IN PERCENTUALE**
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	0	0	0	0		
Attività RICERCA INDUSTRIALE	-	-	-	-	**-**	**#DIV/0!**
Attività SVILUPPO SPERIMENTALE	-	-	-	-	**-**	**#DIV/0!**
Attività COORDINAMENTO/DIFFUSIONE/DIVULGAZIONE/ALTRO	-	-	-	-	**-**	**#DIV/0!**
TOTALE COSTI PROGETTO	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**#DIV/0!**
PERCENTUALE SUL TOTALE	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	

ATTENZIONE!!

IL TOTALE PER COLONNA DEVE CORRISPONDERE AL TOTALE DEI COSTI DI CIASCUN BENEFICIARIO

IL TOTALE DEI COSTI DEL PROGETTO DEVE ESSERE COMPRESO TRA EURO 250.000 ED EURO 500.000 (PROGETTO STANDARD)

IL COSTO DEL SINGOLO BENEFICIARIO DEVE ESSERE SUPERIORE O UGUALE AL 10% E INFERIORE O UGUALE AL 70% DEI COSTI COMPLESSIVI DEL PROGETTO

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo **Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO**

TABELLE DI CONTROLLO (compilazione automatica)

TABELLA DI VERIFICA RISPETTO LIMITE SPESE GENERALI (= 15% spese personale) * COMPILAZIONE AUTOMATICA*****

	BENEFICIARIO 1	BENEFICIARIO 2	BENEFICIARIO 3	BENEFICIARIO 4	TOTALE COSTI
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	-	-	-	-	
COSTI PERSONALE	-	-	-	-	-
SPESE GENERALI	-	-	-	-	-
PERCENTUALE SP GEN/C.PERS.	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

ATTENZIONE!!

LE SPESE GENERALI DI OGNI SINGOLO BENEFICIARIO SONO PARI AL 15 % DEI COSTI DIRETTI DEL PERSONALE

POR FESR 2014- 2020 - Attività 1.3.b -Ricerca e sviluppo

Allegato 2a: QUADRO DETTAGLIATO DI SPESA DEL PROGETTO

TABELLA DI VERIFICA RISPETTO LIMITE MASSIMO SPESE "PRESTAZIONI" ENTI GESTORI DT /PST *** COMPILAZIONE AUTOMATICA***

	BENEFICIARIO 1	BENEFICIARIO 2	BENEFICIARIO 3	BENEFICIARIO 4	TOTALE COSTI
DENOMINAZIONE BENEFICIARIO	-	-	-	-	
Prestazioni da parte di enti gestori di PST regionali e/o dei DT regionali per coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione	-	-	-	-	-
Prestazioni di enti gestori di PST regionali/DT regionali per messa a disposizione di infrastrutture di ricerca	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-
PERCENTUALE SU COSTI TOTALI DEL PROGETTO	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**	**#DIV/0!**

*** ATTENZIONE!!**

I COSTI COMPLESSIVI DI ATTIVITA' DI COORDINAMENTO PROGETTUALE/DIFFUSIONE/DIVULGAZIONE SONO INFERIORI O UGUALI AL 15% DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (Valore ≤ 15% costo progetto)

SE I COSTI COMPRENDONO ANCHE PRESTAZIONI CON PROPRIE INFRASTRUTTURE RICERCA PERCENTUALE ELEVATA AL 20% (Valore ≤ 20% costo progetto)

Documento firmato digitalmente

16_31_1_DDS_ALTA FORM_5388_4_ALL3

ALLEGATO 2b quadro dettagliato spese del singolo intervento

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA

denominazione impresa/Università/Organismo di ricerca

titolo breve del progetto di R&S

voce di spesa	ricerca	sviluppo
a1) personale impresa (costi standard)	€ -	€ -
a2) personale università/organismi di ricerca (costi reali)	€ -	€ -
b) strumenti e attrezzature	€ -	€ -
c) consulenze Università/Organismi di ricerca	€ -	€ -
d) servizi di consulenza da altri soggetti	€ -	€ -
e) prestazioni enti gestori distretti/parchi per messa a disposizione infrastrutture di ricerca	€ -	€ -
f) prestazioni e lavorazioni da altri soggetti	€ -	€ -
g) beni immateriali	€ -	€ -
h) materiali	€ -	€ -
i) spese generali (costi forfettari)	€ -	€ -
spese complessive	€ -	€ -
IVA NON DETRAIBILE	€ -	€ -
spese complessive inclusa iva non detraibile	€ -	€ -
totale spese di ricerca e sviluppo	€ -	

ALLEGATO 2b quadro dettagliato spese del singolo intervento

voce di spesa	coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione dei risultati e/o attività trasversali
l) spese per certificazione della spesa e costituzione ATS	€ -
m) prestazioni enti gestori distretti/parchi per coordinamento progettuale e/o diffusione/divulgazione risultati	€ -
n) prestazioni e lavorazioni da altri soggetti	€ -
spese complessive	€ -
IVA NON DETRAIBILE	€ -
spese complessive inclusa iva non detraibile	€ -

totale spese progetto (ricerca, sviluppo, coordinamento, diffusione e attività trasversali) € -

La domanda è firmata digitalmente
La sottoscrizione digitale apposta sul documento elettronico si intende apposta anche al presente documento che dettaglia il quadro economico del singolo intervento e che fa parte integrante della domanda di contributo

a1) PERSONALE IMPRESA - ATTIVITA' RICERCA

n.	RESPONSABILE PROGETTO				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV*	tariffa forfait	ore	costo totale	1 ricerca
1						0		

n.	RICERCATORI				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV*	tariffa forfait	ore	costo totale	1 ricerca
1					-	0	-	
2					-	0	-	
3					-	0	-	
4					-	0	-	
5					-	0	-	
6					-	0	-	
7					-	0	-	
8					-	0	-	
9					-	0	-	
10					-	0	-	
11					-	0	-	
12					-	0	-	
13					-	0	-	
14					-	0	-	
15					-	0	-	
16					-	0	-	
17					-	0	-	
	TOTALE ricercatori				-	0	0,00	0
	compreso il responsabile					0	0,00	0
	pari a giornate uomo (ricercatori)					0		

n.	TECNICI/OPERAI				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV*	tariffa forfait	ore	costo totale	1 ricerca
1					-	0	-	
2					-	0	-	
3					-	0	-	
4					-	0	-	
5					-	0	-	
6					-	0	-	

a1) PERSONALE IMPRESA - ATTIVITA' RICERCA

n.								
7					-	0	-	
8					-	0	-	
9					-	0	-	
10					-	0	-	
11					-	0	-	
12					-	0	-	
13					-	0	-	
14					-	0	-	
15					-	0	-	
16					-	0	-	
TOTALE tecnici/operai					-	0	0,00	0
pari a giornate uomo (ricercatori+operai)						0		
					-	0	0,00	0

(*) indicare genere maschile o femminile (**) se per titolare/socio/amministratore/collaboratore familiare allegare curriculum e indicare "S"

a1) PERSONALE IMPRESA - ATTIVITA' SVILUPPO

n.	RESPONSABILE PROGETTO				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV*	tariffa forfait	ore	costo totale	2 sviluppo
1						0		

n.	RICERCATORI				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV*	tariffa forfait	ore	costo totale	2 sviluppo
1					-	0	-	
2					-	0	-	
3					-	0	-	
4					-	0	-	
5					-	0	-	
6					-	0	-	
7					-	0	-	
8					-	0	-	
9					-	0	-	
10					-	0	-	
11					-	0	-	
12					-	0	-	
13					-	0	-	
14					-	0	-	
15					-	0	-	
16					-	0	-	
17					-	0	-	
n.								
	TOTALE ricercatori				-	0	0,00	0
	compreso il responsabile					0	0,00	0
	pari a giornate uomo (ricercatori)					0		

n.	TECNICI/OPERAI				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV*	tariffa forfait	ore	costo totale	2 sviluppo
1					-	0	-	
2					-	0	-	
3					-	0	-	
4					-	0	-	
5					-	0	-	
6					-	0	-	

a1) PERSONALE IMPRESA - ATTIVITA' SVILUPPO

n.								
7					-	0	-	
8					-	0	-	
9					-	0	-	
10					-	0	-	
11					-	0	-	
12					-	0	-	
13					-	0	-	
14					-	0	-	
15					-	0	-	
16					-	0	-	
TOTALE tecnici/operai					-	0	0,00	0
pari a giornate uomo (ricercatori+operai)						0		
					-	0	0,00	0

(*) indicare genere maschile o femminile (**) se per titolare/socio/amministratore/collaboratore familiare allegare curriculum e indicare "S"

a2) PERSONALE UNIVERSITÀ/ORGANISMI DI RICERCA - ATTIVITA' RICERCA

n.	RESPONSABILE PROGETTO				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV**	costo orario reale	ore	costo totale	1 ricerca
1						0	-	

n.	RICERCATORI				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV**	costo orario reale	ore	costo totale	1 ricerca
1						0	-	
2						0	-	
3						0	-	
4						0	-	
5						0	-	
6						0	-	
7						0	-	
8						0	-	
9						0	-	
10						0	-	
11						0	-	
12						0	-	
13						0	-	
14						0	-	
15						0	-	
16						0	-	
17						0	-	
n.								
	TOTALE ricercatori				-	0	0,00	0
	compreso il responsabile					0	0,00	0
	pari a giornate uomo (ricercatori)					0		

n.	TECNICI/OPERAI				calcolo imputabilità			numero ore previste
	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV**	costo orario reale	ore	costo totale	1 ricerca
1						0	-	
2						0	-	
3						0	-	
4						0	-	
5						0	-	

a2) PERSONALE UNIVERSITÀ/ORGANISMI DI RICERCA - ATTIVITA' RICERCA

n.								
6						0	-	
7						0	-	
8						0	-	
9						0	-	
10						0	-	
11						0	-	
12						0	-	
13						0	-	
14						0	-	
15						0	-	
16						0	-	
TOTALE tecnici/operai					-	0	0,00	0
pari a giornate uomo (ricercatori+operai)						0		
					-	0	0,00	0

(*) indicare genere maschile o femminile (**) se per titolare/socio/amministratore/collaboratore familiare allegare curriculum e indicare "S"

a2) PERSONALE UNIVERSITÀ/ORGANISMI DI RICERCA - ATTIVITA' SVILUPPO

	RESPONSABILE PROGETTO				calcolo imputabilità			numero ore previste
n.	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV**	costo orario reale	ore	costo totale	2 sviluppo
1						0	-	

	RICERCATORI				calcolo imputabilità			numero ore previste
n.	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV**	costo orario reale	ore	costo totale	2 sviluppo
1						0	-	
2						0	-	
3						0	-	
4						0	-	
5						0	-	
6						0	-	
7						0	-	
8						0	-	
9						0	-	
10						0	-	
11						0	-	
12						0	-	
13						0	-	
14						0	-	
15						0	-	
16						0	-	
17						0	-	
n.								
	TOTALE ricercatori				-	0	0,00	0
	compreso il responsabile					0	0,00	0
	pari a giornate uomo (ricercatori)					0		

	TECNICI/OPERAI				calcolo imputabilità			numero ore previste
n.	cognome e nome	M F*	qualifica e mansioni	all CV**	costo orario reale	ore	costo totale	2 sviluppo
1						0	-	
2						0	-	
3						0	-	
4						0	-	
5						0	-	
6						0	-	

a2) PERSONALE UNIVERSITÀ/ORGANISMI DI RICERCA - ATTIVITA' SVILUPPO

n.								
7						0	-	
8						0	-	
9						0	-	
10						0	-	
11						0	-	
12						0	-	
13						0	-	
14						0	-	
15						0	-	
16						0	-	
	TOTALE tecnici/operai				-	0	0,00	0
			pari a giornate uomo (ricercatori+operai)			0		
					-	0	0,00	0

(*) indicare genere maschile o femminile (**) se per titolare/socio/amministratore/collaboratore familiare allegare curriculum e indicare "S"

b) STRUMENTI E ATTREZZATURE

NB è possibile allargare le righe

			calcolo imputabilità						suddivisione spese per tipologia attività				COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
	fornitore	descrizione del bene	costo senza IVA riferibile al progetto	Leasing =L Noleggio =N	Acquisto: gg utilizzo (max 15 mesi per standard/21 mesi strategico)	Acquisto: % ammortamento	utilizzo % nel progetto	importo imputabile al periodo del progetto	in %	1 ricerca	in %	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1								-		-	0,00%	-		-	-
2								-		-	0,00%	-		-	-
3								-		-	0,00%	-		-	-
4								-		-	0,00%	-		-	-
5								-		-	0,00%	-		-	-
6								-		-	0,00%	-		-	-
7								-		-	0,00%	-		-	-
8								-		-	0,00%	-		-	-
9								-		-	0,00%	-		-	-
10								-		-	0,00%	-		-	-
11								-		-	0,00%	-		-	-
12								-		-	0,00%	-		-	-
13								-		-	0,00%	-		-	-
14								-		-	0,00%	-		-	-
15								-		-	0,00%	-		-	-
16								-		-	0,00%	-		-	-
17								-		-	0,00%	-		-	-
18								-		-	0,00%	-		-	-
19								-		-	0,00%	-		-	-
20								-		-	0,00%	-		-	-
21								-		-	0,00%	-		-	-
22								-		-	0,00%	-		-	-
23								-		-	0,00%	-		-	-
n.			-					-		-		-		-	-

c) CONSULENZE UNIVERSITÀ/ORGANISMI DI RICERCA

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	suddivisione spese per tipologia attività		COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
				1 ricerca	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1			-				-	-
2			-				-	-
3			-				-	-
4			-				-	-
5			-				-	-
6			-				-	-
7			-				-	-
8			-				-	-
9			-				-	-
10			-				-	-
11			-				-	-
12			-				-	-
13			-				-	-
14			-				-	-
15			-				-	-
16			-				-	-
17			-				-	-
18			-				-	-
19			-				-	-
20			-				-	-
n.			-	-	-		-	-

d) SERVIZI DI CONSULENZA DA ALTRI SOGGETTI

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	suddivisione spese per tipologia attività		COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
				1 ricerca	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1			-				-	-
2			-				-	-
3			-				-	-
4			-				-	-
5			-				-	-
6			-				-	-
7			-				-	-
8			-				-	-
9			-				-	-
10			-				-	-
11			-				-	-
12			-				-	-
13			-				-	-
14			-				-	-
15			-				-	-
16			-				-	-
17			-				-	-
18			-				-	-
19			-				-	-
20			-				-	-
n.			-	-	-		-	-

e) PRESTAZIONI ENTI GESTORI DI DISTRETTI/PARCHI PER MESSA A DISPOSIZIONE INFRASTRUTTURE DI RICEI

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	suddivisione spese per tipologia attività		COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
				1 ricerca	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1			-				-	-
2			-				-	-
3			-				-	-
4			-				-	-
5			-				-	-
6			-				-	-
7			-				-	-
8			-				-	-
9			-				-	-
10			-				-	-
11			-				-	-
12			-				-	-
13			-				-	-
14			-				-	-
15			-				-	-
16			-				-	-
17			-				-	-
18			-				-	-
19			-				-	-
20			-				-	-
n.			-	-	-		-	-

f) PRESTAZIONI E LAVORAZIONI DA ALTRI SOGGETTI

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	suddivisione spese per tipologia attività		COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
				1 ricerca	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1			-				-	-
2			-				-	-
3			-				-	-
4			-				-	-
5			-				-	-
6			-				-	-
7			-				-	-
8			-				-	-
9			-				-	-
10			-				-	-
11			-				-	-
12			-				-	-
13			-				-	-
14			-				-	-
15							-	-
16							-	-
17							-	-
18							-	-
19			-				-	-
20			-				-	-
n.			-	-	-		-	-

g) BENI IMMATERIALI

NB è possibile allargare le righe

			calcolo imputabilità					suddivisione spese per tipologia attività				COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione del bene	costo senza IVA riferibile al progetto	Acquisto: gg utilizzo (max 15 mesi per standard/21 mesi strategico)	Acquisto: % ammortamento	utilizzo % nel progetto	importo imputabile al periodo del progetto	in %	1 ricerca	in %	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1							-		-	0,00%	-		-	-
2							-		-	0,00%	-		-	-
3							-		-	0,00%	-		-	-
4							-		-	0,00%	-		-	-
5							-		-	0,00%	-		-	-
6							-		-	0,00%	-		-	-
7							-		-	0,00%	-		-	-
8							-		-	0,00%	-		-	-
9							-		-	0,00%	-		-	-
10							-		-	0,00%	-		-	-
11							-		-	0,00%	-		-	-
12							-		-	0,00%	-		-	-
13							-		-	0,00%	-		-	-
14							-		-	0,00%	-		-	-
15							-		-	0,00%	-		-	-
16							-		-	0,00%	-		-	-
17							-		-	0,00%	-		-	-
18							-		-	0,00%	-		-	-
19							-		-	0,00%	-		-	-
20							-		-	0,00%	-		-	-
n.			-				-		-		-		-	-

h) MATERIALI

NB è possibile allargare le righe

	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione del bene	costo senza IVA imputabile al progetto	suddivisione spese per tipologia attività		COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE		
				1 ricerca	2 sviluppo	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA RICERCA	calcolo IVA SVILUPPO
1			-				-	-
2			-				-	-
3			-				-	-
4			-				-	-
5			-				-	-
6			-				-	-
7			-				-	-
8			-				-	-
9			-				-	-
10			-				-	-
11			-				-	-
12			-				-	-
13			-				-	-
14			-				-	-
15			-				-	-
16			-				-	-
17			-				-	-
18			-				-	-
19			-				-	-
20			-				-	-
n.			-	-	-		-	-

I) SPESE PER CERTIFICAZIONE DELLA SPESA E COSTITUZIONE ATS

NB è possibile allargare le righe

				COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE	
	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA
1					-
2					-
3					-
4					-
5					-
6					-
7					-
8					-
9					-
10					-
11					-
12					-
13					-
14					-
15					-
16					-
17					-
18					-
19					-
20					-
n.			-		-

m) PRESTAZIONI ENTI GESTORI DI DISTRETTI/PARCHI PER COORDINAMENTO PROGETTUALE E/O DIFFUSIONE/DIVULGAZIONE RISULTATI

NB è possibile allargare le righe

				COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE	
	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA
1					-
2					-
3					-
4					-
5					-
6					-
7					-
8					-
9					-
10					-
11					-
12					-
13					-
14					-
15					-
16					-
17					-
18					-
19					-
20					-
n.			-		-

n) PRESTAZIONI E LAVORAZIONI DA ALTRI SOGGETTI

NB è possibile allargare le righe

				COMPILARE SOLO IN CASO DI IVA NON DETRAIBILE	
	dati del fornitore (identità e sede)	descrizione della prestazione	costo senza IVA imputabile al progetto	percentuale iva (es 22%)	calcolo IVA
1					-
2					-
3					-
4					-
5					-
6					-
7					-
8					-
9					-
10					-
11					-
12					-
13					-
14					-
15					-
16					-
17					-
18					-
19					-
20					-
n.			-		-

16_31_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1975_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 20 luglio 2016, n. 1975

Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013. DM 18 aprile 2016, n. 32072. OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi". Approvazione graduatoria progetti regionali campagna 2016/2017.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo ed in particolare il titolo II, capo II, Sezione I, art. 4;
VISTO il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga i Regg. (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare l'art. 45;
VISTO il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo relativo al periodo di programmazione 2014-2018, inviato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali alla Commissione della Unione Europea in data 1° marzo 2013;
VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 18 aprile 2016, n. 32072, relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" (di seguito "decreto ministeriale n. 32072/2016");
VISTO il decreto del Direttore della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica del Ministero delle politiche agricole alimentare e forestali 25 maggio 2016, n. 43478, relativo a "OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Invito alla presentazione dei progetti campagna 2016/2017. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 32072 del 18 aprile 2016" (di seguito "decreto direttoriale n. 43478/2016");
VISTO il decreto del Capo Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 23 maggio 2016, n. 3362, con il quale si ripartisce tra le Regioni e Province Autonome lo stanziamento previsto dall'OCM vino per la campagna 2016/2017 e tra l'altro si assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 2.909.556,00 per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
VISTA la delibera della Giunta regionale 1 giugno 2016, n. 989 con la quale viene approvato l'Invito alla presentazione dei progetti regionali e multiregionali OCM vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - campagna 2016/2017, nonché viene data attuazione ai citati decreti ministeriali;
PRESO ATTO che, come precisato dalla DGR n. 989/2016, i progetti presentati sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla citata Misura, quota che potrà essere rimodulata anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
PRESO ATTO che la citata DGR n. 989/2016 riserva una quota di euro 200.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia è capofila e di euro 200.000,00 a progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, mentre la quota rimanente è riservata a progetti regionali, con possibilità di ulteriore aumento di tale quota regionale qualora i progetti multiregionali non utilizzino completamente la quota a loro riservata;
ATTESO che, nei termini previsti dalla DGR n. 989/2016, sono stati presentati 9 progetti regionali, come di seguito elencati:

RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO
COSTITUENDA ATI COLLAVINI & FRIENDS (7 aziende partecipanti)	I VINI DEL FRIULI
COSTITUENDA ATI COLLAVINI & FRIENDS (7 aziende partecipanti)	FRIULI FINE WINES
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CCIAA DI UDINE - AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO - I.TER (52 aziende partecipanti)	FRIULI FUTURE WINES VII
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A (8 aziende partecipanti)	WINE WORLD FVG 2016 - 2017

RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE S.R.L. (4 aziende partecipanti)	WINES SELECTION FVG 2016 - 2017
COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (3 aziende partecipanti)	FRIULI TOP WINE 7 2016 - 2017
COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA BASTIANICH S.R.L. (25 aziende partecipanti)	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE 3
D'ATTIMIS - MANIAGO MARCHIO' ALBERTO	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2016/2017 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA -CONTE D'ATTIMIS- MANIAGO
GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2016/2017 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.

ATTESO che il Comitato di valutazione previsto dall'art. 10, comma 1, del decreto ministeriale n. 32072/2016 e istituito con decreto del Direttore centrale risorse agricole, forestali e ittiche 7 giugno 2016, n. 1482, ha esaminato ed approvato detti progetti in data 19 luglio 2016, entro i termini previsti dal decreto direttoriale n. 43478/2016;
VISTO il verbale della seduta di valutazione dei progetti di detto Comitato del 19 luglio 2016, con il quale viene definita l'ammissibilità dei progetti regionali presentati nella Regione Friuli Venezia Giulia per la citata Misura - campagna 2016/2017 e stabilito l'ordine della graduatoria di merito;
PRESO ATTO che per il finanziamento di tutti i 9 progetti regionali valutati positivamente è necessario un importo di euro 3.315.793,00;
PRESO ATTO che, relativamente agli 8 progetti multiregionali nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, sono pervenute le note delle Regioni capofila Piemonte (3 progetti), Veneto (2 progetti), Puglia (1 progetto), Abruzzo (2 progetti) che chiedono la conferma della copertura a carico della Regione Friuli Venezia Giulia. Il quadro dei progetti è di seguito sintetizzato:

REGIONE CAPOFILA	PROGETTO	REGIONI COINVOLTE
PIEMONTE	costituenda ATI Fontanafredda	Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia
	Consorzio Wines of Italy - Wineit	Piemonte, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo
	DOP in the World	Piemonte, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Valle d'Aosta, Umbria, Puglia
VENETO	Consorzio di tutela DOC Prosecco ("Prosecco LAB")	Veneto, Friuli Venezia Giulia
	Consorzio Divinitalia ("Storie di vino e di passione")	Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Sardegna
PUGLIA	costituenda ATI con capofila Azienda Masseria Altemura sas ("Wine terrior")	Puglia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Veneto
ABRUZZO	costituenda ATI multi italian Wines ("Quality Wines")	Abruzzo, Piemonte, Friuli Venezia Giulia
	costituenda ATI multi italian Wines ("Celebrate Italy")	Abruzzo, Piemonte, Friuli Venezia Giulia

VISTE le proprie comunicazioni con le quali si acconsente a partecipare al finanziamento di 7 progetti multiregionali con le quote che sono state comunicate alle Regioni capofila, con esclusione del progetto DOP in the World con capofila la regione Piemonte, in quanto la partecipazione finanziaria richiesta al Friuli Venezia Giulia (euro 2.840,52) è inferiore alla quota minima di partecipazione finanziaria di euro 3.000,00 stabilita dalla citata DGR 989/2016;
CONSIDERATO che, della riserva di euro 400.000,00 fissata globalmente per i progetti multiregionali con la DGR n. 989/2016, risultano disponibili, tolti i 350.230,60 euro destinati al finanziamento dei 7 progetti multiregionali in cui la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, euro 49.769,40 per il finanziamento dei 9 progetti regionali;
ATTESO che, per finanziare integralmente i 9 progetti regionali e i 7 progetti multiregionali nei quali il Friuli Venezia Giulia non è capofila, sono necessari euro 3.666.023,60, che l'attuale dotazione finanziaria della Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" è di euro 2.909.556,00 e che di conseguenza è ne-

cessario reperire ulteriori euro 756.467,60;
SENTITO l'Assessore alle risorse agricole e forestali in riferimento all'opportunità di finanziare integralmente tutti i progetti regionali attingendo alle disponibilità finanziarie del 2017 allocate su altre Misure del Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo;
CONSIDERATO che per la Regione Friuli Venezia Giulia la Misura Vendemmia Verde non riveste un'importanza primaria rispetto alle altre misure OCM vino e pertanto si ritiene di non attivarla;
CONSIDERATO inoltre che la Misura Investimenti ha dimostrato nello storico di non utilizzare completamente le risorse inizialmente assegnate, risorse che in tutte le campagne precedenti sono state utilizzate anche da altre misure dell'OCM vino;
RITENUTO pertanto opportuno, al fine di finanziare integralmente i 9 progetti regionali, qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse mettere a disposizione ulteriori risorse, recuperare i 756.467,60 euro mancanti attingendo ai fondi previsti per la campagna 2016/2017 per euro 373.504,00 dalla Misura Vendemmia verde e per euro 382.963,60 dalla Misura Investimenti;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277 e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare la graduatoria formulata in data 19 luglio 2016 dal Comitato di valutazione di cui dall'art. 10, comma 1, del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 18 aprile 2016, n. 32072 relativo a "OCM vino - Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", relativa ai progetti regionali presentati a valere sui fondi assegnati alla Regione Friuli Venezia Giulia per la campagna 2016/2017, per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dai Regg. (CE) n. 555/2008 e (UE) n. 1308/2013 citati in premessa.
2. Di dichiarare ammissibili a finanziamento per un totale di euro 3.315.793,00 i progetti regionali ricompresi nell'allegato A), che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di finanziare per euro 350.230,60 i 7 progetti multiregionali nei quali partecipano aziende vitivinicole regionali e nei quali la Regione Friuli Venezia Giulia non è capofila, come riportato nell'allegato B) che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto, e di destinare ai progetti regionali la quota rimanente della riserva destinata ai progetti multiregionali, pari a euro 49.769,40.
4. Di attingere, per finanziare tutti i 9 progetti regionali, qualora il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali non dovesse mettere a disposizione ulteriori risorse, ai fondi della Misura Vendemmia verde per euro 373.504,00 e a quelli della Misura Investimenti per euro 382.963,60 per un totale di euro 756.467,60.
5. Di inviare il presente decreto, entro la data del 22 luglio 2016, al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
6. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.
Udine, 20 luglio 2016

Per il direttore del Servizio
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
CUTRANO

16_31_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1975_2_ALL1

Allegato B) - PROGETTI MULTIREGIONALI NEI QUALI LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA NON E' CAPOFILA

REGIONE CAPOFILA	PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO A CARICO DELLE REGIONI	% PARTECIPAZIONE FINANZIARIA FVG	CONTRIBUTO REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PIEMONTE	costituenda ATI Fontanafredda	1.500.000,00	375.000,00	20%	75.000,00
	Consorzio Wines of Italy - Wineit	717.500,00	175.800,00	12,71%	22.344,00
VENETO	Consorzio di tutela DOC Prosecco ("Prosecco LAB")	1.586.704,00	388.742,00	33,00%	128.285,00
	Consorzio Divinitalia ("Storie di vino e di passione")	129.168,00	31.646,00	20,00%	6.329,00
PUGLIA	costituenda ATI con capofila Azienda Masseria Altemura sas ("Wine terrior")	1.239.436,80	303.662,02	29,93%	90.895,00
ABRUZZO	costituenda ATI multi italian Wines ("Quality Wines")	349.776,00	85.695,56	15,00%	12.854,00
	costituenda ATI multi italian Wines ("Celebrate Italy")	395.202,00	96.824,40	15,00%	14.523,60
TOTALE					**350.230,60**

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. e ii.

16_31_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1975_3_ALL2

Allegato A) – PROGETTI REGIONALI

POSIZ.	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	PUNTI	PRIORITA' APPLICATA IN CASO DI PARITA' DI PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO AMMESSO
1	**COSTITUENDA ATI COLLAVINI & FRIENDS (7 aziende partecipanti)**	I VINI DEL FRIULI	**45**	Il progetto, rispetto all'altro progetto che ha ottenuto lo stesso punteggio, presenta il costo medio per partecipante più basso	399.564,47	49	195.786,59
2	**COSTITUENDA ATI COLLAVINI & FRIENDS (7 aziende partecipanti)**	FRIULI FINE WINES	**45**		399.928,62	49	195.965,02
3	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA CCIAA DI UDINE - AZIENDA SPECIALE IMPRESE E TERRITORIO –I.TER (52 aziende partecipanti)**	FRIULI FUTURE WINES VII	**40**	Il progetto coinvolge il maggior numero di partecipanti (n. 52)	1.314.300,00	50	657.150,00
4	**COSTITUENDA ATS CON CAPOFILA BASTIANICH S.R.L. (25 aziende partecipanti)**	SENSING SENSATIONS: FRIULI'S WINE EXPERIENCE 3	**40**	Il progetto coinvolge 25 partecipanti	1.194.970,80	50	597.485,40
5	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA VITICOLTORI FRIULANI LA DELIZIA S.C.A. (8 aziende partecipanti)**	WINE WORLD FVG 2016 - 2017	**40**	Il progetto coinvolge 8 partecipanti	805.715,75	50	402.857,87
6	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA SOCIETA' AGRICOLA LE MONDE S.R.L. (4 aziende partecipanti)**	WINES SELECTION FVG 2016 -2017	**40**	Il progetto coinvolge 4 partecipanti	703.809,50	50	351.904,75

POSIZ.	RICHIEDENTE	TITOLO PROGETTO	PUNTI	PRIORITA' APPLICATA IN CASO DI PARITA' DI PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	% CONTRIBUTO	CONTRIBUTO AMMESSO
7	**COSTITUENDA ATI CON CAPOFILA PITARS SNC DI PITTARO PAOLO E F.LLI SOCIETA' AGRICOLA (3 aziende partecipanti)**	FRIULI TOP WINE 7 2016 - 2017	**40**	Il progetto coinvolge 3 partecipanti	985.023,25	50	492.511,62
8	**D'ATTIMIS- MANIAGO MARCHIO' ALBERTO**	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2016/2017 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA –CONTE D'ATTIMIS- MANIAGO	**25**	Il progetto, rispetto all'altro progetto che ha ottenuto lo stesso punteggio, presenta il costo medio per partecipante più basso	197.510,00	49	96.779,90
9	**GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.**	AZIONI DI PROMOZIONE DEI VINI COMUNITARI SUI MERCATI DEI PAESI TERZI - CAMPAGNA 2016/2017 FONDI QUOTA REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA – GRUPPO VINICOLO FANTINEL S.P.A.	**25**		663.983,37	49	325.351,85
		TOTALE					**3.315.793,00**

Documento informatico sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss. mm. ed ii.

16_31_1_DDS_COMP SIST AGROAL_1976_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio competitività sistema agro alimentare 20 luglio 2016, n. 1976

Legge regionale 5/2006 (Sissar), articolo 16, comma 2): approvazione progetti presentati dai soggetti erogatori per l'attività 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2006, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni concernente il "Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR)";
VISTO il D.P.Reg. 9 maggio 2016, n. 096/Pres. con il quale si approva la "Programmazione del sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale di cui alla l.r. 5/2006, per il periodo 2016-2018" (di seguito denominato regolamento);
ATTESO che ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale 5/2006, sono stati presentati, da parte di 5 soggetti erogatori, 5 progetti relativi all'attività del CAPO I del regolamento;
CONSIDERATO che l'articolo 16, comma 4, della legge regionale 5/2006 prevede che i progetti presentati dagli aventi titolo siano valutati da un'apposita Commissione di esperti (di seguito "Commissione");
ATTESO che i progetti pervenuti sono stati valutati dalla Commissione, rispettivamente costituita ed aggiornata nella sua composizione con decreti del Direttore centrale alle risorse agricole, naturali e forestali n. 6.790 del 17 ottobre 2006, n. 1.091 del 9 giugno 2008, n. 1.830 del 13 agosto 2009 e decreto del Direttore centrale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 42 del 19 gennaio 2011;
VISTO il verbale del 20 luglio 2016 della Commissione con il quale si ritengono ammissibili a finanziamento i 5 progetti presentati, individuandone il costo ed il contributo ammesso per ciascuno di essi;
RITENUTO pertanto, in base all'articolo 16, comma 2, della legge regionale 5/2006, di approvare i progetti ammissibili in base alle risultanze formulate dalla Commissione, indicandone anche il relativo costo e il contributo ammesso, nonché di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono approvati, a seguito delle risultanze formulate dalla Commissione, i 5 progetti presentati ai sensi dell'articolo 16, comma 1 della legge regionale 5/2006, da parte di 5 soggetti attuatori, così come di seguito elencati:

n.	Soggetto erogatore	CAPO I			
		Costo progetto		Costo ammesso	Contributo ammesso CAPO I
1	Consorzio di tutela DOP Tergeste		23.157,00	23.157,00	21.999,15
2	Consorzio delle D.O.C.-F.V.G.		195.789,47	195.789,47	186.000,00
3	Consorzio tutela vini Collio		22.105,50	22.105,50	21.000,00
4	Cooperativa frutticoltori friulani SCA		35.789,47	35.789,47	34.000,00
5	Associazione italiana agricoltura biologica del FVG (AIAB) - APROBIO FVG	frutticolo	15.789,48	15.789,48	15.000,00
		orticolo	16.842,11	16.842,11	16.000,00
		seminativi	16.842,11	16.842,11	16.000,00
	Totale complessivo		326.315,81	326.315,81	309.999,15

2. Come previsto dall'articolo 16, comma 2, della legge regionale 5/2006, il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Udine, 20 luglio 2016

Per il direttore del Servizio
IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
CUTRANO

16_31_1_DDS_LLPP_2979_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 16 luglio 2016, n. 2979

DPR 327/2001, art. 23. Pronuncia espropriativa per la realizzazione della nuova bretella di collegamento alla SR 352, all'interno del Piano particolareggiato denominato "variante n. 3 al Piano particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" - 2° fase. Aree site in Comune di Cervignano del Friuli.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la nota n. 339-14 dd. 23.09.2014, con la quale il Direttore di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. - società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Friulia S.p.A., finanziaria regionale Friuli Venezia Giulia - con sede a Cervignano del Friuli, Viale Venezia, 22, in qualità di concessionaria dell'Amministrazione regionale, giusta convenzione rep. n. 9041, dd. 19.03.2008, ha presentato istanza intesa ad ottenere il provvedimento di espropriazione degli immobili, ai sensi dell'art. 23, d.P.R. 08.06.01, n. 327, necessari per la realizzazione della nuova bretella di collegamento alla S.R. 352 all'interno del Piano Particolareggiato denominato "variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" - 2° fase - aree site in comune di Cervignano del Friuli;

PREMESSO che:

- con Decreto del Presidente della Regione n. 2 dd. 09.01.2012, è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio nonché approvato il Piano Particolareggiato denominato "variante n. 3 al Piano Particolareggiato dell'Interporto di Cervignano del Friuli" relativo alla 2° fase;
- il medesimo Piano Particolareggiato è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del su citato D.P.G.R. e, dunque, in data 23.02.2012;
- ai sensi dell'art. 21, co. 3, della L.R. 19.11.1991, n. 52, in combinato disposto con l'art. 12. co. 1, lettera a) del DPR 08.06.2001, n. 327, l'approvazione comporta la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori per l'esecuzione delle opere e degli interventi previsti dal Piano;
- trattandosi di un Piano di iniziativa Regionale, lo stesso trova specifica previsione nel Piano Territoriale Regionale Particolareggiato (PTRP) regolamentato dagli artt. 12 e seg. della L.R. 19.11.1991, n. 52;
- la medesima legge regionale 52/91, al 1° comma dell'art. 17, dispone che il termine di validità del PTRP sia di anni dieci decorrenti dalla data della sua entrata in vigore e, quindi il termine per l'ultimazione dei lavori e delle espropriazioni viene a scadere il 23.02.2022;

VISTO il decreto prot. n. PMT/170 dd. 03.03.2006, con il quale, a fini ricognitori, si acclara il rapporto giuridico intercorrente tra l'Amministrazione regionale e la società Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.;

VISTA la convenzione rep. n. 9041, dd. 19.03.2008, con la quale la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, affida alla società Interporto di Cervignano del Friuli S.p.A. la progettazione, la realizzazione e la gestione dell'Interporto di Cervignano del Friuli;

VISTO il proprio decreto n. S.LL.PP.341-D/ESP/327/25, dd. 30.01.2014, con il quale è stata determinata, ai sensi dell'art. 20 del d.P.R. 08.06.2001, n. 327, l'indennità da corrispondere, a titolo provvisorio, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera suindicata;

CHE, ai sensi dell'art. 20, comma 4, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, il succitato decreto è stato notificato ai proprietari espropriandi, nelle forme previste per le notificazioni degli atti processuali civili nonché pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

CHE, nei 30 giorni successivi alla notificazione suddetta, come previsto dall'art. 20, comma 5, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, il proprietario espropriando ha comunicato di non condividere l'indennità provvisoria determinata con il menzionato decreto, giusta nota dd. 09.04.2014;

VISTO il proprio decreto n. S.LL.PP.3103-D/ESP/327/25, dd. 07.08.2014, con il quale è stato autorizzato il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, della somma relativa all'indennità provvisoria non condivisa dal proprietario;

VISTO il certificato di costituzione deposito definitivo prot. n. 1245845, dd. 10.09.2014, con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Udine, ha attestato l'avvenuto deposito della suddetta indennità provvisoria non concordata;

VISTA la relazione di stima dd. 29.04.2015, con la quale il collegio di tecnici ha determinato l'indennità in via definitiva, ai sensi dell'art. 21, d.P.R. 08.06.2001, n. 327, in misura superiore all'indennità provviso-

riamente determinata con il sopra citato decreto;
VISTO il proprio decreto n. 113/PMTM-D/ESP/327/25, dd. 26.01.2016, con il quale è stato autorizzato il deposito, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, della differenza tra l'indennità definitiva e provvisoria di espropriazione;
VISTO il certificato di costituzione deposito definitivo prot. n. 1282672, dd. 16.05.2016, con il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste, ha attestato l'avvenuto deposito della differenza tra l'indennità definitiva e provvisoria di espropriazione;
VISTO il tipo di frazionamento approvato dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio provinciale di Udine, prot. n. 85236, dd. 17.06.2016;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
RICHIAMATI:
- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 19.11.1991, n. 52;
- l'art. 31 della L.R. 14.08.1987, n. 22, e succ. modifiche e integrazioni;
- la L.R. 11.06.1990, n. 25;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

DECRETA

1. Con intestazione del diritto di proprietà a favore di "Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.", con sede a Cervignano del Friuli, Viale Venezia, 22, è pronunciata, ai sensi dell'art. 23, 1° comma, d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati, di proprietà delle ditte a fianco segnate, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento;

Comune Censuario di Pradizzolo - Provincia di Udine

1) P.T. 40 c.t. 4°
F.M. 5 p.c. 54/35 superficie mq. 10.222
coltura catastale: seminativo
superficie espropriata mq. 10.222
2) P.T. 40 c.t. 2°
F.M. 5 p.c. 54/57 superficie mq. 54
coltura catastale: improduttivo
superficie espropriata mq. 54
indennità definitiva depositata = €. 220.955,50
proprietà: AZIONARIA CONDUZIONE TERRENI AGRICOLI A.C.T.A. S.p.A. con sede a Vicenza

2. La presente pronuncia dispone il passaggio delle summenzionate proprietà sotto la condizione sospensiva che la stessa sia notificata ed eseguita;
3. Il presente decreto sarà notificato agli effettivi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 23, co. 1, lettera g), d.P.R. 327/01;
4. Il presente provvedimento sarà eseguito, entro il termine perentorio di due anni, mediante l'immissione nel possesso del beneficiario dell'esproprio, con la redazione del relativo verbale, ai sensi dell'art. 23, co. 1, lettera h), d.P.R. 327/01;
5. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari avranno luogo senza indugio, a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio;
6. Ai sensi dell'art. 23, co. 5, d.P.R. 327/01, il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto sul BUR. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma determinata;
7. Il presente provvedimento è impugnabile, ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, avanti il T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia, entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199
8. Gli effetti del presente provvedimento rimarranno preclusi qualora gli immobili interessati dovessero risultare gravati da diritti di "uso civico".
Trieste, 16 luglio 2016

PADRINI

16_31_1_DDS_PROG GEST_5402_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5402

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati dal 16 al 30 giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016 e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con la delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
PER ATI 1: Trieste: Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone: Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del

3 settembre 2015, n. 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016 e n. 4347/LAVFORU del 10 giugno 2016;
EVIDENZIATO che con decreto n. 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le direttive per la realizzazione di tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica sul territorio regionale per progetti di tirocinio presentati dall'11 giugno 2016;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto uno stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali, come precisato nella seguente tabella suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
802.000,00	184.200,00	89.000,00	335.800,00	193.000,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.002.000,00	460.200,00	221.000,00	839.800,00	481.000,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 5211/LAVFORU del 13 luglio 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori dal 16 al 30 giugno 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
312.719,00	42.150,00	87.270,00	80.950,00	102.349,00

PRECISATO che, per mero errore materiale, nel suddetto decreto è stato indicato come periodo di riferimento "dal 15 giugno al 30 giugno 2016", anziché correttamente dal 16 al 30 giugno 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori dal 16 al 30 giugno 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 14 luglio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 34 progetti formativi di tirocinio dei quali 28 sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 6 risultano rinunciati;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 61.052,00, di cui 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 19.080,00, 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 8.264,00, 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 20.520,00 e 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 13.188,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
251.667,00	23.070,00	79.006,00	60.430,00	89.161,00

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori dal 16 al 30 giugno 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 28 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 61.052,00, di cui 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 19.080,00, 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 8.264,00, 9 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 20.520,00 e 6 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 13.188,00.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PAC.
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5402_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO IMPIANTI ELETTRICI - M.M.	FP1654557001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN SERVIZI DI FOOD AND BEVERAGE- T.T.	FP1654557002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTO ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE - F.E.	FP1654557003	2016	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTO AL SUPPORTO ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI - P.R.	FP1654557004	2016	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA - M.M.	FP1654557005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA - R.T.	FP1654557006	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO PER ADDETTO ALLA SEGRETERIA - S.R.	FP1654557007	2016	1.940,00	1.940,00	AMMESSO
8	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI AGENZIA IMMOBILIARE Z.Y.	FP1654557008	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
9	TIROCINIO PER AIUTO COMMESSA - S.S.	FP1654557009	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.080,00	19.080,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			19.080,00	19.080,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER IMPIEGATA AMMINISTRATIVA (C.M.)	FP1654560001	2016	2.264,00	2.264,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER BANCONIERA (E.D.)	FP1654560002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - C.D.	FP1654560003	2016	1.400,00	1.400,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN INSTALLATORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI - P.M.	FP1654560004	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.264,00	8.264,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			8.264,00	8.264,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTO SOCIAL MEDIA MARKETING - G.D.	FP1650981002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTO ALL'ACCONCIATURA - S.P.	FP1653575001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTO AL MARKETING - P.R.	FP1653575002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA - E.M.	FP1653575003	2016	2.192,00	2.192,00	AMMESSO
5	TIROCINIO IN OPERATORE DI PUNTO VENDITA - B.A.	FP1653575004	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE VENDITE - C.D.	FP1653575005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO PER OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE - ADDETTO ALLA SEGRETERIA - M.V.	FP1653575006	2016	2.228,00	2.228,00	AMMESSO
8	TIROCINIO PER TECNICO INFORMATICO - D.G.	FP1653575011	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
9	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO TECNICO E PROGETTAZIONE - M.J.	FP1653575012	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			20.520,00	20.520,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			20.520,00	20.520,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER ADDETTA AGENZIA VIAGGI - B.E.	FP1654539001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTO AL COMMERCIO ESTERO - G.G.	FP1654539002	2016	2.228,00	2.228,00	AMMESSO

3	TIROCINIO PER ADDETTO AMMINISTRATIVO C.R.	FP1654539003	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO PER OPERAIA MAGAZZINIERA V.V.	FP1654539004	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER PARRUCCHIERA V.P.	FP1654539005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO PER ADDETTO PRATICHE FORMAZIONE FINANZIATA M.G.C.	FP1654539006	2016	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.188,00	13.188,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			13.188,00	13.188,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			61.052,00	61.052,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			61.052,00	61.052,00	
	Totale con finanziamento			61.052,00	61.052,00	
	Totale			61.052,00	61.052,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1650981001	TIROCINIO IN TECNICHE DI VENDITA - C.D.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1650981003	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' PULIZA IN MANEGGIO E GOVERNO CAVALLI S.C.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1653575007	TIROCINIO PER ADDETTO AL CONTROLLO DI GESTIONE - L.M.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1653575008	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE PRATICHE ASSICURATIVE - R.G.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1653575009	TIROCINIO PER ADDETTA ALLE VENDITE - D.M.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1653575010	TIROCINIO PER ADDETTA AI SERVIZI AMMINISTRATIVI - M.B.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_31_1_DDS_PROG GEST_5417_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5417

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - mese di maggio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4817/LAVFORU del 30 settembre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 2015, con il quale è stato emanato l'avviso per la presentazione delle operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 27/15 - Percorsi formativi personalizzati - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni;
VISTO il decreto n. 5174/LAVFORU del 6 ottobre 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 21 ottobre 2015, con il quale sono state apportate modifiche all'Avviso;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 4 novembre 2015 ed entro il 18 maggio 2016;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni relative all'attività di tutoraggio ammontano ad euro 75.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni riferite alle attività di tutoraggio ed i relativi percorsi formativi personalizzati vengono valutati sulla base delle metodologie e criteri approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 5132/LAVFORU dell'8 luglio 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nel mese di aprile 2015 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 72.920,00;
VISTE le operazioni riferite alle attività di tutoraggio e le proposte di percorso formativo personalizzato presentate nel mese di maggio 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni riferite alle attività di tutoraggio e delle proposte di percorso formativo personalizzato presentate nel mese di maggio 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 26 maggio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 operazioni riferite alle attività di tutoraggio per complessivi euro 9.360,00 e l'approvazione di 7 operazioni relative al percorso formativo personalizzato;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 468,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 1.092,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 1.560,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 936,00
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 2.184,00
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 3.120,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 63.560,00;
RICORDATO che le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2016;
CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'Avviso di cui al decreto n. 4817/LAVFORU del 30 settembre 2015;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;

VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni riferite alle attività di tutoraggio e delle proposte di percorso formativo personalizzato presentate nel mese di maggio 2016, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 operazioni riferite alle attività di tutoraggio per complessivi euro 9.360,00 e l'approvazione di 7 operazioni relative al percorso formativo personalizzato.

3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 468,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 1.092,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 1.560,00
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 936,00
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 2.184,00
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 3.120,00

4. Le operazioni devono concludersi entro il 31 dicembre 2016.

5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5417_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420TUTPERSONALIZZATI 2015

FSE 2014/2020 - TUTORAGGIO PERSONALIZZATI - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TUTORAGGIO IN P.P. NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (T. A.)	FP1637377003	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
2	TUTORAGGIO IN P.P. NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (G. A.T.)	FP1637377004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
3	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - C.R.	FP1638303003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	2.080,00	2.080,00	AMMESSO
4	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - P.A.	FP1638303004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
5	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.M.)	FP1639779004	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
6	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS (F.C.)	FP1639779005	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	2.080,00	2.080,00	AMMESSO
7	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (D.G.D.)	FP1639779006	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	1.040,00	1.040,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		9.360,00	9.360,00	
			Totale		9.360,00	9.360,00	

1420PERCOR. PERSON. 2015

FSE 2014/2020 - PERCORSI PERSONALIZZATI - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PERSONALIZZATO NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (T. A.)	FP1637377001	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016		0,00	AMMESSO
2	PERCORSO PERSONALIZZATO NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (G. A.T.)	FP1637377002	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016		0,00	AMMESSO
3	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - C.R.	FP1638303001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016		0,00	AMMESSO
4	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - P.A.	FP1638303002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016		0,00	AMMESSO
5	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (D.G.D.)	FP1639779001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016		0,00	AMMESSO
6	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.M.)	FP1639779002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016		0,00	AMMESSO
7	MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS (F.C.)	FP1639779003	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016		0,00	AMMESSO

Totale con finanziamento	0,00	0,00
Totale		0,00
Totale con finanziamento	9.360,00	9.360,00
Totale	9.360,00	9.360,00

16_31_1_DDS_PROG GEST_5417_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1639779006	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (D.G.D.)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1639779005	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA OSS (F.C.)		2.080,00	1.040,00	728,00	312,00
CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FP1639779004	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA (C.M.)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1637377004	TUTORAGGIO IN P.P. NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (G. A.T.)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	FP1637377003	TUTORAGGIO IN P.P. NELLE COMPETENZE MINIME PER L'ASSISTENZA ALLA PERSONA (T. A.)		1.040,00	520,00	364,00	156,00
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti :**	**5**	**6.240,00**	**3.120,00**	**2.184,00**	**936,00**

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1638303004	TUTORAGGIO PER COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA - P.A.		1.040,00	520,00	364,00	156,00
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1638303003	TUTORAGGIO PER MISURE COMPENSATIVE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI O.S.S. - C.R.		2.080,00	1.040,00	728,00	312,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**2**	**3.120,00**	**1.560,00**	**1.092,00**	**468,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**7**	**9.360,00**	**4.680,00**	**3.276,00**	**1.404,00**

16_31_1_DDS_PROG GEST_5418_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5418

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Operazioni formative professionalizzanti a risultato" 2 (FPGO) presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG -

FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015, n. 3200/LAVFORU del 5 agosto 2015, n. 269/LAVFORU del 1° febbraio 2016.
VISTO il decreto n. 1668/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "PIPOL - FVG Progetto giovani. Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON)", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo 20, Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 4828/LAVFORU del 27 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative professionalizzanti a risultato 1 (FPGO) presentate dal 16 aprile al 15 giugno 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.603.146,00	754.420,00	389.650,00	1.141.634,00	317.442,00

VISTE le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 27 maggio, 10 e 20 giugno 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che 6 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 3 operazioni risultano rinunciate prima della valutazione;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

Considerato che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 operazioni inerenti le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) - fascia 2 - 3 PON per complessivi euro

252.498,00, di cui:
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 33.390,00
- 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 127.008,00
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 92.100,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.350.648,00	721.030,00	389.650,00	1.014.626,00	225.342,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di di 6 operazioni inerenti le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) - fascia 2 - 3 PON per complessivi euro 252.498,00, di cui:
- 1 operazione che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 33.390,00
- 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 127.008,00
- 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 92.100,00.

3. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5418_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PON-OFPR2F23

PON - OPERAZIONI FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI A RISULTATO 2 - FPGO FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI MANICURE CON SMALTO PERMANENTE E RICOSTRUZIONE UNGHIE	FP1638986001	2016	33.390,00	33.390,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			33.390,00	33.390,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			33.390,00	33.390,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE PER L'EDILIZIA: CARTONGESSO E TINTEGGIATURA	FP1639532001	2016	47.568,00	47.568,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA	FP1648415001	2016	46.050,00	46.050,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI TAGLIO E MESSA IN PIEGA	FP1648416001	2016	33.390,00	33.390,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			127.008,00	127.008,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			127.008,00	127.008,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	PICCOLA MANUTENZIONE EDIFICI ED AREE VERDI - ED. A	FP1642434001	2016	46.050,00	46.050,00	AMMESSO
2	PICCOLA MANUTENZIONE EDIFICI ED AREE VERDI - ED. B	FP1642439001	2016	46.050,00	46.050,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			92.100,00	92.100,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			92.100,00	92.100,00	
	Totale con finanziamento PON-OFPR2F23			252.498,00	252.498,00	
	Totale PON-OFPR2F23			252.498,00	252.498,00	
	Totale con finanziamento			252.498,00	252.498,00	
	Totale			252.498,00	252.498,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PON-OFPR2F23	FP1639818001	PICCOLA MANUTENZIONE EDIFICI ED AREE VERDI - ED. A	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PON-OFPR2F23	FP1639885001	PICCOLA MANUTENZIONE EDIFICI ED AREE VERDI - ED. B	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'
PON-OFPR2F23	FP1644948001	TECNICHE DI TAGLIO E MESSA IN PIEGA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_31_1_DDS_PROG GEST_5419_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5419

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. PON IOG FVG - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 1" presentate dal 17 al 31 maggio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 3487/LAVFOR.FP del 6 giugno 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - PON IOG FVG -

FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività formative previste";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 4544/LAVFOR.FP dell'11 luglio 2014, n. 4646/LAVFOR.FP del 21 luglio 2014, n. 6087/LAVFOR.FP del 9 settembre 2014, n. 6159/LAVFOR.FP del 17 settembre 2014, n. 6200/LAVFOR.FP del 23 settembre 2014, n. 6320/LAVFOR.FP del 30 settembre 2014, n.8308/LAVFOR.FP del 18 novembre 2014, e n. 185 del 12 febbraio 2015;
VISTO il decreto n. 2673/LAVFORU del 22 giugno 2015 con il quale è stato approvato il documento denominato "PIPOL - FVG Progetto giovani - FVG Progetto occupabilità. Direttive per la realizzazione delle attività finanziate dal Programma Operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovanile - PON IOG";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 3072/LAVFORU del 28 luglio 2015, n. 3200/LAVFORU del 5 agosto 2015, n. 269/LAVFORU del 1° febbraio 2016.
VISTO il decreto n. 1668/LAVFORU del 21 marzo 2016 con il quale è stato approvato il documento "PIPOL - FVG Progetto giovani. Direttive per la realizzazione di attività finanziate dal Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON)", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2673/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 sono rivolte alle fasce di utenza 2 e 3 con fonte di finanziamento PON;
PRECISATO che la fonte di finanziamento PON fa riferimento al Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile - PON IOG a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al cui interno l'Amministrazione regionale assume il ruolo di organismo intermedio;
VISTA la sopra menzionata delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 con la quale sono stati fissati gli importi dei fondi necessari per la realizzazione delle attività di formazione per le fasce 2 e 3 - PON, come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
4.415.000,00	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00

VISTO il decreto 5027/LAVFOR.FP del 13 agosto 2014, integrato dal decreto 1740/LAVORU del 25/05/2015, con il quale è stata autorizzata la spesa relativa al Piano di Azione e Coesione/PAC;
PRECISATO che le Direttive prevedono che le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, via I. Nievo 20, Udine;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni formative professionalizzanti a risultato 2 (FPGO) presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.350.648,00	721.030,00	389.650,00	1.014.626,00	225.342,00

VISTE le operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate dal 17 al 31 maggio 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10 giugno 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che l'operazione presentata è stata valutata positivamente ed è approvabile;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione relativa alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 - fascia di utenza 2 - 3 PON che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 3.960,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 2 e 3 PON	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.346.688,00	721.030,00	389.650,00	1.010.666,00	225.342,00

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni relative alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 presentate dal 17 al 31 maggio 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate - fascia di utenza 2 - 3 PON (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 operazione relativa alla formazione mirata all'inserimento lavorativo 1 - fascia di utenza 2 - 3 PON che si realizza nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 3.960,00.
3. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5419_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PON-FMIL1F23

PON - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 1 - FASCIA 2-3

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE MIRATA PER CAMERIERA DI SALA	FP1644928001	2016	3.960,00	3.960,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.960,00	3.960,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			3.960,00	3.960,00	
	Totale con finanziamento PON-FMIL1F23			3.960,00	3.960,00	
	Totale PON-FMIL1F23			3.960,00	3.960,00	
	Totale con finanziamento			3.960,00	3.960,00	
	Totale			3.960,00	3.960,00	

16_31_1_DDS_PROG GEST_5420_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5420

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, e la delibera della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
Evidenziato che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modificazioni concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità

e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la sopra menzionata deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015 con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il successivo decreto di modifica n. 3521/LAVFORU del 24 agosto 2015;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 5753/LAVFORU del 23 ottobre 2015, n. 8743/LAVFORU del 21 dicembre 2015, n. 270/LAVFORU del 1° febbraio 2016, n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016 e n.1797/LAVFORU del 24 marzo 2016;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 luglio 2015 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 1235 del 1° luglio 2016, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 4827/LAVFORU del 27 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 24 marzo al 31 maggio 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale, ATI 2 Gorizia con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia, ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia e ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.131.466,75	1.665.518,86	741.338,77	3.111.172,64	1.613.436,48

VISTE le operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 19 maggio 2016 e 5 luglio 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni che si

realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 11.880,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 1.782,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 4.158,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 5.940,00
Evidenziato che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
7.119.586,75	1.665.518,86	741.338,77	3.099.292,64	1.613.436,48

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 2 maggio al 15 giugno 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia, è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 11.880,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 1.782,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 4.158,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 5.940,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5420_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420FMIL2

FSE 2014/2020 - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	FORMAZIONE PER ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI RECEPTION	FP1639531001	2016	3.960,00	3.960,00	AMMESSO
2	FORMAZIONE MIRATA PER AIUTO CUCINA	FP1644952001	2016	3.960,00	3.960,00	AMMESSO
3	FORMAZIONE MIRATA PER ADDETTO BANCO BAR	FP1648418001	2016	3.960,00	3.960,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.880,00	11.880,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			11.880,00	11.880,00	
	Totale con finanziamento 1420FMIL2			11.880,00	11.880,00	
	Totale 1420FMIL2			11.880,00	11.880,00	
	Totale con finanziamento			11.880,00	11.880,00	
	Totale			11.880,00	11.880,00	

16_31_1_DDS_PROG GEST_5420_3_ALL2

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1648418001	FORMAZIONE MIRATA PER ADDETTO BANCO BAR		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1644952001	FORMAZIONE MIRATA PER AIUTO CUCINA		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1639531001	FORMAZIONE PER ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI RECEPTION		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**3**	**11.880,00**	**5.940,00**	**4.158,00**	**1.782,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**3**	**11.880,00**	**5.940,00**	**4.158,00**	**1.782,00**

16_31_1_DDS_PROG GEST_5421_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5421

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 30/15 - Formazione continua e permanente per la promozione e attivazione di processi culturali in tema di innovazione in ambito aziendale. Approvazione operazioni a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione - mesi di maggio e giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 800/LAVFORU del 15 aprile 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 29 aprile 2015, con il quale è stato emanato l'invito a manifestare l'interesse ai fini dell'erogazione delle attività formative a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 30/15 del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015;
VISTO il decreto n. 1670/LAVFORU del 22 maggio 2015 con il quale sono stati indicati i soggetti ammessi alla erogazione delle operazioni di carattere formativo per l'attuazione del programma specifico n. 30/15 del PPO 2015 e quelli non ammessi, ed è stato indicato il pacchetto di ore formative spettante a ciascuno dei soggetti ammessi;
VISTI i decreti n. 1947/LAVFORU del 29 maggio 2015 e n. 2668/LAVFORU del 19 giugno 2015, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni al richiamato decreto n.1670/LAVFORU/2015;
VISTO il decreto n. 2137/LAVFORU del 5 giugno 2015, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 17 giugno 2015, con il quale sono state approvate le "Direttive per la realizzazione delle operazioni formative da parte degli enti aventi titolo";
VISTO il decreto n. 3052/LAVFORU del 27 luglio 2015 con il quale sono state approvate modifiche e integrazioni alle Direttive;
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 1° luglio 2015 fino alla concorrenza delle ore formative a disposizione di ciascun soggetto avente titolo, e delle risorse finanziarie disponibili ammontanti ad euro 2.250.000,00, come disposto dal succitato decreto n. 2668/LAVFORU/2015;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate mensilmente sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg, 0232/Pres./2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
VISTO il decreto n. 4279/LAVFORU del 9 giugno 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni presentate nei mesi di marzo e aprile 2016 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria risulta essere pari ad euro 1.316.858,70;
VISTE le operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2016;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2016, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 15 giugno e 8 luglio 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 25 operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 3 operazioni risultano non approvate;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 25 operazioni per complessivi euro 98.911,80;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:

Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 9.086,73
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 21.202,37
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 30.289,10
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 5.750,04
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 13.416,76
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 19.166,80
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 1.217.946,90;
RICORDATO che le attività possono essere avviate esclusivamente da soggetti accreditati;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori ai quali compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni presentate nei mesi di maggio e giugno 2016 sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 25 operazioni per complessivi euro 98.911,80.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 9.086,73
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 21.202,37
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 30.289,10
Capitolo S/3634 - competenza 2016 - euro 5.750,04
Capitolo S/3635 - competenza 2016 - euro 13.416,76
Capitolo S/3636 - competenza 2016 - euro 19.166,80
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5421_3_ALL2

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420 INNOVAZIONE 2015

FSE 2014/2020 - INNOVAZIONE - 2015

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	IMPRESA INNOVATIVA - INDUSTRIAL DESIGN, DAL CONCEPT ALLA PROTOTIPAZIONE RAPIDA	FP1642349001	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	2016	6.720,00	6.720,00	AMMESSO
2	IMPRESA COMMERCIALE - PUBLIC SPEAKING E COMUNICAZIONE EFFICACE. ED. 1	FP1645090001	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2016	2.524,80	2.524,80	AMMESSO
3	IMPRESA COMMERCIALE - PUBLIC SPEAKING E COMUNICAZIONE EFFICACE. ED.2	FP1645090002	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2016	2.529,60	2.529,60	AMMESSO
4	INNOVARE L'IMPRESA CON IL BUSINESS MODEL CANVAS	FP1645090003	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	2016	2.107,20	2.107,20	AMMESSO
5	IMPRESA INNOVATIVA: INNOVARE E PROGETTARE UN NUOVO MODELLO AZIENDALE CON IL BUSINESS MODEL CANVAS	FP1645093001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	2.798,40	2.798,40	AMMESSO
6	IMPRESA INNOVATIVA: PROGRAMMARE IN C# - ED B	FP1645093002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	7.716,00	7.716,00	AMMESSO
7	IMPRESA INTERNAZIONALE - L'INGLESE PER LE NUOVE FRONTIERE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE - ED D	FP1645093003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	3.858,00	3.858,00	AMMESSO
8	IMPRESA INNOVATIVA: CYBER SECURITY NELLE PMI	FP1645093005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2016	3.086,40	3.086,40	AMMESSO
9	IMPRESA COMMERCIALE - INSTAGRAM PER IL TUO BRAND	FP1645097001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2016	2.724,00	2.724,00	AMMESSO
10	IMPRESA INNOVATIVA-L'ARTIGIANO DIGITALE E I NUOVI MODELLI DI BUSINESS CON STAMPA3D E IL LASER CUT	FP1645111001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2016	4.504,00	4.504,00	AMMESSO
11	ARDUINO: INNOVAZIONI E APPLICAZIONI DELL'ELETTRONICA OPEN SOURCE	FP1645113001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	4.240,00	4.240,00	AMMESSO
12	ALLEANZE COMMERCIALI: COME COSTRUIRE RETI PER MIGLIORARE L'IMPATTO COMMERCIALE DELL'IMPRESA	FP1645113002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	2.956,80	2.956,80	AMMESSO
13	SOCIAL INFLUENCER: INFLUENZARE IL MERCATO ATTRAVERSO I NUOVI MEDIA	FP1645113003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	4.728,00	4.728,00	AMMESSO
14	SOCIAL INFLUENCER: TECNICHE DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER I NUOVI MEDIA	FP1645113004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	5.412,00	5.412,00	AMMESSO
15	BILANCIO E CONTROLLO DI GESTIONE - 3^ ED	FP1645346001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	7.362,00	7.362,00	AMMESSO
16	BUSINESS COMMUNICATION IN ENGLISH 3^ ED	FP1645346002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	7.122,00	7.122,00	AMMESSO
17	IMPRESA COMMERCIALE-INSTAGRAM PER IL TUO BRAND	FP1653521001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2016	2.860,80	2.860,80	AMMESSO
18	IMPRESA INNOVATIVA - MODELLAZIONE BIM BASE	FP1653774001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	3.458,00	3.458,00	AMMESSO
19	IMPRESA INNOVATIVA - MODELLAZIONE BIM AVANZATA	FP1653774002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	2.366,00	2.366,00	AMMESSO

20	IMPRESA INNOVATIVA - GESTIONE AVANZATA DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE CON METODOLOGIA BIM	FP1653774003	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	2.366,00	2.366,00	AMMESSO
21	PROBLEM SOLVING IN OTTICA LEAN	FP1653801001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	2016	3.636,60	3.636,60	AMMESSO
22	L'APPROCCIO LEAN PER IL RAGGIUNGIMENTO DI PERFORMANCE ECCELLENTI	FP1653847001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	2.740,80	2.740,80	AMMESSO
23	LINGUA TURCA PER IL SETTORE LOGISTICA E TRASPORTI	FP1653847002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	5.152,00	5.152,00	AMMESSO
24	STRUMENTI DI PROBLEM SOLVING NELLA PRATICA DEL TOTAL QUALITY MANAGEMENT	FP1653847003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	3.048,00	3.048,00	AMMESSO
25	IL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI	FP1653847004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	2.894,40	2.894,40	AMMESSO
			Totale con finanziamento		98.911,80	98.911,80	
			Totale		98.911,80	98.911,80	
			Totale con finanziamento		98.911,80	98.911,80	
			Totale		98.911,80	98.911,80	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420 INNOVAZIONE 201	FP1645093004	IMPRESA INTERNAZIONALE - TEDESCO TECNICO COMMERCIALE PER LO SVILUPPO DELL'IMPORT EXPORT - ED A	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
1420 INNOVAZIONE 201	FP1645093006	IMPRESA INNOVATIVA: NUOVE METODOLOGIE PER LA PIANIFICAZIONE DI INTERVENTI PSICOLOGICI	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA
1420 INNOVAZIONE 201	FP1645093007	IMPRESA INTERNAZIONALE - TEDESCO TECNICO COMMERCIALE PER LO SVILUPPO DELL'IMPORT EXPORT - ED B	NON AMMESSO per mancata coerenza e qualità progettuale e/o finanziaria	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5421_4_ALL3

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.03.99.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3636	QUOTA STATO CAP 3635	QUOTA REGIONE CAP 3634
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1645113004	SOCIAL INFLUENCER: TECNICHE DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE PER I NUOVI MEDIA	5.412,00	2.706,00	1.894,20	811,80
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1645090001	IMPRESA COMMERCIALE - PUBLIC SPEAKING E COMUNICAZIONE EFFICACE. ED. 1	2.524,80	1.262,40	883,68	378,72
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1645090002	IMPRESA COMMERCIALE - PUBLIC SPEAKING E COMUNICAZIONE EFFICACE. ED.2	2.529,60	1.264,80	885,36	379,44
F.A.T.A. S.C.A.R.L.	FP1645090003	INNOVARE L'IMPRESA CON IL BUSINESS MODEL CANVAS	2.107,20	1.053,60	737,52	316,08
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1645113001	ARDUINO: INNOVAZIONI E APPLICAZIONI DELL'ELETTRONICA OPEN SOURCE	4.240,00	2.120,00	1.484,00	636,00
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1645113003	SOCIAL INFLUENCER: INFLUENZARE IL MERCATO ATTRAVERSO I NUOVI MEDIA	4.728,00	2.364,00	1.654,80	709,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1653847004	IL REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI REGIONALI	2.894,40	1.447,20	1.013,04	434,16
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1653847003	STRUMENTI DI PROBLEM SOLVING NELLA PRATICA DEL TOTAL QUALITY MANAGEMENT	3.048,00	1.524,00	1.066,80	457,20
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1653847002	LINGUA TURCA PER IL SETTORE LOGISTICA E TRASPORTI	5.152,00	2.576,00	1.803,20	772,80
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1653847001	L'APPROCCIO LEAN PER IL RAGGIUNGIMENTO DI PERFORMANCE ECCELLENTI	2.740,80	1.370,40	959,28	411,12
IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FP1645113002	ALLEANZE COMMERCIALI: COME COSTRUIRE RETI PER MIGLIORARE L'IMPATTO COMMERCIALE DELL'IMPRESA	2.956,80	1.478,40	1.034,88	443,52
Totali per classificazione: U.1.04.03.99.000		**Numero progetti : 11**	**38.333,60**	**19.166,80**	**13.416,76**	**5.750,04**

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:	CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	FP1645111001	IMPRESA INNOVATIVA-L'ARTIGIANO DIGITALE E I NUOVI MODELLI DI BUSINESS CON STAMPA3D E IL LASER CUT	4.504,00	2.252,00	1.576,40	675,60
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1645093001	IMPRESA INNOVATIVA: INNOVARE E PROGETTARE UN NUOVO MODELLO AZIENDALE CON IL BUSINESS MODEL CANVAS	2.798,40	1.399,20	979,44	419,76
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1645093002	IMPRESA INNOVATIVA: PROGRAMMARE IN C# - ED B	7.716,00	3.858,00	2.700,60	1.157,40
EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1645093003	IMPRESA INTERNAZIONALE - L'INGLESE PER LE NUOVE FRONTIERE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE - ED D	3.858,00	1.929,00	1.350,30	578,70
CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	FP1645097001	IMPRESA COMMERCIALE - INSTAGRAM PER IL TUO BRAND	2.724,00	1.362,00	953,40	408,60
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1653774001	IMPRESA INNOVATIVA - MODELLAZIONE BIM BASE	3.458,00	1.729,00	1.210,30	518,70
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1653801001	PROBLEM SOLVING IN OTTICA LEAN	3.636,60	1.818,30	1.272,81	545,49
COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FP1642349001	IMPRESA INNOVATIVA - INDUSTRIAL DESIGN, DAL CONCEPT ALLA PROTOTIPAZIONE RAPIDA	6.720,00	3.360,00	2.352,00	1.008,00
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1653774003	IMPRESA INNOVATIVA - GESTIONE AVANZATA DELLA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE CON METODOLOGIA BIM	2.366,00	1.183,00	828,10	354,90
EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	FP1653774002	IMPRESA INNOVATIVA - MODELLAZIONE BIM AVANZATA	2.366,00	1.183,00	828,10	354,90
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1645346001	BILANCIO E CONTROLLO DI GESTIONE - 3^ ED	7.362,00	3.681,00	2.576,70	1.104,30
FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FP1645346002	BUSINESS COMMUNICATION IN ENGLISH 3^ ED	7.122,00	3.561,00	2.492,70	1.068,30
CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	FP1653521001	IMPRESA COMMERCIALE-INSTAGRAM PER IL TUO BRAND	2.860,80	1.430,40	1.001,28	429,12

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FP1645093005	IMPRESA INNOVATIVA: CYBER SECURITY NELLE PMI			3.086,40	1.543,20	1.080,24	462,96
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000			**Numero progetti :**	**14**	**60.578,20**	**30.289,10**	**21.202,37**	**9.086,73**
Totali del provvedimento:			**Numero progetti:**	**25**	**98.911,80**	**49.455,90**	**34.619,13**	**14.836,77**

16_31_1_DDS_PROG GEST_5422_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5422

Decreto n. 1646/LAVFORU/2016. Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante. Operatore: Associazione temporanea apprendisti.fvg (Capofila IAL FVG). Approvazione operazioni - mesi di aprile, maggio e giugno 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione (DPReg) 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali
VISTA la Deliberazione giuntale n. 2018 del 16 ottobre 2015 con la quale è stato approvato l' "Avviso per la presentazione di candidature per la gestione delle operazioni, a carattere formativo e non, connesse al contratto di apprendistato professionalizzante", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 di data 28 ottobre 2015;
VISTO il decreto n. 76/LAVFORU del 19 gennaio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 di data 3 febbraio 2016, con il quale è stato individuato nell'Associazione Temporanea Apprendisti.fvg (Capofila IAL FVG) il soggetto deputato a realizzare le attività formative e non formative connesse al contratto di apprendistato professionalizzante;
VISTA la Deliberazione giuntale n. 242 del 19 febbraio 2016 che ha approvato il documento "Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale (art. 44 - D.Lgs. n. 81/2015) rivolta ad apprendisti assunti con contratti di apprendistato professionalizzante", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 di data 9 marzo 2016, di seguito Linee Guida apprendistato;
VISTO il documento "Direttive per l'attuazione delle attività previste dalle Linee guida per la programmazione della formazione di base e trasversale in Friuli Venezia Giulia concernente il contratto di apprendistato professionalizzante", approvato con decreto n. 1646/LAVFORU di data 21 marzo 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 di data 30 marzo 2016;
VISTO il decreto n. 2254/LAVFOR del 11 aprile 2016, con il quale sono stati approvati i prototipi afferenti le attività formative di cui alle citate Direttive;
PRESO ATTO che l' A.T. Apprendisti.fvg ha presentato, nel periodo dei mesi di aprile e maggio 2016, trentaquattro edizioni corsuali dei prototipi formativi dettagliatamente descritte nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, comportanti un contributo massimo previsto pari ad euro 400.000,00;
VISTA la corrispondenza delle menzionate edizioni corsuali con i prototipi formativi approvati con il menzionato decreto n. 2254/2016;
RITENUTO di approvare le edizioni corsuali ammesse, di cui all'elenco Allegato 1 parte integrante;
PRECISATO che le operazioni di cui si tratta sono finanziate con fondi statali a destinazione vincolata;
PRECISATO inoltre che con atto successivo si provvederà alla prenotazione dei fondi necessari;
PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell' Allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Sono approvate le edizioni corsuali afferenti le attività formative rivolte ad apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, di cui all'Allegato 1 parte integrante, presentate nei mesi di aprile, maggio e giugno 2016 dall'A.T. Apprendisti.fvg (Capofila IAL FVG).
2. Le operazioni di cui si tratta sono finanziate con fondi statali a destinazione vincolata.
3. Alla prenotazione dei fondi necessari si provvederà con atto successivo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5422_2_ALL1

Allegato 1

OPERAZIONI PRESENTATE NEL MESE DI APRILE 2016

CODICE EDIZIONE CORSUALE	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	COSTO	VALUTAZIONE
FP1628503001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1629005001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1629005002	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1631270001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1632771001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1632771002	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1632771003	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1632771004	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1632771005	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1632777001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1634965001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1634965002	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
Totale	**12 edizioni corsuali**	**TOTALE**	**€ 120.000,00**	

OPERAZIONI PRESENTATE NEL MESE DI MAGGIO 2016

CODICE EDIZIONE CORSUALE	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	COSTO	VALUTAZIONE
FP1636627001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1636628001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1638100001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1638100002	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1638100003	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1638102001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1638414001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1638415001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1640422001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO

FP1640423001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1641136001	ATS APPRENDISTI.FVG	ICT: REALIZZARE DISEGNI UTILIZZANDO SOFTWARE CAD 2D	10.000,00	AMMESSO
FP1641136002	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1641148001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1644378001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1644379001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1644929001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1644933001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1644933002	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1644933003	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1644933004	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1644933005	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1644935001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO

Totale 22 edizioni corsuali **TOTALE € 220.000,00**

OPERAZIONI PRESENTATE NEL MESE DI GIUGNO 2016

CODICE EDIZIONE CORSUALE	PROPONENTE	DENOMINAZIONE	COSTO	VALUTAZIONE
FP1646643001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1648196001	ATS APPRENDISTI.FVG	IMPRENDITORIALITA': CREAZIONE D'IMPERSA	10.000,00	AMMESSO
FP1648196002	ATS APPRENDISTI.FVG	LINGUE: INGLESE PER LA PROFESSIONE	10.000,00	AMMESSO
FP164941001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO
FP1651757001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (SICUREZZA)	10.000,00	AMMESSO
FP1651912001	ATS APPRENDISTI.FVG	MODULO TRASVERSALE APPRENDISTATO TU (EMPOWERMENT)	10.000,00	AMMESSO

Totale 6 edizioni corsuali **TOTALE € 60.000,00**

TOTALE : 40 EDIZIONI CORSUALI ***TOTALE COSTI*** **€ 400.000,00**

VISTO: IL DIRETTORE DI SERVIZIO: FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5423_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 luglio 2016, n. 5423

Attività finanziate con fondi a destinazione vincolata nel settore della formazione professionale. Sospensione della decorrenza dei termini di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni nel periodo dal 1° al 31 agosto 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. n.87/Pres. del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg. n. 7/Pres. del 9 gennaio 2008;
RICORDATO che nel settore della formazione professionale vengono emanati avvisi per la presentazione, la valutazione e la realizzazione di operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
EVIDENZIATO che gli avvisi definiscono, tra l'altro, i termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, dei rendiconti delle spese sostenute ovvero delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni, e precisato che tali termini sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
CONSIDERATO che il periodo estivo comporta oggettive e diffuse difficoltà a rispettare i termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche in relazione al fatto che, nel periodo considerato, si concentrano le chiusure per ferie delle imprese e degli enti di formazione (la cui attività segue il calendario formativo che, secondo la legge regionale n. 76/1982, inizia il 1° settembre e termina il 31 agosto dell'anno successivo);
RAVVISATA l'opportunità di sospendere, nel periodo dal 1° al 31 agosto 2016, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi alle operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 390 del 4 marzo 2010, in base alla quale il Direttore del Servizio competente è autorizzato ad adottare provvedimenti di rettifica, integrazione ed adeguamento delle disposizioni di natura tecnico operativa attinenti le modalità di attuazione degli avvisi concernenti operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa, nel periodo dal 1° al 31 agosto 2016, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi alle operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata nel settore della formazione professionale.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5484_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 21 luglio 2016, n. 5484

Fondo sociale europeo. programma operativo regionale 2014/2020 - Asse 3 - Istruzione e formazione. PPO 2016 - Programma specifico n. 27/16 - Percorsi formativi personalizzati. Decreto n. 5133/LAVFORU del 08/07/2016 - Avviso per la presentazione e gestione delle operazioni. Integrazione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTO il decreto n. 5133/LAVFORU di data 8 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 20 luglio 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione e la gestione delle operazioni riferito ai percorsi formativi personalizzati - Programma specifico n. 27/16 - Percorsi formativi personalizzati - di cui al documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2016", approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e integrato con deliberazione giuntale n. 946 del 27 maggio 2016 e che il programma in materia concerne la realizzazione di progetti formativi personalizzati in un'ottica di sviluppo e rafforzamento delle politiche regionali in materia di formazione permanente;
VISTO l'articolo del suddetto Avviso denominato "Termini e modalità di presentazione delle operazioni di tutoraggio e dei relativi percorsi formativi personalizzati";
PRECISATO che all'articolo 5 per mero errore materiale non è fatta menzione, con riferimento alla domanda di finanziamento, alle modalità di pagamento dell'imposta di bollo;
RAVVISATA la necessità di integrare il testo dell'Avviso con un nuovo comma 5bis all'articolo 5, con cui introdurre l'espresso riferimento alle disposizioni in materia di imposta di bollo, nel modo di seguito riportato:

comma 5 bis
"La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo";

PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, viene integrato il testo dell'articolo 5 "Termini e modalità di presentazione delle operazioni di tutoraggio e dei relativi percorsi formativi personalizzati" dell'Avviso approvato con decreto n. 5133/LAVFORU/2016, con l'introduzione del seguente comma:

comma 5 bis
"La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo."

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 21 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5509_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 22 luglio 2016, n. 5509

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro -

Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 22 luglio 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
VISTE le successive delibere della Giunta regionale n. 827 dell'8 maggio 2014, n. 1396 del 24 luglio 2014, n. 1578 del 29 agosto 2014, n. 1854 del 10 ottobre 2014, n. 1958 del 24 ottobre 2014, n. 2286 del 28 novembre 2014, n. 2490 del 18 dicembre 2014, n. 450 del 13 marzo 2015 e n. 797 del 30 aprile 2015, n. 905 del 15 maggio 2015, n. 1523 del 31 luglio 2015, n. 1958 del 9 ottobre, n. 2346 del 27 novembre 2015, n. 2601 del 29 dicembre 2015, n. 277 del 25 febbraio 2016, e n. 651 del 22 aprile 2016, ed il decreto del Direttore centrale n. 4332/LAVFORU del 10 giugno 2016, di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 651 del 22 aprile 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1397 del 24 luglio 2014, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, modificata con delibera della Giunta regionale n. 1577 del 29 agosto 2014, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 450 del 13 marzo 2015 di modifica tecnico operativa alle modalità di gestione riguardanti l'organizzazione dei tirocini per destinatari di fascia 4;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTI i successivi decreti di modifica n. 635/LAVFOR.FP del 10 febbraio 2014 e n. 974/LAVFOR.FP del 24 febbraio 2014;
PRECISATO che il succitato Avviso prevede la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste
Soggetto Attuatore delle Attività di carattere formativo di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa Sociale
per ATI 2: Gorizia
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila Comitato regionale dell'ENFAP del Friuli Venezia Giulia
per ATI 3: Udine
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto Giovani e FVG Progetto Occupabilità
con capofila En.A.I.P. Ente Acli Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia
per ATI 4: Pordenone
Soggetto Attuatore Attività Formative di FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità
con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 8763/LAVFOR.FP e n. 8766/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2014, n. 801/LAVFOR.FP del 15 aprile 2015, n. 1562/LAVFORU del 21 maggio 2015, n. 3812/LAVFORU del 3 settembre 2015, n 3781/LAVFORU del 23 maggio 2016, n. 4072/LAVFORU del 1° giugno 2016 e

n.4347/LAVFORU del 10 giugno 2016;
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014 con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
VISTI i successivi decreti di modifica n. 6119/LAVFOR.FP del 15 settembre 2014, n. 34/LAVFOR.FP del 19 gennaio 2015, n. 387/LAVFOR.FP dell'11 marzo 2015 e n. 1253/LAVFORU del 15 maggio 2015;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dalle Province, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
PRECISATO che, ai sensi della Legge regionale 29 maggio 2015, n. 13, dal 1° luglio 2015 le funzioni in materia di lavoro svolte dalle Province, compresa la gestione dei Centri per l'impiego, sono di competenza della Regione, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per il lavoro;
PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta suddivisa per fascia di utenza e per ambito territoriale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.779.892,00	970.818,00	4.456.760,00	2.118.148,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 6882/LAVFORU del 23 novembre 2015 con il quale, in esecuzione della succitata delibera n. 450 del 13 marzo 2015, ed ai soli fini della gestione tecnico informatica delle operazioni, è stato disposto che lo stanziamento di euro 1.500.000,00 destinato al finanziamento di tirocini per giovani laureai è suddiviso in base provinciale nei seguenti termini:
Provincia di Trieste euro 650.000,00 Provincia di Gorizia euro 75.000,00
Provincia di Udine euro 700.000,00 Provincia di Pordenone euro 75.000,00
RICHIAMATA la delibera n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale, fermo restando l'importo complessivo di euro 10.325.618,00, ai tirocini riservati alla fascia 4 per giovani laureati viene destinata la somma di euro 2.500.000,00, ed a seguito della quale la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.325.618,00	2.799.892,14	1.110.817,98	4.286.759,56	2.128.148,32

EVIDENZIATO che con la delibera n. 651 del 22 aprile 2016 ed il successivo decreto n. 4347/LAVFORU del 10 giugno 2016, è stato disposto uno stanziamento di euro 144.000,00 destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalla Scuole nell'ambito di FIxO ed a seguito dei quali la situazione contabile è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
9.551.618,00	2.650.612,14	809.455,98	4.283.687,56	1.807.862,32

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.00,00		RISORSE	INDIVISE	

RICHIAMATO il decreto n. 5196/LAVFORU del 12 luglio 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 12 luglio 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.694.136,43	1.017.427,23	348.214,31	513.972,86	814.522,03

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.00,00		RISORSE	INDIVISE	

EVIDENZIATO che alla data odierna (22 luglio 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 22 luglio 2016;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 78 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 166.155,14, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di FIxO per complessivi euro 2.784,00, 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 16.757,20, 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 24.810,97, 23 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 64.405,77, e 32 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 57.397,20;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
2.530.765,29	953.021,46	331.457,11	456.575,66	789.711,06

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
141.216,00		RISORSE	INDIVISE	

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 22 luglio 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 78 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 166.155,14, di cui 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di FIxO per complessivi euro 2.784,00, 8 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per complessivi euro 16.757,20, 13 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per complessivi euro 24.810,97, 23 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Trieste per complessivi euro 64.405,77, e 32 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 57.397,20.
3. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5509_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

FIXO

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 57857	13/07/2016	Tirocini	FP20160057857001	ISIS DELLA BASSA FRIULANA (FV)	TIROCINIO IN TECNICI DELLA VENDITA E DELLA DISTRIBUZIONE	1.764,00
N° 57828	13/07/2016	Tirocini	FP20160057828001	LICEO SCIENTIFICO "GIOVANNI MARINELLI" (FV)	TIROCINIO IN TECNICO DEL MARKETING	1.020,00
Totale progetti FIXO :2						**2.784,00**

PROVINCIA DI GORIZIA

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 59109	15/07/2016	Tirocini	FP20160059109001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MAGAZZINO - V.L.	3.657,20
N° 59110	15/07/2016	Tirocini	FP20160059110001	COMITATO REGIONALE ENFAP FVG (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA PRODOTTI NON ALIMENTARI - MDS.L.	2.300,00
N° 57562	12/07/2016	Tirocini	FP20160057562001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA VENDITA L.L.	1.800,00
N° 57589	12/07/2016	Tirocini	FP20160057589001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO SEGRETERIA E INSERIMENTO DATI B.L.	1.800,00
N° 58527	14/07/2016	Tirocini	FP20160058527001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO AI CABLAGGI	1.800,00
N° 58840	15/07/2016	Tirocini	FP20160058840001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'IMPIANTISTICA IDRO TERMO SANITARIA S.A.	1.800,00
N° 58983	15/07/2016	Tirocini	FP20160058983001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO CONTABILITA' IN AZIENDA NAVALMECCANICA	1.800,00
N° 59103	15/07/2016	Tirocini	FP20160059103001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (GO)	ADDETTO UFFICIO QUALITA' F.F.	1.800,00
Totale progetti PROVINCIA DI GORIZIA: 8						**16.757,20**

PROVINCIA DI PORDENONE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 57851	13/07/2016	Tirocini	FP20160057851001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ATTIVITA' DI VERNICIATURA AUTO - SB	2.300,00
N° 57748	12/07/2016	Tirocini	FP20160057748001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE (PN)	TIROCINIO PER ADDETTA SEGRETARIA S.D.	2.300,00
N° 54760	04/07/2016	Tirocini	FP20160054760001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE EUROPEA	3.398,97

N° 55735	06/07/2016	Tirocini	FP20160055735001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN TECNICO MONITORAGGIO AMBIENTALE	1.800,00
N° 57541	12/07/2016	Tirocini	FP20160057541001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATO COMMERCIALE ESTERO-MARKETING	1.800,00
N° 57817	13/07/2016	Tirocini	FP20160057817001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN TECNICO GESTIONE QUALITA'	1.800,00
N° 57860	13/07/2016	Tirocini	FP20160057860001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN IMPIEGATO PROGETTAZIONE LUCI	1.800,00
N° 58042	13/07/2016	Tirocini	FP20160058042001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO BAR	900,00
N° 58841	15/07/2016	Tirocini	FP20160058841001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PRODUZIONE PASTI	1.800,00
N° 59195	18/07/2016	Tirocini	FP20160059195001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN MANUTENTORE DI SERRAMENTI IN LEGNO	1.800,00
N° 59350	18/07/2016	Tirocini	FP20160059350001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.656,00
N° 59437	18/07/2016	Tirocini	FP20160059437001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE PRODOTTI TELEFONICI	1.656,00
N° 59848	19/07/2016	Tirocini	FP20160059848001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AD ATTIVITA' INFORMATICHE E/O DI TELECOMUNICAZIONE	1.800,00
Totale progetti PROVINCIA DI PORDENONE: 13						**24.810,97**

PROVINCIA DI TRIESTE

N° protocollo	**Data protocollo**	**Misura**	**Codice progetto**	**Proponente**	**Titolo progetto**	**Contributo approvato**
N° 52431	27/06/2016	Tirocini	FP20160052431001	I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE DI LINEA AUTOMATICA - M.N.	2.000,00
N° 58660	14/07/2016	Tirocini	FP20160058660001	I.R.E.S. F.V.G. ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN BANCONIERA - Z.Y.	1.580,00
N° 57739	12/07/2016	Tirocini	FP20160057739001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO MACELLERIA K.P.	2.300,00
N° 57741	12/07/2016	Tirocini	FP20160057741001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN CAMERIERE DI SALA V.N.	2.300,00
N° 57557	12/07/2016	Tirocini	FP20160057557001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO SERVIZI DI PULIZIA	1.800,00
N° 57565	12/07/2016	Tirocini ex	FP20160057565001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	INTERNATIONAL SALES & MARKETING ASSISTANT	5.133,00

N° 57743	12/07/2016	Tirocini	FP20160057743001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN SERRAMENTISTA	1.800,00
N° 57773	12/07/2016	Tirocini ex	FP20160057773001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	REAL ESTATE APPRAISER	4.556,00
N° 57889	13/07/2016	Tirocini	FP20160057889001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ANALISTA PROGRAMMATORE	1.800,00
N° 58699	14/07/2016	Tirocini ex	FP20160058699001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	REAL ESTATE APPRAISER	4.556,00
N° 58957	15/07/2016	Tirocini	FP20160058957001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ANALISTA PROGRAMMATORE D.L.	1.800,00
N° 59467	18/07/2016	Tirocini	FP20160059467001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO ACCONCIATORE	1.800,00
N° 59493	18/07/2016	Tirocini	FP20160059493001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO AI LAVORI DI COMPLETAMENTO	1.800,00
N° 59902	19/07/2016	Tirocini	FP20160059902001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA CONTABILE I.A.	1.800,00
N° 54637	01/07/2016	Tirocini	FP20160054637001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN OTTIMIZZAZIONE DEI METODI DI SELEZIONE DEL LIQUIDO SEMINALE - V.I.	2.100,00
N° 55541	05/07/2016	Tirocini ex	FP20160055541001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN BUSINESS PROCESS OUTSOURCING	4.956,00
N° 55644	05/07/2016	Tirocini ex	FP20160055644001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN INSEGNAMENTO LINGUISTICO S.E.	4.956,00
N° 57136	11/07/2016	Tirocini	FP20160057136001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE ARREDAMENTI D'INTERNI - K.D.	2.200,00
N° 57935	13/07/2016	Tirocini ex	FP20160057935001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITÀ AMINISTRATIVA E MARKETING INTERNAZIONALE - Z. C.	5.128,00
N° 57990	13/07/2016	Tirocini	FP20160057990001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN GESTIONE DELLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E DEL FRONT OFFICE - M.S.	2.100,00
N° 58428	14/07/2016	Tirocini	FP20160058428001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN PROPERTY MANAGEMENT E FACILITY MANAGEMENT - D.S.E.	2.957,20
N° 58640	14/07/2016	Tirocini	FP20160058640001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN ATTIVITÀ GEOLOGICA - B. M.	1.426,37
N° 59898	19/07/2016	Tirocini	FP20160059898001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	TIROCINIO IN SVILUPPO DI BIOTECNOLOGIE DIAGNOSTICHE - M.E.	3.557,20
Totale progetti PROVINCIA DI TRIESTE: 23						**64.405,77**

PROVINCIA DI UDINE

N° protocollo	Data protocollo	Misura	Codice progetto	Proponente	Titolo progetto	Contributo approvato
N° 58360	14/07/2016	Tirocini	FP20160058360001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER ADDETTO ALLE LAVORAZIONI DI PASTICCERIA E GELATERIA - T.A.	2.300,00

N° 59042	15/07/2016	Tirocini	FP20160059042001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN SERVIZIO SALA E BAR S.B.	1.400,00
N° 58607	14/07/2016	Tirocini	FP20160058607001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA GESTIONE ATTIVITA' FORMATIVE - S.S.	2.200,00
N° 53846	30/06/2016	Tirocini	FP20160053846001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE (UD)	TIROCINIO PER OPERATORE DEL BENESSERE - ESTETISTA - A.R.L.	1.316,00
N° 55495	05/07/2016	Tirocini	FP20160055495001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN REALIZZAZIONE SITI WEB - A. I.	1.800,00
N° 57228	11/07/2016	Tirocini	FP20160057228001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALL'ARCHIVIAZIONE	900,00
N° 57803	13/07/2016	Tirocini	FP20160057803001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA DI B G	1.800,00
N° 57867	13/07/2016	Tirocini	FP20160057867001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ASSEMBLAGGIO / IMBALLAGGIO	1.800,00
N° 58547	14/07/2016	Tirocini	FP20160058547001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN TECNICO ADDETTO LUCI ED AUDIO	1.800,00
N° 58558	14/07/2016	Tirocini	FP20160058558001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO CASSA E VENDITA	1.800,00
N° 58612	14/07/2016	Tirocini	FP20160058612001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO STAMPA CO METODO OFFSET	1.800,00
N° 58676	14/07/2016	Tirocini	FP20160058676001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ACCONCIATURA	1.332,00
N° 58861	15/07/2016	Tirocini	FP20160058861001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ATTIVITA' DI LEVIGATURA LEGNO	1.800,00
N° 58908	15/07/2016	Tirocini	FP20160058908001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO ADDETTO AL CONTROLLO QUALITA'	1.800,00
N° 58966	15/07/2016	Tirocini	FP20160058966001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA FRONT OFFICE	1.800,00
N° 59112	15/07/2016	Tirocini	FP20160059112001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN AIUTO COMMIS DI SALA	1.800,00
N° 59113	15/07/2016	Tirocini	FP20160059113001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERE	900,00
N° 59114	15/07/2016	Tirocini	FP20160059114001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA MARKETING E COMUNICAZIONE	1.764,00
N° 59577	18/07/2016	Tirocini	FP20160059577001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00
N° 59598	18/07/2016	Tirocini	FP20160059598001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00

N° 59600	18/07/2016	Tirocini	FP20160059600001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN PIZZAIOLO	1.800,00
N° 59637	18/07/2016	Tirocini	FP20160059637001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN VETERINARIO	900,00
N° 59799	19/07/2016	Tirocini	FP20160059799001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA AL LABORATORIO	1.728,00
N° 56476	07/07/2016	Tirocini	FP20160056476001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PRODUCT/QUALITY FOOD MANAGEMENT - G.D.	1.500,00
N° 56499	07/07/2016	Tirocini	FP20160056499001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PRODUCT/QUALITY FOOD MANAGEMENT - M.B.	1.500,00
N° 58053	13/07/2016	Tirocini	FP20160058053001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI IMPIEGATO MARKETING JUNIOR - V.V.	2.100,00
N° 58974	15/07/2016	Tirocini	FP20160058974001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI CONTROLLO QUALITA' E LABORATORIO - C.M.	2.100,00
N° 59040	15/07/2016	Tirocini	FP20160059040001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI IMPIEGATA ADDETTA ALLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E DI SEGRETERIA - F.P.	2.200,00
N° 59099	15/07/2016	Tirocini	FP20160059099001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI ORGANIZZAZIONE VIAGGI DI GRUPPO - N.L.	3.457,20
N° 59687	18/07/2016	Tirocini	FP20160059687001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI FRONT OFFICE ALBERGHIERO - C.D.	2.200,00
N° 60131	19/07/2016	Tirocini	FP20160060131001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI MONITORAGGIO DEI PRODOTTI ALIMENTARI - V.M.	2.100,00
N° 60140	19/07/2016	Tirocini	FP20160060140001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	TIROCINIO DI PROGETTAZIONE CIVILE - A.B.	2.100,00
Totale progetti PROVINCIA DI UDINE: 32						**57.397,20**
Totale progetti: 78						**166.155,14**

16_31_1_DDS_PROG GEST_5527_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 25 luglio 2016, n. 5527

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 3 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico 18/16: formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione - Emanazione dell'avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà.

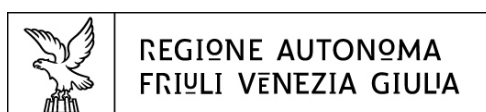
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione, a valere sull'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà - del Programma Operativo;
PRESO ATTO che con riferimento alle previsioni del PPO 2016, l'attivazione del programma specifico si riferisce all'utilizzo delle risorse finanziarie a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili;
RITENUTO di provvedere alla emanazione dell'avviso pubblico finalizzato all'attuazione del programma specifico richiamato;

DECRETA

1. E' approvato l'avviso costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento destinato alla selezione delle operazioni attraverso cui dare attuazione al programma specifico n. 18/16 del PPO 2016.
2. Il presente avviso, con riferimento alla configurazione del programma specifico 18/16 all'interno del richiamato PPO 2016, prevede l'attivazione delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, obiettivo specifico 9.2 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mdl, delle persone maggiormente vulnerabili , corrispondente a euro 4.000.000,00;
3. Il presente provvedimento e l'allegato A) parte integrante sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 25 luglio 2016

FERFOGLIA

16_31_1_DDS_PROG GEST_5527_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2016

Programma specifico n. 18/16 – Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione
AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI DI CARATTERE FORMATIVO

Allegato A

INDICE

22. Documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione

23. Controllo e monitoraggio

24. Chiusura del procedimento

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2016", di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche, prevede la realizzazione del programma specifico n. 18/16 "Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione", mediante la realizzazione di:

- Percorsi, individuali o di gruppo, di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali;
- percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti).

In particolare, si intende porre in essere strumenti finalizzati all'inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità di giovani e adulti in condizione di fragilità e vulnerabilità. Verranno pertanto finanziati interventi formativi definiti in collaborazione con i Servizi Sociali, Socio Sanitari, Socio Educativi, Enti morali, Onlus, Associazioni finalizzati a sviluppare abilità personali, socio-relazionali, tecnico-professionali, delineare opportunità formative e/o occupazionali e realizzare percorsi di autonomia.
Il presente programma si propone, in particolare, di promuovere un'offerta formativa anche a favore di quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura regionale di sostegno al reddito di cui alla LR 15/2015, al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di inclusione sociale, occupabilità, inserimento lavorativo e riduzione dei rischi di marginalità degli stessi.
Il programma specifico tiene altresì conto:

- degli obiettivi regionali contenuti nella DGR n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona", confermata dalla DGR n. 132 del 29 gennaio 2016, con riferimento particolare al n. 8.1 "Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale" ed al n. 9.1 "Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazione economica prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona";
- degli interventi formativi che verranno approvati e realizzati per l'anno 2016-2017 a favore di soggetti in situazione di svantaggio, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 22/2007 e successive modifiche.

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 – Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;

- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 “Ordinamento della formazione professionale”;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 “Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso” e successive modificazioni ed integrazioni;
- Legge regionale n. 18 del 9 agosto 2005 “Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro” e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge regionale n. 15 del 10 luglio 2015 “Misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito”;
- DPReg 216/Pres/2015 del 15 ottobre 2015 “Regolamento per l’attuazione della Misura attiva di sostegno al reddito di cui all’articolo 2 della legge regionale 10 luglio 2015 n. 15 (Misura di inclusione attiva e di sostegno al reddito);
- Regolamento concernente modalità e criteri per l’attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall’articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- Regolamento per l’accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con DPReg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominato Regolamento per l’accreditamento;
- documento concernente “Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo”, emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- documento “Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2016”, di seguito PPO 2016, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016, come da ultimo modificato con Delibera di Giunta regionale n. 946 del 27 maggio 2016;
- documento “Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l’applicazione delle Unità di Costo Standard – UCS. Modificazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 278/2015”, di seguito documento UCS, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 606 del 13 aprile 2016;
- documento “Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013” approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell’11 giugno 2015.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è il Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università. Referente del programma specifico è la Posizione organizzativa inclusione e professioni area sociale.

3. DATI RELATIVI ALL’ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni formative si collocano all’interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
   b) **Priorità d’investimento**: 9.i) L’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l’occupabilità
   c) **Obiettivo specifico**: 9.2 Incremento dell’occupabilità e della partecipazione al Mdl, delle persone maggiormente vulnerabili

d) **Azione**: 9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti, etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)
e) **Settore di intervento**: 109 – Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità
f) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
g) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
h) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
i) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
j) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
k) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità formativa Sottoclasse
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.2	Corsi misti teorico-pratici (inclusi i workshop)

l) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 09	Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Altre persone svantaggiate

m) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 17	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 22	Numero progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente Avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento UCS.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.
3. Il documento UCS è conforme alle disposizioni dell'articolo 67, comma 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI PROPONENTI)

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di non ammissibilità**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di non ammissibilità dell'operazione alla valutazione**.

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) devono essere enti accreditati nel territorio regionale, nella macrotipologia Cs, Formazione continua e permanente per ambiti speciali, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta e nelle categorie di svantaggio indicate nell'allegato A del Regolamento per l'accreditamento, in corrispondenza dell'utenza di riferimento.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al punto 1 è **causa di decadenza dal contributo**.

7. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le azioni formative di cui al presente Avviso sono rivolte a soggetti svantaggiati, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione in carico ai Servizi Sociali e/o Socio Sanitari e/o Socio Educativi, compresi gli Uffici di esecuzione penale esterna UEPE, ed anche Enti morali, Onlus, Associazioni con personalità giuridica presenti sul territorio che operano a favore delle persone particolarmente vulnerabili o a rischio di discriminazione, compresi vittime di tratta o grave sfruttamento, profughi e richiedenti asilo. L'offerta formativa è destinata anche a quanti aderiscono al patto di inclusione sottoscritto dai beneficiari della misura regionale di sostegno al reddito di cui alla LR 15/2015.
2. La tipologia di svantaggio deve essere una di quelle previste dalla programmazione 2014/2020.

3. Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore, i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni. In via sperimentale, sono ammesse operazioni formative rivolte ad adolescenti e giovani con età compresa tra 16 e 18 anni (anche stranieri non accompagnati), nel qual caso si raccomanda al soggetto attuatore di rispettare una composizione omogenea del gruppo destinatario delle operazioni.
4. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
5. In considerazione della specifica tipologia di utenza, le operazioni devono prevedere la progettazione partecipata con i Servizi/Enti morali/Onlus/Associazioni di cui al punto 1 del presente paragrafo. Le modalità di collaborazione devono essere descritte nella sezione B del formulario di presentazione dell'operazione, con l'indicazione del/dei referente/i del Servizio/Ente/Onlus/Associazione interessato e relativo recapito. **La mancata indicazione del/dei referente/i e relativi recapiti è causa di esclusione in fase di valutazione**.
6. La presa in carico dell'utenza, limitatamente al nominativo, deve essere documentata da una semplice comunicazione tra l'Ente che ha in carico l'utente ed il Soggetto attuatore, antecedente all'avvio dell'operazione. Tale documentazione è conservata dal Soggetto attuatore anche ai fini delle verifiche in loco.

8. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Nell'ambito del presente Avviso possono essere presentate 3 tipologie di interventi (operazioni):
   a) percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali;
   b) percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali;
   c) percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti).
2. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

9. PERCORSI INDIVIDUALI DI FORMAZIONE/ACQUISIZIONE/RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE TRASVERSALI

1. L'operazione in questione prevede che, a seguito della presa in carico di giovani ed adulti a rischio di esclusione, marginalità e discriminazione, attraverso la valutazione multidimensionale, venga predisposto un progetto formativo individualizzato, anche con modalità didattiche sperimentali ed avvalendosi del supporto di personale qualificato ed esperto nella tipologia di utenza considerata. Al fine di definire successive opportunità formative e/o occupazionali, le operazioni con modalità individuali sono mirate, in particolare, all'orientamento al lavoro, all'alfabetizzazione linguistica e/o informatica ed al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale.
2. Le operazioni possono essere ricondotte alla tipologia formativa n. 44 – Formazione con modalità individuali - delle Linee guida.
3. **Pena la non ammissibilità generale dell'operazione**, la durata dell'azione viene di volta in volta definita rispetto alla situazione esaminata e deve essere comunque compresa tra le 20 e le 40 ore.

10. PERCORSI DI GRUPPO DI FORMAZIONE/ACQUISIZIONE/RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE TRASVERSALI

1. I percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali con modalità di gruppo a favore dei soggetti svantaggiati devono avere, **a pena di non ammissibilità generale dell'operazione**, una durata compresa tra 40 e 80 ore e devono essere finalizzati all'orientamento al lavoro, all'alfabetizzazione linguistica e/o informatica ed al recupero di conoscenze e competenze di carattere trasversale, anche con modalità didattiche sperimentali (attività formativa in senso stretto).
2. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale**, un modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008.
3. Le suddette operazioni rientrano nella tipologia formativa n. 16 "Formazione permanente per gruppi omogenei".
4. Le operazioni devono essere avviate nel rispetto dei seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
   a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **8**;
   b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **25**.
5. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui al punto 4 lettere a) e b), **è causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.
6. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione ed, eventualmente, anche alla soglia minima di 8 unità di cui al punto 4, lettera a). In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'UCS previsti dal documento UCS.
7. Ai fini dell'ammissione di ogni allievo alla prova finale ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 70% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale.
8. Il superamento della prova finale comporta il rilascio di un attestato di frequenza.

11. PERCORSI DI FORMAZIONE/ACQUISIZIONE/RAFFORZAMENTO DI COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI (PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI)

1. I percorsi professionalizzanti a favore dei soggetti svantaggiati, realizzati anche con modalità didattiche sperimentali, devono avere, **a pena di non ammissibilità generale dell'operazione**, una durata compresa tra 200 e 600 ore (attività formativa in senso stretto) e sono finalizzati, anche attraverso la realizzazione di uno stage, a fornire ai partecipanti conoscenze e competenze di carattere professionalizzante aderenti ai fabbisogni manifestati dal territorio.
2. **Pena la non ammissibilità generale delle operazioni**, quelle di durata uguale o superiore a 200 ore devono prevedere un periodo di stage pari almeno al 30% della durata dell'attività in senso stretto.
3. L'operazione indica gli enti/aziende ospitanti gli stage, **a pena di esclusione in fase di valutazione**. L'eventuale cambiamento degli enti/aziende ospitanti lo stage dopo l'ammissione al finanziamento dell'operazione deve essere autorizzata dal Servizio e comunicata anche al Servizio/Ente/Onlus/Associazione che ha in carico l'utente. La documentazione che ha

determinato il cambiamento dell'ente è conservata dal soggetto attuatore, anche ai fini dell'attività ispettiva del Servizio competente. Ai fini della realizzazione dello stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage) di cui al paragrafo 15.1.1 delle Linee guida. Tra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si istaura alcun tipo di rapporto di lavoro. L'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.

4. Ogni operazione deve prevedere, **pena la non ammissibilità generale**, un modulo relativo alla formazione generale in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, di cui al decreto legislativo n. 81/2008.
5. Le suddette operazioni rientrano nella tipologia formativa n. 16 "Formazione permanente per gruppi omogenei".
6. Le operazioni devono essere avviate nel rispetto dei seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
   a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **12**;
   b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **25**.
7. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui al punto 6 lettere a) e b), **è causa di non ammissibilità generale dell'operazione**.
8. In considerazione della particolarità di alcune fattispecie, <u>ammesse in via sperimentale</u> nel presente Avviso, la Regione si riserva di autorizzare eventuali deroghe al numero minimo di allievi, di cui al precedente punto 6.
9. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione ed, eventualmente, anche alla soglia minima di 12 unità di cui al punto 6, lettera a). In tale eventualità ed ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento dell'UCS previsti dal documento UCS.
10. Ai fini dell'ammissione di ogni allievo alla prova finale ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 70% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto della prova finale.
11. Il superamento della prova finale comporta il rilascio di un attestato di frequenza o di qualifica.
12. Le operazioni suddette fanno riferimento al Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con le deliberazioni della Giunta regionale n. 1485 del 22 luglio 2015 e n. 2533 del 22 dicembre 2015. Il Repertorio, composto dai Repertori di settore e dal Repertorio dei profili professionali, è disponibile sul *sito www.regione.fvg.it/lavoroformazione/lavoro/certificazione delle competenze*.
13. Le operazioni possono prevedere alternativamente:
    - lo sviluppo dell'intero profilo professionale previsto dal Repertorio dei Profili Professionali di cui alla DGR n. 2533 del 22 dicembre 2015, di seguito Repertorio Profili;
    - lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai Repertori di settore di cui alla DGR n. 1485 del 22 luglio 2015.
14. Ogni operazione riferita ad un profilo deve avere una durata coerente con quanto previsto dal Repertorio dei Profili.
15. Possono essere presentate operazioni riferite a competenze non ricomprese nel Repertorio di settore, purché:
    a) correlate ad un'area di attività (ADA) il cui elenco è disponibile sul sito *www.regione.fvg.it/lavoroformazione/lavoro/certificazionedellecompetenze*;
    b) descritte secondo i criteri costruttivi e descrittivi utilizzati per l'individuazione dei singoli QPR nel citato Repertorio;

c) corredate da un elenco di possibili situazioni tipo da utilizzarsi per la valutazione delle competenze.

12. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 2 – Inclusione sociale e lotta alla povertà – del POR e ripartite come da tabella seguente:

Percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	Euro 600.000,00
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento delle competenze trasversali	Euro 1.200.000,00
Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)	Euro 2.200.000,00

2. In sede di valutazione delle operazioni e di predisposizione delle graduatorie, eventuali risorse finanziarie non utilizzate a valere su una delle tre linee di attività sopraindicate possono essere trasferite ad altre linee di attività in grado di garantirne l'assorbimento.

13. GESTIONE FINANZIARIA

1. **Le operazioni di cui al paragrafo 9 "Percorsi individuali di formazione/acquisizione/ rafforzamento di competenze trasversali"** del presente Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 7 – Formazione permanente con modalità individuali, di cui al documento UCS.
   1.1. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

UCS 7 (euro 99) * n. ore di formazione

   1.2. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione il costo determinato con la modalità sopraindicata è imputato alla voce di spesa B2.3)- Erogazione del servizio.

2. **Le operazioni di cui ai paragrafi 10 "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/ rafforzamento di competenze trasversali" e 11 "Percorsi di formazione/ acquisizione/ rafforzamento di competenze tecnico-professionali"**_del presente Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 119,00 ora corso.
   2.1. Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 è determinato nel modo seguente:

UCS 1 ora corso (euro 119,00) * n. ore formazione d'aula + 50% n. ore stage (ove previsto) + UCS 1 ora allievo (euro 0,80) * n. ore attività complessive * n. allievi previsti

   2.2. Per gli allievi partecipanti alle operazioni di cui ai paragrafi 10 e 11 del presente Avviso, con una presenza certificata sul registro di almeno il 50% delle ore previste - al netto della prova finale - è corrisposta un'indennità oraria di euro 2 per ogni ora di effettiva presenza.

2.3. Il Soggetto attuatore eroga l'indennità oraria di partecipazione ai/alle partecipanti al termine dell'operazione.
2.4. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa inerente alle operazioni di cui ai paragrafi 10 e 11 del presente Avviso, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati alle voci di spesa B2.5 Attività di sostegno all'utenza svantaggiata e B2.3 Erogazione del servizio.

14. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate al Servizio, secondo la modalità a sportello, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il 31 dicembre 2017, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili. Modalità diverse di presentazione delle operazioni e/o il mancato rispetto dei termini previsti **sono causa di non ammissibilità generale**.
2. Ai fini della presentazione della domanda, per ogni tipologia di intervento previsto è necessario compilare l'apposito formulario on line, disponibile sul sito Internet www.regione.fvg.it formazione-lavoro/formazione/area operatori (Webforma), **a pena di non ammissibilità generale della stessa**.
3. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
4. Per accedere al formulario on line di cui al punto 2 i soggetti proponenti si registrano preventivamente sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).
5. Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it allegando una fotocopia fronte/retro di un documento di identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
6. La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione del formulario on line in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante, o suo delegato, del soggetto proponente (allegare delega esplicita).
7. Il soggetto proponente, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione/operazioni**, presenta la domanda di finanziamento per una o più operazioni, a cui deve corrispondere un unico messaggio di posta elettronica certificata. La PEC in argomento deve contenere:
   a) l'oggetto del messaggio, come di seguito indicato:
      "POR FSE 2014/2020. Programma specifico 18/16 – Formazione svantaggio - TRIESTE"
   b) i seguenti allegati:
      i. la domanda di finanziamento (in formato pdf);

ii. l'operazione o le operazioni (in formato pdf);
iii. la scansione del modello F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo.

8. Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.
9. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
   Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.

15. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le disposizioni dei paragrafi 15.1.12, 15.1.13, 15.1.14, 15.1.15 delle Linee guida.

16. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. La selezione delle operazioni di cui ai **paragrafi 9 "Percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" e 10 "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali"** del presente Avviso avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 e in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 4.2 per quanto concerne la fase di valutazione di coerenza e valutazione comparativa.

1.1. In particolare, la selezione delle operazioni avviene attraverso le seguenti fasi:

a) **fase di ammissibilità**: la selezione dell'operazione formativa prevede una prima fase, di ammissibilità generale, centrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari previsti dal presente Avviso.

Con riferimento alla suddetta fase ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale della proposta progettuale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità dell'operazione rispetto a modalità di presentazione dell'operazione	– mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle operazioni (paragrafo 14, punti 1, 2 e 7)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 5, punti 1 e 3)

Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	– presentazione delle operazioni con destinatari, titolo e durata diversi da quelli previsti (paragrafo 7, punti 1, 2 e 3; paragrafo 9, punto 3; paragrafo 10, punto 1); – mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (paragrafo 10, punto 4); – Assenza dei moduli formativi previsti (paragrafo 10, punto 2)

b) **fase di valutazione di coerenza**, incentrata sulla verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti necessari, previsti dal presente Avviso, per accedere ai finanziamenti con l'applicazione dei seguenti criteri:
- utilizzo e corretta compilazione del formulario predisposto dalla Regione;
- coerenza e qualità progettuale;
- coerenza finanziaria.

1.2. La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione è causa di non approvazione dell'operazione.

2. La selezione delle operazioni di cui al **paragrafo 11 "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali"** del presente Avviso avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 e in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità, e del paragrafo 5.1, lettera b) per quanto concerne la selezione delle operazioni di carattere formativo.

2.1. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criterio	Causa di non ammissibilità generale dell'operazione
Conformità dell'operazione rispetto alla modalità di presentazione dell'operazione	– Mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione (paragrafo 14, punti 1, 2 e 7)
Conformità del proponente, con riguardo al possesso dei requisiti giuridici soggettivi/oggettivi previsti	– Presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli previsti (paragrafo 5, punti 1 e 3)
Conformità dell'operazione, con riferimento alla verifica dei requisiti minimi previsti per l'attuazione dell'operazione	– Presentazione delle operazioni con destinatari, titolo e durata delle operazioni diversi da quelli previsti (paragrafo 7, punti 1, 2 e 3; paragrafo 11, punti 1 e 2); – Mancato rispetto del numero minimo e massimo di allievi previsto per l'accesso alle operazioni (paragrafo 11, punto 6); – Assenza dei moduli formativi previsti (paragrafo 11, punto 4)

2.2. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui al paragrafo 5.1 lettera b) del documento citato al precedente punto 3 ed in conformità con quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezione delle operazioni vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione : giudizio * coefficiente

2.3. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente

2.4. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 20			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 *Efficienza relativa alle attività pregresse.* ***Punteggio massimo: 5***	a) N. corsi realizzati su n. corsi finanziati nell'area dello svantaggio dal 01/01/2012 al 31/12/2015 *- Efficienza attuativa -* * b) N. allievi ammessi all'esame su n. allievi che hanno frequentato i corsi nell'area dello svantaggio dal 01/01/2012 al 31/12/2015 - *Tasso di formazione -* *	**0,5** **0,5**	**2,5** **2,5**
1.2 *Adeguatezza rispetto all'attività proposta.* ***Punteggio massimo: 5***	Progetti formativi avviati e conclusi nell'area dello svantaggio dal 01/01/2012 al 31/12/2015 *	**1**	**5**
1.3 *Livello di integrazione con gli attori del territorio (rete di servizi territoriali).* ***Punteggio massimo: 5***	Raccordo/collaborazione/progettazione partecipata con i Servizi/Enti morali/Onlus/Associazioni di cui al paragrafo 7, punto 1 dell'Avviso	**1**	**5**
1.4 *Adeguatezza e coerenza del know how (risorse umane).* ***Punteggio massimo: 5***	Disponibilità di personale con esperienza e competenze nella specifica attività/utenza (tutor con esperienza specifica, psicologi, orientatori, etc.)	**1**	**5**

** dati estratti dal sistema informativo del Servizio*

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali. Punteggio massimo: 25			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 *Coerenza progettuale - motivazioni specifiche.* ***Punteggio massimo: 5***	Descrizione delle motivazioni e dei fabbisogni rilevati in relazione all'utenza ed al contesto	**2**	**10**
2.2 *Efficacia progettuale - risultati attesi.* ***Punteggio massimo: 5***	Contributo del progetto alle politiche di inclusione sociale e valore aggiunto per i singoli partecipanti in termini di sviluppo della professionalità e/o di potenziamento delle risorse individuali (empowerment, etc.)	**2**	**10**
2.3 *Rispondenza alle priorità della programmazione FSE 2014/2020.* ***Punteggio massimo: 5***	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali	**1**	**5**

Criterio di selezione: 3. Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 24			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 *Coerenza del percorso formativo con il profilo/area professionale di riferimento.* ***Punteggio massimo: 5***	Qualità ed esaustività della descrizione del profilo/area professionale, tenuto conto della specificità dell'utenza	**2**	**10**
3.2 *Qualità del dispositivo di riconoscimento delle competenze in ingresso dei partecipanti.* ***Punteggio massimo: 5***	Esistenza di un dispositivo di analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti e di riconoscimento dei crediti eventuali	**0,8**	**4**
3.3 *Efficacia in termini di occupabilità.* ***Punteggio massimo: 5***	Descrizione delle competenze (abilità e conoscenze) da acquisire tramite l'intervento formativo, che accrescono l'occupabilità dei partecipanti in relazione ai fabbisogni manifestati dal territorio	**2**	**10**

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 25			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
4.1 Organizzazione didattica. ***Punteggio massimo: 5***	Descrizione dell'organizzazione didattica (presidio/gestione, caratteristiche delle aule e delle attrezzature, esercitazioni pratiche, materiali didattici, aspetti innovativi/ sperimentali ed altri aspetti ritenuti importanti)	**2**	**10**
4.2 Descrizione dei moduli. ***Punteggio massimo: 5***	Descrizione delle singole unità formative compreso il personale docente/personale qualificato ed esperto nella tipologia di utenza considerata	**1**	**5**
4.3 Descrizione dello stage ***Punteggio massimo: 5***	Descrizione dell'architettura e dell'articolazione dello stage (enti/aziende coinvolte, presidio/gestione, aspetti innovativi, etc.)	**1**	**5**
4.4 Valutazione ***Punteggio massimo: 5***	Descrizione dei dispositivi di valutazione (apprendimento, gradimento, esame finale, placement)	**1**	**5**

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
5.1 Congruenza finanziaria. **No = 0 SI = 1**	Corretta compilazione della parte finanziaria	**1**	**1**

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
6.1 Coerenza e completezza della proposta progettuale. ***Punteggio massimo: 5***	Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta.	**1**	**5**

2.5. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a 100.

2.6. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ogni candidatura ai fini della approvazione è pari a 65.
2.7. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.

17. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, **per le operazioni di cui ai paragrafi 9 e 10** del presente Avviso, il Servizio predispone ed approva con decreto dirigenziale:
   a) l'elenco delle operazioni approvate con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso.
2. **Per le operazioni di cui al paragrafo 11** del presente Avviso, il Servizio predispone ed approva con apposito decreto dirigenziale:
   a) la graduatoria delle operazioni che hanno positivamente superato la fase di selezione con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento;
   b) l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) l'elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente Avviso
3. La comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui ai precedenti punti 1 e 2;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori ;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it/formazionelavoro/formazione/areaoperatori/graduatorie.
4. Con la nota di cui al precedente punto 3, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

18. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio o nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del finanziamento ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della relazione finale tecnico – fisica dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica*.

19. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente Avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti

all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.

2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il Soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

20. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del Soggetto attuatore.
2. Il Soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I Soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   – contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   – recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

21. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. **Sviluppo sostenibile.** I soggetti proponenti, nella fase che precede la progettazione delle operazioni, mirano ad intervenire con riferimento a figure professionali immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare con riferimento alla specifica domanda espressa dalle imprese

aderenti ai partenariati che propongono le operazioni medesime. In tale contesto potrà essere privilegiata la proposta di operazioni in grado di rafforzare e dare impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*, con le declinazioni proprie delle aree di specifico sviluppo regionale.

2. **Pari opportunità e non discriminazione.** In conformità all'art. 7 del Regolamento (UE) n.1303/2013 la struttura attuatrice richiede ai soggetti attuatori di dedicare particolare attenzione al sostegno alle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza, sesso, religione, età, disabilità, garantendone le pari possibilità di accesso alle operazioni finanziate.
Le verifiche svolte in loco garantiscono anche il controllo relativamente al rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. Da parte sua AdG si impegna in primo luogo a garantire che tutti i prodotti e i servizi cofinanziati dal FSE siano accessibili a tutti i cittadini, senza alcuna discriminazione. Tale impegno comporta una esplicita crescita e presa di coscienza anche da parte del personale dell'amministrazione regionale, interessato a vario titolo alla gestione del POR. A questo fine è dedicata, nell'ambito dell'Asse 4 del POR, una ampia azione per il rafforzamento delle conoscenze delle normative regionali, nazionali e dell'Unione europea e delle politiche e strumenti attraverso cui migliorare ed ampliare l'efficacia di contrasto ad ogni forma di discriminazione, includendo, in questo ambito, anche la piena applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone disabili.

3. **Parità tra uomini e donne.** La Regione consapevole delle criticità che ancora interessano la questione di parità di genere, attraverso questo programma intende dare continuità e sviluppo alle politiche implementate per la eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne.
Nell'attuazione del presente Avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei Soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità

22. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, in via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.

2. Per quanto riguarda la parte dell'operazione gestita con l'applicazione dell'UCS 1 e dell'UCS 7 ed ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al punto 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (ove pertinente);
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi, qualora prevista;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento, tutoraggio;
      8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage (ove pertinente).
3. Per quanto riguarda la rendicontazione delle indennità orarie di partecipazione degli allievi all'operazione, essa avviene secondo la modalità a costi reali. Unitamente alla documentazione di cui al punto 2 devono essere presentati i documenti attestanti l'avvenuta erogazione dell'indennità oraria spettante agli allievi nel rispetto di quanto previsto dal punto 2.2 del paragrafo 13 del presente Avviso, con un riepilogo che deve essere compilato all'interno della relazione tecnico – fisica dell'operazione di cui al punto 2, lettera a).
4. A seguito della verifica della relazione finale tecnico-fisica dell'operazione e della documentazione connessa, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

23. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il Soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il Soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico – didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, etc.).

24. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

16_31_1_DDS_TUT INQ_1522_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 20 luglio 2016, n. 1522

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - DGR 6 giugno 1997, n. 1690 DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Tommaso Pinat.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta raccomandata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 13178-A del 23 maggio 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Tommaso PINAT, residente in Comune di Aiello del Friuli (UD);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Tommaso PINAT, residente in Comune di Aiello del Friuli (UD).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 luglio 2016

AGAPITO

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2007_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa “Trattazione attività connesse alla gestione venatoria” del Servizio caccia e risorse ittiche 20 luglio 2016, n. 2007

Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Storno (*Sturnus vulgaris*) presso la soc. coop. agric. “Vivai coop. Rauscedo”, sita in Grado (GO).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l’articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;

VISTO l’articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 “Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge europea 2013”, che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all’articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;

VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale;

VISTA la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l’abilitazione all’esecuzione dell’attività oggetto di deroga, di cui all’articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;

VISTA l’Intesa del 22 dicembre 2012, Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l’individuazione dei soggetti abilitati all’attuazione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell’Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che con legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, “Riordino del sistema Regionale Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative”, le funzioni in materia di caccia e pesca di competenza provinciale, a far data dal 1 giugno 2016, sono state trasferite alla Regione cui compete, pertanto, ai fini dell’attuazione del presente decreto, l’esercizio delle stesse;

RILEVATO il contenuto della nota prot. n. 13827/2016 di data 10 maggio 2016, pervenuta il 13 maggio 2016 e recante protocollo n. SCRI/12.5/20559, con la quale la Provincia di Gorizia ha proposto l’applicazione delle deroghe di cui all’articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, relative al prelievo di esemplari di Storno ai fini della prevenzione di gravi danni ad alcuni vigneti presso la Soc. Coop. Agric. “Vivai Coop. Rauscedo”, sita nel comune di Grado in località Fossalon di Grado (GO);

RILEVATA la nota prot. n. SCRI/12.5/28589 del 30 giugno 2016 con la quale è stato richiesto il parere dell’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all’autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;

PRESO ATTO che con nota prot. n. 46991/T-A22 del 18 luglio 2016, contrassegnata con prot. n. AGFOR-GEN-2016-31870-A di data 19 luglio 2016, l’ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, fatte salve le seguenti indicazioni tecniche ed operative:

- il periodo in cui sono autorizzati i prelievi è compreso tra agosto e ottobre 2016;
- gli abbattimenti dovranno essere effettuati esclusivamente in località Fossalon di Grado nei terreni gestiti dalla Soc. Coop. Agric. Vivai coop. Rauscedo sita in Grado (GO) e in presenza di frutto pendente;
- non dovrà essere previsto l’utilizzo di richiami, siano essi vivi o ausili di altra natura;
- a chiusura delle attività relative al piano di contenimento dei danni dovrà essere inviata ad ISPRA una rendicontazione delle attività svolte, comprendente il numero dei capi abbattuti;

RILEVATO che:
- la Provincia di Gorizia ha proposto il prelievo in deroga di 300 storni;
- il prelievo è finalizzato a rafforzare altri sistemi di dissuasione già adottati (dissuasione visiva con nastri riflettenti, dissuasione acustica attraverso l'uso di cannoncini dissuasori e petardi, protezione meccanica con reti antigrandine verticale) e quindi dissuadere gli storni dalla frequentazione delle colture;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono quelli individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014, e dagli operatori abilitati ai sensi della DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;

RITENUTO di:
- condividere e fare proprio il parere dell'ISPRA, n. 46991/T-A22 del 18 luglio 2016;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- recepire la proposta della provincia di Gorizia di prelevare in deroga 300 storni, presso la località Fossalon di Grado nei terreni gestiti dalla Soc. Coop. Agric. Vivai coop. Rauscedo sita in Grado (GO), in presenza di frutto pendente, trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento sino ad ottobre 2016, conformemente alle indicazioni ISPRA;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura regionale competente, dott. Aldo Cavani, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria";

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	Storno (*Sturnus vulgaris*)
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture
Motivazione in ordine all'assenza di soluzioni alternative soddisfacenti	I sistemi di dissuasione già adottati (dissuasione visiva con nastri riflettenti, dissuasione acustica attraverso l'uso di cannoncini dissuasori e petardi, protezione meccanica con reti antigrandine verticale) si sono dimostrati solo parzialmente risolutivi e con effetti concentrati nel breve periodo
Numero di esemplari	300 storni
Attività autorizzata	Abbattimenti a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi di dissuasione già adottati
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014 e operatori abilitati in seguito a specifico corso formativo (DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.)
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della Legge 157/1992 e relativo munizionamento (preferibilmente senza piombo)
Destinazione degli animali abbattuti	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis legge regionale 24/1996) e per il monitoraggio sanitario (West Nile Disease)
Condizioni di rischio	La possibile confusione con specie simili si ritiene essere scarsa; la qualifica dei suddetti soggetti autorizzati dovrebbe comunque consentire di evitare errori

Ambito temporale	Trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento sino ad ottobre 2016
Ambito territoriale	Località Fossalon di Grado nei terreni gestiti dalla Soc. Coop. Agric. Vivai coop. Rauscedo sita in Grado (GO), in presenza di frutto pendente
Obiettivi dell'intervento	Riduzione del danno economico
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della corretta attuazione delle attività autorizzate e quantificazione del danno, mediante adeguate perizie
Forme di controllo	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992, conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla legge regionale n. 26/2014 nonché al Corpo Forestale Regionale

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".
3. Il direttore dell'Ispettorato forestale territorialmente competente, dott. Aldo Cavani, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.
4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 31 gennaio 2017 l'Ispettorato forestale territorialmente competente trasmetterà al Servizio caccia e risorse ittiche una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei danni alle coltivazioni e comunicherà il numero di esemplari abbattuti.
5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.
Udine, 20 luglio 2016

COLOMBI

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2007_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....STORNO............

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

____

____

____

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2008_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 20 luglio 2016, n. 2008

Legge regionale 14/2007. Rilascio del provvedimento di deroga per il prelievo di esemplari di Storno (*Sturnus vulgaris*) presso l'Azienda agricola "Zorzenon Eliana", sita nel Comune di Medea (GO).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19-bis in materia di prelievi in deroga;
VISTO l'articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge europea 2013", che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;
VISTA la DGR 1963 del 06 agosto 2007 (Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14), che stabilisce che le attività di deroga possono essere eseguite da persone abilitate a seguito di corso di formazione e di superamento di esame, ed iscritte in un elenco provinciale;
VISTA la DGR 207 del 10 febbraio 2012 (LR 14/2007, art. 7, comma 2. Indirizzi generali per lo svolgimento dei corsi di formazione per l'abilitazione all'esecuzione dell'attività oggetto di deroga, di cui all'articolo 5 della LR 14/2007. Modifica DGR 1963/2007. Approvazione.), che modifica la DGR 1963/2007;
VISTA l'Intesa del 22 dicembre 2012, Legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, articolo 6, comma 3, tra la Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori e la Regione per l'individuazione dei soggetti abilitati all'attuazione dei prelievi in deroga, previa iscrizione nell'Elenco di cui alla DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;
PRESO ATTO che con legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema Regionale Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", le funzioni in materia di caccia e pesca di competenza provinciale, a far data dal 1 giugno 2016, sono state trasferite alla Regione cui compete, pertanto, ai fini dell'attuazione del presente decreto, l'esercizio delle stesse;
RILEVATO il contenuto della nota prot. n. 15100/2016 di data 24 maggio 2016, pervenuta il 30 maggio 2016 e recante protocollo n. SCRI/12.6/23348, con la quale la Provincia di Gorizia ha proposto l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", relative al prelievo di esemplari di Storno ai fini della prevenzione di gravi danni ad alcuni vigneti presso l'Azienda Agricola "Zorzenon Eliana", sita nel comune di Medea (GO);
RILEVATA la nota prot. n. SCRI/12.5/28174 del 28 giugno 2016 con la quale è stato richiesto il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), relativamente all'autorizzazione delle attività come descritte nella medesima nota;
PRESO ATTO che con nota prot. n. 47213/T-A22 del 19 luglio 2016, contrassegnata con prot. n. AGFOR-GEN-2016-32196-A di data 20 luglio 2016, l'ISPRA ha espresso parere favorevole al prelievo in deroga in oggetto, fatte salve le seguenti indicazioni tecniche ed operative:
- il periodo in cui sono autorizzati i prelievi è compreso tra agosto e ottobre 2016;
- gli abbattimenti dovranno essere effettuati esclusivamente all'interno dell'Azienda Agricola Zorzenon Eliana sita nel Comune di Medea (GO) e in presenza di frutto pendente;
- non dovrà essere previsto l'utilizzo di richiami, siano essi vivi o ausili di altra natura;

- a chiusura delle attività relative al piano di contenimento dei danni dovrà essere inviata ad ISPRA una rendicontazione delle attività svolte, comprendente il numero dei capi abbattuti;
RILEVATO che:
- la Provincia di Gorizia ha proposto il prelievo in deroga di 100 storni;
- il prelievo è finalizzato a rafforzare altri sistemi di dissuasione già adottati (dissuasione visiva con palloni terrifici) e quindi dissuadere gli storni dalla frequentazione delle colture;
- i soggetti autorizzati al prelievo in deroga sono quelli individuati dall'art. 27 della legge 157/1992, conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014, e dagli operatori abilitati ai sensi della DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.;
RITENUTO di:
- condividere e fare proprio il parere dell'ISPRA, n. 47213/T-A22 del 19 luglio 2016;
- procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi al parere dell'ISPRA;
- recepire la proposta della provincia di Gorizia di prelevare in deroga 100 storni, presso l'Azienda Agricola Zorzenon Eliana sita nel Comune di Medea (GO), in presenza di frutto pendente, trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento sino ad ottobre 2016, conformemente alle indicazioni ISPRA;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nel responsabile della struttura regionale competente, dott. Aldo Cavani, con possibilità di delega, la persona responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati eventualmente coinvolti nello svolgimento delle operazioni;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria";

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	Storno (*Sturnus vulgaris*)
Finalità	Prevenzione di gravi danni alle colture
Motivazione in ordine all'assenza di soluzioni alternative soddisfacenti	I sistemi di dissuasione già adottati (dissuasione visiva con palloni terrifici) si sono dimostrati solo parzialmente risolutivi e con effetti concentrati nel breve periodo
Numero di esemplari	100 storni
Attività autorizzata	Abbattimenti a scopo dissuasivo al fine di rafforzare i sistemi di dissuasione già adottati; pertanto gli abbattimenti dovranno protrarsi per tutto il periodo indicato, accompagnando, per quanto possibile, in modo complementare l'azione dei palloni terrifici tipo "predator" con disegni simulanti gli occhi di un predatore
Soggetti autorizzati	Soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992 conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla sopra citata legge regionale n. 26/2014 e operatori abilitati in seguito a specifico corso formativo (DGR 1963 del 06 agosto 2007 e ss.mm.ii.)
Mezzi autorizzati	Fucili di cui all'art. 13 della Legge 157/1992 e relativo munizionamento (preferibilmente senza piombo)
Destinazione degli animali abbattuti	A disposizione della Regione per lo smaltimento secondo la normativa vigente (art. 21-bis legge regionale 24/1996) e per il monitoraggio sanitario (West Nile Disease)

Condizioni di rischio	La possibile confusione con specie simili si ritiene essere scarsa; la qualifica dei suddetti soggetti autorizzati dovrebbe comunque consentire di evitare errori
Ambito temporale	Trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento sino ad ottobre 2016
Ambito territoriale	Presso l'Azienda Agricola Zorzenon Eliana sita nel Comune di Medea (GO), in presenza di frutto pendente
Obiettivi dell'intervento	Riduzione del danno economico
Monitoraggio dell'efficacia	Verifica della corretta attuazione delle attività autorizzate e quantificazione del danno, mediante adeguate perizie
Forme di controllo	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni è affidata ai soggetti individuati dall'art. 27 della Legge 157/1992, conformemente alle disposizioni per il Riordino del sistema Regione Autonomie locali di cui alla legge regionale n. 26/2014 nonché al Corpo Forestale Regionale

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".

3. Il direttore dell'Ispettorato forestale territorialmente competente, dott. Aldo Cavani, o suo delegato, è responsabile della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.

4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 31 gennaio 2017 l'Ispettorato forestale territorialmente competente trasmetterà al Servizio caccia e risorse ittiche una relazione sull'efficacia dei prelievi in rapporto alla diminuzione dei danni alle coltivazioni e comunicherà il numero di esemplari abbattuti.

5. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.

Udine, 20 luglio 2016

COLOMBI

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2008_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007. PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER IL PRELIEVO DI ....STORNO............

Autorizzazione n. del

Tesserino di cui al comma 2, art. 19 bis, L.157/1992 Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti prelevati [3]

○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○
○○○○○

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

metodi di prevenzione e dissuasione [5]

numero totale abbattimenti [6]

firma operatore/i [7]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni prelievo con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. annotare i metodi di prevenzione e dissuasione esistenti e funzionanti presso gli ambiti interessati dalle operazioni;
6. riportare il computo complessivo dei prelievi giornalieri.
7. firmare la scheda.

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2077_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 25 luglio 2016, n. 2077

LR 6/2008, articolo 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e in particolare il combinato disposto del comma 2, lettera a) e comma 3 dell'articolo 3, ai sensi del quale la Regione determina, in base al Piano faunistico regionale, il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio, sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. e in particolare l'articolo 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna secondo i criteri previsti dal Piano faunistico regionale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2015, n. 1309, con la quale è stato approvato il Piano faunistico regionale, disponendo di darvi attuazione con decreto del Presidente della Regione;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 10 luglio 2015, n. 140, con il quale si è data esecutività al Piano faunistico regionale;
VISTO l'allegato n. 3/5 del Piano faunistico regionale "Sintesi obiettivi gestionali e numero cacciatori" ed in particolare le tabelle che individuano il numero dei cacciatori assegnabili a ciascuna Riserva di caccia;
VISTO il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 17 luglio 2015, n. 2432, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia, conformemente alle indicazioni del Piano faunistico regionale;
VISTA la determinazione dirigenziale della Provincia di Udine n. 2016/1504 di data 22 marzo 2016, concernente l'istituzione dell'Azienda faunistico-venatoria "Marianis" ricadente nel territorio della Riserva di caccia di Palazzolo dello Stella facente capo al Distretto venatorio n. 12 "Laguna";
VISTO il decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 21 luglio 2016, n. 2036/AGFOR con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, è stato assegnato il territorio alla Riserva di caccia di Palazzolo dello Stella;
RICHIAMATO l'articolo 3, comma 3, del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres., ai sensi del quale il Servizio competente provvede a rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili qualora il territorio agro-silvo-pastorale della Riserva di caccia si riduca o aumenti in misura superiore al 5 per cento per l'effetto dell'istituzione o del venir meno di aree naturali protette, oasi, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica, zone di rifugio, aziende venatorie o per altre fattispecie di modifica dell'area destinata all'attività venatoria;
CONSIDERATO che, a seguito dei testé citati provvedimenti, si rende necessario rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia Palazzolo dello Stella facente capo al Distretto venatorio n. 12 "Laguna";
RITENUTO di determinare, rispettivamente in 35 il numero dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di Palazzolo dello Stella;
RITENUTO altresì di sostituire l'allegato A nella parte riferita al Distretto venatorio n. 12 "Laguna" del decreto n. 2432/2015 e di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alla Riserva di caccia di Palazzolo dello Stella facente capo al Distretto venatorio n. 12 "Laguna", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia

e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" così come integrato dal decreto n. 1056/AGFOR di data 27 aprile 2016

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi ad esercitare l'attività venatoria in ciascuna Riserva di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna", è determinato secondo quanto disposto nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sostituisce l'allegato A nella parte riferita al Distretto venatorio n. 12 "Laguna" del decreto n. 2432/2015, recante la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia dei Distretti venatori del Friuli Venezia Giulia.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 25 luglio 2016

COLOMBI

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2077_2_ALL1

Allegato A al decreto <<LR 6/2008, articolo, 3 comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 12 "Laguna">>

DV n. 12 "Laguna"	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
CARLINO	24
GRADO	80
LATISANA	27
LIGNANO SABBIADORO	8
MARANO LAGUNARE	40
MUZZANA DEL TURGNANO	28
PALAZZOLO DELLO STELLA	35
PRECENICCO	28
SAN GIORGIO DI NOGARO	24
TORVISCOSA	14
Tot	308

16_31_1_DPO_TRATT ATT GEST VEN_2091_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" del Servizio caccia e risorse ittiche 26 luglio 2016, n. 2091

Legge regionale 14/2007, capo III, "Attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 79/409 CEE in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C82006) 2683 del 28 giugno 2006" e articolo 19 bis della legge 157/92. Rilascio del provvedimento di deroga per la cattura di uccelli in piccola quantità appartenenti a specie cacciabili finalizzato al poten-

ziamento degli allevamenti di avifauna selvatica in cattività con soggetti di cattura.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO, in particolare, l'articolo 9, comma 1, lett. c) della Direttiva n. 2009/147/CE sopra richiamata;
VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e, in particolare, l'articolo 19-bis in materia di esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della direttiva 2009/147/CE;
VISTO l'articolo 26, della legge 6 agosto 2013, n. 97 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", che modifica la disciplina dei prelievi in deroga di cui all'articolo 19-bis della predetta legge 157/1992;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)) e ss.mm.ii.;
VISTO in particolare l'articolo 5, comma 1, lett. g) della sopra citata LR n. 14/2007 laddove dispone che le deroghe possono essere adottate, tra le altre, per la finalità di cattura, detenzione o altri impieghi misurati di determinati uccelli in piccola quantità, in condizioni rigidamente controllate e in modo selettivo;
RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della citata legge regionale n. 14/2007 i provvedimenti di deroga di cui al sopra citato articolo 5, comma 1, lett. g) della medesima legge regionale n. 14/2007 sono rilasciati su proposta della Provincia territorialmente competente;
PRESO ATTO che con legge regionale 12 dicembre 2014 n. 26, così come modificata dalla legge regionale n. 3/2016, "Riordino del sistema Regionale Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative", le funzioni in materia di caccia e pesca di competenza provinciale, a far data dal 1 giugno 2016, sono state trasferite alla Regione cui compete, pertanto, ai fini dell'attuazione del presente decreto, il diretto rilascio del provvedimento di deroga;
VISTO l'articolo 7, comma 7, della medesima legge regionale n. 7/2014 che dispone che per la cattura delle specie cacciabili di cui all'articolo 4, comma 4, della legge n. 157/92 l'abilitazione non è richiesta alle persone che abbiano superato l'esame di cui all'articolo 4, comma 3, della legge n. 157/92;
VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge n. 157/92 sopra richiamato laddove dispone che gli impianti autorizzati all'attività di cattura devono essere gestiti da personale qualificato e valutato idoneo dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA);
ATTESO che allo stato attuale gli allevamenti presenti in Regione, con riferimento alle specie di cui all'articolo 4, comma 4, della legge 157/92 (Merlo, Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello) e utilizzate come richiamo vivo non risultano in grado di soddisfare la richiesta proveniente dai soggetti esercitanti l'attività venatoria con conseguente possibile ricorso, da parte di questi ultimi, ad individui di cattura;
ATTESO che le strutture di allevamento in regione risultano poche e per lo più non disponibili a consentire l'acquisizione di individui al fine di potenziare allevamenti finalizzati alla riproduzione di individui da destinarsi ad uso di richiamo vivo;
CONSIDERATO che la cattura finalizzata al potenziamento degli allevamenti destinati alla riproduzione di individui da destinarsi ad uso di richiamo vivo offre una valida alternativa alla cattura e al conseguente utilizzo come richiami vivi di uccelli selvatici;
RITENUTO, pertanto, di potenziare gli allevamenti destinati alla riproduzione di individui da destinarsi ad uso di richiamo per l'attività venatoria mediante la cattura di un limitato numero di esemplari che consenta, in un tempo congruo, di offrire una valida alternativa alla cattura e al conseguente utilizzo di uccelli selvatici come richiami vivi;
VISTI, a tal fine, gli impianti di cattura "Bressana di Cossetti Mario" sito a Porcia in località Polse-Camoli-Gandin e "Bressana di Moretti Valter" sito a Tricesimo, località Ara Piccola-Pasc-Armelline e ritenuti gli stessi idonei alla finalità sopra perseguita rispondendo ai criteri di selettività richiesti dalla normativa;
RITENUTO di individuare, per la gestione dei suddetti impianti di cattura, i sigg. Berini Giuseppe, Moretti Valter, Malisan Giordano, Bertossio Roberto per l'impianto sito a Tricesimo e i sigg. Cossetti Mario, Sedran Romano, Muzzin Graziano e Oliva Sergio per l'impianto sito a Porcia, soggetti qualificati e valutati idonei dall'ISPRA, rispondenti ai requisiti richiesti dal più sopra citato art. 4, comma 3, della legge 157/92;
VISTE le note prot. n. SCRI/12.5/53274 del 15 luglio 2015 e n. SCRI/12.5/12329 del 4 aprile 2016 con le quali è stato richiesto il parere dell'ISPRA, relativamente all'autorizzazione delle attività di deroga di

cui all'oggetto;
ATTESO che ISPRA con note prot. n. 3791/T-A62 di data 31 agosto 2015 e prot. n. 24511/T-A62 di data 22 aprile 2016 ha formulato parere favorevole, con prescrizioni, al programma regionale di potenziamento degli allevamenti di avifauna indicando il numero massimo di esemplari catturabili per ogni singola specie e ritenendolo lo stesso coerente con il concetto di piccola quantità;
VISTA da ultimo la nota di data 13 giugno 2016, ns prot. SCRI/12.5/25494 con cui vengono comunicati a ISPRA i dati aggiornati relativi al numero massimo di esemplari catturabili per singola specie secondo i criteri stabiliti per la definizione delle "piccole quantità";
VISTA le nota dell'ISPRA prot. n. 36875/T-A62 di data 20 giugno 2016 con cui si accusa la ricevuta della nota di comunicazione del numero massimo di esemplari catturabili senza variazione alcuna dei limiti numerici già indicati;
RITENUTO di
- condividere e fare proprio il parere formulato da ISPRA e procedere con l'adozione del provvedimento di deroga, adeguandosi alle indicazioni formulate nel parere medesimo;
- individuare quali impianti di cattura gli impianti "Bressana di Cossetti Mario" sito a Porcia in località Polse-Camoli-Gandin e "Bressana di Moretti Valter" sito a Tricesimo, località Ara Piccola-Pasc-Armelline;
- autorizzare alla gestione degli impianti suddetti i sigg. Berini Giuseppe, Moretti Valter, Malisan Giordano, Bertossio Roberto per l'impianto "Bressana di Moretti Valter" sito a Tricesimo e i sigg. Cossetti Mario, Sedran Romano, Muzzin Graziano, Oliva Sergio per l'impianto "Bressana di Cossetti Mario" sito a Porcia, tutti titolari di titolo abilitativo ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge n. 157/92, e sottoposti al coordinamento degli Ispettorati forestali territorialmente competenti;
- approvare il modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 14/2007, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", allegato al presente provvedimento;
- individuare nei responsabil degli Ispettorati forestali competenti per territorio, dott. Aldo Cavani e dott. Sergio Bergnach, con possibilità di delega, le persone responsabili della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni;
- prevedere che le operazioni di controllo siano eseguite verificando giornalmente i moduli per la registrazione giornaliera delle catture;
- dare seguito, pertanto, alla cattura, nel corso del 2016, di n. 72 merli, 67 cesene, 100 tordi bottacci, 107 tordi sasselli;

VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'articolo 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n 714 di data 13 maggio 2015 con il quale è stato conferito al dott. Dario Colombi, l'incarico di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria" presso il Servizio caccia e risorse ittiche a far data dal 16 marzo 2015 fino al 31 dicembre 2015, successivamente rinnovato con ulteriore decreto del direttore centrale n. 5069 di data 24 dicembre 2015, fino alla fine della legislatura;
VISTO il decreto n. 5088/PRODRAF di data 31 dicembre 2015 del Direttore sostituto del Servizio "Attribuzioni delegate e contestuale assegnazione di personale all'incaricato di posizione organizzativa "Trattazione attività connesse alla gestione venatoria"

DECRETA

1. Il provvedimento di deroga è adottato secondo quanto di seguito riportato:

Specie	Merlo (*Turdus merula*), Cesena (*Turdus pilaris*), Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e Tordo sassello (*Turdus iliacus*).
Finalità	Programma regionale sul potenziamento degli allevamenti di avifauna selvatica in cattività appartenente alle specie cacciabili. - 9, comma 1, lett. c) della direttiva 2009/147/CE, art. 19 bis della legge 157/1992 e art. 5, comma 1, lett. g) della L.R. 14/2007.
Numero di esemplari	Merlo (*Turdus merula*): 72 (UD 12, PN 60) Cesena (*Turdus pilaris*): 67 (UD 7, PN 60) Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*): 100 (UD 40, PN 60) Tordo sassello (*Turdus iliacus*): 107 (UD 63, PN 44)
Attività autorizzata:	Cattura.
Impianti autorizzati:	Impianto "Bressana di Moretti Valter" con sede a Tricesimo. Impianto "Bressana di Cossetti Mario" con sede a Porcia.

Soggetti autorizzati	Personale qualificato e valutato idoneo da ISPRA ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.157/1992, coordinato dagli Ispettorati forestali competenti per territorio, tra le persone di seguito indicate: Impianto "Bressana di Moretti Valter" con sede a Tricesimo: Berini Giuseppe, Moretti Valter, Malisan Giordano, Bertossio Roberto. Impianto "Bressana di Cossetti Mario" con sede a Porcia: Cossetti Mario, Sedran Romano, Muzzin Graziano, Oliva Sergio.
Mezzi autorizzati	Impianti di cattura tradizionali dotati di reti verticali di tipo mist-net, denominati "bressana".
Destinazione degli animali catturati.	I soggetti catturati saranno destinati ad allevatori di comprovata esperienza individuati dall'Amministrazione Regionale prima dell'avvio delle operazioni di cattura. La distribuzione dei soggetti avverrà da parte del personale dell'Amministrazione Regionale.
Condizioni di rischio	La possibile confusione con specie simili si ritiene essere scarsa. La qualifica degli operatori dovrebbe consentire di evitare errori. I soggetti catturati accidentalmente appartenenti a specie diverse da quelle previste dal programma saranno immediatamente rilasciati.
Ambito temporale	Dal 60° giorno dopo la pubblicazione sul BUR del decreto di autorizzazione al 30 novembre 2016 per Merlo (*Turdus merula*),Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e Tordo sassello (*Turdus iliacus*). Dal 60° giorno dopo la pubblicazione sul BUR del decreto di autorizzazione al 30 dicembre 2016 per la Cesena (*Turdus pilaris*). Gli impianti saranno immediatamente chiusi al raggiungimento del numero massimo di esemplari catturati.
Obiettivi dell'intervento	Potenziamento degli allevamenti destinati alla produzione di richiami vivi per l'attività venatoria.
Forme di controllo	Compilazione di modulistica per la registrazione giornaliera delle operazioni e consegna giornaliera della stessa all'Ispettorato forestale competente per territorio. Stretto coordinamento tra gli operatori incaricati delle attività. L'accesso agli impianti è consentito in qualsiasi momento a tutti i soggetti indicati dall'art. 27 della legge 157/92. Entro il termine del 31 gennaio 2017 lo scrivente Servizio comunicherà all'ISPRA il numero di esemplari catturati e la loro destinazione.

2. È approvato il modulo per la registrazione delle operazioni giornaliere, allegato al presente decreto, corrispondente al tesserino di cui al comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013".
3. I direttori degli Ispettorati forestali territorialmente competenti, dott. Aldo Cavani e dott. Sergio Bergnach, o loro delegati, sono i responsabili della verifica del rispetto di tutte le condizioni di deroga, in particolare del numero di capi oggetto della deroga stessa, nonché del coordinamento degli operatori abilitati coinvolti nello svolgimento delle operazioni.
4. Nel rispetto di quanto previsto dal comma 6, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, aggiornato dall'articolo 26 della legge 97/2013 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013", entro il termine del 15 maggio 2017 il Corpo forestale regionale trasmetterà al Servizio caccia e risorse ittiche la rendicontazione sull'attività svolta nonché copia delle schede compilate per la registrazione delle operazioni giornaliere, che costituiscono il tesserino di cui a comma 2, dell'art. 19-bis della legge 157/1992, il cui modello è allegato al presente decreto.
5. Tutti i soggetti catturati saranno marcati con anello inamovibile a codice univoco delle caratteristiche più idonee.
6. Per ogni soggetto catturato verrà prelevato e conservato un campione biologico, per eventuale analisi genetica, che sarà univocamente abbinato al codice dell'anello.
7. Tutti i soggetti successivamente nati in allevamento saranno marcati con anello inamovibile.
8. Per ogni soggetto successivamente nato in allevamento verrà prelevato e conservato un campione biologico, per eventuale analisi genetica, che sarà univocamente abbinato al codice dell'anello.
9. Eventuali soggetti provenienti da allevamenti amatoriali utilizzati per la riproduzione saranno segnalati e per ognuno di essi verrà prelevato e conservato un campione biologico.
10. Per facilitare la rintracciabilità genetica, ogni tre anni gli allevatori consegneranno un campione biologico per ogni riproduttore utilizzato.
11. Tutti i dati verranno registrati nella banca dati informatica centralizzata a livello regionale e costantemente aggiornata da parte degli Uffici dell'Amministrazione Regionale. In particolare, come stabilito dalle prescrizioni di codesto Istituto, entro 31 agosto di ogni anno ogni allevatore presenterà un prospetto riepilogativo dei soggetti in suo possesso e durante l'anno comunicherà repentinamente le eventuali variazioni intercorse (nascite, decessi, fughe).
12. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della regione.
Udine, 26 luglio 2016

COLOMBI

16_31_1_DPR_151_2_ALL1

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LEGGE REGIONALE 14/2007, art. 5, comma 1, lett. g). PROVVEDIMENTO DI DEROGA PER LA CATTURA DI: ....

Autorizzazione n. del

Modulo per la registrazione giornaliera delle operazioni

modulo n. [1]

operatore [2]

data [2]

località

soggetti catturati [3]

ora inizio operazioni [4]

ora fine operazioni [4]

numero totale soggetti catturati [5]

firma operatore/i [6]

note

Istruzioni per la compilazione

1. numerare progressivamente i moduli
2. utilizzare un modulo per ogni giornata e per ogni operatore;
3. senza ritardo annotare ogni cattura con un segno X;
4. indicare l'orario di inizio e di fine delle operazioni;
5. riportare il computo complessivo delle catture giornaliere.
6. firmare la scheda.

16_31_1_DGR_1318_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2016, n. 1318
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Coetus - società cooperativa sociale" con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 07.03.2016 alla cooperativa "Coetus - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, dal quale si evince che la società si trova in palese stato d'insolvenza, in considerazione della complessiva condizione deficitaria dell'ente, siccome comprovata dalla dimessa situazione contabile al 31.12.2015, attesa la manifesta inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
RITENUTO, inoltre, che il legale rappresentante della società, in sede di osservazioni al summenzionato atto ispettivo, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitegli dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 14.06.2016, pervenuta addì 07.07.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 16323/PROD/SCTC dd.07.07.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.06.2016, pervenuta il giorno 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14660/PROD/SCTC dd.09.06.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Alessandro Badin, con domicilio eletto per la carica in Gorizia, Via della Bona n. 18, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Gorizia;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Coetus - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gorizia, C.F. 01089450314, costituita addì 10.08.2007, per rogito notaio dott. Damjan Hlede di Gradisca d'Isonzo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Alessandro Badin, con domicilio eletto per la carica in Gorizia, Via della Bona n. 18, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_31_1_DGR_1319_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2016, n. 1319
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Fenix società cooperativa" con sede in Palmanova.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2635 del 29.12.2015 con la quale la cooperativa "Fenix Società Cooperativa" con sede in Palmanova, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2545-sexiesdecies c.c. ed il dott. Daniele Englaro ne veniva nominato commissario governativo;
VISTA, altresì, la relazione del predetto commissario governativo dd.16.05.2016, sub prot. n. 13466/PROTUR/GEN dd.16.05.2016, da cui si rileva che la cooperativa stessa si trova in palese stato d'insolvenza, attesa l'acclarata inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte;
RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso organo della procedura commissariale, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di primo incarico per professionista di recente resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale, dei criteri di gradualità e del merito, per cui si è attribuita una procedura di minore complessità onde riscontrare la capacità e l'efficacia dell'azione del professionista medesimo;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 14.06.2016, pervenuta addì 07.07.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 16322/PROD/SCTC dd.07.07.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 13.06.2016, pervenuta il giorno 13.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14844/PROTUR/GEN dd.13.06.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa l'avv. Silvana Olivotto, con studio in Udine, Via del Gelso n. 3, iscritta all'Ordine degli Avvocati di Udine;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Fenix Società Cooperativa" con sede in Udine, C.F. 02739590301, costituita addì 08.05.2013 per rogito notaio dott.ssa Fabiana Vinale di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- L'avv. Silvana Olivotto, con studio in Udine, Via del Gelso n. 3, è nominata commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_31_1_DGR_1320_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2016, n. 1320
Art. 2545-terdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "Bama società cooperativa" con sede in Pordenone.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI la relazione di mancata revisione ultimata il giorno 14.12.2015 alla cooperativa "Bama Società Cooperativa" con sede in Pordenone, ed il successivo supplemento di verifica dd.19.04.2016, dai quali si evince che la società, attualmente inattiva, si trova in stato d'insolvenza, in considerazione sia del patrimonio netto negativo siccome risultante dall'ultimo bilancio depositato, afferente l'esercizio 2013, sia della complessiva condizione deficitaria dell'ente, attesa l'inadeguatezza delle attività esistenti a provvedere al regolare soddisfacimento delle accertate poste passive derivanti dalle obbligazioni assunte, non essendosi vieppiù approvato il bilancio relativo all'esercizio 2014;
RAVVISATA, quindi, la necessità, fatta presente dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies c.c.;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 maggio 2016, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
ATTESO che, per l'indicazione del professionista cui conferire l'incarico, si è tenuto conto di alcuni criteri atti ad assicurarne l'adeguatezza rispetto al mandato da assegnare, in particolare del criterio territoriale, in quanto il professionista incaricato appartiene alla circoscrizione ove ha sede la cooperativa, del criterio della rotazione poiché trattasi di incarico per professionista resosi disponibile a seguire procedure concorsuali di pertinenza dell'Amministrazione regionale e dei criteri di gradualità e del merito dacchè il medesimo ha sinora gestito con regolarità altre procedure concorsuali di minori dimensioni attribuitegli dall'Amministrazione regionale;
VISTA la comunicazione antimafia rilasciata ai sensi del D.Lgs. 06.09.2011, n. 159, in data 28.06.2016, pervenuta addì 07.07.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 16325/PROD/SCTC dd.07.07.2016;
VISTA la dichiarazione rilasciata ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, addì 09.06.2016, pervenuta il giorno 09.06.2016 ed ammessa a protocollo regionale al n. 14676/PROTUR/GEN dd.09.06.2016;
RITENUTO, pertanto, di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone;
VISTI gli articoli 2545-terdecies c.c., 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- La cooperativa "Bama Società Cooperativa" con sede in Pordenone, C.F. 01707900930, costituita il giorno 23.01.2012 per rogito notaio dott. Gaspare Gerardi di Pordenone, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies c.c., agli articoli 194 e seguenti del regio decreto 16.3.1942, n. 267, ed alla legge 17.7.1975, n. 400.
- Il dott. Mauro Starnoni, con studio in Pordenone, Via Vallona n. 48, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_31_1_DGR_1321_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 15 luglio 2016, n. 1321

LR 14/2015, art. 3 - DPReg. 136/2015. POR FESR 2014-2020 attività 1.2.a - Incentivi alle imprese per attività di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione - Aree di specializzazione agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e smart health linea di intervento 1.2.a.2 - Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione. Approvazione bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e successive modifiche e integrazioni, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001 adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea 30 ottobre 2014 Ares(2014) n. 3601562 che stabilisce le modalità adottate dall'Italia per provvedere all'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché il mandato specifico di ciascun Fondo SIE secondo gli obiettivi basati sul Trattato dell'Unione Europea, compresa la coesione economica, sociale e territoriale, le modalità per provvedere a un'attuazione efficace dei Fondi SIE, le disposizioni relative al principio di partenariato e che contiene la sintesi degli approcci integrati allo sviluppo territoriale sulla base dei contenuti dei programmi e le modalità per provvedere a un'attuazione efficiente dei Fondi SIE;

VISTA la propria deliberazione n. 708 del 17 aprile 2015, con la quale la Giunta regionale ha approvato la Strategia regionale di specializzazione intelligente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, da ultimo revisionata ed integrata con deliberazione n. 590 dell' 8 aprile 2016;

VISTO il POR FESR FVG 2014-2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, approvato dalla Commissione Europea con decisione della Commissione Europea C(2015) 4814 del 14 luglio 2015;

VISTA la propria deliberazione n. 1575 del 6 agosto 2015, con la quale è stato adottato il POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia ed i relativi allegati in via definitiva, a seguito della predetta decisione C(2015) 4814/2015;

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali) ed in particolare l'articolo 21;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) ed in particolare l'articolo 3, il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del Programma operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, le Strutture Regionali Attuatrici e gli Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale del Programma Operativo e del Programma d'Azione Coesione 2014-2020;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 136/Pres del 1 luglio 2015, con il quale è stato emanato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR in applicazione a quanto previsto all'articolo 3 della citata legge regionale n. 14/2015;

PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 3, comma 3, del succitato Regolamento, al Fondo "POR FESR 2014-2020" sono trasferite le risorse necessarie al finanziamento delle singole Azioni riferite agli Assi del Programma;

VISTO il piano finanziario analitico del POR FESR 2014 - 2020, dettagliato per asse, attività, anno, struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 331 del 4 marzo 2016;

CONSIDERATO che ai sensi del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR in sede di prima riunione, svoltasi il 12 novembre 2015, ha preso atto del documento metodologico e di definizione dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul POR medesimo, approvati in via preliminare con propria deliberazione n. 1953 del 9 ottobre 2015;
VISTA la propria deliberazione n. 2530 del 22 dicembre 2015, con la quale si prende atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni a valere sul POR FESR 2014-2020, approvati nel corso della seduta del 1^ Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014 - 2020, svoltasi il 12 novembre 2015;
RILEVATO che l'art. 7, comma 3 lettera a) del succitato Regolamento emanato con DPReg. n.136/2015 prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia, approva i bandi e gli inviti con le relative risorse, procedure e termini, finalizzati all'identificazione dei beneficiari e/o delle operazioni nonché degli Organismi intermedi;
CONSIDERATO che l'attuazione della Linea di intervento 1.2.a.2 "Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione" dell'Attività 1.2.a "Incentivi alle imprese per attività di innovazione - Aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health", finanziata nell'ambito dell'Asse l'ASSE 1, OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione", del POR FESR 2014-2020, come indicato nella citata DGR n. 331/2016, è di competenza del Servizio industria e artigianato della Direzione centrale attività produttive in qualità di struttura regionale attuatrice;
RITENUTO opportuno, come già evidenziato nella citata deliberazione n. 331/2016, che il Servizio industria e artigianato sia supportato dal Servizio commercio e cooperazione per le attività di istruttoria e di controllo sulle operazioni di competenza settoriale;
VISTA la propria deliberazione n. 647 del 22 aprile 2016, con la quale si rimanda ad un successivo Bando la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini per l'accesso ai finanziamenti a favore delle imprese per l'industrializzazione dei risultati della ricerca, previsti dal POR-FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Attività 1.2.a;
PRESO ATTO che, ai fini dell'attivazione del bando a valere sulla predetta Attività 1.2.a, con nota prot. 0014714/P del 09 giugno 2016, il Servizio industria e artigianato ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari - tra l'altro - l'ordine di servizio n. 7/2016/INDART dd. 3 giugno 2016 con l'individuazione del personale competente allo svolgimento delle funzioni di gestione e controllo per l'attuazione dell'attività 1.2.a - industrializzazione;
PRESO ATTO, altresì, che con e-mail del 17 giugno 2016 il Servizio industria e artigianato ha trasmesso al Servizio gestione fondi comunitari la scheda di attivazione dell'attività medesima, che rappresenta il quadro programmatico di dettaglio nell'ambito del quale dovranno essere attuate le operazioni;
VISTO l'allegato bando concernente "Linea di intervento 1.2.a.2 - Incentivi alle imprese per attività di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione - Aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Healt" di seguito "bando", parte integrante della presente deliberazione, il quale definisce i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dal POR FESR 2014-2020 a favore delle imprese per l'industrializzazione dei risultati della ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive;
RITENUTO di estendere a centottanta giorni il termine previsto per la concessione del contributo all'articolo 19, comma 1 del bando, in considerazione della tipologia del procedimento caratterizzato da una particolare complessità istruttoria e tenuto conto delle limitate risorse umane disponibili;
CONSIDERATO opportuno, in un'ottica di semplificazione dell'attività amministrativa, prevedere che l'Allegato F al Bando, documento tecnico concernente "Criteri per la determinazione e la documentazione delle spese", sia modificabile ed integrabile con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
PRECISATO che la dotazione finanziaria del bando è pari a euro 5.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria euro 2.500.000,00, quota nazionale euro 1.750.000,00 e quota regionale euro 750.000,00), e che per la presente Linea di intervento non è prevista la quota di riserva relativa alla Strategia regionale per il rilancio dell'area montana, già totalmente destinata alle iniziative previste dal bando emanato con DGR n. 647 del 22 aprile 2016;
CONSIDERATO che le predette risorse finanziarie possono essere integrate, tramite apposite deliberazioni giuntali, con eventuali dotazioni aggiuntive, nel rispetto delle caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al bando, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione;
ATTESO che l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014 -2020 ha accertato la congruenza del bando predisposto dalla struttura regionale attuatrice con i criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 novembre 2015;
RITENUTO pertanto di approvare l'allegato bando;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il bando concernente "Linea di intervento 1.2.a.2 -Incentivi alle imprese per attività di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione - Aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Healt" del Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia", allegato alla presente deliberazione e parte integrante della stessa, il quale definisce i criteri, le modalità e i termini per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti a favore delle imprese per attività industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione;
2. di assegnare al bando di cui al punto 1 risorse finanziarie complessive pari a euro a euro 5.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria euro 2.500.000,00, quota nazionale euro 1.750.000,00 e quota regionale euro 750.000,00);
3. di autorizzare il Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, per le finalità indicate in premessa, a provvedere con propri decreti, da pubblicare sul sito internet del POR FESR FVG 2014-2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione, all'adozione di eventuali modifiche ed integrazioni dell'Allegato F al suddetto bando;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_31_1_DGR_1321_2_ALL1

Bando

Attività 1.2.a

Incentivi alle imprese per attività di industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione – Aree di specializzazione agroalimentare, filiere produttive strategiche, tecnologie marittime e smart health

Linea di intervento 1.2.a.2

Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio industria e artigianato
Posta certificata: economia@certregione.fvg.it

Sommario

Capo I. FINALITÀ E RISORSE

Art. 1 – Oggetto, finalità e regime di aiuto

1. Il presente bando stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese per l'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale e innovazione, al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico regionale sviluppandone le specializzazioni produttive, a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (di seguito POR) Asse I Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione - Azione 1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca - Attività 1.2.a. Incentivi alle imprese per attività di innovazione - Aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health" – Linea di intervento 1.2.a.2 Industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione.
2. Il bando è emanato ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali), della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e dell'articolo 7, comma 3, lettera a) del Regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 (Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»).
3. I contributi per le iniziative di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 187/1 di data 26 giugno 2014;
b) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013.
4. Con il presente bando l'Amministrazione regionale concorre al perseguimento dei pertinenti risultati attesi previsti dall'Asse I del POR di seguito complessivamente riportati:

Codifica dell'indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo 2023
CO01 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono un sostegno	610
CO02 Investimento produttivo	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	610
CO08 Investimento produttivo	Crescita dell'occupazione nelle imprese in equivalenti a tempo pieno (n. nuovi occupati)	240
CO27 Ricerca, innovazione	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	60.000.000,00
CO28 Ricerca, innovazione	Numero di Imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	15
CO29 Ricerca, innovazione	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	180

5. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del bando rispetto all'articolazione del POR FESR 2014-2020.

A.1 :Asse POR	Asse I - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
A.2: Azione POR	Azione 1.2 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la

	sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca
A.3: Attività POR	Attività 1.2.a - Incentivi alle imprese per attività di innovazione - Aree di specializzazione Agroalimentare, Filiere produttive strategiche, Tecnologie marittime e Smart Health
A.4: Linea di intervento POR	Linea 1.2.a.2 - Industrializzazione
A.5: Tipologia di operazione (natura CUP da tabella contesto PUC)	Codice natura 07: concessione di incentivi a unità produttive Codice tipologia 01: nuova realizzazione
A6: Obiettivo tematico (da Reg. UE 215/14)	OT1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
A.7: Priorità di investimento	1.b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
A.8: Obiettivo specifico (da accordo di partenariato)	1.1 – Incremento delle attività di innovazione delle imprese
A.9: Campo di intervento (da Reg. UE 215/14)	064 - Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)
A.10: Forma di finanziamento (da Reg. UE 215/14)	01 Sovvenzione a fondo perduto
A.11: Meccanismo di erogazione territoriale (MET) (da Reg. UE 215/14)	07 – non pertinente

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
a) *"industrializzazione dei risultati della ricerca"*: realizzazione da parte delle imprese beneficiarie di investimenti produttivi strettamente collegati allo sfruttamento industriale dei risultati derivanti da un progetto o un programma qualificato di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione;
b) *"Strategia per la specializzazione intelligente"*: Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3), approvata e aggiornata da ultimo con deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590, che individua le aree di specializzazione e le traiettorie di sviluppo della Regione, di cui all'allegato A, sezione 1;
c)*"progetto":* per progetto s'intende il programma d'investimento che l'impresa intende realizzare al fine dell'industrializzazione dei risultati della ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione;
d) *"microimprese, piccole e medie imprese (PMI)":* le imprese che soddisfano i requisiti di cui all'Allegato I al Regolamento (UE) n. 651/2014, con riferimento in particolare ai seguenti parametri e soglie di classificazione, fatti salvi i criteri di determinazione di cui alla normativa citata, in particolare per quanto concerne le definizioni di impresa associata e collegata:

Dimensione	*Occupati (tenuto conto delle imprese associate e collegate)*	*Fatturato o attivo di bilancio (tenuto conto delle imprese associate e collegate)*	
Microimpresa	*0-9*	*Max 2 ML*	*Max 2 ML*
Piccola impresa	*10-49*	*Max 10 ML*	*Max 10 ML*
Media impresa	*50-249*	*Max 50 ML*	*Max 43 ML*

e)"*soggetti indipendenti*": imprese/soggetti non associati o collegati tra loro, secondo la nozione di associazione e collegamento di cui all'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, né collegati dalla relazione consorzio-consorziato o rete-associato, né legati da rapporti giuridici instaurati a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi , parenti ed affini fino al secondo grado;
f)"*normali condizioni di mercato*": situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione; il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria;
g) "*Comitato tecnico*": il Comitato tecnico di valutazione, di cui all'articolo 15 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
h)"*impresa in difficoltà*": impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
1) nel caso di società a responsabilità limitata, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto;
2) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, diversa dalle PMI costituitesi da meno di tre anni, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate;
3) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
4) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
5) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
i)"*Autorità di Gestione*": l'organismo responsabile della gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020 secondo quanto stabilito dall'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e come specificato nell'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 35, comma 1, lettera g). Tale organismo è individuato nell'Area per il manifatturiero della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
j)"*Struttura Regionale Attuatrice (SRA)*": la Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato, responsabile dell'attuazione e della gestione dell'Attività 1.2.a prevista dal POR FESR 2014-2020, che esercita le funzioni e assume le responsabilità connesse all'attuazione del Programma Operativo, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR di cui all'articolo 34, comma 1, lettera h) .
k) "impresa unica": ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n.1407/2013, si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:
1) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
2) un'impresa ha il diritto di nominare e di revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
3) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello stato di quest'ultima;
4) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alla presente lettera per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un' "impresa unica".

Art. 3 - Dotazione finanziaria

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, la dotazione finanziaria del bando è pari a euro 5.000.000,00 di fondi POR (quota comunitaria relativa al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale euro 2.500.000,00, quota nazionale euro 1.750.000,00 e quota regionale euro 750.000,00).
2. Le risorse finanziarie possono essere integrate, tramite deliberazione della Giunta regionale, mediante eventuali dotazioni aggiuntive, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale 14/2015, al fine di aumentare l'efficacia dell'azione.

Capo II. BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Art. 4 - Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente bando le micro, piccole, medie e grandi imprese, finanziate nell'ambito delle seguenti misure incentivanti, che abbiano concluso progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione successivamente alla data del 31 dicembre 2013:
a. legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 (Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali), capo VII, articolo 21, comma 1 lettere a) e b);
b. legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato), articolo 53 bis;
c. programma attuativo regionale FSC 2007-2013 Fondo per lo sviluppo e la coesione – Attività/linea d'azione 3.1.1 "Sviluppo e rafforzamento del tessuto produttivo regionale", settori industria, artigianato e servizi;
d. programma operativo POR FESR 2007-2013 – Attività 1.1.b "Sostegno ai progetti di ricerca industriale ad elevato impatto sistemico per il rafforzamento delle reti della ricerca e dell'innovazione e dei distretti tecnologici dell'innovazione";
e. legge regionale 20 febbraio 2015 n. 3 (RilancimpresaFVG – Riforma delle politiche industriali), articolo 32 "Misure di supporto al settore dell'elettrodomestico e della relativa filiera produttiva".

2. Le imprese devono svolgere attività coerente con il progetto finanziato, concernente le aree di specializzazione "Agroalimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health", individuate nell'ambito della Strategia per la specializzazione intelligente dai codici ISTAT ATECO 2007 indicati nella Sezione 2 dell'Allegato A, come indicati nella visura camerale.
3. Sono altresì ammissibili a contributo le imprese che svolgono attività secondaria attinente ai codici di cui al comma 2, qualora i progetti riguardino tali attività.
4. Le imprese beneficiarie devono possedere i seguenti requisiti:
a) avere sede legale o unità operativa in cui viene realizzato il progetto, attiva nel territorio regionale, fatto salvo quanto previsto al comma 6;
b) essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle imprese delle CCIAA, fatto salvo quanto previsto al comma 6. Le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme di diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscritte nel relativo registro delle imprese;
c) non essere impresa in difficoltà, come definita dall'articolo 2, comma 1 lettera h);
d) non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
e) possedere un'adeguata capacità amministrativa ed operativa per realizzare il programma d'investimento, valutata nell'ambito dei criteri di valutazione inerenti la qualità del progetto e la pertinenza e congruità delle spese, dettagliati nell'allegato D, ed un'adeguata capacità economico-finanziaria, come definita nell'allegato E;
f) non essere destinatari di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera d), concernenti l'esclusione da agevolazione, finanziamenti, contributi o sussidi, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
g) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
h) non trovarsi nelle condizioni ostative alla concessione del contributo previste dalla vigente normativa antimafia;
i) trovarsi in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali.
5. I requisiti di cui ai commi 1, 2 e 4 sono accertati prima dell'approvazione della graduatoria, con eccezione dei requisiti di cui al comma 4, lettere h) e i) concernenti la normativa antimafia e la regolarità contributiva, che sono accertati prima della concessione del contributo.
6. Possono presentare domanda di contributo anche le imprese che all'atto della presentazione della domanda non abbiano la sede o un'unità operativa attiva sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. L'apertura in regione della sede o dell'unità operativa, da iscriversi presso il Registro delle imprese, deve intervenire prima dell'avvio del progetto. In caso contrario il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta.

Art. 5 - Settori e attività escluse

1. Non sono ammesse a contributo le imprese che svolgono attività non rientranti fra quelle identificate dai codici ISTAT ATECO 2007 di cui all'articolo 4, comma 2.
2. Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1301/2013, non sono in particolare ammesse a contributo le imprese che svolgono attività di fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, identificate dai

seguenti codici ISTAT ATECO 2007:
a) 12.00.00 Industria del tabacco;
b) 46.21.21 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo;
c) 46.35.00 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco.
3. Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 sono esclusi dagli aiuti i settori e le tipologie di aiuto elencati nell'allegato B fermo restando quanto previsto all'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento medesimo.

Capo III. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

Art. 6 – Progetti ammissibili

1. Sono finanziabili i progetti di industrializzazione dei risultati della ricerca, dello sviluppo sperimentale e dell'innovazione, volti ad accompagnare i risultati dei progetti di ricerca e innovazione quanto più possibile vicino al mercato e alla commercializzazione dei nuovi prodotti, al fine di capitalizzare al meglio la produzione di conoscenza, realizzati nelle sedi o unità operative localizzate nel territorio regionale, coerenti con la Strategia per la specializzazione intelligente rivolti specificatamente alle aree di specializzazione "Agro alimentare", "Filiere produttive strategiche", "Tecnologie marittime" e "Smart Health", ed attinenti alle relative traiettorie di sviluppo, indicate nella Sezione 1 dell'Allegato A.
2. I progetti di cui al comma 1 devono essere finalizzati alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione e dei servizi di uno stabilimento mediante prodotti e processi nuovi e aggiuntivi o a una trasformazione radicale del processo produttivo di uno stabilimento esistente. Non sono pertanto finanziabili investimenti di mera sostituzione.
3. Non sono ammessi i progetti di industrializzazione relativi a commesse di ricerca e sviluppo, né programmi di industrializzazione autonomi rispetto ai progetti di ricerca, sviluppo e innovazione relativi alle misure incentivanti indicate all'articolo 4 comma 1.
4. Per le grandi imprese sono ammissibili solo progetti di investimento relativi alla sperimentazione dell'industrializzazione, con esclusione dello sfruttamento industriale dei prodotti standardizzati e dell'uso di tecnologie esistenti, come specificato all'art.7, comma 3.

Art. 7 -Spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili a finanziamento le spese strettamente legate alla realizzazione dei progetti finanziabili sostenute dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda.
2. Sono ammissibili le spese rientranti nelle seguenti voci:
a) impianti specifici, consistenti nei beni materiali che singolarmente o in virtù della loro aggregazione funzionale costituiscono beni strumentali all'attività di impresa, comprensive delle eventuali attività di progettazione;
b) macchinari e attrezzature, comprensive delle eventuali attività di progettazione;
c) mezzi mobili strettamente necessari al ciclo produttivo purchè dimensionati all' effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni (sono comunque esclusi dalle agevolazioni i mezzi di trasporto di merci e persone targati);
d) hardware e software;
e) brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, diritti di licenza di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate strettamente attinenti al programma di industrializzazione nel rispetto delle seguenti condizioni:
1) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
2) sono considerati ammortizzabili;
3) sono acquistati alle normali condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
4) figurano nell'attivo di bilancio dell'impresa per almeno tre anni;
f) opere edili e di impiantistica generale destinate alla realizzazione dell'attività di industrializzazione, a condizione che l'immobile oggetto dell'intervento sia di proprietà dell'impresa o che la stessa disponga di un titolo di possesso di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione, ovvero di assenso scritto del proprietario;
g) progettazione e direzione lavori, spese di collaudo ed altre spese tecniche nel limite massimo del 15% degli investimenti di cui alla lettera f).
3. Per le grandi imprese sono finanziabili solo attrezzature e impianti che pur destinati da ultimo alla produzione, per la complessità delle tecnologie nuove per le imprese, necessitano di specifiche implementazioni e di preventiva sperimentazione per l'applicazione degli esiti dell'attività di ricerca/innovazione ai fini dell'effettiva produzione.
4. I beni devono essere acquistati nuovi di fabbrica, destinati alla nuova linea produttiva; sono ammessi anche i relativi

oneri accessori quali spese di trasporto e di installazione.
5. I beni devono essere consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto. Nel caso in cui non sia indicata in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.
6. Le spese relative all'acquisizione di beni e servizi non sono ammissibili a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci ovvero tra coniugi, parenti e affini fino al secondo grado, qualora tali rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.
7. I criteri per la determinazione delle spese ammissibili sono riportati nell'allegato F e devono essere rispettati pena l'inammissibilità delle stesse.

Art. 8 - Spese non ammissibili

1. Per la realizzazione dei progetti di cui al presente bando non sono considerate ammissibili le spese diverse da quelle previste all'articolo 7 e, in particolare, le spese relative a:
a) spese del personale;
b) acquisto di terreni e fabbricati;
c) costruzione di fabbricati;
d) acquisto di arredi;
e) operazioni di lease-back;
f) leasing;
g) beni usati, minuteria metallica ed attrezzi di lavoro e materiale analogo e spese di consumo e di uso ordinario;
h) consulenze continuative o periodiche e connesse all'attività ordinaria dell'impresa, quali consulenze economico-finanziarie, servizi di contabilità o revisione contabile, consulenze fiscali e legali;
i) redazione, predisposizione e aggiornamento di manuali d'uso e manuali utente;
j) iniziative di pubblicità e ricerche connesse al marketing;
k) attività di consulenza avente per oggetto la predisposizione della domanda di contributo e della rendicontazione;
l) certificazione di qualità, omologazione ed attestazioni di conformità, deposito dei marchi e registrazione dei brevetti;
m) canoni e contratti pluriennali di manutenzione e assistenza;
n) IVA e ogni altro tributo od onere fiscale, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dal beneficiario*;*
o) spese accessorie quali interessi debitori, tasse, valori bollati, aggi, spese, perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari, ammende e penali;
p) noleggio.

Art. 9 - Limiti di spesa e di contributo

1. Il limite minimo di spesa ammissibile del progetto in fase di selezione, in relazione alla dimensione dell'impresa, è il seguente:
a) piccola impresa 30.000,00 euro;
b) media impresa 100.000,00 euro;
c) grande impresa 300.000,00 euro.
2. Il limite massimo di contributo concedibile a ciascuna impresa è di euro 500.000,00 nel caso in cui le iniziative siano finanziate ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014.
3. Nel caso di progetti finanziati ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento (UE) n. 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una impresa unica, così come definita all'articolo 2 lettera h) non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica che opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi, non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Art. 10 - Durata e termini di realizzazione del progetto

1. Il progetto deve essere concluso e la spesa sostenuta rendicontata entro 18 mesi dall'avvio del medesimo.
2. Le imprese devono avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dalla data di comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo. In mancanza del rispetto del suddetto termine il contributo non viene concesso o la concessione revocata, qualora già intervenuta.
3. Le imprese comunicano, entro il termine di 15 giorni dalla data della comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, la data di avvio del progetto, utilizzando il facsimile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, pena la non concessione del contributo**.**
4. Per data di avvio del progetto si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:

a) nel caso di fornitura di beni, la data dell'ordine giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data del documento di trasporto. In assenza di quest'ultimo, la data della prima fattura;
b) nel caso di fornitura di servizi, la data del contratto giuridicamente vincolante ovvero, in mancanza, la data della prima fattura;
c) nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio lavori specificata nella documentazione trasmessa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura.
5. Entro il termine di rendicontazione tutti gli impianti, le attrezzature, gli hardware e i software oggetto di contributo devono essere consegnati ed installati presso la sede dell'impresa.

Art. 11 - Intensità dell'agevolazione

1. Si applicano alle spese ammissibili le seguenti intensità di aiuto:
a) per le PMI, nel caso in cui l'impresa opti per il contributo in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014:
1) 10% dei costi ammissibili per le medie imprese;
2) 20% dei costi ammissibili per le piccole imprese.
b) 35% per le grandi imprese o le PMI, qualora queste ultime optino per il contributo in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento (UE) n.1407/2013, fermi restando i limiti de minimis richiamati all'articolo 9, comma 3.
2. Ai fini del rispetto della regola de minimis, il legale rappresentante dell'impresa richiedente rilascia, al momento della presentazione della domanda di contributo, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, attestante tutti gli eventuali contributi ricevuti dall'impresa medesima o, se ricorre la fattispecie di cui all'articolo 2, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013, dall' "impresa unica" di cui l'impresa richiedente fa parte, o di altri regolamenti de minimis durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

Art. 12 - Divieto di cumulo

1. I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili con altre misure di aiuto di Stato, anche in regime "de minimis", e finanziamenti europei a gestione diretta, concessi per le medesime spese.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 1, i contributi sono cumulabili con aiuti di Stato o "de minimis" erogati sotto forma di garanzia, a condizione che tale cumulo non porti al superamento dell'intensità massima di aiuto previste dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
3. E' consentito il concorso con misure agevolative fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità non costituenti aiuti di Stato.

Capo IV. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Art. 13 - Domanda di contributo e relativa documentazione

1. La domanda di contributo è redatta e presentata alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, Servizio industria e artigianato, attraverso il sistema informatico denominato FEG, accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
2. Le imprese presentano una sola domanda di contributo a valere sul presente bando e la domanda medesima deve riguardare un unico progetto.
3. Costituiscono parte integrante della domanda, pena l'inammissibilità della stessa, tutti i seguenti documenti :
a) la relazione sintetica del progetto di industrializzazione, finalizzata all'eventuale preselezione di cui all'articolo 16, che riassume gli elementi significativi che caratterizzano il progetto da realizzare, comprensiva della descrizione del progetto di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione finanziato a cui l'attività di industrializzazione oggetto della domanda è collegata;
b) la relazione dettagliata del progetto di industrializzazione, che illustra le caratteristiche soggettive dell'impresa, i contenuti, gli obiettivi del progetto, le risorse da utilizzare, nonché gli elementi utili alla valutazione del progetto, sulla base dei parametri previsti dalla scheda di valutazione;
c) la relazione dettagliata che illustra il progetto di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione già finanziato, le spese sostenute, i risultati raggiunti ed il collegamento funzionale allo sfruttamento dei risultati, attraverso gli investimenti programmati;
d) il quadro di spesa dettagliato;

e) l'elenco delle dichiarazioni attestanti in particolare la presa visione della nota informativa di cui al comma 5 e l'assunzione dell'impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 27, e delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, attestanti in particolare:

1) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4, lettere a), c), d) ed f) ossia essere impresa attiva nel territorio regionale, non in difficoltà secondo la definizione comunitaria, non sottoposta a procedura concorsuale né destinataria di sanzioni interdittive;
2) i dati relativi alla capacità economico-finanziaria dell'impresa, di cui all'articolo 4, comma 4, lettera e), determinati secondo le modalità di cui all'allegato E;
3) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera g);
4) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 12;
5) la dimensione aziendale;
6) i contributi "de minimis" percepiti nell'ultimo triennio nel caso in cui l'impresa richieda il contributo in "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
7) per l'acquisizione di opere e servizi prestati da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni materiali e immateriali, l'indipendenza tra fornitori/prestatori d'opera e l'impresa.

4. Devono essere altresì allegati alla domanda, in particolare:
a) copia del modello F23 concernente il pagamento dell'imposta di bollo di cui al comma 6;
b) procura del firmatario, qualora non sia legale rappresentante e i poteri non siano riportati in visura, che comunque deve appartenere all'organico aziendale;
c) autocertificazioni riportanti i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera h), qualora il contributo richiesto superi i 150.000 euro;
d) copia della delibera di aumento del capitale sociale o di documentazione atta a comprovare il versamento effettuato dai soci in conto capitale, qualora il patrimonio netto non sia sufficiente ad attestare la capacità economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera e), come definita nell'allegato E;
5. I fac-simili dei documenti di cui al comma 3 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, unitamente alla nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
6. La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di euro 16,00 da versare tramite il modello F 23, secondo le indicazioni riportate nelle linee guida di cui all'articolo 14, comma 5.
7. Le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), sono riportate nella nota informativa di cui al comma 5.

Art. 14 - Presentazione della domanda

1. La domanda si considera presentata solo ed esclusivamente se redatta ed inoltrata per via telematica tramite il sistema FEG.
2. Il sistema FEG è accessibile per la compilazione della domanda dalle ore 10.00 del giorno 15 settembre 2016.
3. La domanda è presentata, previa convalida e sottoscrizione con firma digitale, dalle ore 10.00 del giorno 28 settembre 2016 alle ore 12.00 del giorno 8 novembre 2016. Ai fini del rispetto del termine di presentazione delle domande, fa fede la data e l'ora di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
4. La firma digitale è apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 febbraio 2013. Il controllo di validità tecnica della firma è effettuato dal sistema FEG, che consente l'inoltro solo qualora la domanda sia validamente sottoscritta con modalità digitale.
5. Le linee guida a supporto della predisposizione e dell'invio della documentazione attraverso il sistema FEG sono pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Capo V. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 15 - Istruttoria preliminare delle domande

1. Le domande presentate sono oggetto di una preliminare istruttoria di ammissibilità e non vengono ammesse né sottoposte a alle successive fasi dell'istruttoria, qualora:
a) siano inoltrate con modalità diverse dall'inoltro per via telematica tramite il sistema FEG;
b) siano carenti dei documenti obbligatori di cui all'articolo 13, comma 3;
c) il richiedente non svolga attività codificata dai codici ISTAT ATECO 2007, indicati in visura, previsti all'articolo 4, comma ;
d) non siano rispettati i limiti minimi di spesa di cui all'articolo 9 comma 1;
e) l'impresa proponente non dimostri di possedere un'adeguata capacità economico-finanziaria per sostenere l'impegno finanziario derivante dall'esecuzione del progetto, come prevista all'allegato E;
f) siano ulteriori rispetto alla prima domanda validamente presentata dalla medesima impresa;
g) non siano sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa o da soggetto titolato a rappresentare l'impresa.

Art. 16 - Preselezione delle domande

1. Qualora il numero di domande presentate sia superiore a 100 si può procedere alla preselezione delle stesse.
2. Ai fini della preselezione, valutata l'attinenza dei progetti presentati alle aree di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della Strategia di specializzazione intelligente, il Comitato tecnico esamina le relazioni sintetiche che illustrano i progetti presentati, allegate alle domande, secondo i criteri di preselezione indicati nell'allegato C, attribuendo un punteggio sulla base del quale viene stilato l'elenco di valutazione.
3. A parità di punteggio, viene data priorità all'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
4. L'elenco delle domande valutate positivamente nella preselezione e l'elenco delle domande non ammesse sono approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione e pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
5. Le domande relative alle prime 100 posizioni dell'elenco di preselezione vengono ammesse alla fase successiva di valutazione.
6. Ulteriori domande oltre alle prime 100 preselezionate possono essere oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione a finanziamento a fronte di un'ulteriore graduatoria, qualora non tutte le risorse stanziate sul bando siano assorbite dalla prima graduatoria di cui all'articolo 18, tenendo presente la collocazione delle stesse nell'elenco della preselezione. Le ulteriori domande sono archiviate.
7. La SRA comunica alle imprese interessate l'esito dell'istruttoria preliminare e della preselezione e l'ammissione o la non ammissione alla fase successiva di valutazione.
8. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento concernente le domande non ammesse di cui al comma 4, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 17- Istruttoria completa delle domande, valutazione e selezione dei progetti

1. I progetti individuati con la preselezione, o qualora non applicata, che hanno superato l'istruttoria preliminare, sono oggetto delle verifiche istruttorie volte a:
a) accertare la sussistenza dei requisiti di ammissibilità
1) generale di cui alla sezione 1 dell'allegato D(tra cui la correttezza e completezza dei dati inseriti in domanda e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dall' art. 4 9 e 12);
2) specifica di cui all'art.6;
b) procedere alla verifica amministrativa dei criteri di valutazione legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'allegato D,;
c)accertare l'ammissibilità delle voci di spesa preventivate.
La regolarità contributiva e il rispetto della normativa antimafia sono accertate prima dell'adozione del provvedimento di concessione di cui all'articolo 19. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo all'approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 71 del Decreto del presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato assegnando un termine non superiore a 15 giorni per provvedere. Può essere concessa la proroga del termine, per una sola volta e per un massimo di 7 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.
3. Non sono sanabili e determinano l'inammissibilità della domanda, oltre che la carenza degli elementi già oggetto di istruttoria preliminare, la presentazione della relazione tecnica del progetto priva degli elementi di completezza e dettaglio, tali da non consentire la valutazione del progetto da parte del Comitato tecnico, fatta eccezione di chiarimenti su singoli e specifici aspetti tecnici richiesti dal Comitato tecnico.
4. Il Comitato tecnico valuta l'ammissibilità dei progetti proposti, nonché l'efficacia degli investimenti previsti al fine dello sfruttamento dei risultati dei progetti di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione già finanziati, con particolare riguardo all'attinenza di questi ultimi, alle aree di specializzazione e alle rispettive traiettorie tecnologiche della Strategia di specializzazione intelligente; viene valutata inoltre la congruità e pertinenza al progetto delle spese, sulla base della relazione fornita dall'impresa. Il Comitato valuta altresì, in particolare per le grandi imprese, le specifiche implementazioni e la preventiva sperimentazione di cui necessitano le attrezzature e gli impianti per l'applicazione degli esiti dell'attività di ricerca/innovazione ai fini dell'effettiva produzione. La spesa preventivata può essere rideterminata o non ammessa in assenza o carenza di adeguata illustrazione della pertinenza del progetto, della modalità di determinazione della medesima.
5. Il Comitato tecnico valuta la valenza tecnica dei progetti attribuendo un punteggio sulla base dei criteri di selezione e valutazione indicati nella sezione 2 dell'allegato D.
6. Sono ammissibili a seguito della valutazione tecnica di cui al comma 5 i progetti che raggiungono il punteggio minimo complessivo di 20 punti.
7. Al punteggio ottenuto dalla valutazione tecnica dei progetti ammissibili ai sensi del comma 5 viene sommato il punteggio ottenuto dalla verifica amministrativa dei criteri legati all'ambito soggettivo del proponente, indicati nella sezione 3 dell'allegato D, dando luogo al punteggio complessivo del progetto in base al quale lo stesso viene collocato in graduatoria.
8. Ai fini della conferma del punteggio assegnato, il mantenimento dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale viene verificato in sede di rendicontazione dei progetti per i seguenti criteri di valutazione, di cui all'allegato D:
a) incremento del livello occupazionale, di cui al criterio 2c);
b) ricadute ambientali, di cui ai criteri 4a) e 4b);
c) progetti concernenti le tecnologie abilitanti di cui al criterio 5);
9. La domanda per accedere agli incentivi non è accolta nei seguenti casi:
a) per esito negativo delle verifiche istruttorie di cui al comma 1 o in quanto la documentazione agli atti non consente di concludere l'istruttoria amministrativa della domanda;
b) per esito negativo della valutazione tecnica di cui ai commi 4, 5 e 6 o in quanto la documentazione agli atti non consente di valutare tecnicamente il progetto, su espresso parere del Comitato tecnico;
c) per rinuncia da parte dell'impresa.
10. La SRA, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000, ad eccezione dei casi di rinuncia di cui al comma 9, lettera c) e di insufficiente disponibilità finanziaria.

Art. 18 - Graduatoria dei progetti ammissibili

1. La graduatoria viene stilata sulla base del punteggio complessivo di valutazione assegnato a ciascun progetto.
2. A parità di punteggio, viene data priorità all'ordine cronologico di presentazione delle domande, attestato dal numero progressivo di protocollo, assegnato nel rispetto dell'ordine di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
3. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo e cooperazione, unitamente all'elenco delle domande non ammesse e pubblicata sul B.U.R e sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando. Con medesimo provvedimento è disposta l'assegnazione delle risorse, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'articolo 3, ai progetti meglio classificatisi in graduatoria. La SRA comunica alle imprese interessate l'ammissione o la non ammissione a finanziamento.
4. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultimo progetto utilmente collocato in graduatoria, ne è disposto il finanziamento parziale, nei limiti delle risorse disponibili, con riserva di integrazione con eventuali risorse sopravvenute.
5. Qualora non tutti i progetti ammessi in graduatoria siano finanziabili per insufficiente disponibilità di risorse finanziarie e si rendano disponibili successivamente ulteriori risorse, la SRA procede allo scorrimento della graduatoria.
6. Le domande ammesse in graduatoria che non possono essere finanziate entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'approvazione della graduatoria a causa di insufficienti risorse finanziarie, vengono archiviate e dell'archiviazione è data

tempestiva comunicazione all'impresa.

Art. 19 - Concessione del contributo

1. Il provvedimento di concessione è adottato entro 180 giorni dal termine finale per la presentazione delle domande, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regione 7/2000, ed è trasmesso al beneficiario. Il provvedimento di concessione contiene le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione, ai sensi dell'articolo 125, paragrafo 3, lettera c) del Regolamento (UE) n.1303/2013.
2. Il contributo non è concesso, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 ad eccezione dei casi di rinuncia, in particolare qualora:
a) non sia pervenuta la dichiarazione di avvio del progetto di cui all'articolo 10, comma 3 entro i termini previsti;
b) in assenza dei requisiti del rispetto della normativa antimafia e di regolarità contributiva (DURC) di cui all'articolo 4, comma 4, lettere h) e i);
c) nei casi in cui la capacità economico-finanziaria, di cui all'articolo 4, comma 4, lettera e), sia stata attestata in fase di istruttoria della domanda prevedendo l'incremento del capitale netto nelle forme previste nell'allegato E, e l'effettivo versamento a titolo di aumento di capitale non sia effettuato e comprovato attraverso l'inoltro alla SRA della necessaria documentazione, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria;
d) per rinuncia da parte dell'impresa.
3. Sul sito internet della Regione sono pubblicati i dati di sintesi dei progetti finanziati, ai sensi delle seguenti norme:
a) Regolamento (UE) n. 1303/2013, articolo 115, paragrafo 2 e allegato XII, che prevede in particolare la pubblicazione della denominazione del progetto e della descrizione sintetica dello stesso;
b) decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - Decreto trasparenza), articolo 26.
4. I beneficiari sono tenuti a informare il pubblico sul sostegno ottenuto dal FESR entro 3 mesi dall'avvio del progetto o, per i progetti avviati precedentemente alla concessione del contributo, entro 3 mesi dalla comunicazione della concessione, e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, con le seguenti modalità:
a) fornendo sul sito web del beneficiario, laddove esistente, una breve descrizione del progetto, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea;
b) collocando almeno un poster con informazioni sul progetto (formato minimo A3), che indichi il sostegno finanziario dell'Unione europea, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso della sede in cui viene realizzato il progetto, predisposto conformemente alle caratteristiche tecniche pubblicate sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
5. Qualora i beneficiari realizzino iniziative inerenti il progetto finanziato che prevedano la partecipazione di pubblico e comunque di tutte le misure di informazione e comunicazione, gli stessi sono tenuti a rendere evidente su tutta la documentazione elaborata e distribuita la fonte del finanziamento tramite l'apposizione del logo del Programma e dei loghi dei finanziatori (UE Stato e Regione).
6. Qualora richiesto dall'Amministrazione regionale, i beneficiari trasmettono una sintesi del progetto, gli obiettivi e i risultati dello stesso, eventualmente corredati da materiale fotografico o video di libera diffusione a fini di promozione e divulgazione delle attività e dei risultati del Programma. Tale materiale e le informazioni fornite potranno essere pubblicati sul sito web dell'Amministrazione regionale, sul rapporto annuale di esecuzione o utilizzati quale informazione descrittiva dell'avanzamento del Programma e in altre iniziative di diffusione.

Capo VI. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

Art. 20 - Realizzazione e variazioni al progetto ammesso a contributo

1. Il soggetto beneficiario realizza il progetto conformemente al preventivo approvato, sia per quanto concerne l'aspetto tecnico che per quanto riguarda le voci ed i relativi valori di spesa ammessi.
2. In deroga alle disposizioni di cui al comma 1, nel caso in cui il programma d'investimento necessiti di variazioni rispetto al progetto approvato, il soggetto beneficiario ne dà tempestiva e motivata comunicazione alla SRA, che provvede alla valutazione ed all'eventuale approvazione delle variazioni entro 60 giorni dalla comunicazione, sentito il parere del Comitato tecnico qualora ne sia rilevata l'opportunità o sussistano dubbi circa la conformità tra le spese ammesse e la variazione proposta, nonché, alla luce delle variazioni comunicate, circa la sussistenza del collegamento funzionale al progetto di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione già finanziato. Non sono ammissibili richieste di variazione del

progetto presentate prima della concessione del contributo.
3. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, qualora in sede di rendicontazione sia accertata la rilevante difformità tra il progetto effettivamente realizzato e quello approvato, sentito il parere del Comitato tecnico, il contributo concesso viene rideterminato o revocato.
4. Le variazioni al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concesso complessivamente.
5. Le variazioni non devono comportare una riduzione della spesa ammessa rispetto al preventivo approvato del 60 per cento per le PMI e del 40 per cento per le grandi imprese, pena la revoca della concessione del contributo.
6. Le variazioni non devono altresì comportare una riduzione della spesa ammessa del 40 per cento rispetto ai limiti minimi previsti all'articolo 9, comma 1, pena la revoca della concessione del contributo.
7. La modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione di cui all'articolo 17, commi 5 e 7, comporta in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e, qualora lo stesso risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione pari a 20 punti, la concessione del contributo viene revocata. In particolare, il mancato raggiungimento dell'incremento occupazionale di cui al criterio 2c) non è oggetto di rideterminazione del punteggio qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale adottati dall'Amministrazione Regionale.
8. Devono essere altresì comunicate, fino alla scadenza del vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 28, le variazioni inerenti i dati anagrafici dell'impresa, quali la ragione sociale/denominazione, l'indirizzo della sede legale, l'indirizzo di posta elettronica certificata.

Art. 21 - Operazioni societarie e subentro

1. Ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000, in caso di variazioni soggettive dei beneficiari anche a seguito di conferimento, scissione, scorporo, fusione, trasferimento d'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, gli incentivi assegnati, concessi o erogati possono essere, rispettivamente, concessi o confermati in capo al subentrante, accertato il rispetto delle sottoelencate condizioni:
a) il subentrante è in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso all'incentivo;
b) è verificata la prosecuzione dell'attività in capo al subentrante;
c) è mantenuta, anche parzialmente, l'occupazione dei lavoratori già impiegati nell'impresa originariamente beneficiaria;
d) il subentrante si impegna a rispettare gli obblighi e i vincoli di cui agli articoli 27 e 28.
2. La domanda di subentro deve essere presentata tempestivamente allegando copia dell'atto registrato e le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti e l'impegno alla prosecuzione dell'attività con assunzione dei relativi obblighi. La domanda è predisposta secondo il fac-simile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.
3. Qualora l'operazione societaria intervenga tra la data di presentazione della domanda di contributo e l'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, la relativa domanda di contributo e l'eventuale domanda di subentro non sono ammesse, ai sensi dell'articolo 32 ter della legge regionale 7/2000**.**
4. Nel caso in cui la domanda di subentro pervenga alla SRA nel periodo ricompreso tra l'approvazione della graduatoria e l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, la SRA avvia nuovamente l'iter istruttorio.
5. Per le istanze di subentro pervenute dopo la concessione del contributo, la SRA espleta le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse. L'eventuale provvedimento di conferma è adottato entro il termine di 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. Trova applicazione l'articolo 19, comma 1, ultimo periodo, in relazione al contenuto del provvedimento.
6. La trasformazione della società ai sensi dell'articolo 2498 e seguenti del Codice civile con continuità dei rapporti giuridici, che non comporti la modifica del codice fiscale dell'impresa e che intervenga tra la presentazione della domanda di contributo ed il termine relativo al vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 28, è comunicata tempestivamente. La SRA espleta le necessarie valutazioni inerenti i requisiti di ammissibilità e può richiedere eventuale documentazione integrativa.
7. La variazione della dimensione aziendale dell'impresa beneficiaria a seguito di operazione societaria, successiva alla concessione del contributo, non comporta la rideterminazione del contributo concesso.
8. In assenza dei requisiti previsti per il subentro nelle agevolazioni, il provvedimento di concessione del contributo non viene adottato o viene revocato, previa comunicazione dei motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Capo VII. RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 22 - Liquidazione dell'anticipo e garanzia fidejussoria

1. I contributi possono essere liquidati in via anticipata, nella misura massima del 40 per cento dell'importo assegnato, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo economia@certregione.fvg.it.
2. La liquidazione anticipata è subordinata alla presentazione di una fideiussione di importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi ai sensi della legge regionale 7/2000, prestata da banche o assicurazioni o da intermediari finanziari aventi i requisiti di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, iscritti negli Albi ed elenchi di competenza. La fideiussione è redatta secondo il fac-simile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente dal soggetto fideiussore e trasmessa in allegato alla richiesta di liquidazione anticipata.
3. L'eventuale richiesta di anticipazione è presentata, successivamente all'avvio del progetto, entro 9 mesi dalla data di comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria e comunque prima della data di conclusione del progetto, pena il non accoglimento della richiesta medesima.
4. La richiesta di anticipazione è corredata dalla dichiarazione del beneficiario concernente gli eventuali ordini di recupero pendenti nei confronti dell'impresa a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune.
5. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero di cui al comma 4, la SRA assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile, pena il non accoglimento della richiesta di anticipazione del contributo.
6. La liquidazione anticipata del contributo è sospesa altresì nei casi previsti all'articolo 26.
7. La liquidazione dell'anticipazione è subordinata alla verifica della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.

Art. 23 - Rendicontazione del progetto e relativa documentazione

1. La rendicontazione del progetto si compone dei seguenti documenti:
   a) la relazione tecnica dell'intervento realizzato, relativa agli investimenti effettuati in relazione allo sfruttamento dei risultati del progetto di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione già finanziato, in cui si dà conto dei risultati ottenuti, della misura del conseguimento degli obiettivi prefissati e di ogni eventuale scostamento o variazione intervenuti nei contenuti dell' intervento e nelle spese sostenute;
   b) l'elenco dei costi sostenuti nel periodo di riferimento suddivisi per voce di spesa, con dettaglio dei relativi giustificativi di spesa e quietanze;
   c) l'elenco delle dichiarazioni sostitutive attestanti in particolare:
      1) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4, lettere a) ed f) ossia essere impresa in attività nel territorio regionale e non essere destinataria di sanzioni interdittive;
      2) l'eventuale stato di liquidazione o apertura di procedura concorsuale;
      3) il rispetto del divieto di cumulo ai sensi dell'articolo 12;
      4) la posizione rispetto agli ordini di recupero pendenti a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara un precedente aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
      5) i dati societari e personali necessari ai fini dell'acquisizione delle informazioni antimafia, qualora il contributo richiesto superi i 150.000 euro;
      6) la corrispondenza agli originali delle copie dei documenti di spesa presentati a rendiconto;
      7) per l'acquisizione di opere e servizi prestati da soggetti esterni all'impresa e per l'acquisizione dei beni materiali e immateriali, l'indipendenza tra i fornitori/ prestatori d'opera e l'impresa.
2. Devono essere altresì allegati alla rendicontazione in particolare:
   a) copia di ciascuna fattura/giustificativo con relative quietanze adeguate a comprovare la spesa sostenuta, nonché eventuale ulteriore documentazione secondo quanto dettagliato nell'allegato F (libro cespiti per i beni ammortizzabili, contratti di cessione di credito, documenti di trasporto, ecc).
   b) per la realizzazione di opere edili copia del certificato di collaudo finale o dichiarazione attestante la conformità dell'opera al progetto presentato.
3. I fac-simili dei documenti di cui al comma 1 sono approvati con decreto del Direttore del Servizio industria e artigianato, pubblicati sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando unitamente alle linee guida per la compilazione della

rendicontazione.

Art. 24 - Presentazione della rendicontazione

1. La rendicontazione è predisposta e presentata, previa sottoscrizione digitale, alla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione – Servizio industria, artigianato - attraverso il sistema informatico FEG accessibile dal sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.
2. La rendicontazione deve essere presentata, pena la revoca della concessione del contributo, entro il termine massimo di 18 mesi dalla data di avvio del progetto, prorogabile di 15 giorni su motivata richiesta del beneficiario. Ai fini del rispetto del termine di presentazione della rendicontazione fa fede la data di inoltro telematico tramite il sistema FEG.
3 Nel caso in cui il progetto risulti concluso prima della concessione del contributo, il beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione entro 3 mesi dalla data della comunicazione dell'adozione del decreto di concessione.

Art. 25 - Istruttoria della rendicontazione e liquidazione del contributo a saldo

1. Le rendicontazioni sono oggetto delle verifiche istruttorie volte ad accertare la sussistenza, pena la revoca della concessione del contributo, dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione del contributo, tra cui la coerenza del progetto approvato con il programma d'investimento realizzato in relazione ai risultati previsti e agli obiettivi prefissati, l'effettivo mantenimento degli impegni a fronte dei quali è stato assegnato il punteggio premiale di valutazione, la correttezza e completezza dei dati forniti, il mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 4, comma 4 lettere a), b), d), f) e h), il rispetto degli obblighi di pubblicità di cui all'articolo 19, comma 4, l'ammissibilità delle spese imputate. I requisiti attestati con dichiarazione sostitutiva sono oggetto di controllo a campione successivo all'approvazione della rendicontazione, ai sensi dell'articolo 71 del DPR n. 445/2000. La SRA effettua controlli in loco, anche con modalità a campione concordate con l'ADG.
2. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, la SRA ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione. Può essere concessa la proroga del termine per una sola volta e per un massimo di 15 giorni, a condizione che la richiesta sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. Qualora le integrazioni richieste non vengano prodotte nei termini assegnati, si procede con l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti e, qualora le stesse siano incomplete o insufficienti, si procede alla rideterminazione o revoca del provvedimento di concessione del contributo.
3. La rendicontazione viene sottoposta a parere del Comitato tecnico quando ne sia rilevata l'opportunità e sussistano dubbi circa la conformità tra l'investimento preventivato e quello realizzato.
4. A seguito di conclusione positiva dell'istruttoria amministrativa e tecnica viene adottato l'atto di approvazione della rendicontazione, confermando o eventualmente rideterminando la spesa complessiva ammissibile, e liquidando il contributo, eventualmente rideterminato sulla base della spesa ammessa.
5. L'atto di approvazione della rendicontazione e liquidazione a saldo è adottato entro 90 giorni dalla data di presentazione della rendicontazione, fatte salve le sospensioni dei termini del procedimento istruttorio previste dall'articolo 7 della legge regionale 7/2000.
6. Qualora, a seguito della rideterminazione del contributo, le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo spettante, la SRA dispone il recupero della differenza secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
7. Qualora il beneficiario sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che abbia dichiarato un precedente aiuto ricevuto dal beneficiario illegale ed incompatibile con il mercato comune, la SRA assegna il termine perentorio di 60 giorni entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione e restituzione dell'aiuto illegale e incompatibile. Qualora il beneficiario non provveda alla regolarizzazione entro il termine stabilito, si procede alla revoca del provvedimento di concessione del contributo.
8. La liquidazione a saldo è subordinata alla verifica della regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali ed assistenziali, attestata dal DURC. Qualora il DURC risulti irregolare, la SRA attiva l'intervento sostitutivo come disciplinato dall'articolo 4 del D.P.R. n. 207/2010.

Art. 26 – Sospensione dell'erogazione del contributo

1. L'erogazione in acconto o a saldo del contributo può essere sospesa ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000, in particolare nei seguenti casi:
a) qualora l'Amministrazione abbia notizia, successivamente verificata, di situazioni, tra le quali l'inattività e la liquidazione dell'impresa non connessa a procedura concorsuale, che facciano ritenere che l'interesse pubblico perseguito attraverso l'erogazione del contributo possa non essere raggiunto;
b) qualora la legittimità del rapporto contributivo sia condizionata dall'accertamento giudiziario di fatti o diritti, sino alla

conclusione del procedimento giurisdizionale di primo grado;

c) in caso di notizia di istanza di fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla legge.

Capo VIII. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Art. 27 - Obblighi del beneficiario

1. I beneficiari sono tenuti in particolare a:

a) utilizzare la posta elettronica certificata (PEC) per la trasmissione alla SRA di tutte le comunicazioni relative al procedimento, inviando le corrispondenze all'indirizzo economia@certregione.fvg.it, laddove non richiesta espressamente la trasmissione tramite sistema FEG;

b) avviare il progetto in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque entro 60 giorni dalla data della comunicazione di ammissione in graduatoria e dell'assegnazione del contributo, ai sensi dell'articolo 10, comma 2;

c) trasmettere la dichiarazione di avvio del progetto, ai sensi dell'articolo 10, comma 3;

d) accettare la pubblicazione sul sito della Regione dei dati di cui all'articolo 19, comma 3;

e) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 lettere a), b), f), e h) ossia essere impresa in attività nel territorio regionale, iscritta al Registro delle imprese, non destinataria di sanzioni interdittive e regolare rispetto alla normativa antimafia, per tutta la durata del progetto e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione;

f) mantenere i requisiti soggettivi di cui all'articolo 4, comma 4 lettera d) inerente la liquidazione e le procedure concorsuali, per la durata dell'intervento e fino all'adozione dell'atto di approvazione della rendicontazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 26 in relazione alla sospensione delle erogazioni;

g) realizzare il progetto conformemente a quello ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 20 in relazione alle variazioni del progetto stesso;

h) rispettare le tempistiche previste, fatta salva l'eventuale proroga autorizzata dalla SRA;

i) presentare la rendicontazione entro i termini previsti all'articolo 24, commi 2 e 3;

j) mantenere una contabilità separata per tutte le transazioni relative al progetto finanziato, che si sostanzia nel garantire la tracciabilità delle spese relative al progetto nel sistema contabile del beneficiario e nell'organizzazione di un apposito fascicolo di progetto che il beneficiario contribuisce ad alimentare sul sistema informatico del Programma;

k) conservare presso i propri uffici, per 6 anni dalla data dell'atto di approvazione della rendicontazione, le versioni originali della documentazione del progetto trasmessa in copia, insieme ad eventuale altra documentazione rilevante per il programma d'investimento non già nella disponibilità della SRA;

l) rispettare gli obblighi di informazione del sostegno ottenuto, di cui all'articolo 19, commi 4 e 5;

m) osservare le disposizioni in tema di delocalizzazione di cui all'articolo 34 della legge regionale 3/2015 (Rilancimpresa FVG –Riforma delle politiche industriali) e, per le grandi imprese, dall'articolo 71, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

n) mantenere il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 28;

o) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;

p) comunicare eventuali variazioni, ai sensi degli articoli 20 e 21, in relazione a variazioni e modifiche societarie;

q) non ricevere altri contributi sulle spese finanziate, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, commi 2 e 3;

r) comunicare le informazioni necessarie all'implementazione del sistema di monitoraggio nelle modalità richieste dal sistema FEG per la presentazione della domanda e della rendicontazione, tra cui i dati necessari alla rilevazione degli indicatori di realizzazione e di risultato di cui all'articolo 29;

s) nel caso sia stato attribuito punteggio premiale per l'incremento occupazionale di cui al criterio 2c) dell'allegato D, mantenere l'incremento occupazionale per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione del progetto.

Art. 28 - Vincolo di stabilità delle operazioni

1. L'attività d'impresa oggetto di finanziamento non deve cessare o essere rilocalizzata al di fuori del territorio regionale per 3 anni per le PMI e 5 anni per le grandi imprese decorrenti dal pagamento finale al beneficiario.

2. Rientra in particolare tra gli obblighi del beneficiario il mantenimento, per il periodo di cui al comma 1, dei seguenti requisiti:

a) iscrizione al Registro delle imprese;

b) sede o unità produttiva attiva nel territorio regionale;

c) non essere in stato di liquidazione, ad eccezione di liquidazione connessa a procedura concorsuale;

d) possesso di un codice ISTAT ATECO 2007 ammissibile ai sensi del presente bando, salvo casi motivati finalizzati al

mantenimento dell'attività e dell'occupazione;
e) non alienare o cedere a qualsiasi titolo i beni materiali ed immateriali oggetto di contributo.
3. L'impresa ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 3/2015, non deve delocalizzare la propria produzione da un sito presente nel territorio della Regione ad uno Stato non appartenente all'Unione Europea, con conseguente riduzione del personale di almeno il 30 per cento, per un periodo di cinque anni dalla concessione del contributo medesimo, pena la revoca dello stesso.
4. La grande impresa, ai sensi dell'articolo 71, paragrafo 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, non deve delocalizzare la propria attività produttiva al di fuori dell'Unione, per un periodo di dieci anni dal pagamento finale al beneficiario.
5. Successivamente alla rendicontazione della spesa, il rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni è attestato periodicamente con dichiarazione sostitutiva redatta secondo il facsimile pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, da trasmettere alla SRA dal 1° gennaio ed entro il 28 febbraio successivo all'annualità attestata. Qualora, a conclusione del vincolo, il periodo residuo da attestare sia inferiore all'anno, la dichiarazione può essere presentata allo scadere del vincolo medesimo, e comunque entro il 28 febbraio successivo.
6. Prima di disporre l'ispezione o il controllo, la SRA ha facoltà di sollecitare l'invio della dichiarazione di cui al comma 5, richiedendo la presentazione della stessa entro un termine perentorio.
7. La violazione degli obblighi di cui ai commi 1 e 2, comporta la rideterminazione dell'incentivo in proporzione al periodo per il quale il vincolo non è stato rispettato, con conseguente revoca parziale della concessione e recupero del contributo non spettante, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
8. La violazione degli obblighi di cui ai commi 3 e 4 comporta la revoca totale della concessione e il recupero del contributo, secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 29 - Indicatori di monitoraggio

1. Ai fini di consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi per l'Attività 1.2.a, gli indicatori di monitoraggio previsti dal POR FESR 2014-2020 sono i seguenti:
a) numero di imprese che ricevono sostegno;
b) numero di imprese che ricevono sovvenzioni;
c) crescita occupazionale nelle imprese beneficiarie di sostegno;
d) investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S;
e) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato;
f) numero imprese beneficiarie di sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda;
g) numero progetti di ricerca e innovazione finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo ambientale nei seguenti ambiti:
1) l'utilizzo di materiali ecocompatibili;
2) il riuso dei residui di lavorazione;
3) la riduzione e il riciclo dei rifiuti;
4) la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti;
5) il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica;
6) l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
h) percentuale di progetti a valenza ambientale sul totale dei progetti finanziati;
i) percentuale di progetti a valenza ambientale (spesa) sull'importo complessivo dei progetti finanziati.
2. I beneficiari sono tenuti a fornire le informazioni relative agli indicatori di cui al comma 1 secondo le modalità previste nei moduli di domanda e di rendicontazione.

Capo IX. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

Art. 30 - Controlli e ispezioni

1. Nel corso dell'intero procedimento per la concessione e liquidazione del finanziamento, nonché per tutta la durata del vincolo di stabilità delle operazioni, possono essere disposti ispezioni e controlli, anche a campione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000.
2. Nel corso dell'intero procedimento può essere acquisito il parere del Comitato tecnico in relazione a specifiche esigenze istruttorie.

Art. 31 - Annullamento, revoca e rideterminazione del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione del contributo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di

illegittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.
2. Il provvedimento di concessione è revocato a seguito della decadenza dal diritto al contributo derivante dalla rinuncia del beneficiario ovvero per inadempimento del beneficiario rilevabile, in particolare, qualora:
a) il progetto sia stata avviato prima della data di presentazione della domanda o successivamente al termine di 60 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, ai sensi dell'articolo 10, comma 2;
b) alla data di avvio del progetto, non risulti l'iscrizione al Registro delle imprese della sede o dell'unità operativa nel territorio regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 6;
c) la rendicontazione delle spese non sia presentata nel termine previsto, ai sensi dell'articolo 24, commi 2 e 3;
d) l'esito delle verifiche istruttorie sulla rendicontazione di cui all'articolo 25, comma 1, sia negativo o in quanto la documentazione agli atti non consenta di concludere l'istruttoria amministrativa sulla rendicontazione, ai sensi dell'articolo 25, comma 2;
e) su espresso parere del Comitato tecnico, l'esito della valutazione tecnica della rendicontazione sia negativo, in quanto il programma d'investimento realizzato si discosti significativamente da quello ammesso a contributo o la documentazione agli atti non consenta di valutare tecnicamente il progetto rendicontato, ai sensi dell'articolo 25, commi 2 e 3;
f) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore rispetto al preventivo ammesso del 60 per cento per le PMI e del 40 per cento per le grandi imprese, ai sensi dell'articolo 20, comma 5;
g) la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile a rendiconto sia inferiore del 40 per cento ai limiti minimi previsti all'articolo 9, comma 1, ai sensi dell'articolo 20, comma 6;
h) la modifica dei requisiti previsti per l'attribuzione del punteggio premiale relativo ai criteri di valutazione, di cui all'articolo 20, comma 7, comporti in sede di rendicontazione la rideterminazione del punteggio e lo stesso risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 7;
i) il beneficiario, destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno, non provveda alla regolarizzazione ed alla restituzione entro il termine stabilito, ai sensi dell'articolo 25, comma 7;
j) in caso di operazioni societarie, non siano rispettate le condizioni per il subentro nell'agevolazione previste all'articolo 21;
k) in caso di inosservanza dell'obbligo di non delocalizzare di cui all'articolo 27, comma 1, lettera m).
3. Qualora non sia rispettato il vincolo di stabilità delle operazioni di cui all'articolo 28, il contributo viene revocato e recuperato, ai sensi dei commi 7 e 8 del medesimo articolo.
4. Qualora non siano ottemperati gli obblighi di pubblicità ai sensi dell'articolo 19, comma 4 e di comunicazione delle informazioni concernenti il monitoraggio, ai sensi dell'articolo 27, comma 1, lettera r), la SRA assegna un termine entro il quale il beneficiario provvede alla regolarizzazione, subordinando l'erogazione del contributo, per la parte non ancora erogata, all'adempimento delle prescrizioni stesse. Se le prescrizioni non sono adempiute entro il termine fissato dalla SRA, il provvedimento di concessione viene revocato.
5. Il contributo complessivo concesso e liquidato viene rideterminato mediante applicazione di una sanzione pari al 10% dello stesso qualora non sia rispettato l'obbligo di cui all'articolo 27 comma 1, lettera s) inerente il mantenimento, nei 12 mesi successivi alla data di rendicontazione dell'intervento, dell'incremento occupazionale in base al quale è stato attribuito il punteggio premiale di cui al criterio 2c) dell'allegato D, nel caso in cui, a seguito della decurtazione di detto punteggio premiale, il punteggio complessivo rideterminato risulti inferiore a quello assegnato all'ultima impresa utilmente collocata in graduatoria o inferiore al punteggio minimo di valutazione. Il mancato rispetto dell'obbligo non è oggetto di sanzione qualora afferente a casi motivati e documentati non imputabili all'impresa, in particolare sulla base dell'inclusione nei piani di fronteggiamento delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.
6. Il provvedimento di concessione è altresì revocato totalmente o parzialmente a seguito della decadenza dal diritto al contributo, qualora sia accertata la non veridicità del contenuto di una dichiarazione sostitutiva, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge.
7. La SRA comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione o la rideterminazione del contributo. Le somme eventualmente erogate sono restituite secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.
8. I provvedimenti di revoca, annullamento o modifica di provvedimenti già emanati sono adottati entro il termine di 90 giorni, decorrenti dalla data in cui il responsabile del procedimento abbia notizia del fatto dal quale sorge l'obbligo di provvedere.

Capo X. DISPOSIZIONI FINALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

Art. 32 - Disposizioni finali

1. I criteri per la determinazione e la documentazione delle spese di cui all'allegato F al presente bando possono essere modificati e integrati con decreto del Direttore centrale attività produttive, turismo cooperazione.
2. Informazioni relative al bando e agli adempimenti ad esso connessi possono essere richieste alla SRA all'indirizzo di posta elettronica industria@regione.fvg.it o di posta elettronica certificata economia@certregione.fvg.it .
3. Ai sensi dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono garantite modalità di trattazione dei reclami concernenti finanziamenti a valere sui fondi del POR FESR 2014-2020 attraverso la sezione "richieste reclami segnalazioni proposte" accessibile dall'home page del sito www.regione.fvg.it. I reclami sono raccolti dalla Presidenza della Regione - Ufficio stampa e comunicazione e trattati in tempi congrui, coinvolgendo le Strutture competenti.

Art. 33 - Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando, si rinvia alle pertinenti disposizioni richiamate nell'articolo 34, nonché alla legge regionale 7/2000.
2. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente bando si intende effettuato al testo vigente degli stessi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 34 - Riferimenti normativi

1. I contributi di cui al presente bando sono concessi nel rispetto di quanto previsto dai seguenti provvedimenti:
a) Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352/1 di data 24 dicembre 2013;
d) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (regolamento di esenzione per categoria) e relativi allegati, in particolare l'allegato I contenente la definizione di microimprese, piccole e medie imprese (PMI);
e) legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";
f) legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 "Rilancimpresa FVG – Riforma delle politiche industriali";
g) legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 recante "Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale Obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020 cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale";
h) decreto del Presidente della Regione 1 luglio 2015, n. 136 recante "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2014-2020 «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione»";
i) deliberazione della Giunta regionale 8 aprile 2016, n. 590 recante "Aggiornamento della strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente del Friuli Venezia Giulia";
j) deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2015, n. 1575, con la quale si prende atto della decisione di approvazione del POR FESR FVG 2014-2020 da parte della Commissione europea e viene adottato il Programma stesso;
k) deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2015, n. 2530 di presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati nel corso della prima seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;
l) deliberazione della Giunta regionale 4 marzo 2016, n. 331 recante "POR FESR 2014-2020 del Friuli Venezia Giulia - investimenti in favore della crescita e dell'occupazione: piano finanziario analitico e riparto delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui all'art 19 LR 21/2007".

Allegato A -

(Rif. art. 2 c. 1 l. b , art. 4. c. 2, art. 6 c. 1)

AREE DI SPECIALIZZAZIONE E TRAIETTORIE DI SVILUPPO "AGROALIMENTARE", "FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE", "TECNOLOGIE MARITTIME" E "SMART HEALT" DELLA STRATEGIA REGIONALE DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (S3)

Sezione 1

Area	Traiettorie di sviluppo
AGRO ALIMENTARE	**1.** **applicazione delle tecniche di industrial design al settore alimentare** (connubio cibo-design), in particolare **la progettazione sostenibile** (eco-design) e il **design agli atti alimentari** (il cosiddetto food-design). Si tratta di elaborare un approccio progettuale più efficace per rendere maggiormente agevole e contestualizzata l'azione di assumere una sostanza commestibile (i cosiddetti atti alimentari in un preciso contesto, ambiente e circostanza di consumo, in rapporto con un ambito di analisi sociologica, antropologica, economica, culturale e sensoriale, con ricadute non solo sulle tecnologie produttive ma anche sul marketing e la comunicazione, anche per la difesa dei prodotti locali). **2. sviluppo di sistemi innovativi di conservazione dei prodotti.** L'obiettivo è quello di prolungare la shelf-life e la commerciabilità, di ridurre i costi energetici e l'impatto ambientale, oltre che minimizzare le perdite nel valore nutritivo e i cambiamenti nelle caratteristiche organolettiche dell'alimento. Si citano a puro titolo esemplificativo le nuove tecnologie del freddo, i trattamenti ad alta pressione, la conservazione in atmosfera protettiva o sottovuoto. **3. sviluppo di sistemi di packaging attivo e intelligente (cosiddetto smart packaging).** Per packaging attivo si intendono tutte le azioni fisiche, chimiche o biologiche volte a cambiare le interazioni tra l'imballaggio e il prodotto, così da ottenere il risultato desiderato (generalmente estendere la durata dell'alimento e il mantenimento delle sue caratteristiche nutritive e organolettiche). Per packaging intelligente si intendono le soluzioni adottate per monitorare alcuni aspetti degli alimenti (ad es. tempo, temperatura, biosensori, ecc.) e riportare le informazioni al consumatore (es. etichette intelligenti). **4. sviluppo di tecniche innovative per l'analisi chimica degli alimenti e il riutilizzo degli scarti.** Le tecniche (ad es. tecniche cromatografiche, spettroscopiche, ecc.) sono volte a favorire la tracciabilità dei prodotti e la determinazione delle loro caratteristiche qualitative, anche al fine di prevenire frodi e sofisticazioni. Inoltre, vengono sviluppate tecnologie di gestione dei rifiuti e degli scarti di produzione, tecnologie per il contenimento delle esternalità degli impianti, tecnologie per il riciclo dei materiali.
FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE	**FILIERA METALMECCANICA:** **1. tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto** In questo ambito si collocano tutti i sistemi CAD/CAE/MDO che permettono di produrre in modo virtuale parti di macchine e/o di assemblare sezioni, testandone la bontà e la tenuta in diverse condizioni. In tale aggregato si collocano anche tutti i sistemi di prototipizzazione rapida, in cui si devono accludere anche le stampanti 3D che, in un'unica macchina, sono in grado di fondere il metallo, tornire, forare e fresare. **2. metodi e tecnologie per la progettazione integrata** Si tratta di tecnologie utilizzate dagli operatori del settore per realizzare, congiuntamente con il cliente finale, le attività di progettazione, assistenza/manutenzione (anche a distanza) degli impianti. In questa categoria sono collocate tutte le tecnologie utilizzate per sostenere la personalizzazione dei prodotti del settore metalmeccanico (secondo il modello "tailor made") e comprende lo sviluppo di approcci innovativi per la progettazione (es. design for dismantling and disassembling). **3. macchine intelligenti** In tale aggregato devono essere fatte affluire tutte le tecnologie in grado di sostenere la produzione di macchine o parti meccaniche in grado di interagire con l'uomo e/o con altre macchine. Si tratta, ad esempio, di macchine speciali ad elevata produttività che utilizzano tecnologie flessibili di formatura, per il controllo e la gestione dei componenti meccatronici e che sono in grado, unendo più conoscenze tecnologiche (ad es. la sensoristica, la meccanica, le tecnologie delle telecomunicazioni, la robotica ecc.) di immettere nel mercato prodotti innovativi capaci di rivoluzionare il sistema di produrre.
	FILIERA SISTEMA CASA **1. tecnologie legate ai materiali** Nel "sistema casa" i materiali acquisiscono un ruolo fondamentale per i processi di innovazione dei prodotti. In quest'area confluiscono tutte le tecnologie adottate per migliorare le caratteristiche fisiche e chimiche dei

	materiali utilizzati per la produzione dei beni collocabili negli ambienti di vita (quali il trattamento delle superfici ad esempio per fonoassorbenza, isolamento, ecologia) attraverso le nanotecnologie oppure i cosiddetti materiali intelligenti. Si tratta di tecnologie in grado di migliorare le performance e la durata dei materiali (e di conseguenza dei prodotti realizzati) e che trovano applicazione, ad esempio, nella realizzazione di componenti di arredo intelligenti (in grado di interagire con il loro fruitore – ad es. gli elettrodomestici), nei sistemi domotici comprensivi della gestione degli impianti e nella gestione/produzione di energia. **2. metodi e tecnologie per la progettazione rapida** In questo ambito si collocano tutti i sistemi CAD/CAM che permettono di produrre in modo virtuale parti e/o componenti di arredo, elettrodomestici, sistemi integrati di gestione degli impianti di una casa. In tale aggregato si devono accludere anche le stampanti 3D, in grado di fabbricare parti e/o oggetti d'arredo utilizzando diversi materiali (plastica, inox ecc.). **3. tecnologie per l'efficientamento energetico degli edifici** Si tratta di tutte le tecnologie utilizzate per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici. In particolare, ci si riferisce alla produzione di sistemi/impianti per la produzione di energia solare e fotovoltaica, materiali particolarmente isolanti in grado di ridurre in modo sostanzioso l'uso di energia per il raffreddamento e riscaldamento degli ambienti. **4. tecnologie di cloud computing** In questo ambito devono essere collocate tutte le tecnologie che permettono l'assistenza ed il controllo a distanza degli impianti e degli elettrodomestici. A puro titolo esemplificativo, si citano le tecnologie cosiddette "Smart Grid" che sfruttano l'integrazione con l'elettronica attraverso l'uso di sistemi "intelligenti" che connettono, ad es., la lavatrice con lo smartphone.

TECNOLOGIE MARITTIME	**1. metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi** - sviluppo di approcci innovativi per la progettazione (metodologie e strumenti per l'alternative design, Life Cycle Design, design for dismantling and disassembling, ecc.); - definizione di new concept di prodotti, processi o servizi. **2.Tecnologie "green" e per l'efficienza energetica** - tecnologie e metodi per la gestione e produzione dell'energia, e gestione del bilancio energetico di bordo; - tecnologie volte alla riduzione dell'impatto carbonico della costruzione e della gestione dei prodotti marittimi; - trattamento per la riduzione dell'impatto ambientale dei mezzi marittimi (rumore, vibrazione, impatto chimico, riciclo/riuso); - tecnologie e sistemi di automazione e domotica per gli impianti di bordo e le aree living; - nuovi materiali e/o nuove applicazioni di materiali sostenibili dal punto di vista ambientale, per l'alleggerimento del mezzo e il risparmio energetico. **3.Tecnologie per la sicurezza** - tecnologie e sistemi per la sicurezza del mezzo marittimo, delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto; - metodologie e sistemi di previsione del comportamento del mezzo nelle diverse condizioni operative, anche estreme; - sistemi integrati di bordo e mare-terra per la navigazione, le operazioni portuali, la gestione di mezzi offshore; - tecnologie e sistemi a supporto dell'operatore umano e per la riduzione dell'errore umano.

SMART HEALTH	**1. biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro** Nel biomedicale e nella diagnostica in vivo e inclusa la produzione innovativa di soluzioni tecnologiche per lo sviluppo di *dispositivi medici,* tra cui sistemi per la *diagnostica per immagini*, per lo sviluppo di nuovi prodotti per la *biosensoristica avanzata* e per la *protesica.* In quest'ultimo ambito gioca un ruolo rilevante anche la medicina rigenerativa, con la correlata realizzazione di *biomateriali e bioreattori* per i quali sono in corso ricerche di punta giunte allo sviluppo di prototipi pronti a raggiungere il mercato. A questo si aggiungono i servizi innovativi di supporto per la gestione in outsourcing delle tecnologie sopra indicate. La diagnostica in vitro, invece, comprende la ricerca e lo sviluppo di piattaforme tecnologiche per la *diagnostica umana e clinica del paziente*, per la *diagnostica alimentare (qualità, tracciabilità e sicurezza alimentare)*, per la *diagnostica veterinaria e ambientale.* Le innovazioni tecnologiche previste saranno basate sulle più avanzate conoscenze in campo biochimico e biotecnologico, nonché sulle competenze in materia di *biosensoristica e microscopia avanzata.* **2. informatica medica e bioinformatica** Tale traiettoria prevede l'integrazione delle soluzioni tecnologiche per *l'informatica ospedaliera*, *l'informatica*

	socio-sanitaria, l'informatica per le bio-immagini, l'informatica per il laboratorio di analisi e la banca del sangue per arrivare a frontiere più d'avanguardia come la realizzazione di sistemi e soluzioni software innovative per la medicina personalizzata integrate con i sistemi e soluzioni software delle strumentazioni biomediche e biotecnologiche (bioinformatica). **3. terapia innovativa** Nel settore della terapia innovativa sono incluse le produzioni di *farmaci biotecnologici o biofarmaci personalizzati* (ad es. nei campi dell'oncologia, delle malattie neurodegenerative ed infiammatorie), lo sviluppo di piattaforme biotecnologiche avanzate per la produzione di farmaci indirizzati alla terapia delle *malattie rare*, la produzione di tecnologie per le *terapie cellulari*, *terapie geniche, small molecules*, nonché la produzione dei bio*materiali* e la realizzazione di *servizi avanzati di supporto alle produzioni indicate*. **4. ambient assisted living - AAL** La traiettoria comprende l'insieme di soluzioni tecnologiche sia *indoor* che *outdoor* destinate a rendere attivo, intelligente e cooperativo l'ambiente di vita della persona sia nella collettività che nell'individualità, efficace nel sostenere la vita indipendente, capace di fornire maggiore sicurezza, semplicità, benessere e soddisfazione nello svolgimento delle attività della vita quotidiana per il miglioramento della salute della persona, dell'assistenza, del benessere e comfort e per la gestione e l'ottimizzazione della sicurezza negli spazi indoor e outdoor.

Sezione 2

CODICI ISTAT INDIVIDUATI NELL'AMBITO DELLA S3

Sono ammissibili le imprese la cui attività è certificata dalla visura camerale del Registro delle imprese secondo i codici ISTAT sotto indicati. Sono considerate parimenti ammissibili le imprese la cui attività sia registrata con un codice composto da meno di 6 cifre, qualora le prime 3 cifre siano corrispondenti ai codici sotto indicati e a condizione che la descrizione dell'attività esercitata e risultante dalla visura camerale sia coerente con la descrizione dei codici completi ammessi.

area specializzazione **AGROALIMENTARE**

ATECO	Descrizione
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.11.00	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)
10.12.00	Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)
10.13.00	Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)
10.20.00	Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura eccetera
10.31.00	Lavorazione e conservazione delle patate
10.32.00	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi
10.39.00	Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi (esclusi i succhi di frutta e di ortaggi)
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi prevalentemente non di produzione propria
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati
10.42.00	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
10.51.10	Trattamento igienico del latte
10.51.20	Produzione dei derivati del latte
10.52.00	Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico
10.61.10	Molitura del frumento
10.61.20	Molitura di altri cereali
10.61.30	Lavorazione del riso
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie
10.62.00	Produzione di amidi e di prodotti amidacei (inclusa produzione di olio di mais)
10.71.10	Produzione di prodotti di panetteria freschi
10.71.20	Produzione di pasticceria fresca
10.72.00	Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati
10.73.00	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
10.81.00	Produzione di zucchero
10.82.00	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
10.83.01	Lavorazione del caffè
10.83.02	Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi

10.84.00	Produzione di condimenti e spezie
10.85.01	Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame
10.85.02	Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips
10.85.03	Produzione di piatti pronti a base di ortaggi
10.85.04	Produzione di pizza confezionata
10.85.05	Produzione di piatti pronti a base di pasta
10.85.09	Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
10.89.01	Produzione di estratti e succhi di carne
10.89.09	Produzione di altri prodotti alimentari nca
10.91.00	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
10.92.00	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia
11	**INDUSTRIA DELLE BEVANDE**
11.01.00	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici
11.02.10	Produzione di vini da tavola e v.p.q.r.d.
11.02.20	Produzione di vino spumante e altri vini speciali
11.03.00	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta
11.04.00	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
11.05.00	Produzione di birra
11.06.00	Produzione di malto
11.07.00	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.11.00	Fabbricazione di pasta-carta
17.12.00	Fabbricazione di carta e cartone
17.21.00	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone (esclusi quelli in carta pressata)
17.23.09	Fabbricazione di altri prodotti cartotecnici
17.29.00	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone
18	**STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
18.12.00	Altra stampa
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.12.00	Fabbricazione di coloranti e pigmenti
20.16.00	Fabbricazione di materie plastiche e forme primarie
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.53.00	Fabbricazione di oli essenziali
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.30	Trattamento chimico degli acidi grassi
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.22.00	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.19.10	Fabbricazione di vetrerie per laboratori, per uso igienico, per farmacia
23.19.20	Lavorazione di vetro a mano e a soffio artistico
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.49.00	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica

Codice	Descrizione
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.60.01	Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione per alimenti e latte
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.21.01	Produzione di compost
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.21.10	Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
46.21.22	Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame (mangimi), piante officinali, semi oleosi, patate da semina
46.31.10	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi freschi
46.31.20	Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi conservati
46.32.10	Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
46.32.20	Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
46.33.10	Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
46.33.20	Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari di origine vegetale o animale
46.34.10	Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
46.34.20	Commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche
46.36.00	Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolciumi e prodotti da forno
46.37.01	Commercio all'ingrosso di caffè
46.37.02	Commercio all'ingrosso di tè, cacao e spezie
46.38.10	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
46.38.20	Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
46.38.30	Commercio all'ingrosso di pasti e piatti pronti
46.38.90	Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
46.39.10	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
46.39.20	Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
47	**COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
47.11.10	Ipermercati
47.11.20	Supermercati
47.11.30	Discount di alimentari
47.11.40	Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
47.11.50	Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
47.19.10	Grandi magazzini
47.19.20	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici

47.19.90	Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.21.01	Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca
47.21.02	Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata
47.22.00	Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
47.23.00	Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
47.24.10	Commercio al dettaglio di pane
47.24.20	Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria
47.25.00	Commercio al dettaglio di bevande
47.26.00	Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie)
47.29.10	Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
47.29.20	Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
47.29.30	Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici
47.29.90	Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca
47.91.10	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet
47.99.10	Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
47.99.20	Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
56	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE**
56.10.11	Ristorazione con somministrazione
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto
56.10.30	Gelaterie e pasticcerie
56.10.41	Gelaterie e pasticcerie ambulanti
56.10.42	Ristorazione ambulante
56.10.50	Ristorazione su treni e navi
56.21.00	Catering per eventi, banqueting
56.29.10	Mense
56.29.20	Catering continuativo su base contrattuale
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici

74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca
82	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.92.10	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari
86	**ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi

area specializzazione **FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE**

Filiera metalmeccanica

ATECO	Descrizione
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.11.10	Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
24	**METALLURGIA**
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
24.34.00	Trafilatura a freddo
24.41.00	Produzione di metalli preziosi e semilavorati
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.43.00	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati
24.44.00	Produzione di rame e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
24.53.00	Fusione di metalli leggeri
24.54.00	Fusione di altri metalli non ferrosi
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.73.11	Fabbricazione di utensileria ad azionamento manuale
25.73.12	Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.92.00	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.20	Fabbricazione di molle
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria

25.99.11	Fabbricazione di caraffe e bottiglie isolate in metallo
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.91	Fabbricazione di magneti metallici permanenti
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.01	Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, strumenti da disegno, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.52.00	Fabbricazione di orologi
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.15.20	Fabbricazione di cuscinetti a sfere
28.21.10	Fabbricazione di forni, fornaci e bruciatori
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.03	Fabbricazione di carriole
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.23.01	Fabbricazione di cartucce toner
28.23.09	Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio
28.24.00	Fabbricazione di utensili portatili a motore
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.10	Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (incluse parti staccate e accessori)
28.29.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (incluse parti e accessori)
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)

28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.92	Fabbricazione di macchine per la pulizia (incluse le lavastoviglie) per uso non domestico
28.29.93	Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici)
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.30.10	Fabbricazione di trattori agricoli
28.30.90	Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
28.41.00	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli (incluse parti e accessori ed escluse le parti intercambiabili)
28.49.01	Fabbricazione di macchine per la galvanostegia
28.49.09	Fabbricazione di altre macchine utensili (incluse parti e accessori) nca
28.91.00	Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)
28.92.01	Fabbricazione di macchine per il trasporto a cassone ribaltabile per impiego specifico in miniere, cave e cantieri
28.92.09	Fabbricazione di altre macchine da miniera, cava e cantiere (incluse parti e accessori)
28.93.00	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)
28.94.10	Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)
28.94.20	Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)
28.94.30	Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (incluse parti e accessori)
28.95.00	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)
28.96.00	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)
28.99.10	Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
28.99.30	Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere
28.99.91	Fabbricazione di apparecchiature per il lancio di aeromobili, catapulte per portaerei e apparecchiature simili
28.99.92	Fabbricazione di giostre, altalene ed altre attrezzature per parchi di divertimento
28.99.93	Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento
28.99.99	Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)
29	**FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
29.10.00	Fabbricazione di autoveicoli
29.20.00	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
29.31.00	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori
29.32.01	Fabbricazione di sedili per autoveicoli
29.32.09	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori nca
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.20.01	Fabbricazione di sedili per tram, filovie e metropolitane
30.20.02	Costruzione di altro materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario, per metropolitane e per miniere
30.30.01	Fabbricazione di sedili per aeromobili
30.30.09	Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi nca
30.91.11	Fabbricazione di motori per motocicli
30.91.12	Fabbricazione di motocicli
30.91.20	Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
30.92.10	Fabbricazione e montaggio di biciclette (incluse parti e accessori)
30.92.20	Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
30.92.40	Fabbricazione di carrozzine e passeggini per neonati
30.99.00	Fabbricazione di veicoli a trazione manuale o animale
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.12.10	Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
33.12.20	Riparazione e manutenzione di forni, fornaci e bruciatori
33.12.30	Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (esclusi ascensori)
33.12.40	Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
33.12.52	Riparazione e manutenzione di bilance e macchine automatiche per la vendita e la distribuzione
33.12.53	Riparazione e manutenzione di macchine per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere
33.12.54	Riparazione e manutenzione di macchine per la dosatura, la confezione e l'imballaggio
33.12.59	Riparazione e manutenzione di altre macchine di impiego generale nca

33.12.60	Riparazione e manutenzione di trattori agricoli
33.12.70	Riparazione e manutenzione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
33.12.91	Riparazione e manutenzione di parti intercambiabili per macchine utensili
33.12.99	Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse le macchine utensili)
33.16.00	Riparazione e manutenzione di aeromobili e di veicoli spaziali
33.17.00	Riparazione e manutenzione di materiale rotabile ferroviario, tranviario, filoviario e per metropolitane (esclusi i loro motori)
33.20.09	Installazione di altre macchine ed apparecchiature industriali
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
70	**ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE**
70.22.01	Attività di consulenza per la gestione della logistica aziendale
70.22.09	Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

area specializzazione **FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE**

Filiera casa

ATECO	Descrizione
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.92.10	Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili
13.93.00	Fabbricazione di tappeti e moquette
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
15	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI**
15.11.10	Preparazione e concia del cuoio e pelle; preparazione e tintura di pellicce
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.10.00	Taglio e piallatura del legno
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)

16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
17	**FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA**
17.24.00	Fabbricazione di carta da parati
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.13.00	Fabbricazione di vetro cavo
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.19.90	Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
23.32.00	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
23.41.00	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
23.51.00	Produzione di cemento
23.52.10	Produzione di calce
23.52.20	Produzione di gesso
23.61.00	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
23.62.00	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
23.63.00	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
23.64.00	Produzione di malta
23.65.00	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
23.69.00	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento
23.70.10	Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
23.70.20	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.12.20	Fabbricazione di strutture metalliche per tende da sole, tende alla veneziana e simili
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.71.00	Fabbricazione di articoli di coltelleria, posateria ed armi bianche
25.72.00	Fabbricazione di serrature e cerniere e ferramenta simili
25.99.19	Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e altri accessori casalinghi non elettrici, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
25.99.20	Fabbricazione di casseforti, forzieri, porte metalliche blindate
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo

27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.52.00	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
27.90.03	Fabbricazione di capacitatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale
28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.91.00	Fabbricazione di scope e spazzole
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.91.00	Realizzazione di coperture
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati

71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.30	Attività tecniche svolte da geometri
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

area specializzazione **TECNOLOGIE MARITTIME**

ATECO	Descrizione
13	**INDUSTRIE TESSILI**
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca
13.94.00	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
13.95.00	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)
16	**INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO**
16.21.00	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno
16.22.00	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato
16.23.10	Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
16.23.20	Fabbricazione di altri elementi in legno e di falegnameria per l'edilizia
16.29.20	Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.30.00	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
20.52.00	Fabbricazione di colle
20.60.00	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.23.01	Fabbricazione di rivestimenti elastici per pavimenti (vinile, linoleum eccetera)
22.23.02	Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia
22.23.09	Fabbricazione di altri articoli in plastica per l'edilizia
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.11.00	Fabbricazione di vetro piano
23.12.00	Lavorazione e trasformazione del vetro piano
23.14.00	Fabbricazione di fibre di vetro
23.20.00	Fabbricazione di prodotti refrattari
23.31.00	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
24	**METALLURGIA**
24.10.00	Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghe
24.20.10	Fabbricazione di tubi e condotti senza saldatura
24.20.20	Fabbricazione di tubi e condotti saldati e simili
24.31.00	Stiratura a freddo di barre
24.32.00	Laminazione a freddo di nastri
24.33.01	Fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio
24.33.02	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo

24.34.00	Trafilatura a freddo
24.42.00	Produzione di alluminio e semilavorati
24.45.00	Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
24.51.00	Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa
24.52.00	Fusione di acciaio
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO**
25.11.00	Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
25.21.00	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale
25.29.00	Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione
25.30.00	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda)
25.50.00	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri
25.61.00	Trattamento e rivestimento dei metalli
25.62.00	Lavori di meccanica generale
25.73.20	Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
25.91.00	Fabbricazione di bidoni in acciaio e contenitori analoghi per il trasporto e l'imballaggio
25.93.10	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
25.93.30	Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
25.94.00	Fabbricazione di articoli di bulloneria
25.99.30	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
26.51.21	Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.12.00	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità
27.20.00	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici
27.32.00	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici
27.33.01	Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva
27.33.09	Fabbricazione di altre attrezzature per cablaggio
27.40.01	Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.90.01	Fabbricazione di apparecchiature elettriche per saldature e brasature
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.11.11	Fabbricazione di motori a combustione interna (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
28.11.12	Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna
28.11.20	Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori)
28.12.00	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche
28.13.00	Fabbricazione di altre pompe e compressori
28.14.00	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole
28.15.10	Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)
28.21.21	Fabbricazione di caldaie per riscaldamento centrale

28.21.29	Fabbricazione di altre caldaie per riscaldamento
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili
28.22.02	Fabbricazione di gru, argani, verricelli a mano e a motore, carrelli trasbordatori, carrelli elevatori e piattaforme girevoli
28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.91	Fabbricazione di apparecchi per depurare e filtrare liquidi e gas per uso non domestico
28.29.99	Fabbricazione di altro materiale meccanico e di altre macchine di impiego generale nca
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.11.01	Fabbricazione di sedili per navi
30.11.02	Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche (esclusi i sedili per navi)
30.12.00	Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.40	Fabbricazione di parti e accessori di mobili
31.09.50	Finitura di mobili
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.99.19	Fabbricazione di altre attrezzature ed altri articoli protettivi di sicurezza
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.15.00	Riparazione e manutenzione di navi commerciali e imbarcazioni da diporto (esclusi i loro motori)
33.20.01	Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.02	Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici)
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.04	Installazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
38	**ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.11.00	Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.31.20	Cantieri di demolizione navali
38.32.20	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
38.32.30	Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca
46	**COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)**
46.69.11	Commercio all'ingrosso di imbarcazioni da diporto

46.69.20	Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale
46.69.99	Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca
46.74.20	Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento
49	**TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE**
49.10.00	Trasporto ferroviario di passeggeri (interurbano)
49.20.00	Trasporto ferroviario di merci
49.41.00	Trasporto di merci su strada
49.50.20	Trasporto mediante condotte di liquidi
50	**TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA**
50.10.00	Trasporto marittimo e costiero di passeggeri
50.20.00	Trasporto marittimo e costiero di merci
50.30.00	Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i trasporti lagunari)
50.40.00	Trasporto di merci per vie d'acqua interne
52	**MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI**
52.10.10	Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
52.10.20	Magazzini frigoriferi per conto terzi
52.21.10	Gestione di infrastrutture ferroviarie
52.21.40	Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)
52.22.01	Liquefazione e rigassificazione di gas a scopo di trasporto marittimo e per vie d'acqua effettuata al di fuori del sito di estrazione
52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua
52.24.20	Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
52.24.30	Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
52.24.40	Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
52.29.10	Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali
52.29.21	Intermediari dei trasporti
52.29.22	Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci
61	**TELECOMUNICAZIONI**
61.20.00	Telecomunicazioni mobili
61.30.00	Telecomunicazioni satellitari
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.11.00	Attività degli studi di architettura
71.12.10	Attività degli studi di ingegneria
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.12.50	Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.01	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
74	**ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
74.90.21	Consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro
74.90.29	Altra attività di consulenza in materia di sicurezza

74.90.91	Attività tecniche svolte da periti industriali
74.90.93	Altre attività di consulenza tecnica nca

area specializzazione **SMART HEALTH**

ATECO	Descrizione
10	**INDUSTRIE ALIMENTARI**
10.86.00	Produzione di preparati omogeneizzati ed alimenti dietetici
20	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI**
20.13.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
20.14.09	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca
20.42.00	Fabbricazione di prodotti per toletta: profumi, cosmetici, saponi e simili
20.59.20	Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali
20.59.40	Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo)
20.59.70	Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
20.59.90	Fabbricazione di altri prodotti chimici nca
21	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI**
21.10.00	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
21.20.01	Fabbricazione di sostanza diagnostiche radioattive in vivo
21.20.09	Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici
22	**FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
22.21.00	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
22.19.09	Fabbricazione di altri prodotti in gomma nca
22.29.09	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche nca
23	**FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
23.42.00	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
25	**FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)**
25.12.10	Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
26	**FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI**
26.11.09	Fabbricazione di altri componenti elettronici
26.12.00	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate
26.20.00	Fabbricazione di computer e unità periferiche
26.30.10	Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere)
26.30.21	Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio
26.30.29	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni
26.40.01	Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini
26.51.29	Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori)
26.60.02	Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori)
26.60.09	Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche
26.70.11	Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione
26.70.12	Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo
27	**FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE**
27.11.00	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
27.31.01	Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini
27.31.02	Fabbricazione di fibre ottiche
27.40.09	Fabbricazione di altre apparecchiature per illuminazione
27.51.00	Fabbricazione di elettrodomestici
27.90.02	Fabbricazione di insegne elettriche e apparecchiature elettriche di segnalazione
27.90.03	Fabbricazione di capacitori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori
27.90.09	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca
28	**FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA**
28.22.01	Fabbricazione di ascensori, montacarichi e scale mobili

28.22.09	Fabbricazione di altre macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
28.25.00	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi
28.29.30	Fabbricazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (incluse parti e accessori)
28.99.20	Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (incluse parti e accessori)
30	**FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
30.92.30	Fabbricazione di veicoli per invalidi (incluse parti e accessori)
31	**FABBRICAZIONE DI MOBILI**
31.01.10	Fabbricazione di sedie e poltrone per ufficio e negozi
31.01.21	Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi
31.01.22	Fabbricazione di altri mobili non metallici per ufficio e negozi
31.02.00	Fabbricazione di mobili per cucina
31.03.00	Fabbricazione di materassi
31.09.10	Fabbricazione di mobili per arredo domestico
31.09.20	Fabbricazione di sedie e sedili (esclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi, treni, ufficio e negozi)
31.09.30	Fabbricazione di poltrone e divani
31.09.90	Fabbricazione di altri mobili (inclusi quelli per arredo esterno)
32	**ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
32.50.11	Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario
32.50.12	Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori)
32.50.13	Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario
32.50.14	Fabbricazione di centrifughe per laboratori
32.50.20	Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione)
32.50.30	Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)
32.50.40	Fabbricazione di lenti oftalmiche
32.50.50	Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
33	**RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE**
33.13.03	Riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.13.04	Riparazione di apparati di distillazione per laboratori, di centrifughe per laboratori e di macchinari per pulizia ad ultrasuoni per laboratori
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)
33.20.07	Installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria
33.20.08	Installazione di apparecchi elettromedicali
38	**ATTIVITA' DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI**
38.21.09	Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi
38.22.00	Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
41	**COSTRUZIONE DI EDIFICI**
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali
43	**LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI**
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili
62	**PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
62.01.00	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.00	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.03.00	Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione)
62.09.01	Configurazione di personal computer
62.09.09	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca
63	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI**
63.11.19	Altre elaborazioni elettroniche di dati

63.11.20	Gestione database (attività delle banche dati)
63.11.30	Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)
63.12.00	Portali web
71	**ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
71.12.20	Servizi di progettazione di ingegneria integrata
71.20.10	Collaudi e analisi tecniche di prodotti
71.20.21	Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
72	**RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO**
72.11.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie
72.19.09	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria
72.20.00	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche
74	**ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE**
74.10.10	Attività di design di moda e design industriale
74.10.21	Attività dei disegnatori grafici di pagine web
74.10.30	Attività dei disegnatori tecnici
74.10.90	Altre attività di design
82	**ATTIVITA' DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI DI UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE**
82.20.00	Attività dei call center
86	**ASSISTENZA SANITARIA**
86.10.10	Ospedali e case di cura generici
86.10.20	Ospedali e case di cura specialistici
86.10.30	Istituti, cliniche e policlinici universitari
86.10.40	Ospedali e case di cura per lunga degenza
86.90.11	Laboratori radiografici
86.90.12	Laboratori di analisi cliniche
86.90.13	Laboratori di igiene e profilassi
86.90.42	Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca
87	**SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE**
87.10.00	Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani
87.20.00	Strutture di assistenza residenziale per persone affette da ritardi mentali, disturbi mentali o che abusano di sostanze stupefacenti
87.30.00	Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili
88	**ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE**
88.10.00	Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili
88.91.00	Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili

Allegato B -
(Rif. art. 5 c. 3)

REGIME DI AIUTO "DE MINIMIS"- SETTORI DI ATTIVITA' E TIPOLOGIE DI AIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013

1. Ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n.1407/2013, non possono essere concessi aiuti "de minimis":

a) ad imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) ad imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) ad imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
i) qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
ii) qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
d) per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
e) subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
In conformità all'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, se un'impresa operante nei settori di cui alle sopra citate lettere a), b) o c) opera anche in uno o più settori o svolge anche attività che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, tale regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi settori o attività a condizione che lo Stato membro interessato garantisca, con mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non beneficiano degli aiuti "de minimis" concessi a norma di detto Regolamento.
2. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n. 1407/2013, si intende per:
a) <<prodotti agricoli>>: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal Regolamento (CE) n. 104/2000;
b) <<trasformazione di un prodotto agricolo>>: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell''azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
c) <<commercializzazione di un prodotto agricolo>>: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Allegato C-
(Rif. art. 16 c. 2)

CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA PRESELEZIONE

Criterio	articolazione del criterio	punteggio massimo
1. Qualità del progetto	a) Innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto Per innovatività si intende l'introduzione di nuove tecnologie per l'impresa che necessitano di specifiche implementazioni per l'applicazione degli esiti dell'attività di ricerca, sviluppo e innovazione	10
2. Prospettive di impatto dei risultati	a) Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali	10
	b) Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio	5
	c) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto. Per incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto si intende l'incremento di almeno il: 1) 5% 2) 7% 3) 10% degli occupati nel territorio regionale[1], dalla data della domanda alla data di rendicontazione. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione.	5 10 15 punteggio non graduabile

[1] Per occupati si intendo i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno - es. 1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. E' comunque necessario che le imprese assumano almeno un dipendente, eventualmente a tempo parziale. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

Allegato D -

(Rif. art. 4 c. 3 lett. e), art. 17 c. 1, 5, 7 e 8, art. 20 c. 7, art. 27 c. 1 lett. r), art. 31 c. 5)

CRITERI DI AMMISSIBILITA' E DI VALUTAZIONE PER LA GRADUATORIA

Sezione 1 - Criteri generali di ammissibilità

Completezza e correttezza della domanda di finanziamento, da intendersi quale presenza degli elementi essenziali previsti dalle procedure di attivazione (bando)
Rispetto della procedura di attivazione di riferimento (bando) e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative
Ammissibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, inviti, elenco delle operazioni prioritarie), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
Sussistenza delle capacità amministrativa, finanziaria e operativa in capo al proponente

Sezione 2 - Criteri di valutazione tecnica

criterio	articolazione del criterio	punteggio max	soglie minime[2]
1. Qualità del progetto	Innovatività del progetto misurata in termini di originalità e novità del prodotto/processo/servizio rispetto allo stato dell'arte nel mercato di riferimento; originalità del metodo proposto Per innovatività si intende l'introduzione di nuove tecnologie per l'impresa che necessitano di specifiche implementazioni per l'applicazione de gli esiti dell'attività di ricerca, sviluppo e innovazione	10	5
2. Prospettive di impatto dei risultati sulla competitività dell'impresa (ricadute economiche e occupazionali)	a) Potenzialità economica del progetto, in relazione alle prospettive di mercato, in particolare come capacità del nuovo prodotto/processo/servizio di rispondere meglio alla domanda del mercato e/o alla possibilità di aprire nuovi mercati anche in rapporto alla filiera e a possibili drivers tecnologici o utilizzatori finali	10	5
	b) Ricadute positive per l'aumento della capacità produttiva e per la riduzione dei costi di prodotto/processo/servizio	5	-
	c) Incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto. Per incremento occupazionale dell'impresa al termine del progetto si intende l'incremento di almeno il : 1) 5% 2) 7% 3) 10% degli occupati nel territorio regionale[3], dalla data della domanda alla data di rendicontazione. L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione.	5 10 15 Punteggio non graduabile	-
3. Pertinenza e congruità spese	Pertinenza e congruità delle singole voci di spese previste dal progetto in relazione ai risultati da raggiungere	5	-
4. Contributo alla sostenibilità ambientale	a) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano: - l'utilizzo di materiali ecocompatibili, - il riuso dei residui di lavorazione, - la riduzione e il riciclo dei rifiuti, - la riduzione e l'abbattimento degli inquinanti	6	-
	b) Ricaduta ambientale del progetto i cui risultati riguardano: - il risparmio delle risorse energetiche ed idriche e l'efficienza energetica - l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili	5	-
5. Progetto	Progetto concernente gli ambiti relativi alle tecnologie abilitanti e/o applicazione delle	5	-

[2] Soglie minime di ammissibilità per il singolo criterio previste all'articolo 17, comma 6.

[3] Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa. L'incremento viene calcolato in base alla differenza tra unità lavorative (equivalenza a tempo pieno - es. 1 occupato a tempo pieno = 1, 1 part-time al 50% = 0,5) risultanti alla data di rendicontazione ed alla data della domanda. E' comunque necessario che le imprese assumano almeno un dipendente, eventualmente a tempo parziale L'incremento occupazionale calcolato dalla data della domanda deve essere mantenuto per i 12 mesi successivi alla data di rendicontazione e viene verificato allo scadere dei 12 mesi di vincolo, con la stessa unità di misura.

concernente le tecnologie abilitanti	tecnologie abilitanti nello sviluppo dello stesso (micro/nanoelettronica, nanotecnologia, fotonica, materiali avanzati, biotecnologia industriale e tecnologie di produzione avanzate[4])		
Il punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità a contributo relativo ai 5 criteri di valutazione tecnica è pari a 20 punti.			

Sezione 3 - Altri criteri di valutazione

Criterio	articolazione del criterio	punteggio non graduabile
6. Interventi realizzati da iniziative imprenditoriali che abbiano riattivato o dato continuità ad attività produttive rilevanti	Progetto realizzato da un'impresa che ha rilevato o dato continuità ad un'attività produttiva rilevante sul territorio regionale garantendo una significativa tutela anche parziale dei livelli occupazionali. Per attività produttiva rilevante è da intendersi con almeno 10 occupati[5] e che nel triennio precedente sia cessata o abbia registrato sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro di almeno il 20%, con ricorso agli ammortizzatori sociali	4
7. Minori dimensioni aziendali	Progetto presentato da micro, piccole e medie imprese come definite nell'Allegato I al regolamento (UE) n. 651/2014[6] a) Micro b) Piccola c) Media	5 4 2
8. Imprenditoria femminile	Progetto presentato da impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne oppure impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne e impresa individuale il cui titolare è una donna. Nel caso di società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche legale rappresentante della società.	3 2
9. Partecipazione dell'impresa a reti d'impresa	Progetti realizzati da imprese che partecipano a reti d'impresa regolarmente registrate presso la CCIAA: *(i punteggi a) e b) non sono cumulabili)* a) progetto presentato da una rete avente soggettività giuridica (rete soggetto) b) progetto realizzato da un'impresa appartenente ad una rete	3 1
10. Rating di legalità	Progetto realizzato da impresa in possesso del rating attribuito ai sensi dell'art. 5-ter del DL n. 1/2012, come modificato dal DL n. 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012	1

[4]Le tecnologie di produzione avanzate (AMS – Advanced Manufacturing Systems) comprendono sistemi di produzione e i relativi servizi, processi, impianti e attrezzature, ivi compreso l'automazione, robotica, sistemi di misura, l'elaborazione delle informazioni cognitive, elaborazione dei segnali e controllo della produzione attraverso sistemi di informazione e di comunicazione ad alta velocità. *(HLG, 2009).*
La tecnologie di produzione avanzate sono strettamente correlate con il settore dei beni strumentali per l'industria manifatturiera. Esempi: 1) metodologie e standard per la progettazione di macchine e sistemi produttivi complessi tramite strumenti IT e paradigmi progettuali innovativi; 2) strumenti CAD-CAM basati sulla conoscenza per la progettazione e produzione di prodotti di alta qualità ed alta variabilità; 3) metodi e standard per l'automazione ed integrazione di sistemi produttivi complessi in grado di gestire produzioni on demand e just in time; 4) metodi e tecnologie ICT basate su internet per l'integrazione in tempo reale degli attori della filiera dal retail, ai produttori, ai fornitori; 5) tecnologie per il controllo, il monitoraggio, la supervisione, la diagnosi e la manutenzione per aumentare il ciclo di vita e l'efficienza dei sistemi di produzione; 6) tecniche e soluzioni software per la pianificazione in tempo reale della produzione e della logistica intra ed inter fabbrica al fine di gestire dinamiche di mercato altamente rapide e variabili; 7) sensori e componenti meccatronici ad alte prestazioni per migliorare efficienza e qualità della produzione e dei prodotti finali; 8) nuove configurazioni di macchine e sistemi eco-sostenibili per ottimizzare efficienza energetica ed impatto ambientale dei sistemi di produzione; 9) nuove tecnologie di processo eco-sostenibili per i prodotti nuovi e correnti per ridurre consumi ed emissioni dei processi industriali; 10) nuovi materiali strutturali per componenti, macchine e sistemi che migliorino prestazioni, consumi ed impatto ambientale *("Le Key enabling technologies nelle tecnologie prioritarie per l'industria nazionale", AIRI, I edizione aprile 2013)* .
[5] Per occupati si intendono i dipendenti, collaboratori familiari e soci lavoratori iscritti alla posizione INAIL dell'impresa.
[6] Il regolamento (UE) n. 651/2014 è pubblicato sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando.

Allegato E -

(Rif. art. 4 c. 4 lett. e), art. 13 c. 3 lette) n. 2), art. 15 c. 1 lett. e), art. 19 c. 2 lett. c)

MODALITA' PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

La verifica ha esito positivo qualora almeno uno dei seguenti requisiti A e B è soddisfatto.

A) Sostenibilità finanziaria del progetto: ST /F ≤ 0,3

La spesa totale preventivata per il/i progetto/i non è superiore al 30% del fatturato

B) Congruenza fra capitale netto e costo del progetto: CN/ST ≥ 0,2

Il capitale netto è pari ad almeno il 20% della spesa totale preventivata per il/i progetto/i

ST = spesa totale preventivata per il progetto.

F = fatturato annuo risultante dall'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda (corrispondente al valore dei *Ricavi delle vendite e delle prestazioni* di cui alla *voce A1* dello schema di conto economico ai sensi del Codice civile)

CN = capitale netto, intendendosi per tale il patrimonio netto, come definito all'art. 2424 del Codice civile, quale risultante dall'ultimo bilancio già approvato, nei termini di legge, alla data della presentazione della domanda.

Ad incremento del CN potranno essere presi in considerazione:

a) gli eventuali aumenti di capitale sociale che risultassero già deliberati alla data di presentazione della domanda, benché ancora non integralmente sottoscritti/eseguiti.

In questo caso, l'effettiva liberazione/esecuzione dovrà essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, mediante invio alla SRA della necessaria documentazione.

b) gli eventuali versamenti in conto capitale effettuati dai soci successivamente alla data di approvazione dell'ultimo bilancio.

In questo caso l'effettiva costituzione della relativa riserva nell'ambito del patrimonio netto dovrà, essere comprovata, entro 30 giorni dalla data della comunicazione dell'assegnazione del contributo con l'approvazione della graduatoria, presentando alla SRA il bilancio che lo attesta o, in alternativa, una situazione patrimoniale infrannuale aggiornata a non più di 120 giorni, redatta da un commercialista iscritto all'albo.

Per consentire l'accertamento di quanto sopra l'impresa dovrà fornire, su richiesta, l'ultimo bilancio approvato alla data di presentazione della domanda o, nel caso di imprese individuali e di società di persone, dichiarazione di un commercialista iscritto all'albo che attesti i valori richiesti.

Per le nuove imprese che non dispongano dei dati economici definitivi e approvati dell'ultimo esercizio, l'accertamento della capacità finanziaria sarà effettuato sulla base del solo criterio B). In tale fattispecie, il valore di CN (Capitale Netto) sarà accertato sulla base dell'importo del capitale sociale versato così come risultante dal certificato di iscrizione alla CCIAA . Resta salvo che l'impresa può provvedere all'aumento di capitale come previsto ai punti a) e b).

Nel caso in cui il soggetto interessato abbia redatto il bilancio consolidato ai sensi degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 e successive modifiche e integrazioni o sia controllato da un'impresa che abbia redatto il bilancio consolidato, il soggetto stesso può utilizzare i dati contabili e le informazioni dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato risulti approvato alla data di presentazione della domanda.

Allegato F -
(Rif. art. 7 c. 7, art. 32 c. 1)

CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SPESE

Sommario

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 LE SPESE

Le spese devono, a pena di inammissibilità:

a) rientrare tra le categorie ammissibili dal bando ed essere pertinenti al progetto e, in rendicontazione, conformi al preventivo e alle variazioni autorizzate;
b) essere sostenute nell'arco temporale decorrente tra l'avvio e la rendicontazione e documentate da giustificativi di spesa di data ricompresa in tale periodo;
c) essere pagate entro la data di rendicontazione;
d) essere pagate unicamente a mezzo *transazione bancaria/postale*, distinta per singola fattura o comprendente solo fatture inerenti il progetto, fatta eccezione per quanto riportato al successivo punto 1.2, e documentata da *estratto conto bancario, attestazione di bonifico bancario, ricevuta bancaria, estratto conto della carta di credito aziendale e relativo addebito bancario, bollettino/vaglia postale.* Non è ammesso il pagamento effettuato tramite contanti o assegni né a mezzo di compensazione ai sensi dell'articolo 1241 del codice civile né a mezzo di controprestazione svolta in luogo del pagamento. La fattura imputabile al progetto è ammissibile al netto delle note di credito riferite alla medesima. Non è ammessa la spesa saldata a mezzo compensazione con note di credito riferite a fatture non pertinenti il progetto;
e) essere adeguatamente tracciate nella contabilità aziendale.

1.2 DOCUMENTAZIONE DI SPESA

Fatture

Al fine di agevolare i controlli sulle rendicontazioni e ridurre i tempi di liquidazione, le imprese sono tenute a:
- presentare fatture che includano unicamente l'acquisto di beni/servizi inerenti il progetto;
- presentare fatture distinte per voci di spesa diverse (es. strumenti e beni immateriali).

Nelle fatture/giustificativi deve essere chiaramente indicata la natura del bene/prestazione e devono essere chiaramente individuabili i costi pertinenti al progetto.
Deve essere presentato in rendicontazione, in allegato alla fattura, il documento di trasporto di strumenti e attrezzature, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni (strumenti, attrezzature) per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna.

Non sono ammissibili a rendiconto fatture/giustificativi/ il cui costo imponibile totale relativo ai beni inerenti il progetto sia inferiore a 300,00 euro.

L'IVA non è spesa ammissibile, tranne nel caso in cui si tratti di IVA indetraibile per il beneficiario. In tal caso l'impresa deve documentare l'indetraibilità.

Casi particolari
- I pagamenti in valuta estera sono convertiti in euro con le seguenti modalità:

a) in caso di pagamenti con addebito su conto in euro, sulla base del cambio utilizzato dall'istituto bancario per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
b) per pagamenti effettuati direttamente in valuta estera, sulla base del cambio di riferimento ufficiale relativo al giorno di effettivo pagamento, reperibile sul sito della Banca d'Italia.

- In caso di documenti di spesa redatti in lingua straniera deve essere allegata la traduzione in lingua italiana.

Quietanze

La documentazione di quietanza deve essere prodotta in copia integra[7] e consentire la tracciabilità dei pagamenti[8], indicando espressamente l'avvenuta esecuzione del versamento al fornitore e la riferibilità del versamento stesso alla fattura/giustificativo imputato al progetto.
In via eccezionale sarà valutata l'ammissibilità di pagamenti singoli o cumulativi, effettuati a mezzo degli strumenti di cui al soprariportato punto 1.1.d), qualora la documentazione di quietanza citata non garantisca un'adeguata tracciabilità e ragionevole garanzia di avvenuto pagamento, a condizione che l'impresa presenti ulteriore documentazione[9] atta a comprovare l'avvenuta esecuzione del pagamento e la riferibilità dello stesso alla fattura/giustificativo.
Non sono ammessi pagamenti per quote forfettarie a progressiva copertura del debito nei confronti del fornitore.
Deve essere comunque presentata copia di tutte le fatture coinvolte in un pagamento cumulativo al medesimo fornitore, oppure mastro contabile intestato al fornitore da cui siano rilevabili le specifiche registrazioni.
Qualora il pagamento cumulativo non copra tutto il valore della somma delle fatture, la quota non coperta sarà detratta dalla spesa ammissibile.
Il versamento delle ritenute d'acconto dei professionisti è documentato tramite copia della quietanza del modello F24 con report di dettaglio in caso di versamenti cumulativi, che devono essere presentati a rendiconto in allegato alla fattura.

Casi particolari

- Per le società appartenenti a un gruppo i pagamenti possono essere disposti anche dalla società del gruppo preposta alla gestione della tesoreria accentrata, purché sia assicurata la tracciabilità del flusso finanziario.
- In caso di cessione di credito deve essere prodotta copia del contratto di cessione del credito e adeguata quietanza a comprova del pagamento nei confronti del cessionario.

Compilazione dell'elenco delle spese in rendicontazione

I dati di ogni fattura/giustificativo e relative quietanze dovranno essere inseriti nell'elenco di rendicontazione, compresa la descrizione e la quantità dei beni per ciascuna fattura/giustificativo.

2. VOCI DI SPESA

2.1 IMPIANTI SPECIFICI, STRUMENTI, ATTREZZATURE

Gli impianti specifici, gli strumenti, le attrezzature e l'hardware, mezzi mobili funzionali alla realizzazione del progetto devono essere acquistati successivamente alla data di avvio del progetto.
L'ammissibilità delle spese è condizionata alla diretta attinenza dei beni alla realizzazione del progetto da illustrare nella relazione dettagliata dello stesso.
Sono imputabili i costi degli impianti specifici, degli strumenti, delle attrezzature e dell'hardware:

- nuovi di fabbrica;
- comprensivi delle eventuali spese di progettazione per gli impianti specifici, gli strumenti e le attrezzature;
- comprensivi degli eventuali costi accessori (ad esempio dazi doganali, trasporto, installazione, collaudo, ecc.);
- a condizione che i beni siano stati consegnati, installati e messi a disposizione presso l'unità operativa in cui viene realizzato il progetto, salvo casi motivati e documentati inerenti la specificità del progetto. Nel caso in cui non sia chiara in fattura la sede di destinazione del bene, è necessario allegare il relativo documento di trasporto.

---

[7] La copia dell'estratto conto deve comprendere tutte le pagine (non sono ammesse parti totalmente o parzialmente oscurate), essere intestata all'impresa e indicare il numero di conto corrente. Si suggerisce l'utilizzo di un c/c dedicato al progetto di modo che tutti movimenti siano riferibili alle spese inerenti il progetto.
[8] La tracciabilità della spesa si considera comprovata quando risulta agevole verificare, in quanto adeguatamente e ordinatamente documentato, il sostenimento della spesa, supportato dalla documentazione dettagliata di cui al presente paragrafo. Il collegamento tra i documenti che costituiscono il flusso finanziario deve essere chiaramente e certamente rilevabile, eventualmente attraverso una codifica specifica della documentazione all'interno del sistema contabile aziendale.
[9] In caso di pagamenti cumulativi: copia della distinta bancaria chiaramente riferibile alla banca (le stampe da web potrebbero non essere espressamente identificabili come documenti emessi dalla banca) o documentazione sottoscritta dalla banca. In ogni caso, qualora non sia chiara la riferibilità del versamento alla fattura/giustificativo: copia dei mastri di contabilità o, in caso di contabilità semplificata, del libro dei pagamenti, da cui risulti la riferibilità della fattura al pagamento.

I mezzi mobili strettamente necessari al ciclo produttivo, devono essere dimensionati all'effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'impianto oggetto delle agevolazioni. In ogni caso, sono esclusi dalle agevolazioni i mezzi di trasporto di merci e persone targati.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco degli impianti, dei macchinari, delle attrezzature , dell'hardware e dei mezzi mobili da acquistare
- illustrazione delle caratteristiche degli impianti, degli strumenti, delle attrezzature e dell'hardware e loro specifico utilizzo in relazione al progetto (file word – Relazione dettagliata del progetto)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word-Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  - copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2);
  - copia del documento di trasporto, qualora la data di consegna non sia indicata in fattura, e comunque dei beni per i quali non sia chiara in fattura la sede di consegna;
  - copia del libro cespiti con la registrazione dei beni ammortizzabili rendicontati
  - copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate.

I documenti sopra dettagliati dovranno essere caricati sul sistema FEG in formato pdf.

2.2. BENI IMMATERIALI

Questa voce comprende le spese relative ai beni immateriali, quali costi relativi a software specialistici, costi diretti all'acquisto di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, know-how o altre forme di proprietà intellettuale, diritti di licenza di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, utilizzati per il progetto e acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne indipendenti alle normali condizioni di mercato.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco dei beni immateriali da acquisire (file excel – Dettaglio spese)
- illustrazione dei beni immateriali e della relativa pertinenza al progetto (file word –Relazione dettagliata del progetto).
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
- copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di:
  - copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
  - copia dei contratti di cessione di credito, qualora riguardanti le fatture rendicontate.
- illustrazione dell'utilizzo dei beni nel progetto (file word – relazione tecnica dell'attività svolta)
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio inerente l'indipendenza tra i fornitori e l'impresa (file word – Elenco delle dichiarazioni)

2.3 OPERE EDILI

Questa voce comprende le spese relative alle opere edili e di impiantistica generale destinate all'attività di industrializzazione . L'immobile oggetto dell'intervento deve essere di proprietà dell'impresa o la stessa deve disporre di un titolo di possesso di durata almeno pari a quella del vincolo di destinazione, ovvero di assenso scritto del proprietario.

Sono ammissibili inoltre spese di progettazione e direzione lavori , spese di collaudo ed altre spese tecniche nel limite massimo del 15% degli investimenti sopra citati.

A) Documentazione da caricare sul sistema FEG in fase di invio della domanda

- elenco delle opere edili e di impiantistica e delle prestazioni relative alla progettazione e direzione lavori, collaudo ed altre spese tecniche (file excel –Dettaglio spese)
- descrizione dettagliata delle opere edili e di impiantistica generale, nonché delle prestazioni relative alla progettazione e direzione lavori, nell'ambito del progetto di industrializzazione (file word –Relazione dettagliata del progetto)

B) Documentazione giustificativa di spesa da caricare sul sistema FEG in fase di rendicontazione del progetto

- elenco delle spese sostenute (file excel o elenco da sistema)
  - copia di ciascuna fattura/giustificativo corredata di copia delle quietanze e altra documentazione attestanti il pagamento del titolo di spesa (vd paragrafo 1.2)
- illustrazione delle opere edili e di impiantistica realizzate (file word – Relazione tecnica dell'attività svolta)
- documentazione presentata all'Amministrazione comunale dalla quale si evinca la data di inizio lavori
- certificato di collaudo finale attestante la conformità dell'opera al progetto presentato con la denuncia di inizio attività ovvero dichiarazione di conformità dell'opera al progetto presentato.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_31_1_ADC_AMB ENERPN MASCHERIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Tipografia Mascherin Snc per ottenere la variante della concessione di derivazione d'acqua ad uso igienico e assimilati dalla falda sotterranea in Comune di Zoppola.

Con domanda dd. 13.10.2014, la ditta Tipografia Mascherin S.n.c. (IPD/1055) ha chiesto una variante alla concessione assentita con decreto n. ALPPN/2/258/IPD/1055 dd. 24.03.2009 per la terebrazione di un secondo pozzo per uso antincendio sul terreno al foglio 40, mappale 117, del comune di Zoppola, e l'aumento della portata derivata da mod. 0,0217 (pari a l/sec. 2,17) a mod. 0,048 (pari a l/sec. 4,80) di cui mod. 0,04 a servizio dell'impianto antincendio e 0,008 per l'alimentazione dei servizi igienici, per un consumo annuo non superiore a 150 mc.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 03.08.2016 e, pertanto, fino al 18.08.2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di Spilimbergo.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso la Struttura sopra indicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 02.09.2016.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di Zoppola, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio di Pordenone con sede a Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon e responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_31_1_ADC_AMB ENERPN WELLY_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione per derivare acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont. Ditta Welly RED Srl.

In data 20.07.2016 la ditta Welly R.E.D. S.r.l. (PN/IPD/1164) ha presentato domanda di concessione per derivare moduli massimi 45,00, medi 15,00 e minimi 2,00 d'acqua per uso idroelettrico dallo scarico del lago residuo "C", a valle della diga del Vajont in comune di Erto e Casso, con opera di presa e opera di restituzione da ubicarsi, rispettivamente, alle quote di m 605,95 slm e 482,60 m slm per produrre, sul salto di m 123,35, la potenza nominale media di kW 1.815,00 da trasformare in energia elettrica.
L'istanza è richiesta in variante alla domanda di concessione presentata in data 01.06.1996.
Con successivo avviso esposto all'Albo pretorio del Comune di Erto e Casso saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali osservazioni e/o opposizioni e la data in cui sarà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che la Struttura competente è il Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Sede di Pordenone; Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di P.O. per. ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è il geom. Mario Basso Boccabella, responsabile dell'istruttoria tecnica è l'arch. Walter Bigatton, responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dalla data di ricezione della domanda in esame. Il termine indicato non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non include le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_31_1_ADC_AMB ENERUD BOLZON_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta Bolzon Franco.

La ditta Bolzon Franco, con sede legale in Comune di Bicinicco, Via Codroipo 29, ha chiesto, in data 27/11/2015, una variante in aumento (da mod. 0,10 a mod. 0,30) alla concessione di derivazione d'acqua di cui al Decreto n. SIDR/2996/IPD/1629 dd. 20/12/2012 ad uso irriguo, in comune di Gonars Fg. 5 Mapp. 93.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 03/08/2016 e pertanto fino al giorno 17/08/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 12/09/2016, con ritrovo alle ore 10.30 presso la sede del Comune di Gonars.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 27/11/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 18 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_31_1_ADC_AMB ENERUD PANIGUTTI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta Azienda agricola Panigutti Samuele.

La ditta Azienda Agricola Panigutti Samuele, con sede legale in Comune di Camino al Tagliamento, Via Chiesa 12, ha chiesto, in data 03/05/2016, la concessione per derivare mod. 0,10 d'acqua ad uso irriguo, in comune di Basiliano Fg. 29 Mapp. 451.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 03/08/2016 e pertanto fino al giorno 17/08/2016, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25/08/2016, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Basiliano.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 03/05/2016, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 24 giugno 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

16_31_1_ADC_INF TERR COM REMANZACCO 31BIS PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Remanzacco. Avviso di adozione della variante n. 31 bis al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Remanzacco, con deliberazione consiliare n. 35 del 4 luglio 2016, ha adottato la variante n. 31 bis al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 31 bis al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_31_1_ADC_INF TERR COM SAVOGNA DI ISONZO VAR GEN PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Savogna d'Isonzo. Avviso di adozione della variante generale al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Savogna d'Isonzo, con deliberazioni consiliari n. 1 del 22 febbraio 2016 e n. 5 del 4 maggio 2016, ha rispettivamente adottato e riadottato la variante generale al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante generale al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_31_1_ADC_INF TERR COM TARVISIO 68 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Tarvisio. Avviso di approvazione della variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 27 giugno 2016 il comune di Tarvisio ha preso atto che, in ordine alla variante n. 68 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, sono state raggiunte le intese di cui all'art. 63 bis, co. 13, della L.R. 5/2007 e s.m.i. con il Ministero della Difesa - 12° Reparto Infrastrutture, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 63 bis, co. 14, della L.R. 5/2007 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

16_31_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1126/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1131/2016 presentato il 10/06/2016
GN 1137/2016 presentato il 13/06/2016
GN 1140/2016 presentato il 13/06/2016
GN 1160/2016 presentato il 16/06/2016
GN 1178/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1214/2016 presentato il 22/06/2016
GN 1219/2016 presentato il 23/06/2016
GN 1220/2016 presentato il 23/06/2016
GN 1236/2016 presentato il 27/06/2016
GN 1237/2016 presentato il 27/06/2016
GN 1244/2016 presentato il 27/06/2016
GN 1247/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1250/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1265/2016 presentato il 29/06/2016
GN 1267/2016 presentato il 29/06/2016
GN 1283/2016 presentato il 04/07/2016
GN 1284/2016 presentato il 04/07/2016
GN 1287/2016 presentato il 05/07/2016
GN 1288/2016 presentato il 05/07/2016
GN 1302/2016 presentato il 07/07/2016
GN 1318/2016 presentato il 08/07/2016
GN 1319/2016 presentato il 08/07/2016
GN 1320/2016 presentato il 08/07/2016
GN 1322/2016 presentato il 08/07/2016
GN 1323/2016 presentato il 08/07/2016

GN 1324/2016 presentato il 08/07/2016
GN 1327/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1328/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1329/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1330/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1331/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1332/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1333/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1334/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1335/2016 presentato il 12/07/2016
GN 1342/2016 presentato il 12/07/2016
GN 1345/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1349/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1350/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1351/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1352/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1353/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1354/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1355/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1359/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1371/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1372/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1374/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1375/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1376/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1377/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1378/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1380/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1381/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1384/2016 presentato il 18/07/2016
GN 1393/2016 presentato il 20/07/2016
GN 1394/2016 presentato il 20/07/2016

16_31_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 947/2016 presentato il 09/06/2016
GN 1002/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1009/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1010/2016 presentato il 20/06/2016
GN 1058/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1059/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1060/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1061/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1063/2016 presentato il 28/06/2016
GN 1076/2016 presentato il 01/07/2016
GN 1077/2016 presentato il 01/07/2016
GN 1087/2016 presentato il 01/07/2016
GN 1088/2016 presentato il 01/07/2016
GN 1089/2016 presentato il 01/07/2016
GN 1090/2016 presentato il 01/07/2016
GN 1098/2016 presentato il 05/07/2016
GN 1129/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1130/2016 presentato il 11/07/2016
GN 1151/2016 presentato il 13/07/2016
GN 1152/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1153/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1154/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1155/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1156/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1157/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1158/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1159/2016 presentato il 14/07/2016
GN 1167/2016 presentato il 15/07/2016
GN 1168/2016 presentato il 15/07/2016

16_31_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2481/2016 presentato il 23/06/2016
GN 2484/2016 presentato il 23/06/2016
GN 2525/2016 presentato il 27/06/2016
GN 2532/2016 presentato il 27/06/2016
GN 2533/2016 presentato il 27/06/2016
GN 2534/2016 presentato il 27/06/2016
GN 2535/2016 presentato il 27/06/2016
GN 2542/2016 presentato il 28/06/2016
GN 2563/2016 presentato il 29/06/2016
GN 2564/2016 presentato il 29/06/2016
GN 2566/2016 presentato il 29/06/2016
GN 2584/2016 presentato il 30/06/2016
GN 2585/2016 presentato il 30/06/2016
GN 2600/2016 presentato il 01/07/2016
GN 2601/2016 presentato il 01/07/2016
GN 2603/2016 presentato il 01/07/2016
GN 2604/2016 presentato il 01/07/2016
GN 2615/2016 presentato il 04/07/2016

GN 2616/2016 presentato il 04/07/2016
GN 2618/2016 presentato il 04/07/2016
GN 2619/2016 presentato il 04/07/2016
GN 2620/2016 presentato il 04/07/2016
GN 2627/2016 presentato il 05/07/2016
GN 2628/2016 presentato il 05/07/2016
GN 2629/2016 presentato il 05/07/2016
GN 2633/2016 presentato il 05/07/2016
GN 2637/2016 presentato il 05/07/2016
GN 2644/2016 presentato il 06/07/2016
GN 2645/2016 presentato il 06/07/2016
GN 2677/2016 presentato il 07/07/2016
GN 2680/2016 presentato il 07/07/2016
GN 2685/2016 presentato il 07/07/2016
GN 2691/2016 presentato il 08/07/2016
GN 2698/2016 presentato il 08/07/2016
GN 2701/2016 presentato il 08/07/2016
GN 2705/2016 presentato il 08/07/2016
GN 2706/2016 presentato il 08/07/2016
GN 2711/2016 presentato il 11/07/2016
GN 2712/2016 presentato il 11/07/2016
GN 2713/2016 presentato il 11/07/2016
GN 2714/2016 presentato il 11/07/2016
GN 2723/2016 presentato il 11/07/2016
GN 2724/2016 presentato il 11/07/2016
GN 2731/2016 presentato il 12/07/2016
GN 2732/2016 presentato il 12/07/2016
GN 2737/2016 presentato il 12/07/2016
GN 2746/2016 presentato il 12/07/2016
GN 2748/2016 presentato il 12/07/2016
GN 2752/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2753/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2754/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2755/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2756/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2763/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2764/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2770/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2771/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2774/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2775/2016 presentato il 13/07/2016
GN 2777/2016 presentato il 14/07/2016
GN 2781/2016 presentato il 14/07/2016
GN 2782/2016 presentato il 14/07/2016
GN 2783/2016 presentato il 14/07/2016
GN 2785/2016 presentato il 14/07/2016
GN 2793/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2807/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2808/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2829/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2830/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2831/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2832/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2835/2016 presentato il 15/07/2016
GN 2836/2016 presentato il 15/07/2016

16_31_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 8824/2014 presentato il 08/09/2014
GN 10369/2014 presentato il 21/10/2014
GN 2042/2015 presentato il 03/03/2015
GN 2188/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2189/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2191/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2194/2015 presentato il 09/03/2015
GN 2318/2015 presentato il 11/03/2015
GN 2383/2015 presentato il 12/03/2015
GN 2446/2015 presentato il 13/03/2015
GN 2507/2015 presentato il 16/03/2015
GN 2522/2015 presentato il 17/03/2015
GN 2630/2015 presentato il 19/03/2015
GN 2663/2015 presentato il 20/03/2015
GN 2667/2015 presentato il 20/03/2015
GN 2673/2015 presentato il 20/03/2015
GN 2703/2015 presentato il 20/03/2015
GN 2711/2015 presentato il 23/03/2015
GN 2727/2015 presentato il 23/03/2015
GN 2728/2015 presentato il 23/03/2015
GN 2824/2015 presentato il 25/03/2015
GN 2850/2015 presentato il 25/03/2015
GN 2856/2015 presentato il 25/03/2015
GN 2866/2015 presentato il 25/03/2015
GN 2925/2015 presentato il 26/03/2015
GN 2959/2015 presentato il 27/03/2015
GN 2986/2015 presentato il 30/03/2015
GN 3038/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3039/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3040/2015 presentato il 31/03/2015
GN 3132/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3136/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3139/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3178/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3181/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3182/2015 presentato il 02/04/2015
GN 3192/2015 presentato il 03/04/2015
GN 3222/2015 presentato il 07/04/2015
GN 5776/2015 presentato il 15/06/2015
GN 5778/2015 presentato il 15/06/2015
GN 5794/2015 presentato il 15/06/2015
GN 5813/2015 presentato il 16/06/2015
GN 6013/2015 presentato il 19/06/2015
GN 7947/2015 presentato il 06/08/2015

GN 7986/2015 presentato il 07/08/2015
GN 8037/2015 presentato il 11/08/2015
GN 8048/2015 presentato il 11/08/2015
GN 8061/2015 presentato il 12/08/2015
GN 8171/2015 presentato il 13/08/2015
GN 8172/2015 presentato il 13/08/2015
GN 8188/2015 presentato il 14/08/2015
GN 8189/2015 presentato il 14/08/2015
GN 8208/2015 presentato il 14/08/2015
GN 8232/2015 presentato il 19/08/2015
GN 9028/2015 presentato il 16/09/2015
GN 9502/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9503/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9504/2015 presentato il 29/09/2015
GN 9577/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9583/2015 presentato il 01/10/2015
GN 9595/2015 presentato il 02/10/2015
GN 9607/2015 presentato il 02/10/2015
GN 9625/2015 presentato il 02/10/2015
GN 9650/2015 presentato il 05/10/2015
GN 9652/2015 presentato il 05/10/2015
GN 9653/2015 presentato il 05/10/2015
GN 9654/2015 presentato il 05/10/2015
GN 9659/2015 presentato il 05/10/2015
GN 9859/2015 presentato il 07/10/2015
GN 9974/2015 presentato il 09/10/2015
GN 11383/2015 presentato il 16/11/2015
GN 11614/2015 presentato il 20/11/2015
GN 11972/2015 presentato il 01/12/2015
GN 11976/2015 presentato il 01/12/2015
GN 11991/2015 presentato il 02/12/2015
GN 11992/2015 presentato il 02/12/2015
GN 12074/2015 presentato il 03/12/2015
GN 12124/2015 presentato il 04/12/2015
GN 12175/2015 presentato il 07/12/2015
GN 12382/2015 presentato il 15/12/2015
GN 12492/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12496/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12508/2015 presentato il 16/12/2015
GN 12548/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12549/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12550/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12551/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12559/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12562/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12569/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12591/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12593/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12594/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12595/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12596/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12598/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12599/2015 presentato il 17/12/2015
GN 12654/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12674/2015 presentato il 21/12/2015
GN 12762/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12768/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12874/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12875/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12887/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12942/2015 presentato il 24/12/2015
GN 12957/2015 presentato il 28/12/2015
GN 12958/2015 presentato il 28/12/2015
GN 13142/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13143/2015 presentato il 30/12/2015
GN 13151/2015 presentato il 30/12/2015
GN 604/2016 presentato il 21/01/2016
GN 966/2016 presentato il 29/01/2016
GN 967/2016 presentato il 29/01/2016
GN 977/2016 presentato il 29/01/2016
GN 990/2016 presentato il 29/01/2016
GN 1117/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1123/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1124/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1125/2016 presentato il 03/02/2016
GN 1261/2016 presentato il 05/02/2016
GN 1622/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1623/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1624/2016 presentato il 16/02/2016
GN 1655/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1656/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1657/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1658/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1659/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1660/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1665/2016 presentato il 17/02/2016
GN 1921/2016 presentato il 23/02/2016
GN 1924/2016 presentato il 23/02/2016
GN 2047/2016 presentato il 26/02/2016
GN 2094/2016 presentato il 29/02/2016
GN 2229/2016 presentato il 03/03/2016
GN 2373/2016 presentato il 07/03/2016
GN 2946/2016 presentato il 21/03/2016
GN 2947/2016 presentato il 21/03/2016
GN 3178/2016 presentato il 25/03/2016
GN 3426/2016 presentato il 01/04/2016
GN 3427/2016 presentato il 01/04/2016
GN 4054/2016 presentato il 19/04/2016

16_31_1_ACR_CONS DEL 46_1_TESTO

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

XI legislatura - Deliberazione n. 46 del 27 luglio 2016 approvata dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione - LR 7 marzo 2003, n. 5. Esame di ammissibilità della proposta di referendum abrogativo regionale n. 3 avente ad oggetto la legge regionale 5/2016 “Organizzazione

delle funzioni relative al Servizio idrico integrato e al Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTO il capo II della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, e successive modifiche, recante la disciplina del referendum abrogativo regionale, in attuazione dell’articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la proposta di referendum abrogativo regionale presentata in data 28 giugno 2016, recante il seguente quesito <<Volete voi che sia abrogata la Legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 “Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani”?>>;
CONSIDERATO che l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 27 luglio 2016, non ha raggiunto il consenso unanime dei componenti sulla decisione da adottare in merito alla ammissibilità della suddetta proposta di referendum e che pertanto, ai sensi dell’articolo 7, comma 5, della citata legge regionale 5/2003, l’argomento è stato iscritto di diritto all’ordine del giorno della seduta dell’Assemblea regionale n. 240 del 27 luglio 2016;
CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 7, commi 6 e 7, della citata legge regionale 5/2003, l’Assemblea delibera su motivati ordini del giorno presentati nel corso del dibattito e che la proposta di referendum è dichiarata ammissibile se i voti negativi, nel cui computo non deve tenersi conto delle astensioni, non raggiungono la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione;
TENUTO CONTO dell’ampio dibattito svoltosi in Assemblea, nella predetta seduta, sull’ammissibilità della proposta di referendum in oggetto;
VISTO l’ordine del giorno motivato presentato nel corso del dibattito dai consiglieri Moretti, Lauri, Paviotti, a sostegno della inammissibilità della proposta, ai sensi dell’articolo 7, comma 7, della legge regionale 5/2003, che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante;
VISTO il risultato della votazione effettuata dall’Assemblea a scrutinio palese con rilevazione dei nomi, nella seduta n. 240 del 27 luglio 2016, nella quale i voti contrari all’ammissibilità – per le motivazioni indicate nell’ordine del giorno sopra citato – sono risultati pari a 27, mentre quelli favorevoli all’ammissibilità sono risultati pari a 20;
CONSIDERATO che i voti contrari all’ammissibilità della proposta di referendum in oggetto hanno raggiunto la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati alla Regione e che pertanto, ai sensi dell’articolo 7, comma 6, della legge regionale 5/2003, la proposta stessa va dichiarata inammissibile, per le motivazioni contenute nell’ordine del giorno sopra citato e allegato alla presente deliberazione, che si intendono qui integralmente richiamate;

DELIBERA

1) di dichiarare, per le ragioni esposte in premessa, inammissibile la proposta di referendum abrogativo regionale in oggetto;
2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BUR entro 10 giorni dalla sua adozione ai sensi e per gli effetti dell’articolo 7, comma 8, della legge regionale 5/2003.

IL PRESIDENTE: IACOP
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO: CARGNELUTTI
IL SEGRETARIO GENERALE: VIOLA

16_31_1_ACR_CONS DEL 46_2_ALL1

Allegato 1 alla deliberazione n. 46 del 27 luglio 2016

CONSIGLIO REGIONALE

XI LEGISLATURA

ATTI CONSILIARI

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Collegato alla proposta di referendum abrogativo n. 3 avente a oggetto la legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 <<Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani>>

Presentatori: Moretti, Lauri, Paviotti

Oggetto: L.r. 7 marzo 2003 n. 5. Esame di ammissibilità della proposta di referendum abrogativo n. 3 avente a oggetto la legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA,

VISTO il capo II della legge regionale 7 marzo 2003, n. 5, e successive modifiche, recante la disciplina del referendum abrogativo regionale, in attuazione dell'articolo 12 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed in particolare:

- gli articoli 2 e 5, commi da 1 a 4 e comma 8, che nell'attribuire ad almeno 15.000 elettori il diritto di chiedere e di far svolgere un referendum abrogativo di leggi regionali o di loro parti, condizionano la richiesta e lo svolgimento del referendum ad un preliminare accertamento dell'ammissibilità del referendum stesso, accertamento che deve essere richiesto con una "proposta di referendum" presentata da parte di almeno 500 elettori (detti "promotori"), iscritti nelle liste elettorali di Comuni della regione e appartenenti ad almeno tre circoscrizioni elettorali, per ciascuna delle quali il numero dei promotori non deve essere inferiore a 50, ovvero, qualora il referendum concerna leggi regionali o singole disposizioni di leggi che, per espressa previsione normativa, si applichino solo ad una parte del territorio regionale, residenti, almeno per il 50 per cento, in Comuni rientranti in quella medesima parte, fermo restando il rispetto dei predetti limiti minimi per circoscrizione;

- gli articoli 3, 4, 5, commi 5, 6 e 7, nonché l'articolo 7, comma 2, che definiscono i requisiti formali e sostanziali del quesito referendario che si propone di sottoporre agli elettori;

- gli articoli 6 e 7 che attribuiscono all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il compito di deliberare sull'ammissibilità della proposta di referendum entro trenta giorni dalla presentazione della proposta stessa, verificando il rispetto dei requisiti di ammissibilità fissati dalle disposizioni sopra richiamate, prevedendo che lo stesso Ufficio di Presidenza debba deliberare all'unanimità dei componenti e che, qualora essa non sia raggiunta, l'argomento sia iscritto di diritto all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva del Consiglio regionale, il quale delibera sull'ammissibilità del referendum, su motivati ordini del giorno presentati nel corso del dibattito e prima della chiusura dello stesso;

VISTA la proposta di referendum abrogativo regionale presentata in data 28 giugno 2016, e il relativo verbale di deposito, registrato al prot. n. 7693/A, di n. 51 moduli di raccolta ed autenticazione delle firme, tutti recanti il seguente quesito *"Volete voi che sia abrogata la Legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani?"* e tutti recanti altresì l'indicazione dei promotori designati ad esercitare le specifiche funzioni ed adempimenti previsti dalla stessa legge regionale 5/2003, corredati dei certificati elettorali dei sottoscrittori;

DATO ATTO che della presentazione della proposta di referendum è stata data notizia nel BUR del 30 giugno 2016 (3° supplemento ordinario n. 30), ai sensi dell'articolo 5, comma 9, della legge regionale 5/2003;

CONSIDERATO che in data 26 luglio 2016 è stata audita dall'Ufficio di Presidenza una delegazione dei promotori del referendum i quali hanno esposto le finalità dell'iniziativa referendaria;

VISTI i processi verbali della seduta dell'Ufficio di Presidenza del 27 luglio 2016, nel corso della quale l'Ufficio di Presidenza ha preso atto del mancato raggiungimento dell'unanimità dei componenti sulla decisione da adottare in merito all'ammissibilità del referendum;

ACCERTATA la regolarità delle sottoscrizioni e delle relative autenticazioni, la presenza dei certificati elettorali e quindi il raggiungimento dei quorum prescritti dalla legge regionale 5/2003, sia in totale (almeno 500 elettori), sia con riferimento alle singole circoscrizioni elettorali (almeno 50 elettori per almeno 3 delle 5 circoscrizioni elettorali);

CONSIDERATO, ai fini della verifica dell'ammissibilità della proposta referendaria, che:

- la legge regionale 5/2016 di cui si propone l'integrale abrogazione per via referendaria attua, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la legislazione statale in materia di tutela dell'ambiente (codice dell'ambiente approvato con d.lgs. 152/2006, e successive modifiche) e di servizi pubblici locali (art. 3 bis del D.L. 138/2011 e successive modifiche), in particolare per ciò che concerne l'organizzazione territoriale della gestione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilabili;

- il codice dell'ambiente, nelle parti che riguardano il servizio idrico integrato (art. 147-158 bis) e il servizio di gestione integrata dei rifiuti (artt. 199-204), demanda in particolare alle Regioni il compito di delimitare gli ambiti territoriali ottimali (ATO), fissando a tal fine determinati criteri miranti a superare la frammentazione delle gestioni esistenti ed a perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità delle gestioni, nonché il compito di istituire le strutture pubbliche preposte al governo di ciascun ambito, con la necessaria partecipazione degli enti locali interessati, cui affidare i compiti di programmazione degli interventi, di scelta della forma di gestione, di affidamento della gestione e di controllo dei servizi erogati;

- nell'emanare la disciplina sopra richiamata, lo Stato ha invocato come titoli competenziali la propria potestà legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente e di tutela della concorrenza, che la Corte costituzionale, con sentenza 246/2009, ha ritenuto idonei a vincolare anche la competenza regionale, prevalendo su eventuali titoli competenziali regionali ed, in particolare, su quello in materia di servizi pubblici locali;

- per quanto riguarda la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato, l'articolo 147 del codice dell'ambiente, come da ultimo modificato, conferma la necessità di

organizzare il servizio sulla base degli ambiti territoriali ottimali già definiti dalle regioni in attuazione della legge Galli, e consente alle regioni di modificarne le delimitazioni *"per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone comunque lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità"*, nel rispetto, in particolare, di taluni principi, in particolare quello dell'unicità della gestione, consentendo alcune deroghe introdotte, prima, dal decreto legge 133/2014 (Sblocca Italia), che consente, qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane, e, poi, dalla legge 221/2015 (collegato ambiente) che fa salve: a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148; b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico;

- per quanto riguarda invece la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali del servizio di gestione integrata dei rifiuti, gli artt. 199 e 200 del codice attribuiscono alle regioni il compito di predisporre e adottare, entro certi termini, piani regionali di gestione dei rifiuti, i quali devono contenere, tra l'altro, la delimitazione di ogni singolo ambito territoriale ottimale sul territorio regionale, nel rispetto delle linee guida adottate dallo Stato d'intesa con la Conferenza unificata, consentendo ai singoli comuni, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'ATO di appartenenza di presentare motivate e documentate richieste di modifica all'assegnazione ad uno specifico ambito territoriale e di spostamento in un ambito territoriale diverso, limitrofo a quello di assegnazione, e alle regioni di adottare modelli alternativi o in deroga al modello degli ATO laddove predispongano un piano regionale dei rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri generali e alle linee guida riservati, in materia, allo Stato;

- per quanto riguarda l'individuazione dei nuovi "enti di governo" degli ambiti territoriali del servizio idrico integrato, destinati a sostituire le Autorità d'ambito soppresse dalla legge 42/2010, l'art. 147 codice dell'ambiente, come da ultimo novellato dal decreto 133/2014 ("Sblocca Italia"), prevede che le regioni, che non abbiano ancora individuato tali enti, debbano provvedere entro il termine perentorio del 31 dicembre 2014, decorso inutilmente il quale il Governo esercita il potere sostitutivo previsto dall'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, e che gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale debbano partecipare obbligatoriamente all'ente di governo individuato dalla regione entro il termine da questa fissato e, comunque, non oltre sessanta giorni dalla delibera di individuazione, imponendo, in caso di mancata adesione all'ente di governo, al Presidente della regione di esercitare, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro ulteriori trenta giorni, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente;

- per quanto riguarda invece l'individuazione dei nuovi "enti di governo" degli ATO per la gestione integrata dei rifiuti, non essendo stata aggiornata, a seguito della soppressione delle Autorità d'ambito, la disciplina del codice dell'ambiente, occorre far riferimento alla legislazione generale sui servizi pubblici locali di rilevanza economica e segnatamente all'art. 3 bis del decreto legge 138/2011, come da ultimo modificato dalla legge 190/2014, che analogamente al codice ambiente, attribuisce alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano il compito di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, sia definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, sia *"istituendo o designando gli enti di governo degli stessi"*, assegnando a tal fine alle Regioni il termine del 30 giugno 2012, decorso il quale il Governo esercita il potere sostitutivo di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

- l'art. 13 del decreto legge 150/2013 (cd. milleproroghe) ha prorogato tale termine al 30 giugno 2014 ed inoltre ha previsto che la mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro tale temine, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014;

- il decreto legge 179/2012 (art. 34, commi 20 e ss.), di modifica del citato decreto legge 138/2011, precisa che spetta unicamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati dalla Regione, cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, svolgere le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo;

- la legge di stabilità 2015 (legge 190/2014), modifica il decreto 179/2012 fissando un termine agli enti locali per aderire ai predetti enti di governo (1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale), decorso il quale spetta al Presidente della Regione esercitare, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, i poteri sostitutivi;

- la legge regionale 5/2016, al fine di attuare le citate norme del codice dell'ambiente e le ulteriori disposizioni statali in materia, delimita un unico ambito territoriale ottimale, coincidente con il territorio regionale, istituendo un unico "ente di governo" per tutti e due i servizi, denominato "Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti" (AUSIR) e recando conseguentemente tutte le disposizioni ordinamentali, organizzative e finanziarie necessarie per far funzionare il nuovo ente, affidando ad esso i compiti che la legislazione statale riserva a tali enti di governo ed altri compiti ad essi connessi;

- le norme del codice dell'ambiente sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione dei rifiuti urbani, sopra richiamate, nonché quelle di cui all'art. 3 bis del d.l. 138/2011 sui servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, anche alla luce della sentenza 246/2009, si atteggiano a "*norme statali vincolanti per il legislatore regionale*", in quanto fondate sulla competenza esclusiva statale in materia di tutela dell'ambiente e di tutela della concorrenza, destinate a prevalere sulle competenze regionali statutarie in materia di "acquedotti di interesse locale e regionale" (art. 4, n. 9, statuto) e di "disciplina dei servizi pubblici di interesse regionale e assunzione di tali servizi" (art. 5, n. 7);

- benché le norme statali sopra richiamate consentono alle Regioni di scegliere tra una diversa gamma di opzioni per quanto riguarda l'ampiezza degli ambiti territoriali ottimali (dall'ambito unico regionale ad ambiti sub-regionali tendenzialmente non inferiori al livello provinciale), il contenuto della legge regionale, almeno parzialmente, è obbligatorio per il legislatore regionale, in quanto le norme statali obbligano la Regione, oltre che a delimitare gli ambiti ottimali, anche ad istituire gli enti di governo con compiti da esse dettagliatamente determinati, tra cui la predisposizione dei piani d'ambito (art. 149 e 203, comma 3, del codice ambiente), quali strumenti necessari per l'organizzazione del servizio e la programmazione fisica e economico-finanziaria degli interventi, e l'affidamento dei servizi, nel rispetto della normativa nazionale in materia di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica (artt. 149 bis e 202), obblighi che le norme statali stesse sanzionano con la previsione, in caso di inerzia protratta della Regione, del potere sostitutivo dello Stato di cui all'art. 120 Cost.;

RITENUTO che, per tali motivi, il quesito referendario contenuto nella proposta in esame non rispetta il requisito di ammissibilità previsto dall'art. 4, comma 1, lett. c), della legge regionale 5/2003, secondo

cui non possono essere sottoposte a referendum abrogativo "*le leggi o disposizioni di legge regionale il cui contenuto sia reso obbligatorio da norme dello Statuto, di leggi costituzionali ovvero da norme statali vincolanti per il legislatore regionale o che siano meramente riproduttive di tali norme*";

CONSIDERATO, altresì, che:

- con l'abrogazione per via referendaria della legge regionale 5/2016, verrebbe meno il soggetto pubblico che la stessa legge regionale ha preposto al governo dei due settori del servizio idrico e di gestione dei rifiuti, nell'ambito unico regionale, mentre non potrebbero rivivere le Consulte di ambito, previste dalla legge regionale 13/2005 e dall'art. 4, commi 44-46, della legge regionale 22/2010, espressamente abrogati dalla legge regionale 5/2016, per il governo dei precedenti ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;

- l'organizzazione sul territorio del servizio idrico integrato (che include i servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue), assieme a quello di gestione dei rifiuti urbani, è condizione essenziale per la promozione e la salvaguardia della salubrità e dell'igiene dell'ambiente naturale di vita e di lavoro, valori tutelati senza dubbio dall'art. 32 Cost. (cfr. Corte cost. 226/1983 e 313/1983);

- in mancanza della legge regionale si riespanderebbe l'efficacia dell'art. 204 del codice dell'ambiente, secondo cui i soggetti che esercitano il servizio di gestione dei rifiuti urbani alla data di entrata in vigore del codice continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte degli enti di governo dell'ambito, mentre non è prevista, nella legislazione statale, una norma analoga per il servizio idrico integrato;

- pertanto la normativa di risulta consentirebbe di supplire solo alla mancanza di una legislazione regionale per i servizi di gestione dei rifiuti, attraverso la continuità delle gestioni esistenti, mentre tale continuità non sarebbe assicurata per il servizio idrico;

- l'abrogazione per via referendaria della legge regionale 5/2016 (che non potrebbe far rivivere la legislazione da questa abrogata), comportando una interruzione dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, pregiudica valori, diritti e interessi costituzionalmente tutelati dall'art. 32, primo comma, Cost.;

RITENUTO, che, per tali motivi, il quesito referendario contenuto nella proposta in esame non rispetta l'ulteriore requisito di ammissibilità prescritto dall'art. 4, comma 2, della legge regionale 5/2003, secondo cui, ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità del referendum, l'Ufficio di Presidenza è tenuto ad applicare "i principi e gli orientamenti della giurisprudenza costituzionale sulla non ammissibilità del referendum abrogativo di leggi statali", con riferimento in particolare alla giurisprudenza della Corte costituzionale che considera non ammissibili referendum abrogativi di leggi costituzionalmente necessarie per rendere effettiva la tutela di diritti e valori tutelati dalla Costituzione (ex plurimis sentenze 47/1991, 17/1997, 42/2000, 49/2000, 45/2005, 12/2014);

CONSIDERATO, altresì, che:

- la materia disciplinata dalla legge regionale 5/2016 è interessata da obblighi che derivano dall'appartenenza all'Unione europea, previsti in particolare dalle direttive in materia di gestione dei rifiuti (direttiva 2008/98/CE e successive modifiche), di gestione dei corpi idrici (direttiva 2000/60/CE e successive modifiche), di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento (direttiva 2006/118/CE e successive modifiche), di trattamento delle acque reflue urbane (direttiva

91/271/CEE e successive modifiche), di appalti pubblici (direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, direttiva 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione);

- con l'abrogazione per via referendaria della legge regionale 5/2016, verrebbero meno le strutture pubbliche di governo, necessarie, secondo quanto dispongono le norme statali, per predisporre ed approvare i piani d'ambito dei servizi per la gestione sia del servizio idrico integrato che del servizio di gestione dei rifiuti urbani, e per poter procedere agli affidamenti della gestione dei servizi predetti, nel rispetto delle regole europee sulla concorrenza;

- in particolare, per quanto riguarda i piani d'ambito, l'art. 13, comma 2, della legge regionale 5/2016 dispone che questi *"specificano gli obiettivi da raggiungere nel periodo di affidamento e definiscono gli standard prestazionali di servizio necessari al rispetto dei vincoli derivanti dalla normativa vigente, in relazione anche agli scenari di sviluppo demografico ed economico dei territori"* e inoltre il comma 5 dello stesso articolo dispone che il programma degli interventi, contenuto nel piano d'ambito, indica per l'intero periodo di gestione, *"gli interventi di nuova costruzione, di manutenzione straordinaria, nonché di adeguamento degli impianti da realizzare e i relativi tempi di attuazione, necessari al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio"*;

- i piani d'ambito previsti dall'art. 13 della legge regionale, in attuazione degli articoli 149 e 203, comma 3, del codice ambiente, hanno la funzione di programmare gli interventi (anche in termini di adeguamento infrastrutturale) necessari per rispettare i vincoli derivanti dalla normativa statale e, soprattutto europea, e quindi costituiscono lo strumento programmatorio necessario, secondo quanto prescritto dalle citate norme del codice dell'ambiente, per assicurare, nei due settori della gestione del servizio idrico e dei rifiuti, il raggiungimento di obiettivi ambientali posti dalla normativa europea (in particolare gli obiettivi di trattamento delle acque reflue, posti dalla direttiva 91/71/CEE, l'obiettivo di creazione di una "rete integrata e adeguata di impianti di smaltimento dei rifiuti e di impianti per il recupero dei rifiuti urbani non differenziati provenienti dalla raccolta domestica", posto dall'art. 16 della direttiva 2008/98/CE, gli obiettivi ambientali per i corpi idrici superficiali e sotterranei, da perseguire, ai sensi dell'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, attraverso i programmi di misure di cui all'art. 11 della stessa direttiva, gli obiettivi di riduzione progressiva dell'inquinamento e di prevenzione del deterioramento delle acque sotterranee, previsti dall'art. 5 della direttiva 2006/118/CE, da perseguire mediante i predetti programmi di misure operative);

- inoltre, per quanto riguarda l'affidamento dei servizi, l'articolo 16 impone all'AUSIR di deliberare la forma di gestione fra quelle previste dall'ordinamento europeo provvedendo, conseguentemente, all'affidamento del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel rispetto della normativa nazionale ed europea di settore;

- lo stesso art. 16 della legge specifica, altresì, entro quali limiti l'AUSIR può ricorrere all'affidamento diretto, consentito solo nei confronti di *"società interamente pubbliche ... in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house e, comunque, partecipate dagli enti locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale"*;

- lo stesso articolo 16 fa salve fino a naturale scadenza le gestioni in essere alla data di entrata in vigore della legge, condizionando tale salvezza al fatto che esse siano state affidate nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

- il contenuto di tale articolo deve pertanto ritenersi necessario per il puntuale rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo in materia di affidamento dei servizi (previsti in particolare dalle direttive 2014/23/UE e 2014/24/UE e, per il settore idrico, dalla direttiva 2014/25/UE);

RITENUTO che, anche per tali motivi, il quesito referendario contenuto nella proposta in esame non rispetta il requisito di ammissibilità previsto dall'articolo 4, comma 2, della legge regionale 5/2003, secondo cui, ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità del referendum, l'Ufficio di Presidenza è tenuto ad applicare "i principi e gli orientamenti della giurisprudenza costituzionale sulla non ammissibilità del referendum abrogativo di leggi statali", in particolare con riferimento alla giurisprudenza della Corte costituzionale che considera non ammissibili referendum abrogativi da cui possa derivare l'esposizione dello Stato italiano a responsabilità nei confronti della Unione europea (ex plurimis sentenze 24/2011, 45/2000, 41/2000, 36/1997, 64/1990);

DELIBERA

1) di dichiarare, per le ragioni esposte in premessa, inammissibile la proposta di referendum abrogativo regionale in oggetto;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BUR entro 10 giorni dalla sua adozione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 8, della legge regionale 5/2003.

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_31_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILE TOLMEZZO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di un immobile di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Tolmezzo (UD) - 4° avviso.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, il seguente immobile sito in Comune di Tolmezzo (UD) - 4° AVVISO:
Indirizzo: via Divisione Osoppo n. 2 - Tolmezzo (UD)
Dati catastali: Catasto terreni del Comune di Tolmezzo, Foglio 71, p.c.n. 83, ente urbano, superficie mq. 2.300
Catasto fabbricati: Foglio 71, p.c.n. 83, sub. 31, cat. C/2, cl. 3, consistenza mq. 99, rendita € 219,86
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 44.084,32
Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione www.regione.fvg.it - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti esclusivamente via mail (amministrativo.immobili@regione.fvg.it) entro il giorno 12/09/2016.
Termine scadenza offerte: 20/09/2016 alle ore 12.00

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_31_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA TERRENO GRADO-FOSSALON_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di terreno di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Grado (GO), loc. Fossalon - 3° avviso.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, il seguente terreno sito in Comune di Grado (GO), loc. Fossalon di Grado - 3° AVVISO:
Dati catastali: Catasto terreni del Comune di Grado, Foglio 52, p.c.n. 2281/1, prati, cl. 5, superficie mq. 2.046
Destinazione urbanistica: "standards urbanistici - attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto"
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 3.306,40
Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione www.regione.fvg.it - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti esclusivamente via mail (amministrativo.immobili@regione.fvg.it) entro il giorno 12/09/2016.
Termine scadenza offerte: 20/09/2016 alle ore 12.00

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_31_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA TERRENO VILLA SANTINA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di terreno di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sito in Comune di Villa Santina (UD) - 4° avviso.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, il seguente terreno sito in Comune di Villa Santina (UD) - 4° AVVISO:
Dati catastali: Catasto terreni del Comune di Villa Santina, Foglio 15, p.c.n. 241, rel. acq. es., superficie mq. 18.090
Destinazione urbanistica: "zona omogenea D3.1 - attività per lavorazione inerti"
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 60.200,00
Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione www.regione.fvg.it - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti esclusivamente via mail (amministrativo.immobili@regione.fvg.it) entro il giorno 12/09/2016.
Termine scadenza offerte: 20/09/2016 alle ore 12.00

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_31_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILE FORNI DI SOPRA_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Avviso pubblico di procedura esplorativa di mercato per la vendita di immobili sdemanializzati della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108. Immobile in Comune di Forni di Sopra.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie, Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, con sede in Corso Cavour 1 a Trieste, C.F. 80014930327, rende noto che intende verificare la presenza sul mercato di soggetti interessati all'acquisto di uno o più degli immobili così di seguito identificati:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
¤	653	UD	FORNI DI SOPRA	42	531-532	22	Occupato	€ 1.196,00	€ 2.359,30

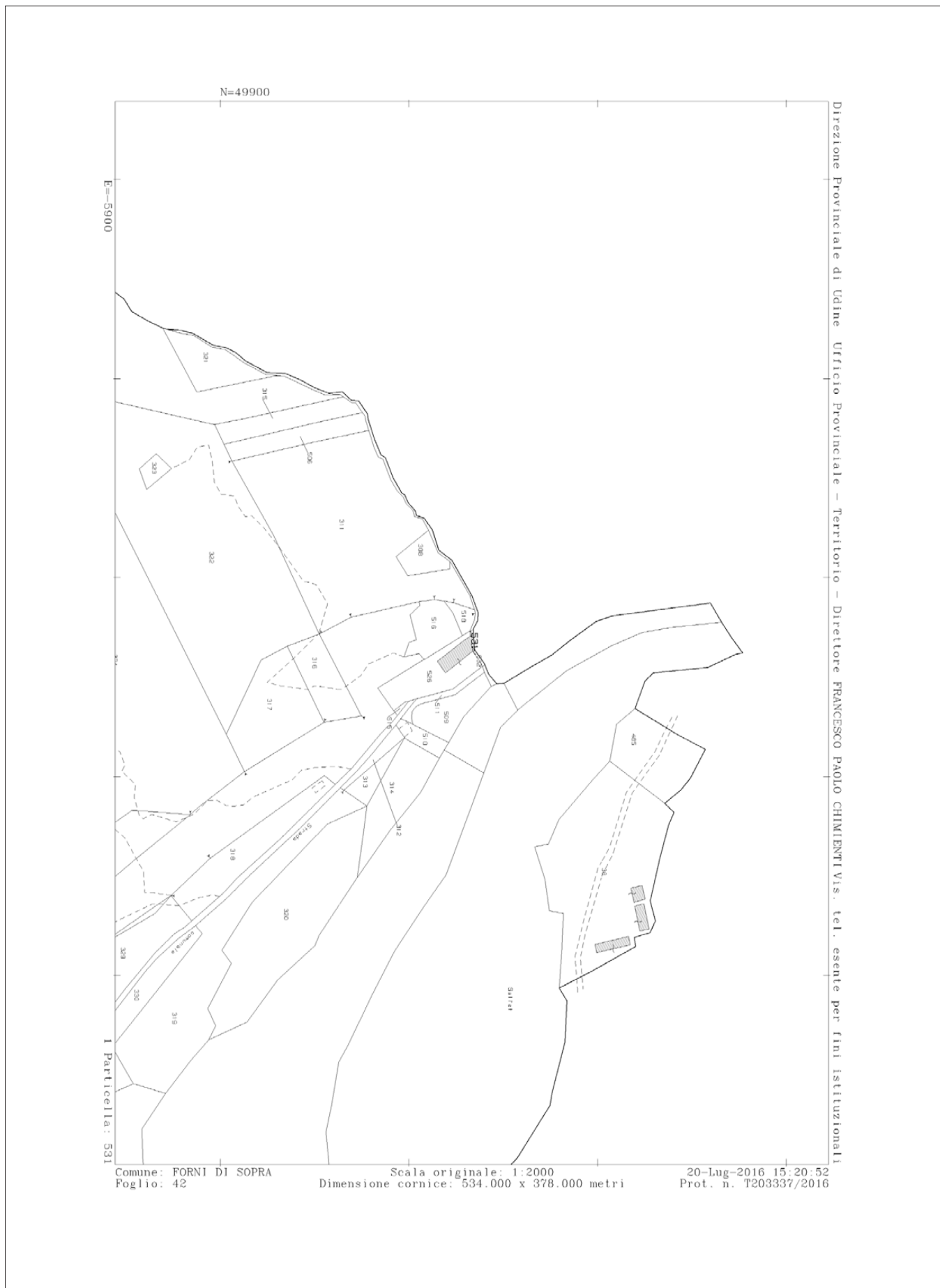
(*) planimetria in calce

Il valore a base d'asta riferito a ciascun immobile è quello determinato dal competente Servizio demanio e consulenza tecnica, secondo quanto previsto nell'Allegato A alla legge regionale 17/2009.
Si rende noto che saranno a carico dell'acquirente le spese di rogito, gli eventuali oneri per operazioni di censimento del bene nonché le spese per gli oneri fiscali (imposta di registro inclusa).
NORME DI RIFERIMENTO:
- legge regionale 15 ottobre 2009 n.17 e s.m.i.;
- regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, concernente "Criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" (articoli 13 e seguenti).
Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento di attuazione emanato con D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108, in caso di una o più manifestazioni d'interesse, la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale provvederà ad avviare una procedura di gara ad evidenza pubblica tra tutti i soggetti interessati compreso l'originario richiedente, che verrà aggiudicata con il criterio del prezzo più alto, fatti salvi eventuali diritti di prelazione.
L'aggiudicatario della procedura di gara di cui sopra sarà tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli eventuali oneri sostenuti per le operazioni tecnico amministrative relative al censimento del bene, come da articolo 16 del D.P.Reg. 18 maggio 2012 n. 0108.
Il presente avviso non vincola in alcun modo la Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale, che sarà libera di non dare corso alla presente procedura senza alcun diritto ad indennizzi o rimborsi di qualsiasi natura a favore dei partecipanti.
La Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale non riconoscerà alcuna mediazione né alcun compenso per tale attività.
Le manifestazioni d'interesse all'acquisto del bene in parola dovranno essere redatte in base al modello "Allegato 1" (allegato al presente avviso) e pervenire in busta chiusa, entro 30 giorni dalla data di pub-

blicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, avendo cura di scrivere sulla busta: "MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA" , al seguente indirizzo:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1 - 34132 TRIESTE
entro e non oltre le ore 13.00 di venerdì 2 settembre 2016 a pena di esclusione - tenendo presente che l'Ufficio protocollo, sito al piano terra, è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 16, e il venerdì dalle 9 alle 13.
Ai fini della prova del rispetto dei termini per la presentazione delle manifestazioni d'interesse farà fede il timbro dell'ufficio protocollo di corso Cavour n° 1.
Gli interessati, entro il 26 agosto 2016, potranno chiedere eventuali informazioni via mail all'indirizzo di posta elettronica: amministrativo.immobili@regione.fvg.it e telefonicamente (da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle ore 12) alla sig.ra Edda Stagno (tel: 040 3772068).

IL VICEDIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Alessandro Zacchigna
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA: Edda Stagno (040 3772068)

16_31_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILE FORNI DI SOPRA_2_ALL1

16_31_3_GAR_DIR FIN PATR AVVISO VENDITA IMMOBILE FORNI DI SOPRA_3_ALL2

ALLEGATO 1

In bollo, ai
sensi di legge
€ 16,00

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie
Struttura stabile per il coordinamento delle attività amministrative e contrattuali connesse all'acquisto, alla cessione e alla valorizzazione del patrimonio regionale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

AVVISO PUBBLICO DI PROCEDURA ESPLORATIVA DI MERCATO PER LA VENDITA DI IMMOBILI SDEMANIALIZZATI DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.
ai sensi degli articoli 4 e 4bis della legge regionale n. 17/2009 e del relativo regolamento di attuazione di cui al decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108.

Pubblicato sul BUR n. 31 di data 3 agosto 2016

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Il/la sottoscritto/a:

Cognome ____

Nome ____

C.F. ____

Luogo di nascita ____

Data di nascita ____

Cittadinanza____

Residenza in Via/Piazza ____

Cap.____________ Comune______________________________Prov.____________

N. telefono__________________________ Fax __________________________

Indirizzo e-mail ____

Indirizzo posta elettronica certificata (PEC) ______________________________

Quale: (barrare la casella appropriata)

☐ **Richiedente individuale**

☐ **Titolare/Legale rappresentante di:**

Denominazione____

con sede legale in Comune di ____

Via/piazza ____

P.IVA __________________________ C.F. __________________________

Iscritta al registro imprese della CCIAA di ______________ al n.____________ dal____________

☐ **Rappresentante del/della sig./sig.ra** ____

(giusta procura rep.______________ racc.______________ di data ______________

notaio __________________________ in __________________________)

MANIFESTA L'INTERESSE

per l'acquisto degli immobili sdemanializzati di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di seguito descritti:

	N. SCHEDA INV.	PROV.	COMUNE	FG.	MAPPALE (*)	MQ.	LIBERO/ OCCUPATO	VALORE A BASE D'ASTA (esclusi oneri fiscali)	ONERI per operazioni di censimento del bene (importo presunto)
☐	**653**	UD	FORNI DI SOPRA	42	531-532	22	Occupato	€ 1.196,00	€ 2.359,30

e pertanto

CHIEDE

di essere invitato a partecipare alla procedura per l'alienazione del bene suindicato e consapevole della responsabilità penale prevista dall'articolo 76, D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del suddetto D.P.R. e

DICHIARA

- di aver preso visione delle condizioni riportate nell'avviso di vendita pubblicato sul B.U.R. n. 31 di data 03.08.2016 dell'immobile di proprietà dell'Amministrazione regionale, nonché della documentazione messa a disposizione;
- di prendere atto che l'immobile viene venduto a corpo, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con tutte le servitù attive e passive, apparenti, anche non dichiarate con le relative accessioni e pertinenze, diritti, oneri e canoni;
- di accettare, in caso di aggiudicazione a proprio favore, l'obbligo di rimborsare, al soggetto originario non aggiudicatario del bene sopra indicato, gli oneri sostenuti derivanti dalle attività tecnico/amministrative relative al censimento del bene secondo le indicazioni e le modalità che l'Amministrazione regionale provvederà ad indicare;
- di essere a conoscenza, in caso di aggiudicazione a proprio favore, che saranno poste a proprio carico le spese di rogito notarile, l'imposta di registro, le relative volture e trascrizioni e ogni altra spesa derivante e conseguente alla compravendita;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e tali da comportare la perdita o la sospensione della capacità di contrattare con la Pubblica amministrazione;

In caso di impresa dichiara, inoltre, in qualità di legale rappresentante:

- che la società non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata o straordinaria o di concordato preventivo o che non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- che la società non è destinataria di sanzioni interdittive ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

Comunica, inoltre, a titolo meramente informativo, di

☐ **Essere**

☐ **Non essere**

in possesso dei requisiti per esercitare il diritto di prelazione agraria, in qualità di confinante dell'immobile di interesse, più sopra contrassegnato.

<u>Allega alla presente un documento di identità in corso di validità</u>.

Data, ___________________________

____
Firma del richiedente

16_31_3_AVV_COM MONFALCONE 53 PRGC_004

Comune di Monfalcone (GO)

Avviso di adozione e deposito “adozione variante di livello comunale al PRGC n. 53 “Zona industriale Schiavetti Brancolo e Parco urbano nell’area di via dell’Agraria”.

IL RESPONSABILE P.O.

Visto l’art. 2 lettera a) e l’art. 8 della Legge Regionale n. 21/2015 ;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 19 luglio 2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante di livello comunale al PRGC n. 53 “Zona Industriale Schiavetti Brancolo e Parco Urbano nell’area di via dell’Agraria”, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, dal 3 agosto 2016 al 12 settembre 2016, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi urbanistici, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Inoltre gli stessi sono consultabili sul portale del Comune di Monfalcone/Amministrazione Trasparente/Pianificazione e Governo del Territorio/Pianificazione Territoriale/atti adottati/Adozione della Variante n. 53 al PRGC.

Entro i 30 (trenta) giorni di deposito, e pertanto entro il giorno 12 settembre 2016, chiunque può presentare osservazioni e opposizioni alla variante, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Monfalcone, 21 luglio 2016

IL RESPONSABILE DI P.O.:
arch. Marina Bertotti

16_31_3_AVV_COM PULFERO 7 PRGC_006

Comune di Pulfero (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l’art. 8, comma 1°, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21 “Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo”,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 13.07.2016, esecutiva il 14.07.2016, è stata adottata la Variante n.7 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell’art.4, comma 1°, lettera e) ed art.7, comma 1°, lettere d) ed f), della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21.

Ai sensi dell’art. 8, comma 1°, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla Variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pulfero, 21 luglio 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

16_31_3_AVV_COM PULFERO 9 PRGC_005

Comune di Pulfero (UD)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 9 al Pia-

no regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 8, comma 1°, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21 "Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo del suolo",

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 13.07.2016, esecutiva il 14.07.2016, è stata adottata la Variante n.9 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21.
Ai sensi dell'art. 8, comma 1°, della Legge Regionale 25 settembre 2015, n.21, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla Variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pulfero, 21 luglio 2016

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
geom. Gianfranco Terranova

16_31_3_AVV_COM RONCHI DEI LEGIONARI 3 PRGC_002

Comune di Ronchi dei Legionari (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Visto l'art.8 c.1 della L.R. 21/2015;

RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio n.18 del 13.07.2016 divenuta esecutiva in stessa data, e' stata adottata la Variante nr.3 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 8 della L.R. 21/2015;
- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 c.1 della L.R. 21/2015 tutti gli elaborati costituenti la Variante nr.3 al P.R.G.C. unitamente alla Delibera Consigliare di Adozione;

SONO DEPOSITATI

nella sede Municipale di Piazza Unita' n.1 presso la segreteria comunale a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi per 30 giorni effettivi dal 04 agosto 2016 al 16 settembre 2016.
Si precisa che si considerano giorni effettivi solo i giorni in cui la Sede Comunale rimane aperta al pubblico ed e' quindi consentita la consultazione degli atti con esclusione pertanto dei sabati e dei giorni festivi.
La documentazione di Variante può essere inoltre sempre visionata sul sito WEB del Comune.
Entro il periodo di deposito, ai sensi dell'art.8, 2° comma della L.R. 21/2015, chiunque puo' presentare al Comune osservazioni alla variante ed entro il medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Le osservazioni (in carta semplice) e le opposizioni (in carta legale) dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria Comunale per iscritto.
Dalla Residenza Municipale 20 luglio 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
geom. Claudia Altran

16_31_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO 17_007

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'approvazione della variante n. 17 alla Zonizzazione e alle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale comunale (PRGC).

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L.R. 25.09.2015, n. 21

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 14.07.2016, è stata approvata la Variante n. 17 alla Zonizzazione e alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) del Comune di San Canzian d'Isonzo.
San Canzian d'Isonzo, 21 luglio 2016

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

16_31_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO PCCA_003

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della LR 16/2007.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 23 della L.R. 18.06.2007, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 14.07.2016, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica ai sensi della L.R. 16/2007;
Ai sensi dell'art. 23, della L.R. n. 16/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione del PAC in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
San Canzian d'Isonzo, 21 luglio 2016

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

16_31_3_AVV_COM SAN GIORGIO DI NOGARO 44 PRGC E VAS_018

Comune di San Giorgio di Nogaro (UD)

Avviso di pubblicazione e deposito della Valutazione ambientale strategica relativa alla variante sostanziale n. 44 al vigente POC del Comune di San Giorgio di Nogaro, ai fini dell'avvio della fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 14 del DLgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si comunica che con delibera di Consiglio Comunale n. 32 del 30/11/2015, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante sostanziale n. 44 al vigente POC del Comune di San Giorgio di Nogaro e con essa anche il relativo Rapporto ambientale, integrato con lo Studio di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e la Sintesi non tecnica.
In attuazione a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla delibera di Giunta

Comunale n. 2 del 14/01/2015 sono stati individuati:
Autorità Procedente: Comune di San Giorgio di Nogaro
Autorità competente: Giunta Comunale
La variante sostanziale n. 44 al vigente POC, nonché il Rapporto ambientale integrato con lo Studio di incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e la Sintesi non tecnica sono depositati, ai fini dell'avvio della consultazione pubblica per 60 (sessanta giorni) decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale (artt. 11 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).
Entro il suddetto termine chiunque può prendere visione della variante sostanziale n. 44 al vigente POC e del relativo Rapporto ambientale integrato con lo Studio di incidenza e compresa la Sintesi non tecnica, presentare le proprie osservazioni in forma scritta, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
Ai fini della procedura di VAS, la documentazione è messa a disposizione presso:
- Ufficio Tecnico, Area Ambiente e Sicurezza - P.zza del Popolo n. 1 - San Giorgio di Nogaro (UD);
- Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio valutazioni ambientali - via Giulia 75/1 - Trieste.

La documentazione è altresì consultabile nel seguente sito:
http://www.comune.sangiorgiodinogaro.ud.it/index.php?id=17647
Le osservazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo:
- Comune di San Giorgio di Nogaro, P.zza del Popolo n. 1 - Ufficio Tecnico, Area Ambiente e Sicurezza.

San Giorgio di Nogaro, 25 luglio 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Paolo Sartori

16_31_3_AVV_COM SPILIMBERGO AUTORIZZAZIONE UNICA AZ GIGLIO_001

Comune di Spilimbergo (PN)

Avviso di costruzione impianto stradale di distribuzione carburanti. Azienda Giglio Srl.

Con AUTORIZZAZIONE UNICA (art. 15 L.R. 11.10.2012 n. 19) del 15.07.2016 prot. 12097 questo Comune ha rilasciato all'AZIENDA GIGLIO SRL con sede in Cussignacco 3/1 frazione Basaldella 33050 Campoformido, il PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO (art. 35 L.R. 19/2012) per l'installazione e l'esercizio di un nuovo impianto di distribuzione carburanti da erigere lungo la rampa A di raccordo alla NSA 177 al km 2+564 sul lato individuato catastalmente al NCT del Comune di Spilimbergo al fg. 37 mapp.li 483-484-485
Spilimbergo, 20 luglio 2016

IL DIRIGENTE:
p.e. Pietro de Nardo

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 198_013

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 198 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 109 + 300 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 7/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (f.m. 20 pp.cc. 507/118, 507/123) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata;

1) F.M. 20 p.c. 507/118; Coltura: Area urbana; Destinazione Urbanistica: Zona B (abitativa di completamento); Area Espropriata mq.64; Confini particellari: Nord: mappali 507/110 e 507/28, Est: mappale 507/29, Sud: mappale 507/110, Ovest: mappali 507/110;
Ditta proprietaria: DRAGO NERO S.a.s. di Nadalin Marco & C., sede in Cervignano del Friuli (UD), C.F. 01965390303;

2) F.M. 20 P.c. 507/123; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: zona P (attrezzature e servizi) con uso specifico V (verde); Area Espropriata mq. 3; Confini particellari: Nord: mappale 507/120, Est: mappali 507/121 e 507/120, Sud mappale 507/12, Ovest: mappali 507/119 e 507/120;
Ditta proprietaria: Gestione INA-CASA, sede in Roma.

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 05/11/2013 n. 172, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 10/12/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo Decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 10/12/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di dare atto che l'indennità definitiva d'esproprio verrà determinata dalla Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327/2001;
7. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
8. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
9. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 199_015

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 199 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla

dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 108 + 430 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 6/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (fraz. Pradizzolo f.m. 3 all. A pp.cc.nn. 59/239 e 59/240) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

1)- F.M. 3 All. A p.c. 59/239; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: parte zona B (abitativa di completamento), parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 6; Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: mappale 888, Sud: mappale 59/238, Ovest: mappale 59/238;
- F.M. 3 All. A p.c. 59/240; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: parte zona B (abitativa di completamento), parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 59; Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: strada e mappale 887/2, Sud: strada, Ovest: mappale 59/238;
Ditta proprietaria: GALLO FRANCO, quota 97/1000, nato a Noale (VE), il 01/04/1962, C.F. GLL FNC 62D01 F904M;

2)- F.M. 3 All. A p.c. 59/239; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: parte zona B (abitativa di completamento), parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 6; Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: mappale 888, Sud: mappale 59/238, Ovest: mappale 59/238;
- F.M. 3 All. A p.c. 59/240; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: parte zona B (abitativa di completamento), parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 59; Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: strada e mappale 887/2, Sud: strada, Ovest: mappale 59/238;
Ditta proprietaria: GALLO GIANCARLO, quota 97/1000, nato a Noale (VE), il 27/06/1965, C.F. GLL GGR 65H27 F904T;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 07/10/2013 n. 144, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 11/11/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo Decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 11/11/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare competente, e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al compe-

tente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 200_016

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 200 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 115 + 230 in Comune di Villa Vicentina (UD). Rot 9/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione dei seguenti immobili (Comune di Villa Vicentina fm. 7 pp.cc.nn. 276/37, 276/38) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

1) F.M. 7 p.c. 276/37; Coltura: seminativo; Destinazione Urbanistica: zona D2 (espansione industriale/artigianale); Area Espropriata mq. 53; Confini particellari: Nord: mappale 276/36, Est: strada, Sud: mappale 276/40, Ovest: mappale 276/36;
2) F.M. 7 p.c. 276/38; Coltura: seminativo; Destinazione Urbanistica: zona D2 (espansione industriale/artigianale); Area Espropriata mq. 261; Confini particellari: Nord: mappale 276/36, Est: mappale 276/39, Sud: S.S.14, Ovest: mappale 276/36;
Ditta proprietaria: BANO ROMEO, nato a Campodarsego (PD) il 21/04/1942, C.F. BNA RMO 42D21 B524E

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 05/11/2013 n. 173, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 10/12/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo Decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 10/12/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazio-

ne presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 201_012

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 201 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 106 + 000 in Comune di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli (UD). Rot 5/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (f.m. 19 del Comune di Torviscosa p.c.n. 408) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

F.M. 19 p.c. 408; Coltura: Seminativo cl.1; Destinazione Urbanistica: infrastrutture/rete stradale e ferroviaria; Area Espropriata mq.1; Confini particellari: Nord: mappale 235, Est: mappale 235, Sud: mappale 409, Ovest: mappale 407;
Ditta proprietaria: RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A., sede in Roma, C.F. 01585570581;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 15/05/2014 n. 34, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 22/07/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 22/07/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
7. Di dare atto che l'indennità definitiva d'esproprio verrà determinata dalla Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327/2001;
8. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
9. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 202_010

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 202 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 118 + 980 in Comune di San Canzian d'Isonzo (GO). Rot 11/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (fm. 3 p.c.n. 1049) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata;

F.M. 3 P.c. 1049; Coltura: Area Urbana; Destinazione Urbanistica: parte in Zona B2 (residenziale), parte in viabilità; Area Espropriata mq.35;
Confini particellari: Nord: S.S.14, Est: mappale 244/39, Sud: mappale .732, Ovest: mappale 1050;
Ditta proprietaria: ZORZET MERSIA, nata a Gorizia (GO) il 15/12/1976, C.F. ZRZ MRS 76T55 E098H;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 13/01/2014 n. 3, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 25/02/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia

successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 25/02/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 203_014

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 203 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 106 + 000 in Comune di Torviscosa, Bagnaria Arsa e Cervignano del Friuli (UD). Rot 5/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (f.m. 19 Torviscosa pp.cc.nn. 402, 404, 407) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

- F.M. 19 p.c. 402; Coltura: Incolto produttivo cl.2; Destinazione Urbanistica: infrastrutture/rete stradale e ferroviaria; Area Espropriata mq.439; Confini particellari: Nord: S.S. 14, Est: mappale 235, Sud: mappale 235, Ovest: mappale 401;
- F.M. 19 p.c. 404; Coltura: Incolto produttivo cl.2; Destinazione Urbanistica: infrastrutture/rete stradale e ferroviaria; Area Espropriata mq.17; Confini particellari: Nord: S.S. 14, Est: mappale 405, Sud: mappale 405, Ovest: mappale 235;
- F.M. 19 p.c. 407; Coltura: incolto produttivo cl.2; Destinazione Urbanistica: infrastrutture/rete stradale e ferroviaria; Area Espropriata mq.127; Confini particellari: Nord: mappale 235, Est: mappali 235, 408 e 409, Sud: mappale 406, Ovest mappale 406;

Ditta proprietaria: CAFFARO S.r.l., sede in Torviscosa (UD), C.F. 08140590582;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 15/05/2014 n. 34, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 22/07/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo Decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 22/07/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria RR.I.I. e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 204_009

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 204 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km 112 + 550 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 8/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (fm. 9 p.c.n. 111/90) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata;

Comune di Cervignano del Friuli; F.M. 9 p.c.n. 111/90; Coltura: Area Urbana; Destinazione Urbanistica: viabilità strale; Area Espropriata mq. 45;
Confini particellari: Nord: mappale 111/9, Est: strada, Sud: S.S.14, Ovest: S.S.14;
Ditta proprietaria: DI MATTIA DARIO, nato a Cervignano del Friuli (UD) il 24/10/1947, C.F. DMT DRA 7R24 C556K

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 13/01/2014 n. 2, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 25/02/2014, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 25/02/2014, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente Decreto;
7. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata.
8. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Per il presente decreto si richiedono le esenzioni da bollo, imposte e tributi ai sensi dell'art.1 della Legge 1149/67 e dell'art.19 del Decreto Legislativo 347/90.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DECR 205_017

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Decreto di esproprio prot. n. 205 del 18/07/2016 - Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione di un'intersezione a rotatoria al km km 108 + 430 in Comune di Cervignano del Friuli (UD). Rot 6/D.

(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal D.lgs. 302/2002)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DECRETA

1. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26, comma 11 ed art. 23, l'espropriazione degli immobili (fraz. Muscoli f.m. 13 p.c.n. 622/9, fraz. Pradizzolo f.m. 3 all. A pp.cc.nn. 59/239 e 59/240) ed il passaggio in favore del "Demanio dello Stato - Ramo Strade", con sede a Roma, C.F. 80207790587, del diritto di proprietà, sotto la condizione sospensiva che il Decreto di esproprio sia notificato ed eseguito nelle aree indicate in tabella allegata.

1) - F.M. 13 p.c. 622/9; Coltura: Area urbana; Destinazione Urbanistica: parte zona commerciale H2 - parte viabilità stradale; Area Espropriata mq.13; Confini particellari: Nord: mappale 622/3, Est: mappale 622/3, Sud: mappale 891/6 e strada (906), Ovest: mappale 891/6;
Ditta proprietaria: Enne 95 S.r.l., sede in Udine (UD), C.F. 00292210309;

2) - F.M. 3 All. A p.c. 59/239; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: parte zona B (abitativa di completamento), parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 6; Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: mappale 888, Sud: mappale 59/238, Ovest: mappale 59/238;
- F.M. 3 All. A p.c. 59/240; Coltura: improduttivo; Destinazione Urbanistica: parte zona B (abitativa di completamento), parte viabilità stradale; Area Espropriata mq. 59; Confini particellari: Nord: mappale 888, Est: strada e mappale 887/2, Sud: strada, Ovest: mappale 59/238;
Ditta proprietaria: HYPO ALPE ADRIA BANK S.P.A., quota 224/1000, sede in Tavagnacco (UD), C.F. 01452770306;

2. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. e-bis del D.P.R. 327/2001, che è stato emanato in data 07/10/2013 n. 144, il Decreto di occupazione d'urgenza preordinato all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. Il Decreto di occupazione è stato eseguito in data 11/11/2013, ai sensi e per gli effetti dell'art.24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
3. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23.1, lett. f) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato;
4. Di notificare a tutti i proprietari, ai sensi dell'art. 23.1, lett. g) del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili;
5. Di dare atto che l'esecuzione del Decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso, da parte del geom. Corrado Vellani con la redazione dei verbali di cui all'art. 24, redatti in data 11/11/2013, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
6. Di dare atto che l'indennità definitiva d'esproprio verrà determinata dalla Commissione Provinciale ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327/2001;
7. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23.2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso il competente Ufficio Tavolare e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
8. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23.5 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente Decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;
9. Di dare, infine atto che attraverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

(Omissis)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 208_011

Friuli-Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Provvedimento n. 208 del 22/07/2016 - Ordinanza del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. SS n. 14 "della Venezia Giulia". Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 89+500 in Comune di Palazzolo dello Stella. Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di esproprio e dell'occupazione temporanea.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(Omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore della ditta di seguito elencata e per l'immobile interessato l'importo complessivo di € 6.788,75 così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di Palazzolo dello Stella, foglio 15, mappale derivato n. 204 (ex p.c.n. 190), coltura praticata nessuna (porzione di giardino delimitato con scarpata stradale in zona di interesse agricolo), superficie espropriata mq.111, (omissis).

Calcolo indennità a favore di: NARDINI GIOVANNI,
nato a Latiano (BR) il 24/06/1963, C.F. NRD GNN 63H24 E471T, con 1/4;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
(Omissis)
Indennità Totale = € 1.697,19
Calcolo indennità a favore di: PITTON MARIA LUSA,
nata a Rivarotta di Teor (UD) il 27/09/1932, C.F. PTT MLS 32P67 L101M, con 3/4;
Indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
(Omissis)
Indennità Totale = € 5.091,56

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto n° 111 del 04/08/2011.
In base all'art. 26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_31_3_CNC_AZ SUI TS CONCORSO CAT D AMM DISABILI_008

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste
concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di 2 posti di Collaboratore amministrativo (cat. "D"), riservata ai lavoratori disabili attualmente disoccupati iscritti agli elenchi di cui all"art. 8 della L 68/1999.

In esecuzione della determinazione n. 452 dd. 13.07.2016 del Responsabile della Ge.Va.P., è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per:
n. 2 posti di collaboratore amministrativo (cat. "D" del ruolo amministrativo)
riservato alle persone disabili che risultano disoccupate di cui agli artt. 1 e 8 della legge 12/3/1999 n. 68
Possono partecipare al concorso esclusivamente le persone disabili iscritte negli elenchi di cui all'art. 8 della legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' ALL'ACQUISIZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE ALLE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E ALLE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE NEL S.S.R.
1. REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 42 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
- Appartenenza ad una delle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68 del 12/3/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Iscrizione nell'elenco del collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 della legge 12/3/1999, n. 68 "Nor-

me per il diritto al lavoro dei disabili";
- Diploma di Laurea triennale o specialistica/magistrale (ex DM 509/99 o DM 270/04) in economia e commercio o scienze politiche o giurisprudenza.

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE (art. 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)
Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego:
 1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
 2. il personale dipendente dalle amministrazioni ed enti di cui al numero 1) della presente lettera è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.
I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti ad uno dei titoli di studio italiani dagli organi competenti ai sensi della normativa vigente in materia. A tal fine, nella domanda di partecipazione al concorso dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio italiano in base alla normativa vigente.
Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del concorso pubblico.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
1. consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'ASUITS,
2. spedizione con raccomandata AR,
3. invio tramite PEC,
entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale - Concorsi ed esami, ovverosia entro la data indicata a pag. 1. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande possono essere presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda, via G. Sai n. 1-3 , il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'Ufficio stesso, firmandole di fronte al dipendente addetto.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R. all'indirizzo via Sai 1-3, 34128 TRIESTE, farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Azienda entro 10 giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite P.E.C., nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'ASUI di Trieste: asuits@certsanita.fvg.it.
Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite P.E.C. , come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato alle ore 23.59 del giorno di scadenza del bando indicato a pagina 1.
Il messaggio di "avvenuta consegna" della comunicazione PEC sul server dell'ASIUTS, contenente anche il codice identificativo del messaggio, comprova che la comunicazione è stata ricevuta dal Protocollo Aziendale; sarà cura del mittente verificare che la trasmissione sia andata a buon fine.
Si precisa inoltre che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale ovvero da PEC non personale.
Per quanto riguarda le regole di invio dei messaggi PEC, attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite sulla pagina: http://www.ass1.sanita.fvg.it/it/contatti/pec.html;
L'ammissione all'avviso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento comporta l'esclusione dalla procedura selettiva.
Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso l'Ufficio Cassa dell'Azienda - via Sai 1-3 o su conto corrente bancario IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551 intestato all'ASUI di Trieste, con indicazione specifica della selezione di cui trattasi, nella causale del versamento).
Non saranno ammesse le domande pervenute prima della pubblicazione del presente bando sulla Gaz-

zetta Ufficiale.
Nel modulo di domanda allegato, i candidati devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPC 7.2.94 n. 174);
c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti;
f) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze a parità di punteggio (chi possiede tali titoli dovrà indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto mediante apposita dichiarazione sostitutiva ex DPR 445/00)
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e f) sarà considerata come
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.
In caso di sentenze penali di condanna non rientranti nelle fattispecie di cui sopra, l'Amministrazione procederà d'ufficio ad una valutazione autonoma ed insindacabile circa l'influenza della condanna sull'attitudine dell'interessato ad espletare l'attività del profilo messo a selezione.
L'amministrazione, pertanto, si riserva la facoltà di valutare l'esclusione del candidato, qualora risulti una condanna per reati - con particolare riguardo ai delitti contro la pubblica amministrazione, contro la persona e contro il patrimonio mediante frode - considerando il tipo e la gravità del reato stesso, l'epoca in cui è stato commesso, l'eventuale intervenuta riabilitazione, in relazione all'attività che il vincitore andrà ad espletare.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e) sopradette, oltre che del possesso dei requisiti specifici comporterà l'esclusione del candidato dalla selezione.
L'esclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione pervenga all'Azienda fuori termine utile o non sia sottoscritta (al di fuori dei casi di inoltro mediante PEC personale, che assolve l'identificazione del mittente).
I candidati portatori di handicap, beneficiari della L. 5.2.1992 n. 104 debbono specificare nella domanda, qualora lo ritengano necessario, l'ausilio di cui necessitano e gli eventuali tempi aggiuntivi, relativamente al proprio handicap, per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione autocertificata da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Ai sensi dell'art. 15 comma 1 della L. 12.11.2011, n. 183, "Le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalla dichiarazione di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00 e s.m.i.".
Ai sensi della sopra citata L. 183/2011 e secondo quanto stabilito dalla Direttiva n. 14/2011 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot n. 61547 del 22.12.2011, a far data dal 1 gennaio 2012, è fatto divieto alle Pubbliche Amministrazioni di richiedere o accettare certificati contenenti informazioni già in possesso delle P.A.; conseguentemente eventuali certificati o attestati emessi da Pubbliche Amministrazioni, allegati alla domanda, non verranno presi in considerazione e di conseguenza saranno considerati nulli.
Pertanto, qualora il candidato debba dimostrare il possesso dei requisiti di ammissione, nonché di titoli conseguiti presso pubbliche amministrazioni è tenuto a presentare esclusivamente una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 46 e 47 del DPR 445/2000, che dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte onde assolvere alla funzione probatoria propria degli atti sostituiti; inoltre, dette dichiarazioni sostitutive devono indicare con completezza il contenuto che s'intende attestare, pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.
Le pubblicazioni, invece, debbono essere edite a stampa e devono venire allegate, anche in copia, alla domanda. Non verranno valutate pubblicazioni dichiarate ma non allegate. Le stesse possono essere presentate in originale ovvero in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, ac-

compagnate da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.
In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di certificazione allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere, pena la non valutazione del servizio:
- esatta denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- la qualifica e profilo professionale;
- il regime orario (tempo pieno-part-time con relativa percentuale);
- le date (giorno-mese-anno) di inizio e di conclusione dei servizi prestati nonché le eventuali interruzioni (aspettative senza assegni-sospensione cautelare, ecc.);
- la tipologia del rapporto di lavoro (dipendente-contratto libero professionale-collaborazione coordinata e continuativa-consulenza-prestazione occasionale-borsa di studio-assegnista di ricerca, ecc). Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, docente, incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, descrizione attività, impegno orario settimanale, periodo e sede svolgimento stessa);
- quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Espletamento degli obblighi militari di leva: ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge n.958/1986 il candidato dovrà indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.
Titoli di studio - dovranno essere indicati, relativamente a ciascun titolo:
-la denominazione (se trattasi di lauree indicare la specifica classe di appartenenza).
-la denominazione dell'ateneo presso il quale è stato conseguito;
-la data di conseguimento;
-per i titoli conseguiti all'estero, gli estremi del decreto di equiparazione.
Partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative - ai fini della valutazione le dichiarazioni dovranno contenere:
-l'indicazione del titolo del corso/convegno;
-il nominativo dell'ente organizzatore;
-il luogo e la data di svolgimento;
-l'indicazione se trattasi di partecipazione quale uditore o relatore,
-l'orario di svolgimento e gli eventuali crediti acquisiti (ECM).
E' possibile scaricare dal sito internet aziendale www.asuits.sanita.fvg.it i modelli di dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione con raccomandata, si dovrà allegare fotocopia di un documento di identità (art. 38 D.P.R. 445/00), pena esclusione.
Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'art.18 della Legge 07.08.1990, n. 241 e s.m. e i., i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione o altra Pubblica Amministrazione. In tale caso, dovrà essere indicato con precisione ogni elemento necessario per il reperimento della pratica.
Il curriculum formativo e professionale qualora non certificato ai sensi del D.P.R 445/00, ha unicamente uno scopo informativo. Non verranno pertanto valutati fatti, stati o qualità, se non correttamente certificati ai sensi di legge.
ALLA DOMANDA DEBITAMENTE FIRMATA DEVONO ESSERE UNITI:
- UN ELENCO, REDATTO IN CARTA SEMPLICE, DEGLI ALLEGATI
- IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE DATATO, FIRMATO ED AUTOCERTIFICATO
- LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELLA TASSA OBBLIGATORIA
- LA FOTOCOPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ

Nella domanda di ammissione, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui alla precedente lettera a).
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
CON LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA IL CANDIDATO ACCETTA TUTTE LE PRESCRIZIONI DEL PRESENTE BANDO.
4. PROVE DI ESAME: (art. 43 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Prova scritta
Svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
- diritto amministrativo
- legislazione sanitaria nazionale e regionale
- nozioni di economia sanitaria
- contabilità generale e sistemi contabili adottati nelle Aziende sanitarie
- disciplina del rapporto di lavoro nel SSN

prova pratica:
Elaborazione di un documento, ovvero di un atto amministrativo connesso alla preparazione professionale richiesta
prova orale:
Colloquio sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su principio generali di organizzazione del lavoro, ovvero materie inerenti alla disciplina a concorso ed ai compiti connessi alla funzione da conferire.
Nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza almeno a livello iniziale di una lingua straniera scelta tra inglese, francese, tedesco e sloveno.
La lingua straniera scelta dal candidato per la verifica suddetta, dovrà essere indicata nella domanda di partecipazione al concorso. Nel caso in cui il candidato non ponga alcuna preferenza, sarà la Commissione a scegliere una tra le lingue indicate.

5. PRESELEZIONE ALLE PROCEDURE CONCORSUALI

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/01, l'Amministrazione - al fine di garantire una gestione funzionale della commissione -, in caso di ricevimento di un numero di domande superiore a 150, si riserva la facoltà di effettuare una preselezione predisposta direttamente dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 1 "Triestina" o con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prova scritta a 100.
La preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietata l'introduzione in aula di telefoni cellulari e qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Tutti i candidati che avranno presentato domanda di partecipazione al concorso saranno ammessi con riserva alla preselezione.
Verranno però esclusi dalla preselezione coloro che avranno presentato la domanda senza sottoscrizione o priva dell'allegata ricevuta di pagamento della tassa concorsuale (salvo che i candidati stessi non si presentino alla preselezione con la ricevuta dell'avvenuto pagamento).
LA MANCATA PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE, PER QUALSIASI MOTIVO, COMPORTERÀ AUTOMATICAMENTE L'ESCLUSIONE DAL CONCORSO.
Il diario dell'eventuale preselezione sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
Tale pubblicazione varrà quale comunicazione personale ai candidati che, pertanto, dovranno presentarsi senza alcun preavviso nella data, ora e sede indicate sulla G.U.
Il diario di preselezione verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda (www.asuits.sanita.fvg.it)
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento.
Saranno ammessi alla prima prova concorsuale i candidati che, superata la preselezione, risulteranno ricoprire i primi 100 posti. Saranno altresì ammessi tutti i candidati aventi il medesimo punteggio del 100° candidato.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influisce sulla valutazione della prova concorsuale.
Al termine della preselezione, le comunicazioni ai candidati avverranno con le seguenti modalità:
pubblicazione, - con valore di notifica a tutti i candidati, - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami del luogo in cui verranno esposti i seguenti quattro elenchi:
- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione

- candidati esclusi per non essersi presentati alla prova
- candidati esclusi per mancanza dei requisiti specifici di ammissibilità

Successivamente gli elenchi stessi verranno apposti all'albo dell'Azienda e pubblicati sul sito internet www.asuits.sanita.fvg.it

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al punto successivo del presente bando.

6. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale - Concorsi ed Esami non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale, sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Tale comunicazione avverrà attraverso la pubblicazione sul sito www.asuits.sanita.fvg.it - Concorsi e avvisi.

I candidati che risulteranno assenti nel giorno, ora e luogo indicati nella convocazione, anche se per motivi di forza maggiore, saranno dichiarati rinunciatari e quindi esclusi dalla selezione.

Tutte le prove del concorso, sia scritto che pratica che orale, non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

7. ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso è disposta dall'Amministrazione, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione, secondo la normativa di cui al D.Lgs 502/92 e s.m.i. nonché al citato D.P.R. 220/01.

8. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME (art.i 14, 15 e 16 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Per essere ammessi a sostenere le prove, i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.

9. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice viene nominata dal Rappresentante Legale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 220/2001.

10.PUNTEGGIO (art. 8 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- curriculum formativo e professionale punti 7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici ed del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11,20, 21, e 22 del D.P.R. 27.3.2001, n. 220.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 30.6.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Struttura Semplice Acquisizione e Carriera del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Tali dati potranno essere utilizzati anche da altre P.P.A.A. nei casi di cui all'art. 3, comma 61 della L. 350 del 24.12.2003 e s.m. e i.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

12. PARI OPPORTUNITÁ

In osservanza della L. 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna

nel lavoro", dell'art. 57 del D.Lvo 165/01 sulle pari opportunità, l'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

13. GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994, n. 487, o, in caso di ulteriore parità, dall'art. 3 comma 7 della L. 127/97.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.
Tali titoli possono essere presentati o in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di partecipazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articolo 46 e 47 del D.P.R. 445 dd. 28.12.2000.
Ai sensi dell'art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9, del D.Lgs. 66/2010, essendosi determinato un cumulo di frazioni di riserva pari/superiore all'unità, i posti a concorso saranno coperti prioritariamente dai volontari delle FF.AA. beneficiari della norma sopraccitata. Nel caso non vi siano candidati idonei appartenenti ad anzidetta categoria i posti saranno assegnati ai candidati utilmente collocati in graduatoria.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Rappresentante Legale dell'Azienda o suo delegato; la stessa sarà immediatamente efficace.

14. CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 15 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/99, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/94 o dal D.Lgs 66/2010, art. 1014, comma 3 e 4, e dell'art. 678, comma 9 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
L'Azienda, viste le disposizioni del D.Lgs 165/01 e del D.Lgs 81/2015, potrà utilizzare altresì la graduatoria del concorso per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa, ai sensi della predetta normativa e nei limiti della legislazione vigente, per il conferimento di incarichi a tempo determinato.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli.
La rinuncia, da parte del candidato, ad eventuali incarichi a tempo determinato non pregiudica la chiamata in caso di successiva copertura di posti (oltre al numero di quelli messi a concorso) a tempo indeterminato.
Una volta scorsa tutta la graduatoria, l'Amministrazione avrà la facoltà di ricominciare a chiedere la disponibilità di ogni candidato utilmente collocato secondo l'ordine della graduatoria, finché perdura la validità della graduatoria medesima.
La graduatoria degli idonei rimane efficace non oltre trentasei mesi dalla data di pubblicazione e verrà utilizzata secondo opportunità stabilite dall'Amministrazione.

15. ACCESSO AGLI ATTI DEL CONCORSO

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della Commissione esaminatrice è possibile alla conclusione del concorso.
La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le disposizioni previste dalle normative nazionali e regionali in materia nonché nel D.Lgs. 165/2001 e smei, D.Lgs 502/1992 e smei, D.Lgs. 196/2003 e smei, DPR 445/2000 e smei e L. 241/1990 e smei
Referente del procedimento: dott.ssa Serena Sincovich - Sostituto del responsabile della SC Gestione e Valorizzazione del Personale
Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Ge.Va. P. - S.S. Acquisizione e Carriera

del Personale - via del Farneto n. 3 Trieste, o consultare il sito dell'Azienda www.asuits.sanita.fvg.it .
L'AMMINISTRAZIONE SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE LA PRESENTE PROCEDURA SELETTIVA, NONCHE' DI VARIARE IL NUMERO DI POSTI MESSI A SELEZIONE O ALTRE PARTI DEL BANDO, QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.
IL DIRETTORE

SC GEVAP E COORDINAMENTO GESTIONEDEL PERSONALE:
dott.ssa Cristina Turco

Modulo di domanda

ALL'AZIENDA SANITARIA UNIVERISITARIA INTEGRATA DI TRIESTE
Via Sai 1-3
34128 TRIESTE

OGGETTO: DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A CONCORSO PUBBLICO

Il / La sottoscritt ………………………………..……………………………………………………..
(cognome e nome)

C.F.………………………………………………………………………

CHIEDE

di essere ammess… al concorso pubblico per titoli ed esami a n.2 posti di

COLLABORATORE AMMINISTRATIVO (cat. D)

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, **consapevole della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni, dichiara:**

- di esser nat… a …………………………………………………………………………..
  ………………………………..il………………………………………………………..…;
- di risiedere a ………………………………………………………………………….
  …………………………via……………………………………………….…….n……..…...;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO

  ovvero: di essere in possesso del seguente titolo di equiparazione alla cittadinanza italiana:
  ………………………………………………………………………………………………….;

  ovvero: di essere in possesso della cittadinanza del seguente Paese dell'Unione Europea:
  ………………………………………………………………………………………………….;
- di essere di stato civile ………………………………………………………………………..….;
- di essere iscritt …nelle liste elettorali del Comune di………………………………………….;

  ovvero: di non essere iscritt….nelle liste elettorali per il seguente motivo
  …….…………………………………………………………………………………………..
- di aver riportato le seguenti condanne penali
  ……
  ……

……………………………………………………….. (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione);*

- di essere in possesso della laurea in …… …… ………………………………………………………………………………............. conseguito in data…………………………… presso .... *(indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, etc.) - il tipo, gli Istituti o Enti e le date di conseguimento);*

- di essere iscritto negli elenchi (ex. art. 8 L. 68/99) dei disabili attualmente disoccupati della Provincia di ………………………………………… dalla data……………………

- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso …… …… …… …… …………

- di aver bisogno, in relazione al proprio handicap, del seguente ausilio per l'espletamento delle prove d'esame, come attestato dall'allegato certificato medico:

  …… …… …… ……

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione …… ………... *(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);*

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni o strutture private convenzionate …… …… …… …… …… …… ……………………………………………………………………

(indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento, il PERIODO – DAL….AL…., le qualifiche – posizioni funzionali ricoperte, eventuale categoria e profilo di appartenenza -, il Settore di attività e le eventuali cause di risoluzione dei rapporti di impiego)

- di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:
  ……
  ……

- di voler sostenere, durante la prova orale del concorso in oggetto, la verifica della conoscenza della seguente lingua straniera
  ……
  (indicare una tra inglese, francese, tedesco e sloveno)

- **di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata, ai sensi del D.L.vo 196/03.**

- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

SIG. ____
VIA / PIAZZA ____ N.___
TELEFONO N. ____
CAP__________ CITTÀ ____

EMAIL____

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice. (Se presentati in fotocopia dichiarare la loro conformità agli originali).

DATA ____________________

____
FIRMA
(allegare fotocopia documento d'identità)

****

Se l'istanza è presentata a mano presso l'Ufficio protocollo, la firma deve essere apposta in presenza del dipendente addetto, previa presentazione di un valido documento d'identità ovvero in caso di delega, allegare l'atto di delega firmato dal delegante.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali